STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 112 / numero 15 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Giovedì 21 gennaio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

SI E' INSEDIATO IL QUARANTADUESIMO PRESIDENTE AMERICANO

Si apre l'era Clinton

Toni kennedyani nel primo discorso dopo il giuramento

Nell'intervento ha rimarcato la volontà di cambiamento che dovrà dare una nuova primavera agli Stati Uniti. Davanti alle crisi internazionali, «mezzi pacifici quando possibile, la forza quando necessario». Gesto cavalleresco verso Bush che da oggi è privato cittadino. Baghdad ha festeggiato

WASHINGTON — William Jefferson Clinton, 46 anni, con il giuramento pronunciato davanti al Campidoglio di Washington ha aperto la porta della Casa Bianca diventando, da mezzogiorno di ieri, il 42o presidente degli Stati Uniti. Una cerimonia tradizionale, semplice e solenne insieme. Prima di Clinton ha giurato il vicepresidente Albert Gore. Bush, con la moglie Barbara, ha assistito alla cerimonia dell'insediamento. Verso il presidente uscente che da privato cittadino ha già raggiunto Huston, Clinton ha avuto il gesto cavalleresco di riconoscergli il merito di aver servito gli Stati Uniti per cinquant'anni, dal tempo del servizio militare.

Atteso era il suo discorso d'insediamento. Il primo da presidente. E' stato in linea con il suo programma. I toni sono stati kennedyani. L'America deve cambiare e per farlo dovrà affrontare sacrifici non fine a se stessi ma per far risplendere una nuova primavera. Consapevolezza nell'intervento di Clinton che l'America è al centro del mondo e che i suoi ideali sono diventati gli ideali di tutti gli uomini liberi. Nei confronti delle crisi internazionali egli ha offerto un solo impegno: agiremo con mezzi pacifici e diplomatici quando possibile, con la forza quando necessario. Baghdad ha celebrato il giorno dell'uscita di scena di Bush come una vittoria dell'Iraq.

A pagina 8

Cambio alla Casa Bianca: il neo-presidente Bill Clinton saluta l'ex presidente George Bush.

PIU' MORBIDA LA FRANCIA

Saddam esulta Onu, via libera

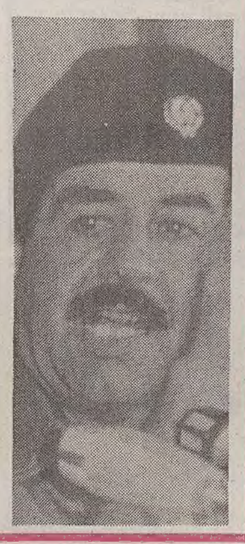
NICOSIA — Ieri Saddam ha esultato per il cambio di inquilini alla Casa Bianca e per la convinzione di aver azzeccato la mossa giusta con il cessate-il-fuoco offerto ieri agli Usa, preludio, a suo avviso di un diverso approccio con il nuovo presidente Usa.

Dopo giorni di tensioni, di incursioni alleate, le armi tacciono. Non sono stati segnalati neppure voli di ricognizione anglo- franco-americani nei cieli delle zone di interdizione aerea proclamate dagli alleati nel Nord e nel Sud dell' Iraq per proteggere la ribellione indipendentista curda e la dissidenza musulmano-sciita. Una calma euforica prevale.

E la determinazione Usa-alleata nel voler imporre sanzioni all'Iraq, sembra ora avviata a ridursi. La Francia - al contrario della Gran Bretagna, con la quale ha contribuito agli attacchi aerei Usa per indurre l' Iraq a rispettare le risoluzioni dell'Onu - ha detto ieri che gli Usa hanno esagerato nel massiccio attacco missilistico di domenica e che la strategia alleata deve essere riconsiderata.

E ieri un funzionario delle Nazioni Unite ha già confermato che gli ispettori dell'Onu si recheranno in volo oggi a Baghdad.

A pagina 9



RIFORME

Bicamerale: anche Segni abbandona

E si dimette Salvi, ma per favorire un'intesa sulla legge elettorale tra Dc e Pds. Approvate le nuove modalità per votare i sindaci

ROMA — Anche Mario Segni, come il leghista Miglio ed il missino Fini, sbatte la porta in faccia a De Mita e lascia la Commissione bicamerale per le riforme. Non si tratta di dimissioni, ma il leader referendario ha comunque fatto sapere che non parteciperà più ai lavori non accettando che il Parlamento possa decidere in contrasto con le richieste dei cittadini contenute nei quesiti referendari. L'iniziativa di Segni, anche se non condivisa dai "pattisti" del Pds, ha inferto un nuovo colpo alla credibilità della commissione presieduta da De Mita. Ma ieri sera la commissione ha ottenuta una vittoria. Il pidiessino Cesare Salvi si è dimesso da relatore sulla legge elettorale per favorire una intesa con la Dc che propone un sistema maggioritario uninominale. Rimane il contrasto sui turni di votazione: la Dc è per un unico turno ed il Pds per due. La carica di Salvi andrà forse al dc Sergio Mattarella che presenterà una proposta su cui potrebbero confluire Pds, Rete e Rifondazione.

Alla Camera procede intanto a rilento l'iter della legge sull'elezione dei sindaci e dei consigli comunali. Il voto finale era previsto per domani. Ma è destinato ad essere rinviato a causa dell'ostruzionismo di missini e Lega. Ieri i deputati hanno approvato i nuovi criteri per l'elezione dei sindaci nei comuni con più di 10 mila abitanti.

A pagina 2

Addio Audrey

GINEVRA — L'attrice Audrey Hepburn è morta ieri nella sua casa di Losanna dopo una lunga malattia. Ne ha dato notizia un portavoce dell'Unicef di cui la Hepburn era ambasciatrice. Proprio in questa veste una delle sue ultime apparizioni in pubblico, accanto ai bambini travolti dal dramma Somalia. La Hepburn, famosa per la sua immagine di squisita gentilezza, nacque 63 anni fa a Bruxelles da un banchiere inglese e da una baronessa olandese. Studiò danza a Londra e, dopo una breve esperienza da fotomodella, l'accesso alla recitazione; quindi il cinema, di cui divenne indimenticabile protagonista. La Hepburn era stata operata di cancro al colon nel novembre scorso.

A pagina 5

ALLARME SUL DISAVANZO DAL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Ciampi, stangata a marzo

Correttivi alla manovra da attuare al più presto - «Moody's» declassa la Fiat

Ustica e Saratoga

Dal giudice gli sposi con le foto
Quel giorno la nave era a Napoli

A PAGINA 7

Oscar per Fellini

Al regista un premio alla carriera
«Andrò a Hollywood a ritirarlo»

NEGLI SPETTACOLI

Madonna a Roma

La pop-star stasera da Pippo Baudo per promuovere il suo ultimo film

A PAGINA 7

ROMA — Una nuova «stangata» a marzo è sempre più probabile. L'ha fatto capire anche Carlo Azeglio Ciampi, ieri alla commissione Bilancio della Camera quando, ricordando il prestito Cee concesso all'Italia, ha osservato che «il raggiungimento degli obiettivi postula ancora più che in passato una valutazione attenta dei fattori di rischio ed eventualmente pronti interventi correttivi» e quando ha detto, a proposito del raggiungimento dell'avanzo primario a 50 mila miliardi, che «occorrerà un approfondimento a marzo perchè, se bisogna fare qualcosa, lo si deve fare presto». «Non posso non avvertire un senso di amarezza — ha detto Ciampi — nel vedere che oggi ci troviamo ad affrontare situazioni difficili quando avremmo potuto risolvere i nostri problemi con minori costi in momenti congiunturali più fortunati». Il governatore ha anche riconosciuto le difficoltà sul fronte dell'occupazione, degli investimenti e dell'attività industriale. E, dulcis in fundo, ieri è arrivata anche la notizia che «Moody's» — l' agenzia americana di valutazione dei crediti — ha tagliato il «rating» dei «commercial paper» emessi dalla Fiat Finance and Trade, dalla Fiat Finance Usa, dalla Fiat France e dalla Fiat Deutsche, facendolo scendere da P-1 a P-2.

In Economia

La «fine» della contingenza è arbitraria per il pretore

ROMA — Il pretore di Milano ha imposto all'Ansaldo Componenti di pagare, a decorrere dal maggio 1992, gli scatti salariali previsti dall'indennità di contingenza. La sentenza fa seguito alla causa intentata dai cobas dell'azienda, e di fatto «ignora» gli accordi del dicembre '91 e del 31 luglio scorso con i quali governo e parti sociali avevano stabilito la «morte» della scala mobile. Nel dispositivo della sentenza, si condanna l'Ansaldo «a incrementare, a decorrere dal maggio 1992 e per il periodo di vigenza del contratto nazionale collettivo di lavoro applicato, la retribuzione corrisposta al 31/12/91 (paga base più contingenza) di quanto derivante dalla rivalutazione calcolata nel periodo».

L'avvocato Alberto Medina, che assisteva i cobas, sottolinea che il pretore «ha riconosciuto che il rinnovo del contratto nazionale teneva conto anche degli scatti previsti dalla scala mobile, e che il blocco dei medesimi decretato dall'accordo di luglio di fatto squilibrava la retribuzione a sfavore dei lavoratori». «La sentenza di Milano — ha commentato il leader di Rifondazione comunista Sergio Garavini — stabilisce il principio che è arbitraria l'interruzione del pagamento dell'indennità di contingenza deciso dalla Confindustria e da altre associazioni imprenditoriali». In seguito alla decisione del pretore, Garavini invita quindi le organizzazioni sindacali a rivendicare «la continuità della corresponsione degli scatti maturati per tutti i lavoratori italiani».

IL PARLAMENTO DELLA BOSNIA APPROVA LA POSIZIONE DI KARADZIC

«Sì» dei serbi al piano di pace

Ma la parola è ancora alle armi - Il «voltafaccia» dovuto agli ordini di Belgrado

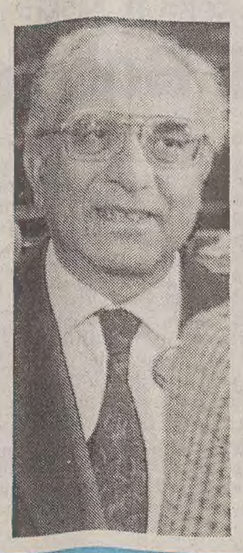
L'assenso dovuto alla paura di una controffensiva croata in Slavonia e nelle Kranje. Soddisfazione per Milosevic

PALE — I serbi di Bosnia hanno detto sì al piano di pace di Ginevra. Un sì che per ora non risolve nulla — la parola è sempre alle armi — ma che getta un po' di acqua sul fuoco e ridà fiato alle trombe della diplomazia. Si pensava che Karadzic fosse sconfessato per aver firmato il piano e che i serbi in guerra sfidassero il mondo intero. Ma evidentemente gli ordini impartiti da Belgrado hanno calmato i bollenti spiriti. Si trattava non solo di evitare un intervento militare esterno e l'aggravarsi delle sanzioni sulla Serbia. Non si trattava nemmeno solo di congelare la situazione nel momento di massima espansione territoriale serba e di ribaltare sui musulmani e i croati l'accusa di un eventuale sabotaggio della pace. Dietro l'assenso al piano di pace c'è la paura della Serbia di una pesante controffensiva croata in Slavonia e nelle Krajine. Troppi segnali indicano che Zagabria ha concluso il suo riarmo e che colpirà in primavera. In quei giorni l'esercito serbo-bosniaco dovrà essere in grado di concentrare le sue energie sul fronte croato. Da qui il voltafaccia parlamentare: un assenso che è fonte di soddisfazione e prestigio per Milosevic, boss di tutte le Serbie, fino a ieri indicato dall'Occidente come criminale di guerra e oggi considerato perno della pace.

A pagina 10

RINEGOZIAZIONE DI OSIMO

L'Unione italiana chiede garanzie



Servizio di
Mauro Manzin

ROMA — L'Unione italiana ha recapitato ieri a Roma il proprio biglietto da visita al ministro degli Esteri Emilio Colombo. Non uno stringato cartoncino, bensì una circostanziata lista di esigenze per permettere alla più numerosa minoranza italiana all'estero di continuare ad esistere e sfuggire così al pericolo dell'assimilazione. Un rischio che si è accentuato dopo gli avvenimenti che stanno insanguinando l'ex Jugoslavia. Fatti che hanno inferto una profonda ferita alla comunità italiana con il confine che spezza in due la continuità dell'entroterra istriano diviso tra le neonate entità statali di Slovenia e Croazia. E il problema della frantumazione e della non omogeneità di trattamento ha occupato gran parte dei colloqui di ieri alla Farnesina con il ministro Colombo e l'ambasciatore Sergio Belinguer, capo della commissione italiana per la revisione del trattato di Osimo. La delegazione della minoranza (Tremul, Rota e Battelli) ha chiesto precisi interventi legislativi da parte dell'Italia da inserire in quello che Tremul ha definito «lo scenario del dopo Osimo».

In Trieste

Il bagliore sull'Adriatico

Il meteorite non è caduto in Istria
Da asteroidi e comete una minaccia sulla nostra civiltà

A PAGINA 3

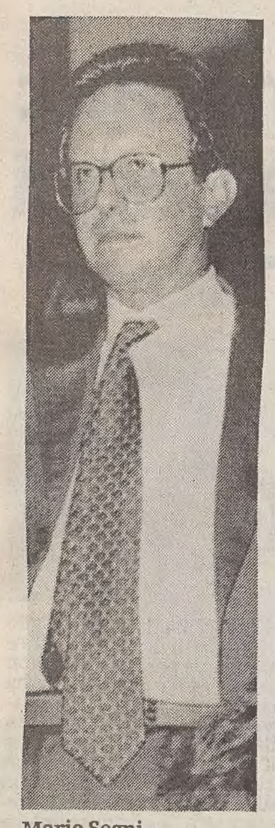
Israele, un telefax «in linea» con Dio

GERUSALEMME — I macchinari moderni delle telecomunicazioni fanno miracoli. E così la compagnia nazionale israeliana dei telefoni, la «Bezek», mette a disposizione dei propri utenti un particolare servizio, in armonia con la tradizione ebraica, per l'invio di fax a Dio. Lo ha annunciato Radio Israele, precisando che la «Bezek» pubblicizzerà un numero di fax di Gerusalemme, una sorta di linea diretta con l'entità suprema, al quale i fedeli potranno inviare via fax le proprie preghiere. A farsi carico di recapitare il messaggio a Dio sarà un impiegato, il cui unico compito consisterà nell'imbucare le preghiere in una fessura del Muro del pianto, l'unica parte dello storico tempio di Gerusalemme ancora in piedi. Secondo la tradizione, le preghiere infilate nella pietra del muro hanno più possibilità di essere esaudite. La «Bezek» tuttavia non garantisce risultati.

A1154
e tu,
COSA ASPETTI A SPECIALIZZARTI IN INFORMATICA?
CORSI su COMPUTER per
OPERATORI Lotus 1-2-3, D Base, Wordstar, Word, Excel, Window, ecc.
PROGRAMMATORI
CONTABILITÀ COMPUTERIZZATA
DATTILOGRAFIA E OFFICE AUTOMATION
CONTABILITÀ GENERALE IVA PAGHE
PREPARAZIONE AI CONCORSI
ISTITUTO SCOLASTICO
enenkel
TS - VIA DONIZETTI 1 (lat. via Battisti) TEL. 370472

RIFORMA ELETTORALE: VIA ANCHE SALVI IN VISTA DI UN ACCORDO DC-PDS

Segni sbatte la porta


Mario Segni

ROMA — Anche Mario Segni, come il leghista Miglio ed il missino Fini, sbatte la porta in faccia a De Mita e lascia la commissione bicamerale per le riforme. Non si tratta di dimissioni, ma il leader referendario ha comunque fatto sapere che non parteciperà più ai lavori del comitato per la riforma della legge elettorale non accettando che il Parlamento possa decidere in contrasto con le richieste dei cittadini contenute nei quesiti referendari. L'iniziativa di Segni, anche se non condivisa dai «pattisti» del Pds, ha inferto un nuovo colpo alla credibilità della commissione per le riforme presieduta da Ciriaco De Mita. Ma ieri sera la commissione ha ottenuta una vittoria. Il pidiessino Cesare Salvi si è dimesso da relatore sulla legge elettorale per favorire una intesa con la Dc che propone un sistema maggioritario uninominale. Rimane il contrasto sui turni di votazione: Martinazzoli è per un unico turno ed il Pds per due. La carica di Salvi andrà ad un democristiano (forse Sergio Mattarella) che presenterà una proposta su cui potrebbero confluire i consensi del Pds, della Rete e di Rifondazione.

«Porteremo avanti il nostro lavoro costruttivo, — ha affermato Achille Occhetto — per emendare la proposta che verrà fatta dal nuovo relatore con gli obiettivi per noi fondamentali: dare ai cittadini la possibilità di indicare la maggioranza di governo e di determinare le alternative». Il segretario della DC ha definito «apprezzabile» il gesto di Cesare Salvi del Pds. Ha anche detto di non temere i referendum: «Non ci hanno mai spaventato, potrebbero sbrogliare la matassa. Ma, se la matassa la facciamo sbrogliare alla gente, la gente comincerebbe a chiedersi a che cosa serve la politica».

Alla Camera procede intanto a rilento l'iter della legge sull'elezione dei sindaci e dei consigli comunali. Il voto finale era previsto per domani. Ma è destinato ad essere rinviato a causa dell'ostruzionismo dei missini e dell'opposizione della Lega e di Rifondazione comunista. Ieri (all'inizio della seduta è anche mancato il numero legale) per un solo voto i deputati hanno approvato l'art. 5 che prevede i criteri e le modalità per l'elezione dei sindaci nei comuni con più di 10 mila abitanti. I liberali si sono dissociati dalla maggioranza di governo ed hanno votato contro insieme alle opposizioni e al socialista «martelliano» Mario Raffaelli. I radicali hanno sostenuto che almeno 30 «franchi tiratori» dei gruppi di opposizione (ma contrari ai referendum) avrebbero votato a favore dell'art. 5. Il pidiessino Bassanini ha invece parlato di «voti comprati» e di un eventuale «accordo sottobanco» con i missini che gli hanno dato della «faccia di bronzo».

Secondo il testo approvato, ciascun candidato alla poltrona di primo cittadino dovrà presentarsi agli elettori collegandosi obbligatoriamente con una lista o coalizione di liste. Agli elettori, cui verrà presentata un'unica scheda, è consentito il «doppio voto»: avranno cioè la possibilità di «bocciare» il collegamento proposto (votando un sindaco e magari una lista avversa) oppure di confermarlo, dando il voto al sindaco ed alla lista insieme (il voto per la lista vale anche per il sindaco, ma non viceversa). Nel caso chel'elettore voti soltanto la lista, il suo voto varrà anche per il sindaco; il voto, invece, dato solo al sindaco non si trasferisce anche sulla lista. Al primo turno, è eletto il candidato che raggiunga il 50 % più uno dei voti disponibili. In caso contrario, scatterà il secondo turno tra i due candidati che abbiano raggiunto il maggior numero di voti. Qualora però i due insieme non abbiano ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi, potrà accedere al ballottaggio anche un terzo candidato, cioè colui il quale, tra il primo ed il secondo turno, sia riuscito a realizzare un accordo e ad assommare la maggior quota di voti tra gli «sfidanti».

Elvio Sarrocco

PROPOSTA UNA LEGGE

Si chiude col terrorismo Indulto a 300 detenuti

ROMA — Presentata una proposta di legge per la concessione dell'indulto ai detenuti per reati di terrorismo. Se il parlamento approverà il provvedimento, circa 300 carcerati potranno beneficiare di sensibili riduzioni delle pene, compresa la commutazione dell'ergastolo nella reclusione massima di ventuno anni. L'iniziativa è stata illustrata ieri dai primi firmatari della proposta legislativa: Roberto Formigoni (Dc), Tiziana Maiolo (Prc), Raffaele Mastrantuono (Psi), Anna Finocchiaro (Pds), Mauro Paissan ed Emilio Molinari (Verdi). La proposta di legge, che si applica per tutti i reati commessi fino al 1988, prevede la commutazione della pena dell'ergastolo in quella della reclusione per ventuno anni. Le pene detentive temporanee sono ridotte di cinque anni se non superiori a dieci anni di detenzione, della metà negli altri casi. Le pene pecuniarie ed accessorie sono interamente condonate. «Il provvedimento — ha spiegato Formigoni — si basa sulla convinzione dell'avvenuta estinzione del fenomeno del terrorismo sorto in Italia negli anni Settanta e prospetta un riequilibrio delle pene, proponendo un condono da applicarsi alle condanne conseguite per i reati definiti di terrorismo, commessi e giudicati con la legislazione dell'emergenza». «Non si tratta — ha precisato il parlamentare democristiano — di un colpo di spugna sulla storia del nostro paese, ma di un provvedimento che vuole prendere atto di un periodo ormai definitivamente chiuso per proporre un riequilibrio delle pene».

GIORNALISTI

Abolire l'Ordine? Il Parlamento vuole far presto

Gianni Faustini: «Preoccupa il momento scelto per farlo». Chiesto un incontro urgente con il Presidente Scalfaro

ROMA — L'assemblea di Montecitorio ha concesso ieri mattina la procedura d'urgenza alla proposta di legge presentata dal Gruppo Federalista Europeo (primo firmatario Marco Taradash) per l'abolizione dell'Ordine dei giornalisti. Questa decisione dimezza i tempi per l'approvazione del provvedimento da parte della Camera.

E' stato il deputato Elio Vito a ricordare in aula che la proposta «solleva un problema di grande rilevanza». A suo avviso «l'Ordine, da cui sono stati esclusi alcuni giornalisti benemeriti, non svolge funzioni di tutela nei confronti dei giornalisti né di garanzia di corretta informazione nei confronti dei cittadini». Il testo presentato dai Federalisti prevede l'introduzione di una «carta d'identità professionale del giornalista professionista».

Luigi Rossi, della Lega Nord, contrario alla concessione della procedura d'urgenza, ha sottolineato «il ruolo insostituibile dell'Ordine». «Se alcuni giornalisti — ha aggiunto — ne sono stati ingiustamente esclusi non significa che se ne possa affermare l'inutilità». Germano Marri (Pds) ha ricordato che il suo gruppo ha presentato una analoga proposta di legge sull'argomento.

«Anche senza sopravvalutare la concessione della procedura d'urgenza da parte della Camera su una proposta, non nuova, di abolizione dell'Ordine dei giornalisti, preoccupa il momento scelto dagli autorevoli proponenti, un momento che vede gli spazi di libertà dei giornalisti minacciati da altre proposte legislative sul segreto giudiziario»: è quanto ha dichiarato il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Gianni Faustini. «Da tutta Europa — osserva Faustini — la struttura di autogoverno rappresentata dall'Ordine italiano viene seguita con attenzione e spesso invidiata. Lo stesso Parlamento europeo, nell'ultima risoluzione del 16 settembre scorso, espressamente parla di codici deontologici da affidare agli Ordini e di tessere professionali da rilasciare, sempre da parte degli Ordini.

In tutta Europa — prosegue Faustini — si sotto linea la necessità che la formazione e la deontologia siano governate da organismi elettivi espressi dagli operatori del giornalismo. La proposta di ieri andrebbe in senso contrario introducendo al posto dell'autogoverno, organismi burocratici imposti dall'alto. In questi mesi l'Ordine dei giornalisti si è mosso per alzare il livello e la qualità del giornalismo, sia dando vita a scuole di giornalismo, sia proponendo una carta deontologica. Il problema, semmai, è quello di una riforma della legge istitutiva che risale giusto a trent'anni orsono. In ogni caso — conclude Faustini — l'Ordine ha impedito la libertà di espressione, che anzi ha esaltato. Quanto agli iscritti l'accusa è per lo più di tono opposto, nel senso di denuncia di un eccesso di iscritti».

Il voto favorevole alla procedura d'urgenza «è il più duro attacco che sia stato mai effettuato alla libertà di informazione nella storia della categoria e del Paese»: è quanto afferma, in un comunicato, l'Ordine dei giornalisti del Lazio e del Molise, che richiama l'attenzione anche sulle altre iniziative parlamentari dei mesi scorsi tendenti a modificare l'attuale normativa sul segreto istruttorio. L'obiettivo, secondo l'Ordine di categoria, è quello di «distruggere il ruolo dei giornalisti italiani, colpirli eliminando l'unica tutela che la legge ha loro concesso per farne dei servi di questo o quel potentato, di questa o quella lobby».

I responsabili dell'Ordine dei giornalisti hanno chiesto un incontro urgente al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

RIFONDAZIONE RITIRA LA PROPRIA MOZIONE: NON VUOLE FARE IL GIOCO DELL'MSI

Oggi il Pds 'sfiducia' Amato

ASSEMBLEA A FEBBRAIO

Craxi invita all'unità Sì di Amato a Martelli

ROMA — «Tutto il partito deve saper compiere in questo momento un doveroso sforzo comune per uscire da uno stato di malessere, di divisione e di disorientamento». E' l'appello all'unità che Bettino Craxi ha rivolto alle varie correnti del Psi invitandole a non perdere altro tempo ed a trovare rapidamente una soluzione per la segreteria: «Il tempo incalza, — avverte — le decisioni non possono aspettare, mentre i problemi, le difficoltà, e le aggresioni si moltiplicano». Nel partito, comunque, è il parere di Craxi, «si sta lavorando con uno spirito che giudico consapevole e costruttivo». Il Psi, è la sua conclusione, «ha assolutamente bisogno di trovare una salda base interna di unità».

La dichiarazione del segretario del Psi ha provocato soddisfazione. Un segnale positivo sembra venire da palazzo Chigi: in un incontro tra Amato, Martelli ed Andò il presidente del Consiglio si sarebbe espresso a favore della candidatura del ministro della Giustizia. Le parole di Craxi hanno provocato anche perplessità. Gli esponenti della minoranza hanno criticato soprattutto il fatto che Craxi non ha ancora fissato la data dell'assemblea nazionale che, stando alle voci, dovrebbe svolgersi comunque a metà febbraio. In quanto al nome del candidato alla segreteria, non ci sono novità: la minoranza continua a premere per Claudio Martelli. Per la maggioranza potrebbe scendere in campo Giorgio Benvenuto. L'on. Laura Fincato di «Alleanza riformista» ha azzardato l'ipotesi di Martelli segretario e Craxi presidente del partito. Non sono comunque del tutto tramontate le candidature di Giuliano Amato, di Gino Giugni, di Salvo Andò e di Enrico Boselli.

I giochi sono ancora aperti. Entro il mese - è il parere di Rino Formica - si dovrebbe arrivare ad una soluzione unitaria. A Formica è parsa «buona» la dichiarazione rilasciata ieri da Craxi: «La cosa veramente importante — ha affermato — è andare verso soluzioni le più convergenti possibile. Soluzione unitaria vuole dire convergenza tra maggioranza e minoranza. Se il nome unitario è Martelli, va bene, ma va bene anche se Martelli propone un nome ed è gradito a tutti». La giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio ha intanto respinto la proposta di Rifondazione comunista di avviare subito la richiesta presentata contro Craxi, scavalcando tutte le altre. Sarà seguito l'ordine cronologico di arrivo, e questo significa che l'esame potrebbe cominciare tra un mese, dato che la giunta dovrà prima pronunciarsi su altre 63 richieste.

Elvio Sarrocco

ROMA — Colpo di scena nella battaglia delle mozioni di sfiducia al governo. Non saranno discusse quelle presentate al Senato da Rifondazione comunista, Msi, e Rete, ma entro oggi il Pds presenterà la propria richiesta di dimissioni di Amato. Un documento lungo e articolato in quindici punti che a Botteghe Oscure definiscono «di sfiducia costruttiva».

Occhetto aveva accusato Rifondazione comunista di allearsi col Msi perchè sembrava volesse unire le proprie firme a quelle della destra in modo da raggiungere il quorum necessario per discutere la mozione di sfiducia. Ieri mattina, però, il presidente di Rifondazione Lucio Libertini ha fatto marcia indietro ed ha ritirato il proprio documento giudicando «aberrante» l'identificazione con i missini. A sua volta il capogruppo del Msi Franco Pontone non ha voluto rinunciare al suo, dove ci sono anche critiche alla legge elettorale e a quella sulla droga. Nessun partito, dunque raggiungerà le 32 firme necessarie. Ma le polemiche nella Sinistra sono continuate.

Occhetto ha dichiarato che il ritiro della mozione di Rinfondazione dimostra «che avevamo ragione noi». «Amato se ne deve andare» — ha detto, invitando a respingere «quelle manovre trabocchetto che, com'e avvenuto per l'inconcepibile accordo fra Rifondazione comunista e il Movimento sociale in Senato, finiscono per rafforzare Amato». Ma il presidente di Rifondazione Armando Cossutta gli ha replicato che il Pds non sa fare opposizione e «non può insegnare nulla di come si combatte il governo Amato». «Nè può illudersi — ha aggiunto — che Rifondazione comunista possa in qualsiasi modo favorire l'assurda ipotesi del Pds di dare vita ad un governo con La Malfa e Bossi». Cossutta ha poi ironizzato sull'annunciata mozione di sfiducia del Pds che ricorda i guerrieri del melodramma che cantano «Partiam, partiam», ma stanno sempre fermi.

Cossutta teme la «sciagura» di un governo Pds-Pri-Lega

La maggioranza per il momento prende atto degli scontri nell'opposizione e, per dirla con il presidente dei senatori socialisti Gennaro Acquaviva è «lieta» che in Senato non si debbano discutere mozioni di sfiducia al governo. Lo prende, ha ironizzato, come «un segno di solidarietà nello sforzo di risanamento del Paese». Il presidente dei senatori liberali Luigi Compagna ha commentato che Amato appare più serio e credibile del variegato fronte delle opposizioni. E il collega repubblicano Libero Gualtieri ne ha stigmatizzato la «scarsa serietà».

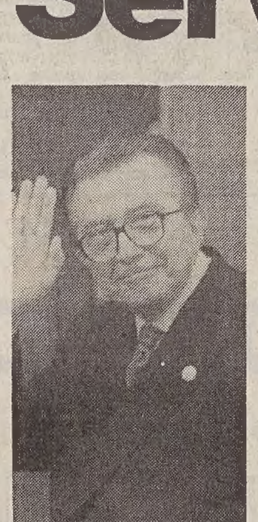
Ma il Pds, questa volta, ha davvero deciso di chiedere le dimissioni di Amato. Per tre ore i deputati della Quercia hanno discusso e limato il documento che si apre con un'introduzione politica e si articola in quindici punti programmatici che precisano il «governo di svolta» cui punta il partito. Le interpretazioni dell'iniziativa sono però differenti all'interno dello stesso Pds. Per Stefano Rodotà l'obiettivo è far cadere Amato e prefigurare uno schieramento alternativo. Ma per il riformista Gianni Pellicani bisogna puntare all'unità delle forze di sinistra, «ma sapendo che con gli attuali equilibri parlamentari, si può dare vita a un governo di transizione, ma non ad un governo di alternativa».

Il presidente dei deputati del Pds Massimo D'Alema ritiene comunque opportuno e «ragionevole» che la mozione di sfiducia venga discussa a Montecitorio dopo l'assemblea socialista, se via del Corso non intende fissarla troppo in là nel tempo.

Marina Maresca

ANDREOTTI SENTITO DAL COMITATO DI CONTROLLO - MANCA IL COORDINAMENTO

Servizi, troppe «regie»


Giulio Andreotti

ROMA — Il Comitato parlamentare di controllo sui sevizi segreti ha ascoltato ieri Giulio Andreotti, convocato nella sua qualità di ex presidente del Consiglio e di ex ministro della Difesa. Andreotti non smentisce la sua fama di persona mattiniera: alle otto in punto arriva alla sede della commissione; ci resta un paio d'ore.

Quella dei servizi segreti è una questione di attualità; e non solo per la vicenda di Bruno Contrada, il funzionario del Sisde accusato da alcuni «pentiti» di collusione con la mafia; l'occasione è buona anche per chiedere la ragione della durissima polemica accesa con il leader della Rete Leoluca Orlando; l'ultimo atto (per ora, almeno), è stato un memoriale, pubblicato su «L'Opinione», il settimanale del Pli.

Presidente, perché questa polemica?

«Guardi: "L'Opinione" ha ripreso un mio precedente memoriale, scritto anni fa per "Il Giornale" di Montanelli...».

Lei è particolarmente polemico con Leoluca Orlando...

«Direi di no. Piuttosto ho l'impressione che sia lui, Orlando, a esserlo molto nei miei confronti...».

Di più, «zì Giulio», come lo chiama affettuosamente il suo addetto stampa Stefano Andreani, non dice. Più loquace, è invece, sulla questione dei servizi segreti.

«Il senatore Gerardo Chiaromonte (ndr.: presidente del Comitato di controllo sui servizi segreti) ha richiesto la mia valutazione, sia per quanto riguarda il funzionamento dei servizi, sia per quanto riguarda la loro riforma».

Come è andata?

«Abbiamo avuto una discussione molto approfondita; credo che il comitato stia affrontando bene il problema, che è di grande interesse, soprattutto per quanto riguarda il coordinamento. Bisogna garantire che tutte le strutture dello Stato lavorino comunicando e collaborando tra loro...».

Più pubblicità al curriculum dei candidati ai posti-chiave

C'è chi propone una riunificazione... Ora c'è il Sisde, che dipende dal ministero dell'Interno; il Sismi da quello della Difesa; il Cesis, che dovrebbe coordinarli; la recente Dia che ha inglobato l'antimafia...

«Il progetto formulato sedici anni fa, era quello di formare un servizio unico, riprendendo la formula della commissione Alessi, che nel luglio 1964 aveva indagato sui fatti riguardanti il caso Sifar-De Lorenzo... Allora, però, il Parlamento optò per una diversa ipotesi; così nacquero i due servizi e un terzo di coordinamento. Adesso visto che non si sta ripartendo da zero, mi pare più difficile l'ipotesi della riunificazione. Ad ogni modo, il giudizio spetta al Parlamento, che dovrà valutare i suggerimenti del Comitato, una volta che avrà finito i suoi lavori...».

Il discorso scivola sulla politica, in generale: «Che lungo gli anni», osserva Andreotti, «i partiti abbiano perduto o comunque affievolito l'iniziale spinta ideale... E questo ha dato luogo a fenomeni di contestazione globale e alla nascita di forze alternative impostate più sulla critica dell'esistente che su progetti concreti e linee programmatiche positive».

Quindi?

«Stiamo attraversando una fase delicata. Se l'ansia di rinnovamento e di «cambio» non approdasse a un salto di qualità che restituisca per intero dignità e funzione ai partiti, potremmo imboccare una strada assai pericolosa».

Andreotti ritiene giusto l'allarme di quanti sono preoccupati per le crescenti pratiche lottizzatrici. Contro gli abusi e le distorsioni propone che faccia ricorso, ogni volta che sia possibile, a una specie di concorso: «Si dovrebbe dare grande pubblicità al curriculum del candidato; le doti comparative dovrebbero essere verificabili oggettivamente, in modo da rendere difficili le discriminazioni o i favoreggiamenti». Dopo l'audizione di Giulio Andreotti, quella dell'ex direttore del Sismi, Fulvio Martini. All'uscita ha dichiarato: «L'unica cosa che posso dire è che ho espresso parere favorevole all'unificazione dei servizi».

Valter Vecellio

FEDE

La figlia di Moro chiede aiuto per vivere

MILANO — «Circa due mesi fa Maria Fida Moro mi ha telefonato perché l'aiutassi a trovare un lavoro, una collaborazione; non sa più come fare a vivere, dice che le basterebbe guadagnare un milione al mese». A rivelare le difficoltà in cui si trova la figlia di Aldo Moro è il direttore del Tg di Rete 4, Emilio Fede, secondo il quale «Maria Fida è un personaggio discusso politicamente, che ha fatto diverse esperienze». Ma è «triste che la figlia di uno statista come Aldo Moro sia disoccupata e dimenticata».

«Non si può solo andare a Turrita Tiberina a deporre corone — ha proseguito Fede, riferendosi al cimitero ove è sepolto Aldo Moro — e poi abbandonare la famiglia». Emilio Fede ha raccontato la vicenda («è un fatto personale ma mi sembra giusto raccontarlo») presentando ieri a Milano il programma «cronaca» che dalla prossima domenica proporrà in prima serata, su Rete 4, un film inerente a vicende di particolare rilevanza sociale, seguito da un approfondimento giornalistico curato dallo stesso Fede.

Fra i temi in programma quello del terrorismo che sarà trattato attraverso il film «Il caso Moro», al quale Fede vorrebbe appunto far seguire un'intervista a Maria Fida Moro. «Credo che la verità su caso Moro non sia mai stata rivelata, come è successo per tante altre vicende drammatiche.

VIA LIBERA AL TOTO-VERTICI - SI FA IL NOME DI PRODI COME EVENTUALE COMMISSARIO

Presidenza Rai: Bocca il candidato della Lega

ROMA — Giorgio Bocca probabile presidente della Rai? In Viale Mazzini cadono dalle nuvole all'ipotesi ventilata dal settimanale «L'Opinione». Non serve smentire. L'iter di riforma dell'azienda non sarà breve e a tutt'oggi chiunque formuli candidature più o meno di bandiera può avere buon gioco. Nel toto-vertici della Rai sono già circolati i nomi di Emanuele Milano, ex vicedirettore generale e poi al vertice di Tmc, dei vicedirettori generali della Rai Corrado Guerzoni e Albino Longhi e per ultimo quello di Furio Colombo. Tuttavia secondo il giornale liberale c'è qualcosa di più concreto dietro questa voce, che accredita come candidato della Lega ai vertici della Rai e probabile concorrente di Romano Prodi e Giuseppe De Rita, Giorgio Bocca. «Non un leghista purosangue sbrigativo e volgare — come lo definisce "L'Opinione" — ma un intellettuale accolto nei migliori salotti milanesi e sulle pagine dei migliori quotidiani e settimanali. Un personaggio ineccepibile e irrecusabile». Bocca potrebbe essere indifferentemente scelto come presidente, commissario o «saggio socioleghista». Il momento della grande rivalsa per la Lega è infatti in arrivo: dopo la cura dimagrante subita durante le ultime elezioni politiche dai partiti tradizionali, il partito di Bossi ha acquisito per diritto ciò che non gli era stato concesso in campagna elettorale, la possibilità di far sentire forte la propria voce all'interno della tv di Stato. «Pluralismo» lo impone. Con questo spettro gli altri partiti si sono affrettati a presentare progetti di riforma all'antica riforma: ne sono già stati redatti otto, firmati di volta in volta da Pds, Verdi e Rete, il socialista ex presidente della Rai Enrico Manca, il dc Carlo Fracanzani, il Pri, il Pli e i il Psdi. Tutti predicano il rinnovamento e la fine della lottizzazione e propongono una riduzione dei membri del consiglio di amministrazione da sedici a cinque: c'è chi li vuole eletti dall'azionista, chi dai presidenti di Camera e Senato. Ma allora perché si discute tanto? Si sta cercando l'accordo politico su ruoli e poteri. Per questo secondo voci interne alla Rai è prematuro parlare ora di nomi. Ma fra gli scenari possibili il giornale del Pli annovera quello di un possibile accordo Lega-Dc da sperimentare proprio nel «laboratorio di ricerca e di sperimentazione politica» per eccellenza. Bocca sarebbe così chiamato ad essere il presidente della Rai rinnovata e riformata e garanzia di questo tipo di rinnovamento. Secondo l'organo del Pli comunque i tempi di riforma sono ancora lunghi, dunque tappa obbligata potrebbe essere un commissariamento dell'azienda. Anche qui sarebbe già pronto un nome «di tutto rispetto»: Romano Prodi. L'ex presidente dell'Iri sarebbe il candidato tecnico più gradito dal segretario della Dc Mino Martinazzoli.

Virginia Piccolillo

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 20 gennaio 1993 è stata di 62.000 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Articolo di
Margherita Hack

Quell'intenso lampo di luce che molti hanno visto in quasi mezza Italia (e anzi sino a Lugano, nel Canton Ticino) poco prima delle due di notte del 19 gennaio, è stato probabilmente causato da un bolide.

Così, infatti, si chiama un meteorite che, penetrando nell'atmosfera terrestre, produce una luce a volte tanto intensa da illuminare a giorno intere regioni. I bolidi si presentano agli osservatori anche con una varietà di colori, dal rosso all'arancione, al giallo, al verde, al blu, al bianco. E può succedere che un bolide passi da un colore all'altro durante tutto il suo volo. Benché, dunque, il meteorite si riscaldi fino a sublimare (cioè a passare direttamente dallo stato solido a quello di gas) tutto o in parte, la luce dipende specialmente dal suo scontro, alla velocità dell'ordine di parecchi chilometri al secondo, con le molecole atmosferiche.

E' un fenomeno di non facile interpretazione, sia qualitativamente che quantitativamente, nonostante la notevole esperienza accumulata con le capsule spaziali e i raggi che ritornano o cadono a terra. Inoltre, durante il suo volo nell'atmosfera, il meteorite cambia sia di massa che di velocità perché viene spezzato e frenato, mentre continuamente cambia anche la densità dell'atmosfera.

ERA PICCOLO, INFERIORE AL METRO

Un bolide «pietroso»

In realtà si è provato che nella zona più alta dell'atmosfera, ossia verso i 120 chilometri di altezza, la luce è prodotta almeno in parte da luminescenza (o emissione fredda). Essa deriva dalla collisione di molecole individuali d'aria col meteorite. A quote più basse prevale invece un'emissione termica. Nella collisione del meteorite con le molecole, i loro atomi vengono ionizzati e ricombinandosi con gli elettroni liberi dello spazio circostante, emettono luce: in generale, per pochi secondi, ma non di rado anche per molti minuti.

I meteoriti che cadono di giorno si vedono spesso emettere code di fumo. E, a parte la ionizzazione degli atomi di cui si è appena detto, la loro collisione con l'atmosfera causa un rapido e intenso calore dei loro strati più superficiali, ben al di sopra del punto di fusione. Sicché succede che questo materiale al calor bianco si distacca e si disperda come un fumo. In tal modo, il meteorite perde una gran parte della propria massa originale, e quel che resta sono dei residui più o meno piccoli.

Ma un bolide, oltre agli impressionanti fenomeni luminosi, produce formidabili rumori. Spesso così forti da terrorizzare uomini e animali che corrono a nascondersi. A seconda della posizione dell'osservatore, si riscontra tutta una serie di suoni, da quelli simili a un tuono o un colpo di cannone, a spari come di fucili, al fracasso di un vagone ferroviario, ma anche tipo scrosci e sibili. Tali suoni possono essere uditi a grandi distanze, in un raggio perfino oltre i sessanta o settanta chilometri; e proprio come nel caso dell'artiglieria, a volte si notano diverse e distinte zone di udibilità, separate da zone di silenzio.

E' molto probabile che questo bolide fosse del tipo «pietroso», ma con una densità che è difficile stimare, tantopiù che può variare moltissimo da meteorite a meteorite. Quindi, potrebbe avere avuto una massa di qualche decina di grammi e dimensioni piuttosto piccole, inferiori al metro. Se fosse stato più grosso, penso che non avremmo visto semplicemente un lampo sia pure abbagliante ma avremmo avuto una catastrofe. Infatti, la forza del suo impatto sarebbe stata devastante come quella di una superbomba atomica che noi non staremmo qui a discutere.

Se riusciremo a trovarne dei frammenti, sarà interessantissimo studiarli, perché potrebbero contenere tracce di composti organici, come nel caso del meteorite di Murchison (dal nome della cittadina australiana dove cadde nel 1969). Era una «condrite carbonacea» che ha rivelato la presenza nel suo interno di ben diciassette tipi di acidi grassi e diciotto di amminoacidi, i quali costituiscono, se combinati nella giusta proporzione, il fondamento della vita.

GLI ESPERTI CONFERMANO: IL METEORITE NON E' CADUTO IN ISTRIA

Filmata la palla di fuoco

TRIESTE — Il meteorite che l'altra notte è passato sull'Alto Adriatico è stato filmato, ma non ha colpito nessuna casa in Istria. Un gruppo di astronomi tedeschi è infatti riuscito a filmare il fenomeno del «bolide» secondo quanto afferma Korado Korlevich, astronomo e responsabile dell'osservatorio astronomico di Visignano, a 10 chilometri da Parenzo. E proprio Korlevich esclude che a causare l'incendio che ha distrutto una casa a Cossinosich, nei pressi di Parenzo, sia stato un frammento di quel meteorite, il cui passaggio ha illuminato a giorno un'area di oltre 600 chilometri. Korlevich è un esperto di meteoriti, e ieri si è recato a Cossinosich, sul luogo dell'incendio, per un sopralluogo. «Ho controllato con attenzione i dintorni dell'abitazione o di quello che ne rimane — ha detto l'astronomo — e posso asserire che non è stata una meteorite a causare l'incendio». Korlevich parla con cognizione di causa: nel suo curriculum scientifico c'è la prima spedizione scientifica internazionale che due anni fa compì uno studio approfondito sul meteorite di Tunguska, nel cuore della Siberia. Là, nel 1908, un gigantesco meteorite esplose a diverse centinaia di chilometri da terra provocando incendi e distruzioni nel raggio di molti chilometri. Non ci furono vittime solo perché la zona era, ed è, completamente disabitata. L'esplosione non provocò alcun cratere e gli effetti di quell'esplosione a largo raggio furono studiati a fondo da Korlevich, che assieme agli altri scienziati riuscì a stabilire come non fosse stata una cometa, come si pensava, a provocare il disastro, ma un'asteroide di circa 40 metri di diametro.

«Conosco bene gli effetti dell'impatto al suolo di un meteorite — spiega l'astronomo istriano —, e posso dire che l'altra notte un frammento del meteorite si è senz'altro staccato dalla scia luminosa: doveva avere un peso da uno a 15 chilogrammi ed è sicuramente caduto, ma non sull'Istria». «Ogni anno — aggiunge Korlevich — solo sull'Istria cadono in media sei frammenti di meteoriti, ma non è il caso di questa volta». Gli stessi vigili del fuoco di Parenzo avrebbero individuato le cause dell'incendio nel cattivo funzionamento di una cucina a legna.

In quanto al filmato del meteorite, l'astronomo triestino Steno Ferluga spiega che «esiste una rete internazionale di monitoraggio dei meteoriti: è una specie di griglia costituita da singole fotocamere disposte a centinaia di chilometri l'una dall'altra, e in grado di coprire tutto l'orizzonte del Nord-Europa».

Ciò che resta della casa dei fratelli Della Marna, distrutta l'altra notte da un incendio a Parenzo.

REGISTRATA A ERICE L'ONDA D'URTO

Il boato alle 01 22' 42"

ROMA — L'onda d'urto della meteorite avvistata l'altra a scorsa notte è stata registrata dai sensori del Centro di cultura scientifica "Ettore Majorana" di Erice, che costituisce un polo della rete di osservazione mondiale. Lo ha comunicato il Centro di Erice, specificando che ciò conferma l'interpretazione del fenomeno data da Antonino Zichichi.
Il "World Lab" di Erice ha precisato che il "Big-Bang" dell'impatto atmosferico della meteorite con l'atmosfera terrestre è avvenuto alle ore 01.22'.32" della notte tra lunedì e martedì. Il picco massimo del boato lo si è registrato esattamente 10 secondi dopo alle ore 01.22'.42".

I tecnici del laboratorio scientifico di Erice non sono in grado di poter affermare se la massa celeste si sia dissolta nell'atmosfera o sia precipitata in mare o sulla terraferma. Questo perché il fenomeno è stato osservato e registrato soltanto in maniera strumentale.

Richiesti di formulare una ipotesi riguardo alla distruzione di una abitazione a Parenzo, in Istria, a seguito di un incendio che ha causato la morte dei fratelli, gli esperti del "World Lab" hanno sostenuto che l'ipotesi è verosimile e che, anzi, le potenzialità distruttive di un corpo celeste o parte di esso che precipita sulla terra può assumere dimensioni ancora più catastrofiche.

Tuttavia, gli esperti del "Majorana" non hanno alcun elemento per potere mettere in relazione il disastro avvenuto in Istria con la caduta della meteorite.

LA TRAGICA MORTE DEI DUE FRATELLI

La colpa è del «fogoler»

Due testi: «Impossibile salvarli, le fiamme erano altissime»

PARENZO — Meteore, asteroidi, extraterrestri e dischi volanti; in questi giorni i fenomeni apparsi sui cieli dell'Alto Adriatico e anche dell'Istria hanno fatto consumare fiumi di inchiostro e trasformato frotte di giornalisti ma anche di semplici cittadini in sommi esperti di astrologia. In realtà la tragica morte di due contadini (messa in relazione con i strani fenomeni avvenuti sul cielo istriano) avrebbe una spiegazione molto più banale.

Stando agli accertamenti sinora effettuati, sarebbe da imputarsi in effetti al cattivo funzionamento della stufa a legna (il classico «fogoler istriano»), l'incendio scoppiato a Cossinosich nel Parentino tra l'una e le tre di notte del 19 gennaio scorso e costato la vita ai fratelli Della Marna. La polizia e i vigili del fuoco che ieri mattina hanno tenuto una conferenza stampa in questura a Pola, comunque non si pronunciano sull'accaduto prima di aver rimosso le macerie e concluso le indagini.

Ma il coincidere della caduta della metorite e dell'incendio ha fatto scattare meccanismi ben noti nell'immaginario di molte persone che hanno addebitato alle meteoriti il decesso dei due fratelli Ivan e Martin Della Marna, rispettivamente 81 e 67 anni. Infatti testimoni dichiarano che poco prima dello scoppio dell'incendio, il cielo istriano è stato squarciato da un bagliore che ha rischiarato a giorno il territorio del Parentino, il tutto nell'arco di pochi secondi. E' così che hanno cominciato a circolare racconti del tipo «una palla di fuoco è caduta nel villaggio di Cossinosich», «extraterrestri hanno incenditao la casa uccidendo i fratelli Della Marna» che hanno fattoa rrivare sul posto stormi di giornalisti.

Gli abitanti di Cossinosich si sono limitati a raccontare i fatti. Nessuno di loro ha visto il forte bagliore o una luce in cielo. Sono stati invece svegliati dal denso fumo che proveniva dall'abitazione in fiamme.

Il primo a far scattare l'allarme è stato Silvano Panson, che abitava vicio ai fratelli Della Marna, e che è l'uomo che ha avvertito i vigili del fuoco di Parenzo. Questi, accorsi alle 3.30 hanno dovuto lottare con le fiamme per oltre quattro ore prima di spegnere l'incendio e ritrovare i corpi carbonizzati dei due anziani. I due fratelli erano gravemente malati; uno era persino costretto a rimanere a letto. I coniugi Milorad e Lauretta Koavečevic, che hanno assistito alla disgrazia, hanno dichiarato di non aver potuto fare nulla per salvare i fratelli Della Marna. Infatti le fiamme, altissime, avvolgevano l'intera abitazione dei due anziani.

STATISTICHE

La Nasa: «Sugli aerei si rischia di meno»

WASHINGTON — Non è poi così difficile morire colpiti da una meteorite. Fissata la durata di vita media in 70 anni, è infatti più facile morire d'asteroide, un corpo solido di cui la meteorite è solo un frammento, che non per esempio in un incidente aereo. Lo hanno calcolato i ricercatori della Nasa secondo cui vi è una probabilità su settemila di perdere la vita in un simile incidente contro una probabilità su ventimila di morire in un incidente aereo.

Gli asteroidi la cui orbita incontra quella della terra e il cui diametro supera il chilometro — molto più grandi della meteorite italiana le cui dimensioni non sarebbero state superiori ai dieci metri — sono circa 150 mila secondo lo studio della Nasa. Quelli che viaggiano ad una velocità superiore ai 25 chilometri al secondo, variano fra i 1.000 e i 4.000.

ALLARME SUL PIANETA TERRA: ASTEROIDI E COMETE MINACCIANO LA NOSTRA CIVILTA'

Neutralizzeremo gli intrusi con i missili

WASHINGTON — C'è il rischio concreto che il pianeta terra possa essere colpito da un asteroide oppure da una cometa, tali da sconvolgere la nostra vita, riportando le condizioni dell'ambiente indietro di migliaia di anni? Da tempo, gli astronomi, gli scienziati si arrovellano il cervello per cercare una risposta la più documentata possibile a questi inquietanti interrogativi. E il dilemma si ripropone ogni volta che la Terra viene "sfiorata" (termine che nel vocabolario galattico deve essere sempre preso con le molle) da qualche corpo celeste.

E' accaduto all'alba dell'otto dicembre scorso, quando l'asteroide 1989 AC, un macigno largo cinque chilometri e con una massa di almeno duecento miliardi di tonnellate è sfrecciato "nei pressi" della Terra. Beninteso, non c'è stato alcun allarme o pericolo immediato. Il bolide, che viaggiava alla velocità di 137 mila chilometri all'ora, è passato a 3,6 milioni di chilometri dal nostro pianeta, una distanza dieci volte superiore a quella della Luna. Ma a giudicare dall'enfasi con cui, soprattutto i mass-media statunitensi, hanno commentato l'avvenimento, si è creata davvero in taluni la psicosi di una possibile catastrofe planetaria.

D'altra parte, "Toutatis" (questo il nome dell'asteroide mutuato dal dio gallico del fumetto

Un oggetto ha «sfiorato» la Terra in dicembre

Asterix e attribuito dal suo scopritore, cioè dal francese Jean-Louis Heudier) è un cliente fisso dei nostri cieli. Il macigno si presenta puntuale nei paraggi della Terra ogni quattro anni. Il prossimo "incontro ravvicinato" è previsto per il novembre del 1996, quindi nell'ottobre del 2000, nel settembre del 2004; e via dicendo. Sempre che, naturalmente, "Toutatis" si mantenga ad una distanza di sicurezza e non cambi repentinamente direzione scontrandosi con la Terra. Gli astronomi sono fiduciosi: ritengono che l'asteroide passerà sufficientemente lontano e che non costituirà un pericolo. Il passaggio più vicino dovrebbe essere di 1,5 milioni di chilometri.

Un altro cliente che viene osservato con una certa inquietudine, anche se come nel caso di "Toutatis" — non è il caso di parlare di minaccia concreta è la cometa "Swift-Tuttle". Una palla di ghiaccio del diametro di dieci chilometri che dovrebbe arrivare in "zona Terra" il 14 agosto del 2126. Le conseguenze dell'impatto di una cometa di siffatte proporzioni sarebbero devastanti. Si calcola che era proprio di queste dimensioni il corpo celeste che sessantacinque milioni di anni fa investì la Terra, uccidendo i dinosauri e due terzi di ogni forma di vita. Ma gli astronomi esibiscono dati statistici abbastanza rassicuranti : le probabilità che "Swift-Tuttle" colpisca la Terra sono una su diecimila. "Bisogna fare una distinzione preliminare sulle dimensioni dei corpi celesti che incrociano gli spazi siderali", osserva Henry Melosh, dell'Università dell'Arizona. La Terra compie la sua corsa intorno al Sole in uno sciame di asteroidi, molti dei quali — di piccolissime dimensioni — cadono ogni giorno, ogni anno, sul nostro pianeta senza provocare apprezzabili conseguenze. Basti pensare che quotidianamente cadono sulla superficie terrestre circa venti tonnellate di particelle, molte non più grandi di un granello di sabbia. Stesso discorso per le meteoriti: centinaia ne cadono ogni anno e ce ne accorgiamo solo raramente. Un sasso celeste distrugge un garage dell'Illinois nel 1938, un altro centrò una macchina, nella zona suburbana di New York, il mese scorso. In entrambi i casi non vi furono vittime. Le cronache parlano soltanto di una donna dell'Alabama, Annie Hodges, che

La Terra fotografata dall'equipaggio dell'«Apollo 17», nel dicembre del 1972.

venne ferita nel 1954 da un meteorite mentre dormiva nel letto della propria abitazione.

Naturalmente, i pericoli aumentano con le dimensioni. Nel 1908 lungo il fiume Tunguska, in Siberia, il nucleo di una cometa esplose abbattendo la "taiga" nel raggio di venti chilometri. La deflagrazione venne avvertita a mille chilometri di distanza e lo spostamento d'aria fu registrato a San Pietroburgo. Se avesse colpito una città sarebbe stata una tragedia. Naturalmente, ciò non significa che la Terra non sia bombardata continuamente da questi sassi cosmici. "Finora abbiamo registrato almeno 139 casi in cui i crateri osservati sulla superficie terrestre non sono stati provocati da fenomeni vulcanici, bensì da corpi celesti", afferma Richard Grieve di un istituto di ricerche canadese. "Un caso esemplare è quello avvenuto nel 1978 nel Pacifico meridionale — afferma lo scienziato — eravamo sicuri che il movimento tellurico registrato nell'oceano era stato provocato da un test nucleare. Ora siamo certi che era stato causato da un meteorite".

Ma esiste una "mappa di bolidi vaganti" tale da consentire una classificazione dei meteoriti, delle comete, degli asteroidi più grandi e quindi più pericolosi? La Nasa ci sta lavorando da tempo. E un ultimo rapporto dell'Ente spaziale statunitense ha rivelato che ci sono almeno tra mille e quattromila asteroidi che corrono lungo l'orbita terrestre, con una dimensione di circa mezzo chilometro di diametro (una misura che, nell'impatto con la Terra, farebbe tornare di colpo la civilizzazione all'età della pietra). Tuttavia, soltanto centocinquanta di questi corpi sono conosciuti. Di più: il mese scorso, l'astronomo David Rabinowitz, dell'Università dell'Arizona, ha reso noto di avere individuato circa cinquanta asteroidi con un diametro variante tra i sedici e centocinquanta piedi, più vicini alla Terra che alla Luna.

Gli asteroidi, pezzi di roccia o di metallo, abitualmente ruotano attraverso le orbite di Marte e Giove. Talvolta, qualcuno si spinge verso la Terra. Un'altra minaccia viene da più lontano, dalla regione situata attorno al pianeta Plutone. Si chiama "Nebulosa di Oort", dal nome del suo scopritore, cioè dell'astronomo danese Jan Oort, morto nelle scorse settimane all'età di 92 anni. Questa "nebulosa" è composta da oggetti vari, da gas congelato e da comete. Periodicamente questi corpi celesti si intersecano con l'orbita terrestre. E' accaduto e accade — come si è detto — con la cometa Swift-Tuttle (dai nomi dei due astronomi americani che per primi la identificarono negli anni della Guerra civile) e con la cometa di Halley. Ma nessuno attualmente è in grado di prevedere con forte anticipo il movimento delle comete.

Di qui il pessimismo di taluni addetti ai lavori. "Prima o poi il nostro pianeta sarà colpito da un corpo celeste", asserisce sconsolato Donald Yeomans del Laboratorio di propulsione di Pasadena, in California. Altri scienziati non la pensano allo stesso modo e ricordano che le probabilità di un impatto sono assai remote; una volta ogni milione di anni per quanto riguarda i corpi più grandi quelli in grado di provocare danni tali da distruggere la civiltà umana. Vi sono possibilità molto maggiori che qualcuno, durante la propria vita, possa morire per gli effetti di un'anestesia ovvero in un incidente automobilistico.

In 139 casi corpi celesti hanno scavato grandi crateri

Nondimeno, la scienza si interroga da tempo su quanto si può dare per fronteggiare il "pericolo spaziale". Innanzitutto è necessario catalogare i corpi più pericolosi. E gli scienziati — riunitisi recentemente alla conferenza di Los Alamos — hanno ammesso che gli strumenti sono insufficienti. "Se si vogliono scoprire tutti gi asteroidi del diametro superiore ad un chilometro che incrociano la Terra bisogna disporre di una rete di telescopi di apertura fra i due e i tre metri, completamente automatici, che passano le immagini direttamente al calcolatore: così si potrebbe scoprire il novanta per cento degli oggetti pericolosi entro un periodo di venti-venticinque anni", afferma il professor Andrea Milani, dell'Università di Pisa. I costi dell'operazione sono abbordabili: cinquanta milioni di dollari per la costruzione dei sei telescopici (tre per emisfero) e circa quindici milioni di dollari l'anno per il funzionamento.

Diverso è il discorso, invece, per la "fase due". Infatti, una volta messa a punto una mappa aggiornata e completa di tutti gli oggetti a rischio che possono pioverci sulla testa, è necessario studiare i piani per evitare l'impatto. L'ipotesi, non priva di fascino e di suggestione, su cui si lavora è quella di poter prevedere un sistema per "deviare" i corpi celesti ovvero per poterli distruggere nello spazio prima che possano diventare pericolosi per la Terra. E ovviamente al progetto è interessata soprattutto l'industria militare americana, che si accinge a vivere una stagione di vacche magre sia per la fine della "guerra fredda" sia per la decisione del presidente Bill Clinton di mettere in cantina i piani di "Scudo stellare" elaborati dall'amministrazione Reagan. Si tratterebbe, in sostanza, di "riconvertire" gli attuali arsenali nucleari per la guerra contro gli asteroidi. Un rapporto della Nasa parla di laser installati sulla Luna e sulla Terra e di centinaia di basi missilistiche in orbita per deviare i corpi celesti.

Stefano Valentini

Metti una perla nella tua biblioteca

E il nuovo abbonato a titolo di «benvenuto» riceverà anche:
"Il Direttore Generale" di Giorgio Voghera*
* Premiato con il San Giusto d'Oro 1992

Abbonarsi conviene per altri due buoni motivi

- 20% di risparmio sul costo di copertina
- prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

CEDOLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:
IL PICCOLO - Uff. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME _____ COGNOME _____

✆ _____ VIA _____

CAP _____ LOCALITÀ _____

☐ Lire 346.000 7 numeri settimanali (359 annuali)

☐ Lire 296.000 6 numeri settimanali (307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A: O. T. E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N.254342 SEMPRE INTESTATO O. T. E. - IL PICCOLO

NARRATIVA: PORTOGALLO

Passa una notte e non fa luce

Recensione di
Giorgio Cerasoli

«Eccomi qua. Sono esattamente nella stessa stanza in cui, un anno fa, mi sono sistemato durante la mia prima visita al paese e dove, con divertimento e curiosità, ho cominciato ad annotare le mie conversazioni con Tomás Manuel da Palma Bravo, l' "Ingegnere"». Così si presenta lo scrittore protagonista del «Delfino» che, trovandosi in vacanza di caccia al paese di Gafeira, durante una lunga notte insonne, ricostruisce un presunto delitto.

Apparso originariamente nel 1968, «O delfim» è uno dei più celebri romanzi della letteratura portoghese contemporanea, opera di quel José Cardoso Pires che, assieme a José Saramago — alla cui stessa generazione appartiene —, rappresenta quanto di più conosciuto vi è del Portogallo nel campo della narrativa. Disponibile ora in una nuova edizione italiana (Feltrinelli, pagg. 208, lire 26 mila), «Il delfino» offre un acuto ritratto sociologico della società portoghese sotto la dittatura di Salazar, al quale, fra l'altro, lo stesso Cardoso Pires nel '74 ha dedicato quella biografia satirica che è «O dinossauro excelentissimo».

«L'autore, affacciato ad una finestra in una pensione da cacciatori, segue la vita che si svolge intorno a lui e cerca di fissarla e di catturarla, specialmente in quella corona di chiazze grigie che è la laguna». E la laguna circostante, Gafeira (toponimo fantastico che trae origine dalla parola «gafa», che in portoghese antico significa scabbia) è stata testimone delle oscure morti della moglie dell'«Ingegnere», Maria das Mercês, e del loro servitore Domingos. Per di più l'ultimo rampollo («il delfino» cui fa riferimento il titolo) della stirpe dei Palma Bravo, ha fatto perdere misteriosamente le sue tracce e ciò ne fa il principale indiziato della duplice disgrazia.

L'indagine in cui, suo malgrado, come per un'irrefrenabile curiosità, si trova coinvolto questo anonimo «autore» o «scrittore» (in cui è facile riconoscere lo stesso Cardoso Pires), offre uno spaccato di quel piccolo mondo che è il paese di Gaferia, con quei particolari soggetti che sono alcuni dei suoi abitanti. Non solo, ma la stessa vicenda su cui si interroga lo scrittore viene delineata con grande parsimonia, attraverso le brevi conversazioni con i pochi testimoni indiretti, e soprattutto grazie a un taccuino su cui egli ha annotato i suoi colloqui con il Palma Bravo. L'arco di durata della storia si riduce così a una notte, quella precedente il giorno di apertura della caccia, che sarà per il letterato una notte passata in bianco, affollata di ricordi, districandosi tra i quali egli potrà intravedere la soluzione ai perché delle due morti.

La figura centrale del romanzo è l'Ingegnere, in cui sono presenti tutti gli attributi del perfetto «marialva». Il «marialvismo» (termine che trae origine dal Marchese di Marialva, una sorta di perfetto cavaliere settecentesco) rappresentò, all'epoca della dittatura salazariana in Portogallo, più che una filosofia una norma di vita. Nel delfino dei Palma Bravo si riconoscono dunque il culto del patriarcato e della virilità, il gusto della dominazione, il disprezzo per la città, vista come centro molle e corruttore, e soprattutto per le manifestazioni dello spirito, viste come segno di borghesismo o addirittura di plebeismo. «Immaginazione e vigliaccheria fanno un bel paio» sentenzia Tomás Manuel, preferendo un bel bicchiere di whisky ai discorsi più impegnativi dello scrittore.

Cardoso Pires, usando la sapiente arma dell'ironia, ritrae quel grottesco microcosmo che è il mondo in cui vive l'«Ingegnere anfitrione», e ne mette in luce i profondi elementi di decadenza. Ma nel far ciò non vi è alcun compiacimento da parte dello scrittore. Anzi traspare un senso di malinconia, forse di avvilimento, di fronte all'apparente immutabilità dello scenario su cui si muovono i personaggi, immersi in un tempo «in cui gli anni scorrono estranei alla mano dell'uomo».

«FESTE»

Goldoni: son 200

ROMA — In tutta Italia, e specialmente a Venezia, il 6 febbraio si terranno le celebrazioni «inaugurali» dell'anno goldoniano: per i duecento anni dalla morte di Carlo Goldoni sono stati stanziati per ora quattro miliardi e 300 milioni, e il programma delle manifestazioni è stato presentato ieri dal ministro dello Spettacolo, Margherita Boniver. L'appuntamento di quel giorno sarà con «Le massere» (regia di De Bosio), primo impegno dello Stabile del Veneto che userà la scenografia naturale dei campielli veneziani per una successiva serie di proposte del Goldoni meno conosciuto.

Altri due sono i progetti speciali: quello della Biennale con una mostra e l'allestimento del manifesto sul «Teatro comico», a cura di Maurizio Scaparro, e quello del Theatre des Nations-Unesco che, con l'Eti e l'Iti, darà vita a una grande rassegna internazionale di regie goldoniane. Tutte le manifestazioni sono sotto la guida del Comitato nazionale goldoniano presieduto da Franz De Biase e con il coordinamento artistico di Ugo Ronfani: la Rai offrirà servizi informativi e riedizione di opere, gli enti cinematografici pubblici recupereranno (restaurati) alcuni film per un festival, è in progetto una pellicola su «Le ultime sere di Carnovale». Inoltre, verranno riproposti libretti d'opera, si ristamperanno mensilmente, nell'arco di dieci anni, i 120 testi goldoniani, si terranno convegni nazionali e internazionali. Insomma, un lungo anno, zeppo di iniziative.

LA SCOMPARSA DI AUDREY HEPBURN A 63 ANNI

Quel sorriso di Sabrina

Ingenua e sofisticata, è stata l'adolescente ideale della commedia Usa

Dall'album dei ricordi tre immagini emblematiche della carriera e della vita di Audrey Hepburn: nella prima, l'attrice con Gregory Peck in una scena di «Vacanze romane»; al centro, sofisticata interprete degli anni Sessanta; a destra, ambasciatrice dell'Unicef lo scorso settembre in Somalia.

DA «VACANZE ROMANE» A «COLAZIONE DA TIFFANY» TUTTI I TITOLI D'UN MITO

La cerbiatta di Hollywood

Commento di
Paolo Lughi

Audrey Hepburn era la cerbiatta di Hollywood. Una figura esile ed elegante, e un viso dolcissimo dagli occhi grandi e luminosi. Sembrava muoversi senza peso come in una fiaba. Sembrava nuotare nel Moon River dello struggente motivo di «Colazione da Tiffany». Questa sua naturale, affascinante, candida eleganza (Audrey era figlia di un banchiere irlandese e di una baronessa olandese della dinastia dei Van Heemstra) la fece diventare la diva preferita dei registi dal tocco più sofisticato: William Wyler («Vacanze romane», il suo primo successo — e un Oscar — nel 1953, «Quelle due» nel 1961 e «Come rubare un milione di dollari...» nel 1966), poi Billy Wilder («Sabrina» nel 1954 e «Arianna» nel 1957), Stanley Donen («Cenerentola a Parigi» nel 1957), «Sciarada» nel 1963, e «Due per la strada» nel 1967), George Cukor («My Fair Lady» nel 1964), Blake Edwards («Colazione da Tiffany», 1961), fino a Peter Bogdanovich, che nel 1981 la diresse in una lieve e dimenticata commedia, «E tutti risero», dove Audrey, a fianco di Ben Gazzara, passeggia davanti alle vetrine di Manhattan come faceva in «Colazione da Tiffany».

Per questi principi della regia, Audrey Hepburn era una Cenerentola sentimentale e sognatrice, che loro amavano trasformare in una principessa dalla grazia scarna e stupita. Sabrina, Arianna, Jo («Cenerentola a Parigi»), Liza («My Fair Lady») sono fanciulle che osservano da lontano il gran mondo, e fantasticando riescono a entrarvi. E poiché Audrey sembrava vivere in un paese delle meraviglie, accadeva che la fiaba di Cenerentola fosse talvolta vissuta alla rovescia, come in un specchio. La principessa di «Vacanze romane», la call-girl di «Colazione da Tiffany», la moglie alto-borghese di «Due per la strada», desiderano in fondo vivere come Cenerentola, semplicemente, accanto un amore anonimo ma sincero.

La storia dei suoi film rispecchiavano la scommessa impossibile del suo originale fascino. Nell'epoca dove le sorelle maggiori erano le maggiorate Lana Turner, Jayne Mansfield, Anita Ekberg, Marilyn Monroe, ecco che il successo di Audrey Hepburn, col suo aspetto così sottile e tenace, fragilmente sexy, diventa la vittoria di qualcosa di nuovo, la vittoria delle cenerentole, delle adolescenti alle quali cominciano a rivolgersi il cinema e la moda. Le scarpette con cui conquista i suoi principi azzurri sono le ballerine (proveniva dalla danza classica), che entrano subito negli accessibili sogni delle giovanissime. E poi altri vezzi e stili, dai capelli a caschetto di «Arianna», ai fuseaux neri di «Colazione da Tiffany». Ex indossatrice, Audrey è il trionfo del «look» e dello «charme», che per la prima volta sconfiggono il corpo e le curve.

Innamorata dei vestiti dello stilista Givenchy, modella ideale per Richard Avedon e Cecil Beaton, è l'attrice più «parigina» di Hollywood, e nei suoi film la Ville Lumiére diventa un mitico santuario di bellezza e giovinezza (Audrey esordì a Boradway come Gigi, scoperta dalla stessa autrice Colette). In «Sabrina», Audrey è più Cenerentola che mai, figlia dell'autista di casa e innamorata invano dello scapestrato William Holden. Riuscirà a farlo accorgere di sé, e a farlo innamorare, dopo un soggiorno e un corso di belle maniere a Parigi, da dove ritorna con l'aria chiccosa, gran cappello e cagnolino in braccio. In «Cenerentola a Parigi» è una bibliotecaria che viene proposta da un fotografo pigmalione (Fred Astaire) come regina delle sfilate parigine regina delle sfilate parigine («Faremo vestire tutti di rosa!», grida una direttrice matrigna). Ed è ancora un pigmalione, Rex Harrison, a trasformarla da fioraia a gran dama — degna di Ascot — in «My Fair Lady».

Attraverso di lei, Hollywood e le adolescenti yankee si tuffavano nel Moon River della nobiltà europea. Ma Audrey era anche un'attrice che l'immagine fragile e asciutta sembrava rendere più vibrante, più sensibile alle intermittenze del cuore. Diva della superficialità, ma anche della malinconia e delle contraddizioni.

Come nel suo ruolo più bizzarro e memorabile, la Holly Golightly di «Colazione da Tiffany», soavemente cinica, sempre a caccia di miliardari, tutta lusso e upper-class, eppure tentata di vivere un sogno d'amore intriso di quotidianità. Forse la prima ragazza moderna (e certamente ancora oggi attuale), confusa fra sogni e ruoli vecchi e nuovi, in cerca di una sua identità. Nel finale del film, Audrey/Holly, come una sorta di Alice, insegue per le strade piovose di Manhattan il suo gatto-senza-nome, sperando finalmente di trovare la porta del suo privatissimo paese delle meraviglie.

LIBRI / RISCOPERTE

Salgari: gli epici predoni

Torna, con un saggio di Magris, un piccolo e famoso classico

Torna in una nuova edizione, con un saggio introduttivo di Claudio Magris e le illustrazioni di Della Valle, «I predoni del Sahara» di Emilio Salgari (Edizioni Studio Tesi, pagg. 335, lire 32 mila). Nel romanzo si ritrovano tutti i valori e i codici di comportamento che caratterizzano la narrativa d'avventura dello scrittore veronese, che fu autore di 80 romanzi e di oltre 150 racconti per ragazzi. Come scrive Magris, «il mondo di Salgari è ricco di peculiarità e di diversità pittoresche ed esotiche, ma ogni dettaglio convalida la legge e rimanda a una classe generale: il coraggio, la fedeltà, la viltà, l'amicizia».

Protagonista dei «Predoni del Sahara» è il marchese Gustavo di Sartena, «nato per la vita avventurosa» e subito pronto a cogliere l'occasione di inoltrarsi nel deserto nordafricano con il suo fedele servo Rocco, per soccorrere il colonnello Flatters, assalito durante una spedizione dai predoni del deserto. Affrontando battaglie, inseguimenti e assalti dei tuareg, Sartena si spinge fino a Timbuctu, l'inaccessibile e misteriosa città.

Come quelle di Sandokan e Tremal-naik, le imprese del marchese di Sartena sono sublimi, eroiche. «Robusto, coraggioso, anzi temerario, e per di più ricco, Sartena — scrive Salgari — a quindici anni aveva già attraversato due volte l'Oceano Atlantico credendo di trovare ancora gli eroi di Cooper e di Aymard, a diciotto aveva già visitato anche l'India e la Cina, a ventiquattro era tenente degli Spahis e combatteva ai confini dell'Algeria contro le tribù dei Cabili».

«La narrativa salgariana — afferma dal canto suo Magris — è un'elementare epica, o meglio un'elementare introduzione all'epica. Quest'ultima è la rappresentazione di un mondo integro e significativo in ogni particolare, è la continuità della vita e del racconto che la tramanda, è la storia che non finisce mai...». Lo scrittore (morto suicida a Torino nel 1911) «offre l'esempio — sostiene ancora Magris — di un piccolo grande stile fatto di parole strane, copiate faticosamente e immaginosamente da enciclopedie e compendi storico-geografici, che dovevano compensare i viaggi non compiuti e solo fantasticati».

Emilio Salgari in un disegno di Alberto Della Valle.

PERSONAGGI: POLEMICA

Pavarotti pittore. Anzi, copione

WASHINGTON - Sono stati copiati da un vecchio libro per pittori dilettanti alcuni quadri di Luciano Pavarotti, secondo quanto ha scritto ieri il «Los Angeles Times». Il giornale pubblica due dipinti del famoso tenore a fianco degli originali, identici punto per punto. Il primo, «Parigi», riproduce sin nei minimi particolari una pittura che nella versione originale era intitolata «Strasburgo». Alla Cbs Pavarotti ha commentato così il secondo, «Venezia»: «E' il quadro che mi ha fatto piangere. Quando l'ho finito, l'ho messo sotto una lampada e guardandolo ho pensato ecco, questa è vera pittura».

L'autrice dell'originale, Mary Hicks, 87 anni, ha detto al «Los Angeles Times»: «La dichiarazione di Pavarotti è oltraggiosa. Il mio libro di modelli era fatto apposta per essere copiato, come esercizio, da aspiranti pittori, ma trovo assurdo che Pavarotti spacci la copia per farina del suo sacco e ne ricavi anche denaro». I quadri di Pavarotti non sono in vendita, ma negli Stati Uniti sono in commercio riproduzioni su seta che costano da 2200 a 2500 dollari l'una (25 mila dollari la serie completa, di ventidue riproduzioni). Il libro della Hicks costava due dollari.

Intitolato «My Adventures in Europe», venne pubblicato nel '72 da Walter Foster. Mary Hiks visitò l'Europa da pensionata, dopo aver lavorato per molti anni come commessa in una bottega di materiali per pittori. Al ritorno si provò a dipingere, prendendo come modello fotografie scattate dal marito. In un solo caso si concesse una licenza creativa. In un dipinto intitolato «Isola Bella», che raffigura il santuario sul Lago Maggiore, inserì una Madonna copiata da un'altra foto, scattata a Verona. Tutti i particolari del dipinto, Madonna compresa, si ritrovano in un'opera di Pavarotti, «Casa fiorita». E in «Venezia», per errore, Mary Hicks aveva raffigurato due suore su un ponte come se camminassero all'esterno della ringhiera. Pavarotti ha fatto lo stesso sbaglio. La Hicks non intende far causa a Pavarotti. Quanto agli editori, si sono detti orgogliosi che un artista di sì gran fama abbia imparato a dipingere con un libro pubblicato da loro.

FUMETTI: USA

Lo rivolete? Ve lo diamo

Superman, eroe appena «morto», sarà astutamente rilanciato

Servizio di
Sergio di Cori

Una colossale operazione di «marketing» (libri colti, facili e perfino porno; megafilm, videocassette, un fumetto, giochi e vestiti) sarà avviata per sfruttare la popolarità del personaggio, rimpianto (per lettera) da 250 mila «fan». Un affare, che a lungo è rimasto segreto, da 1600 miliardi di lire.

LOS ANGELES — Quando, circa sei mesi fa, la stampa aveva annunciato l'imminente «morte» di Superman, fummo in molti a piangerne il decesso. Con lui scomparivano infatti i ricordi di un'intera epoca, quando ancora la televisione non esisteva e l'eroe extraterrestre era riuscito a rappresentare le inconsce paure di tutti noi, allo stesso tempo esaltando il nostro occulto desiderio di onnipotenza.

L'uscita in edicola dell'ultimo numero del fumetto settimanale aveva dato la stura a ogni tipo di interpretazione possibile, e in America sia i giornali sia la televisione avevano celebrato il decesso con grande, affettuoso clamore. La gente si era precipitata, in edicola, la rivista era andata a ruba. Non solo. All'editore americano, da quel giorno, sono cominciate ad arrivare migliaia di lettere di inconsolabili «fan» e in due mesi ne sono state archiviate 250 mila. Era inevitabile che Hollywood cominciasse a pensare all'organizzazione di un probabile recupero del mito, con la sapiente orchestrazione di un marketing di tipo multimediale.

Verso settembre, a Los Angeles, era cominciata a circolare la voce che qualcuno stava mettendo in piedi una nuova edizione cinematografica di Superman. La voce si spense ben presto quando si venne a sapere che si trattava di una produzione indipendente e di poco conto, la Salkind Production, che annunciava l'inizio delle riprese a febbraio di quest'anno di un «filmetto» sull'eroe dei fumetti.

Ma la curiosità si è destata, e i giornalisti hanno cominciato a ficcare il naso nell'affare Superman. Si è scoperto che il «filmetto», in realtà, sarà distribuito dalla Warner Bros (la più potente casa di produzione cinematografica del mondo) e che si tratta di una produzione ricchissima, con un cast segreto di cui a tutt'oggi nessuno è riuscito a indovinare i componenti.

Cary Bates è stato chiamato a scrivere la sceneggiatura, e da quel momento è scomparso dalla circolazione rifiutandosi di parlare con la stampa. Dopodiché, ecco la timida «avance» dell'editore che annunciava un ripensamento dovuto alle pressanti richieste dei lettori. E così, ad anno nuovo appena iniziatosi, la notizia «quasi» ufficiale è che Superman risorge dalla sua tomba, dove un dannato frammento di «kryptonite» sembrava averlo condannato per l'eternità.

Con «Superman - The New Movie» Hollywood sta dunque organizzando un colossale affare multimediale. Realizzato nella discrezione più assoluta, prevede il «fattore sorpresa», con una uscita in contemporanea di film, nuovo fumetto, disco con canzoni originali, video-disco, una videocassetta da vendere e distribuire nel circuito video-home sulla genesi della «Resurrezione di Superman»; un gioco interattivo che verrà presto commercializzato da un'importante società elettronica, una nuova linea di vestiti sponsorizzata da un grande sarto italiano (per il momento ancora anonimo).

E' la nuova tendenza del mercato dell'«entertainment», che consiste nell'inventare strutture polivalenti che coprano tutto l'arco della comunicazione, per penetrare a raggiera nei singoli segmenti di mercato, in modo tale che ogni spicchio possa funzionare da cassa di risonanza esaltando al massimo le possibilità di sfondare come «evento».

Il pubblico ha ormai capito che non si tratta più di andare a vedere un film, acquistare un libro o fare la fila a una mostra. «L'evento culturale» diventa un oggetto-feticcio, il luogo della socialità, il fatto di cui si parla magari per pochi giorni, ma collettivamente, massicciamente, e a tutti i livelli della società civile, senza distinzione di età, censo e livello culturale.

Circa dieci libri dovrebbero uscire a ridosso del film e del ritorno in edicola del fumetto, e ciascuno dei singoli testi dovrebbe coprire una fascia diversa del mercato: dalla zona alta «colta», affidata a un esimio accademico della facoltà di Sociologia di Berkeley, a quella più bassa con una variante porno da pubblicare sulla rivista «Hustler», la più «hard» tra le più diffuse pubblicazioni di carattere erotico. Un affare che dovrebbe aggirarsi intorno al miliardo di dollari (circa 1600 miliardi di lire, secondo le stime dei reparti marketing delle società coinvolte), ma gli interessati — che non possono più sottrarsi all'avida curiosità dei giornalisti — usano una estrema cautela e il condizionale. Il film è pronto anche se nessuno sa ancora chi sarà l'attore chiamato a interpretare l'immortale eroe. Per il momento, Superman la sua battaglia l'ha vinta. Comunque vada a finire, infatti, ha dimostrato di essere ancora vivo nell'immaginario collettivo. Non a caso fa ancora notizia, anche dopo morto.

LUTTO

Il critico Bellonzi

ROMA — E' morto ieri a Roma all'età di 85 anni Fortunato Bellonzi, scrittore, critico d'arte, saggista, uno dei più importanti promotori dell'arte contemporeanea italiana sulla scena internazionale, costretto a vivere dall'86 con un vitalizio di due milioni al mese grazie alla «legge Bacchelli». Era nato a Pisa il 23 ottobre 1907. Per oltre trent'anni, dal 1951 al 1983, era stato segretario generale della Quadriennale d'arte di Roma: in questo periodo aveva organizzato numerose mostre per far conoscere in Italia e all'estero il panorama delle arti figurative nazionali. Fra queste, le esposizioni sul Divisionismo italiano (1965), sul Liberty italiano (1972), sul Futurismo (1975).

Come saggista, storico e critico d'arte, Bellonzi aveva al suo attivo una vasta bibliografia, tra cui spiccano volumi come «Pittura italiana dal Seicento all'Ottocento», «Architettura, pittura e scultura in Italia dal Neoclassicismo al Liberty», «Scultura figurativa italiana del XX Secolo», fino al recentissimo «Scritti d' arte e di letteratura» (1992). In tutti i suoi scritti Bellonzi univa in una densa prosa, il rigore scientifico, la profonda sapienza umanistica e un'ironia tipicamente toscana.

DOPO LE ACCUSE DI VANTAGGI PATRIMONIALI AL PSI DA PARTE DI MANCINI

Caccia ai fondi neri Enimont

Riprende vigore l'inchiesta partita un anno fa da denunce dei piccoli azionisti sul 'caso' sorto tra Eni e Montedison

ROMA — Ora si indaga sull'affare Enimont alla ricerca di fondi neri. A lanciare l'accusa in un'intervista ad un settimanale era stato il grande accusatore di Bettino Craxi, il socialista Giacomo Mancini ("l'operazione Enimont è sicuramente connessa a vantaggi patrimoniali del Psi"). E sulla scia di quelle dichiarazioni il procuratore aggiunto di Roma, Ettore Torri ha aperto delle indagini. In realtà l'inchiesta è partita un anno fa dopo la denuncia dei piccoli azionisti che tra i due litiganti, Eni-Montedison, hanno capito subito che non solo non avrebbero "goduto" (come da proverbio), ma hanno iniziato piuttosto a temere di restare bidonati. Per ora non c'è alcun provvedimento, nè alcuna ipotesi di reato. L'inchiesta, a quanto si sa, è rimasta per un anno in un cassetto.

L'intricata vicenda Enimont prende l'avvio il 24 febbraio dell'88 con il varo ufficiale, da parte del governo alle trattative per il polo chimico Eni-Montedison. Nel dicembre successivo l'accordo sembra fatto: i presidenti di Eni e Montedison, Reviglio e Gardini, firmano l'accordo. Nell'89 il polo chimico è operativo e a giugno l'assemblea e il consiglio stabiliscono l' aumento di capitale da 200 milioni a 3400 miliardi e un successivo aumento a 4250 miliardi mediante azioni da destinare al mercato.

Nel dicembre '90 scoppia il contenzioso su chi, tra Montedison e Eni, debba guidare il polo chimico. Il comitato degli azionisti stabilisce di convocare il consiglio di amministrazione che a sua volta deve convocare l'assemblea per nominare due nuovi consiglieri in rappresentanza degli azionisti terzi. Polemiche a non finire sulla convocazione dell'assemblea sollecitata con forza dalla Montedison. Infine un consiglio di gabinetto decide la possibilità di anticipare la rinegoziazione degli accordi. Lorenzo Necci abbandona e si dimette dall'incarico.

Qualche mese dopo Gardini propone un aumento del capitale di 10 mila miliardi e il conferimento a Enimont della maggior parte delle attività chimiche di Montedison. Inizia allora la procedura di arbitrato come previsto dallo statuto del gruppo.

L'assemblea degli azionisti approva a maggioranza l'aumento dei consiglieri da 10 a 12 chiesto da Montedison, i rappresentanti Eni votano contro e poi presentano al tribunale civile di Milano ricorso contro la delibera già approvata. Dopo alcuni mesi di tira-e-molla tra i due soci l'assemblea degli azionisti si autosospende fino all'ottobre del '90, quando anche l'amministratore delegato Sergio Cragnotti annuncia le proprie dimissioni.

Se ne occupa il governo e propone ai due partner di ripristinare la collaborazione dividendosi i poteri. In caso di impossibilità ci sarà il divorzio: l'Eni potrà vendere a Montedison la propria quota o viceversa. Così accade. E'il Cipi a definirne le condizioni. A novembre viene fissato il prezzo e inviato a Montedison il contratto di vendita da parte dell'Eni con la benedizione del ministro delle Partecipazioni Statali Piga. La Montedison decide di vendere la propria quota all'Eni, al prezzo di 2.805 miliardi. Il tribunale chiude la vicenda giudiziaria e revoca il fermo giudiziario delle azioni anche se, qualche mese dopo, quando l'Enimont è già tornata a chiamarsi Enichem, la commissione Cee chiederà spiegazioni all'Italia sul prezzo pagato dall'Eni.

MAZZETTA MILIARDARIA A ROMA

Tre in manette per i palazzi d'oro

ROMA — La Tangentopoli romana ha fatto altre vittime eccellenti. E un nuovo ciclone giudiziario ha investito l'Acotral, l'azienda dei trasporti extra-urbani della capitale. Ma questa volta c'è, in più, il "giallo" di una mazzetta miliardaria, forse versata e mai restituita all'imprenditore quando l'affare naufragò. E il mistero riguarderebbe proprio Tullio De Felice, 58 anni, socialista, attuale presidente dell'Acotral, che ha chiuso con le manette la sua brillante carriera politica.

Insieme all'esponente del Psi sono stati arrestati, in momenti e in luoghi diversi, il mediatore d'affario Giorgio Amisano, 52 anni, ex consulente del CdA del ministero del Tesoro, e Domenico Ruscitto, 69 anni, all'epoca funzionario dello stesso dicastero. Quest'ultimo è stato raggiunto dalle "Fiamme gialle" nel pomeriggio a Campobasso, dove si trovava in casa di parenti. Tutti e tre sono inciampati nell'inchiesta sui Palazzi d'oro acquistati da enti pubblici o ministeri.

Tre diversi gli episodi contestati ai tre "eccellenti" dal Gip Adele Rendo, che ha firmato gli ordini di custodia cautelare su richiesta del pm Antonino Vinci. E tutti relativi a tangenti miliardarie intascate per la compra-vendita di immobili tra il 1990 e il '91. Diverse le ipotesi di reato: per De Felice si parla di tentativo di concussione, per i due alti funzionari di concussione.

A Tullio De Felice il Di Pietro capitolino contesta l'accusa di tentata concussione per aver chiesto, e poi incamerato, oltre un miliardo e mezzo di lire in occasione della stipula di un contratto di acquisto di un complesso immobiliare poco fuori del Raccordo Anulare, a Sud-Est di Roma, tra la Tuscolana e l'Anagnina. In quell'enorme palazzo - di proprietà del finanziere -immobiliarista Renato Bocchi, ex presidente della "Lazio Calcio" e attuale presidente della "Fincasa" - l'Acotral contava di unificare tutti gli uffici direzionali dell'azienda che gestisce i trasporti extra-urbani di Roma. Per realizzare quell'ambizioso progetto l'Acotral chiese al Ctl, il consorzio regionale dei trasporti, 90 miliardi, lira più lira meno. Ma quello che poteva sembrare un "affare" per De Felice non ottenne lo stesso giudizio dal consorzio. E così l'idea fu bocciata. "Una cifra del genere non saremmo mai riusciti a trovarla - racconta ora il presidente del Ctl Domenico Barillà - così chiusi subito la trattativa".

Una delusione per il presidente dell'Acotral, e c'è da capirlo. Per quella delibera del consiglio d'amministrazione dell'azienda di trasporti, che dava il via libera alla ricerca sul mercato del complesso immobiliare, erano volate parole grosse. Anzi "scintille", precisa Barillà. Sotto accusa l'operato dell'Acotral e la delibera: l'azienda infatti non aveva il potere di prendere una decisione del genere. E quell'operazione ha dato il colpo di grazia alla traballante carriera di De Felice. A compromettere l'ascesa dell'uomo politico - che nel Psi militava dal lontano '52 ricoprendo anche la carica di segretario della federazione giovanile romana - era stato lo scandalo che nel settembre scorso aveva travolto il consigliere delegato dell'azienda Franco De Simone.

I nomi del mediatore Giorgio Amisano e di Domenico Ruscitto compaiono in una storia di "mazzette" relative all'acquisto di alcuni immobili, in varie città italiane, per conto di istituti di previdenza. I buoni servizi dei due sarebbero fruttati cifre con parecchi zeri.

Sviluppi anche nell'inchiesta sulle tangenti a Ostia. Ieri agli arresti domiciliari è finito un geometra della XIII circoscrizione. Nicola Moaro fino a pochi giorni fa era in servizio all'Ufficio sanatorie edilizie: un posto dove avrebbe trovato il modo di arrotondare il suo magro stipendio agevolando le pratiche di condono.

UN APPELLO DEI GIOVANI IMPRENDITORI

«Perdonare i corrotti pentiti»

Si vuol arrivare esclusivamente a sanzioni pecuniarie

TORINO — «Le privatizzazioni sono provvedimenti a due facce. Giusta la direzione, ma lenta l'incisività dell'azione». Questo il commento sull'opera del governo Amato di Aldo Fumagalli, presidente nazionale dei giovani imprenditori, fatto ieri a Torino in occasione della riunione del comitato centrale dell'associazione. Rispetto alla grave situazione industriale e occupazionale del nostro paese, Fumagalli ha sostenuto che «occorre introdurre nuova linfa per ridare una spinta innovativa all'Italia, che ha ancora fame d'imprese, e creare le condizioni che permettano di guidare e interpretare il cambiamento senza lasciare nulla al caso». Il presidente dei giovani imprenditori ha anche espresso posizioni di elogio nei confronti dell'opera della magistratura che «almeno in certo aree del paese va avanti con decisione e piena consapevolezza del proprio ruolo». La lotta alla mafia — ha continuato — sta avendo dei successi e va dato atto anche «alla volontà dei cittadini che, soprattutto, in Sicilia sentono e vogliono in cambiamento».

Secondo Fumagalli «tangentopoli» si può sconfiggere con dei deterrenti giuridici: occorre, da una parte, inasprire le pene anche se per il futuro dovranno essere accompagnate da una normativa che crei una sorta di «conflitto di interessi» tra l'imprenditore o il politico e il corruttore. In sostanza, l'imprenditore avrebbe tempo, entro tre mesi, di decidere se denunciare il reato alla magistratura. Pene più severe dovrebbero, per contro, essere comminate a coloro che sono colti «con le mani nel sacco». L'autore del fatto illecito, se politico, dovrebbe essere immediatamente interdetto, mentre se imprenditore destituito automaticamente dalle cariche ricoperte. Il presidente dei giovani imprenditori ha suggerito anche una sorta di «depenalizzazione» per coloro i quali nel passato siano stati toccati da «tangentopoli»: gli imprenditori dovranno denunciare ai giudici il reato, entro un breve periodo di tempo, patteggiare la pena e vedersi così comminare in ultima istanza una sanzione pecuniaria. Stessa pena che dovrebbe, tra l'altro, colpire le aziende «macchiate» dal reato anche solo attraverso l'opera di un proprio dirigente.

BLITZ DEI GIUDICI IN TUTTA ITALIA

Si fruga tra gli appalti dell'Anas

Sequestrati documenti - Business miliardario per la costruzione delle strade dall'85 al '92

ROMA — Il business delle strade nel mirino della magistratura. Sotto accusa sono finiti gli appalti dell'Anas. Il nuovo fronte sulla pubblica amministrazione è stato aperto ieri dalla magistratura romana dopo che nei mesi scorsi denunce di imprenditori, anonime ma circostanziate, avevano messo in dubbio la trasparenza delle operazioni per l'assegnazioni delle opere. Lavori per un giro d'affari di migliaia di miliardi affidati a imprese di tutta Italia. Il periodo preso in considerazione va dall'85 al '92.

Sicchè ieri gli uomini del nucleo centrale di polizia tributaria (diretta dal col. Nicolò Pollari), accompagnati dai sostituti procuratori della repubblica Giancarlo Armati ed Orazio Savia, si sono presentati di prima mattina negli uffici della direzione generale dell'Anas, in via Monzambano, esibendo un ordine di sequestro di tutti gli incartamenti oggetto dell'indagine. Il blitz è scattato, contemporaneamente, in altre sedi Anas in tutta Italia. Le ipotesi di reato prese in esame allo stato attuale sono quelle di abuso d'ufficio e falso ideologico in atto pubblico.

La decisione di indagare sui tutti gli appalti Anas è stata presa dal procuratore della Repubblica di Roma, Vittorio Mele, che recentemente ha istituito un pool di giudici (15 per l'esattezza) incaricati di occuparsi dei reati contro la pubblica amministrazione. E proprio nel quadro di questa iniziativa il magistrato ha affidato ai suoi sostituti, Armati e Savia, l'incarico di raccogliere in una unica indagine svariate inchieste, che fino a poco tempo fa, erano condotte singolarmente da vari giudici componenti della procura della repubblica di Roma.

L'interesse dei magistrati si è concentrato subito su tutti quegli appalti che vengono affidati a trattativa privata (senza gara di appalto pubblica) per "motivi di urgenza" o "connessioni tecniche" di lavori in corso. Le uniche "voci" che giustificano l'affidamento con questo tipo di trattativa.

Fin da ora gli inquirenti hanno parecchio materiale interessante su cui indagare. Agli atti della inchiesta sono stati acquisiti anche i verbali degli interrogatori resi ai magistrati di Milano dall'ex vice direttore dell'Italstat, Mario Zamorani, coinvolto nell'inchiesta dei giudici di "mani pulite". Nei verbali messi raccolti dal giudice Gherardo Colombo, uno dei pm di Tangentopoli, l'espertissimo navigatore di appalti e costruzioni pubbliche parlava - non più tardi dell'agosto scorso - dell'Anas come della "miniera" del potere. Spiegava nel dettaglio come un cartello di 200 imprenditori, per aggiudicarsi gli appalti, finanziassero le segreterie dei partiti più importanti. E aggiungeva: "all'Anas si paga sia la struttura dell'ente (il ministro dei Lavori Pubblici presiede il consiglio d'amministrazione) sia il sistema dei partiti". Insomma, clamorosi sviluppi sono ormai da mettere nel conto.

PADOVA

Il nuovo stadio inguaia altri due socialisti

PADOVA — Altri due esponenti politici, entrambi del Psi, risultano coinvolti nelle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Padova sul presunto versamento di tangenti per la costruzione del nuovo stadio della città. Si tratta dell'ex assessore regionale all'Urbanistica, Adriano Fusaro, 53 anni, e dell'ex assessore comunale all'Urbanistica Bruno Mezzalira, 47 anni. I reati contestati ai due uomini politici sono di concorso in tentata concussione. Secondo quanto appreso in sede giudiziaria, le informazioni di garanzia sono state inviate a Fusaro e Mezzalira fin dallo scorso mese di settembre, ma la notizia è trapelata soltanto ieri. Entrambi, inoltre, sarebbero già stati interrogati dai magistrati che conducono l'inchiesta, i sostituti procuratori Vittorio Borraccetti e Carmelo Ruberto. Tra gli uomini politici coinvolti nell'inchiesta figurano l'ex sindaco della città Settimo Gottardo (Dc), l'ex vicesindaco Sergio Verrecchia (Psi), gli ex assessori comunali Diego Chiesa (Pri) e Giampaolo Fagan (Psdi), il consigliere provinciale «Liberal» Marco Zaccaria, e l'ex segretario comunale della Dc Giuseppe Calore.

IL PRIMO PENTIMENTO ECCELLENTE NELLA CAMORRA SALENTINA

Sacra corona, parla il cassiere

Tonino Screti potrebbe rivelare tutti i segreti sui rapporti malavita-politica

BRINDISI — Sacra Corona Unita, parla il cassiere. E' il primo pentimento "eccellente " quello dell'uomo che conosce tutti i segreti dell'organizzazione camorristica salentina, la quarta mafia italiana. Si chiama Cosmo Antonio Screti, 50 anni a giugno, originario di San Pietro Vernotico, uno dei centri "caldi" del Brindisino: è uno dei boss della "cupola" della Sacra Corona. Lui, "don Tonino", potrebbe svelare tutti i misteri dell'organizzazione mafiosa, compresi quelli riguardanti le collusioni con le istituzioni, collusioni non più frutto di fantasia, ma oggetto dell'attenzione del Viminale che ha sciolto due consigli comunali in odore di mafia (Surbo, Gallipoli; altri due Taurisano e Monteroni si "autosciolsero" prima dell'intervento del ministero), ha messo sott'inchiesta le amministrazioni di mezza provincia, ha rimosso dall'incarico decine di consiglieri comunali.

Cosimo Screti è stato definito "la faccia pulita della quarta mafia", il custode delle risorse economiche e di tanti segreti: lui - dicono i pentiti - manteneva i contatti con i politici, poteva contare su amicizie altolocate. Se il memoriale di Cosimo Capodieci, un semplice capozona, ha provocato nella Scu un contraccolpo notevole, le confessioni di Screti potrebbero portare a conseguenze inimmaginabili.

Il cassiere della Sacra Corona ha deciso di collaborare nelle ultime settimane, anche se il suo legale è all'oscuro di tutto: "Non so assolutamente niente - ha dichiarato l'avvocato Giuseppe Terragno -. Per me è un fulmine a ciel sereno. Non mi sento col cliente dalla penultima udienza del processo. Era preoccupato per le sue condizioni di salute e per il fatto che era stata rigettata la richiesta di arresti domiciliari. Conferme ufficiali di quanto si dice non ne ho avute. Questa mattina andrò in carcere per parlare con Screti. Comunque per ora non ho ricevuto la revoca del mandato e se non mi viene fatta la revoca e non parlo con il cliente, il processo non va avanti".

Quasi sicuramente Screti ha deciso di parlare il 7 gennaio, quando alla ripresa del maxiprocesso fece sapere di esser molto ammalato. L'udienza fu aggiornata al giorno seguente. Ma il cassiere non si presentò e non fu possibile trasportarlo perchè sembra che la sua cardiopatia fosse abbastanza grave. Il processo fu aggiornato ed è ripreso solo lunedì scorso. Screti, ancora assente, ha fatto comunicare al presidente Centonze che rinunciava a comparire sia a quella che a tutte le successive udienze. Era il segnale del "pentimento".

"Don Tonino" Screti è finito in carcere il 13 marzo del 1991. E' una persona molto chiacchierata ed assai temuta. A San Pietro Vernotico lo chiamavano "l'innominato". Lui aveva sempre manovrato nell'ombra. Non aveva mai assunto cariche pubbliche sebbene potesse contare su un seguito notevole. Nel dicembre del 1990, per fargli gli auguri, qualcuno noleggiò un aereo privato che, sorvolando San Pietro Vernotico, lanciò volantini con la scritta "Tanti auguri Tonino". L'amicizia con Screti nei mesi scorsi è costata il posto in consiglio comunale a due persone. A San Pietro il prefetto sospese il consigliere socialdemocratico Antonio Marangio, a Cellino San Marco l'assessore democristiano Angelo Maci.

Eppure "don Tonino" era un umile pastore, ma "scarpe grosse e cervello fino", in pochi anni ha messo insieme una fortuna: in base alla legge antimafia gli sono stati sequestrati beni per oltre quattro miliardi. Screti è accusato di avere diretto la Sacra Corona insieme a Giuseppe Rogoli, Ciro Bruno, Giovanni Donatiello, Salvatore Buccarella, Giuseppe Gagliardi e Vincenzo Stranieri.

ABOLITO L'USO DELL'APPELLATIVO MILITARE

Sparisce il «signorsì»

Ma i 'superiori' non ci stanno e protestano con forza

ROMA — «Cosa comanda signor capitano?» cantavano gli alpini quando l'Italia era ancora giovane. Ora il presidente della Repubblica, con un decreto del 27 novembre 1992, pubblicato sul primo numero del 1993 della «Gazzetta ufficiale», ha abolito «l'uso dell'appellativo signore allorchè un militare si rivolge a un suo superiore». Il «signorsì» è finito nella soffitta della storia. Ma non per la marina. I marinai continueranno a rivolgersi ai loro ufficiali trascurando il grado, spesso lungo e complicato, ma facendo precedere il cognome dal tradizionale «signore». Il «sottotenente di vascello» Bianchi continuerà dunque a sentirsi chiamare «signor Bianchi». Il «signor capitano Rossi» dell'esercito è stato invece retrocesso a «capitano Rossi» e basta. Senza tanti complimenti. Ma non ci sta.

La protesta è stata affidata per ora ai colonnelli della riserva, che certe cose le possono dire con maggiore franchezza. Lunghe missive sono già in attesa di pubblicazione nelle rubriche «lettere al direttore» di numerosi quotidiani. Gli «scriventi» chiedono inanzitutto di conoscere chi ce l'ha col «signor capitano» e perchè. E vorrebbero anche capire come mai si è giunti a questa rivoluzionaria decisione proprio ora. Con tutti i guai che ci sono in giro, da quelli economici a quelli giudiziari. Curiosità più che legittima visto che il «signorsì» aveva superato miracolosamente indenne le stagione della protesta post-sessantottesca.

Negli ultimi dieci anni di cose nelle Forze armate ne sono cambiate parecchie. Al soldato sono stati riconosciuti diritti che in passato venivano sacrificati in nome della disciplina. E' nato il «sindacato» dei militari con le sue strane sigle: Cobar, Cocer. Ma il «signorsì» è rimasto. Nel 1986, quando la bufera antimilitarista non poteva ancora dirsi conclusa, un altro decreto presidenziale lo ha ribadito formalmente.

E' cambiato anche il clima nel quale l'esercito opera. C'è chi ricorda che i soldati sono andati in Sardegna e in Sicilia per contribuire al mantenimento dell'ordine pubblico. E i risultati di questi giorni nella lotta alla delinquenza organizzata sono anche frutto di questo impegno gravoso e inedito. Comprensibile, a questo punto, il «mugugno» di quanti si attendevano ben altro riconoscimento.

Al ministero della difesa minimizzano. Nessun giallo dietro l'iniziativa, che appartiene a Cocer. Un paio di anni fa l'organo di rappresentanza chiese l'abolizione del «signore». L'allora ministro della Difesa, Virginio Rognoni, non ci trovò nulla di scandaloso. Il tempo trascorso appare compatibile con i ritmi di lavoro del Parlamento che ha tradotto la richiesta del Cocer in una iniziativa legislativa che ha regolarmente concluso il suo iter nell'autunno dell'anno scorso.

INIZIATIVA DEI VESCOVI

Per benedire con stile ora c'è il vademecum

CITTA' DEL VATICANO — Si benedice più come ai bei tempi di una volta? No a quanto pare, e comunque non si esercita questa pratica eternata in milioni di immagini in tutto il mondo con la dovuta cura: anche in questo campo tutto è superficiale e frettoloso, come prescrivono le mode della nostra epoca tanto che in molti casi la pratica stessa pare caduta in disuso. Anche per questi, se si vuole banali ma concreti motivi, onde ripristinare lo status quo, è intervenuta la Conferenza episcopale italiana per commissionare una sorta di "vademecum" capace ci risollevare l'uso delle dita benedicenti e anche dell'aspersorio con l'acqua santa.

Così nei prossimi giorni, sarà presentato in forma ufficiale un testo definito "benedizionale" indirizzato ai sacerdoti italiani. Ma c'è anche una ulteriore spiegazione che attiene direttamente al costume del nostro tempo. La benedizione di persone e di case, di arredi e di oggetti materiali cosa di per se assai diversa dalla pratica dell'esorcismo che ebbe ben altra drammatica faccenda non deve significare, ha giudizio dell'episcopato italiano, "la ricerca di qualche nascosto privilegio, ha dispetto talvolta delle necessarie disposizioni personali e del retto uso degli elementi". Di conseguenza la benedizioni non si limiterà ad un "gesto di aspersione o a un frettoloso segno di croce", ma deve avere un "ruolo promozionale nell'educare i credenti ad riacquistare il gusto e la pratica della preghiera di lode".

Qual è la casistica delle benedizioni? Si tratta di un elenco piuttosto lungo: il "benedizionale" in corso di stampa squaderna benedizioni per i campi, i prati, i pascoli nonchè per le "primizie per i cibi e le bevande", nonchè gli impianti e gli strumenti tecnici. Una delle formule suggerite per gli animali così recita:"invochiamo la benedizione di Dio sopra queste creature perchè questi animali ci siano di aiuto e sollievo nelle nostre necessità e fa che in un armonioso rapporto con la creazione impariamo a servire e amare te sopra ogni cosa".

ORDINE DI CATTURA PER IL FINANZIERE DETENUTO IN SVIZZERA

'Buco' di 400 miliardi, Fiorini nei guai

MILANO — Un ordine di custodia cautelare emesso dalla magistratura milanese è stato notificato nel carcere di Ginevra al finanziere italiano Florio Fiorini, arrestato nell' ottobre scorso nella Confederazione Elvetica per il fallimento della Sasea (una società che ha lasciato uno sbilancio di oltre 1.000 miliardi).

Il nuovo provvedimento è stato preso dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Orsi nell'ambito dell'inchiesta avviata sui risvolti penali del fallimento De Angeli Frua (oltre 400 miliardi di passivo).

L'accusa ipotizzata dal magistrato milanese è quella di concorso in bancarotta ed è contestata, con analogo provvedimento restrittivo, anche al belga Jean Bellemans, ex direttore della finanziaria svizzera Sasea e a Sandro Calloni, direttore del settore assicurativo del gruppo Fiorini.

Con l'emissione degli ordini di custodia cautelare è stata fatta anche una richiesta di estradizione per Fiorini e Bellemans, entrambi detenuti in Svizzera, mentre Calloni è formalmente ancora latitante anche se localizzato alle isole Canarie.

La polizia spagnola, prima di procedere all'estradizione, ha chiesto un supplemento di informazioni che la Procura milanese trasmetterà nella speranza di farsi accogliere la domanda.

Oltre ai tre provvedimenti restrittivi, sono stati disposti obblighi di soggiorno per altri due dirigenti del gruppo Fiorini. Nei prossimi giorni il dott. Orsi dovrebbe andare a Ginevra per interrogare Fiorini e Bellemans.

Nell'inchiesta che la magistratura milanese sta svolgendo sul fallimento De Angeli Frua è coinvolta anche una banca francese, il Credit Lyonnaise, per un finanziamento di 140 miliardi fatto alla società italiana.

Su questa operazione le autorità francesi avevano chiesto l'istituzione di una commissione d'inchiesta per accertare eventuali irregolarità nella decisione di concedere il prestito.

DALLE FOTO DEGLI SPOSI UNA TESTIMONIANZA SU USTICA

La Saratoga c'era

Il magistrato ha ascoltato quasi quaranta coppie sposate il 28 giugno dell'80. Assenti tutti i separati e i divorziati

NAPOLI — Qualsiasi prova può essere utile per far luce sul mistero della strage di Ustica. Per capire finalmente se la portaerei statunitense «Saratoga» in quel periodo si trovasse effettivamente nella rada di Napoli, possono essere utili anche gli album di nozze di circa cento coppie napoletane sposate tra il 27 ed il 28 giugno del 1980. L'idea era stata lanciata, circa un mese fa, da un lettore del quotidiano «Il Mattino» attraverso la rubrica delle «Lettere al direttore». E la proposta è stata colta al volo dal giudice Rosario Priore che ha dato subito disposizioni alla Digos di rintracciare le copie e le relative fotografie che lo stesso giudice ha definito «un contributo utile». Ed è proprio per interrogare alcune di loro e visionare le immagini nuziali — quelle scattate dal lungomare napoletano e dal Belvedere di Sant'Antonio a Posillipo dal quale è possibile vedere quel tratto di mare dove solitamente sono ancorate navi da guerra e mercantili — che il giudice ieri mattina, improvvisamente, si è recato negli uffici della questura napoletana. «Stiamo indagando — ha detto Priore — sulla presenza di alcune navi nel porto di Napoli. Non posso dire altro. Ma qualche passo in avanti lo stiamo facendo». Gli investigatori stanno cercando di acquisire anche i negativi delle foto per stamparle nuovamente e poter ingrandire i particolari.

Nella mattinata di ieri sono state ascoltate una quarantina di coppie, sposate sabato 28 giugno 1980, scelte tra quelle che avevano celebrato il rito delle foto nuziali nei pressi della zona litoranea (sono stati 300 complessivamente, infatti, i matrimoni celebrati quel giorno tra Napoli e provincia). Quelle convolate a nozze il giorno prima erano state già ascoltate circa un mese fa dai funzionari della Digos partenopea: in tutto solo cinque. Alcune di esse si sono presentate spontaneamente: «C'è una grossa collaborazione» ha precisato Priore. Altre invece sono state convocate, come ci spiega una di loro che ha voluto però rimanere anonima: «Abbiamo ricevuto una lettera di convocazione nella quale ci chiedevano di presentarci in questura e portare con noi l'album delle foto scattate durante il nostro matrimonio. Nient'altro. La cosa ci è sembrata strana, poi ci hanno spiegato tutto e siamo stati felici di poter essere utili. Il giudice non ci ha chiesto niente di strano, solo la data delle nozze e l'ora approssimativa in cui le foto erano state scattate». Non sono mancati gli episodi grotteschi, come coppie divorziate e separate che avevano preferito buttare via ogni tipo di ricordo.

Il giudice non ha voluto rivelare nessun particolare sulle foto visionate, ma voci di corridoio affermano che nelle immagini la «Saratoga» è presente.

Priore ha voluto evitare di parlare con i giornalisti del furto di documenti importanti ai danni di uno degli esperti verificatosi qualche giorno fa e della nuova pista investigativa sovietica: «E' un filone a parte che non stiamo trattando in questo momento — ha affermato — aspettiamo verifiche e riscontri».

Daniela Esposito

SCETTICISMO SUL CARRO

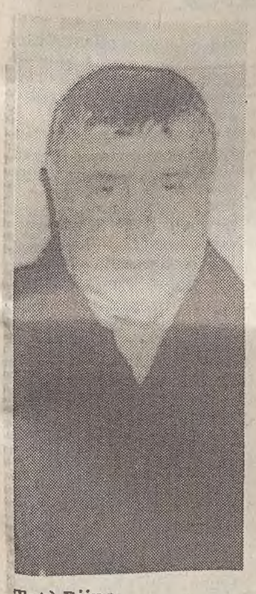
L'Ariete si ripresenta dopo il primo fallimento

ROMA — Una delegazione della commissione difesa del Senato effettuerà — come informa un comunicato — martedì 26 gennaio una visita di lavoro presso lo stabilimento militare di Nettuno per assistere alle esercitazioni del carro armato «Ariete» la cui acquisizione — come è noto — dovrebbe rientrare nel programma di riammodernamento dell'esercito.

La visita riveste un significato particolare a fronte di recenti informazioni e polemiche di stampa concernenti la funzionalità del veicolo e le sue condizioni operative. I Verdi chiedono di abbandonare il progetto di realizzazione del carro armato «Ariete», tutto di produzione nazionale. Il presidente della commissione difesa della camera, on. Gastone Savio, in un comunicato, ha espresso «scetticismo sull'affidabilità del carro armato Ariete». In particolare Savio dopo aver ricordato che la scorsa settimana sul poligono sperimentale di Nettuno di fronte ad una delegazione della stessa commissione il carro aveva sparato solo uno degli otto colpi previsti.

PERQUISIZIONI A TAPPETO A PALERMO IN UNA VASTA AREA DELLA CITTA'

A caccia del covo di Riina



Totò Riina

PALERMO — Riina sarà nelle prossime ore davanti ai magistrati di Caltanissetta che gli contesteranno l'accusa di associazione mafiosa, sulla base delle rivelazioni del pentito Leonardo Messina. Ma questo adempimento appare di natura meramente processuale. Nella sostanza Giovanni Tinebra ed i magistrati nisseni avranno per la prima volta occasione di studiare da vicino il boss accusato delle stragi palermitane, vittime Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino, otto agenti delle loro scorte.

Riina ha già mandato a dire sin dal primo interrogatorio reso ai giudici di Palermo cosa pensa di quelle stragi, troppo tecnicamente raffinate per essere farina del sacco di un «contadino» come lui. Ed allora nel corso di questo primo confronto spetterà ai magistrati scegliere la strategia più opportuna: toccare subito i temi scottanti delle stragi ovvero attendere un momento più propizio, rinviare a quando le frecce al loro arco non saranno più soltanto quelle dei pentiti che hanno già indicato nel boss corleonese il mandante delle stragi. L'inchiesta in corso a Palermo, infatti, potrebbe fornire spunti importanti, destinati ad inserirsi negli atti di Caltanissetta.

Anche ieri, intanto, un intero quartiere di Palermo, l'Uditore, è stato cinto d'assedio dai carabinieri che cercano l'ultimo covo di Totò Riina. Gli investigatori hanno invitato giornalisti e fotografi a non seguirli nella loro peregrinazioni, per potere operare lontano da occhi indiscreti. Tra l'altro a questa indagine partecipano uomini del Ros che operano in semi clandestinità, anche per tutelare la loro vita.

E' stata setacciata una zona compresa tra Viale Michelangelo e Viale Leonardo da Vinci, alle spalle del MMotel Agip nei cui pressi Riina è stato arrestato alle 8,30 del 15 gennaio. Ma non si tratta di mettere le mani su un covo che potrebbe custodire documenti scottanti. Bisogna anche identificare la vasta area di favoreggiamento che per 23 anni ha protetto la tranquillità di Riina, della moglie e dei suoi quattro figli. Quest'area è molto composita e su un versante c'è ovviamente un favoreggiamento fisiologico, che ha tra i suoi esponenti mafiosi di grosso e medio calibro. Su quello opposto ci sono i così detti colletti bianchi che avrebbero dato la loro assistenza a Riina ed ai suoi familiari, ben conoscendo l'identità delle persone con le quali mantenevano rapporti. Proprio con riferimento a questo versante i carabinieri avevano seccamente commentato nei giorni scorsi: «qualcuno dovrà lasciare Palermo con vergogna».

Nella ricerca del favoreggiamento mafioso l'inchiesta guarda con particolare attenzione anche a San Giuseppe Jato, dove sono state notate, sin dal momento della cattura del latitante, assenze significative. In altri termini i «picciotti» che hanno protetto Riina sentono il terreno bruciare sotto i piedi e sono a loro volta entrati in clandestinità per evitare di rispondere alle domande «imbarazzanti» dei carabinieri.

E proprio a san Giuseppe Jato si è appreso un particolare che potrebbe spiegare il momento di bassa fortuna attraversato da Baldassare Di Maggio e la decisione di collaborare con i carabinieri.

L'uomo che ha proceduto all'identificazione di Riina poco prima della cattura aveva lasciato la moglie ed i due figli, andando a convivere con un'altra donna dalla quale ha avuto un terzo figlio.

Rino Farneti

LA POP STAR SARA' CON PIPPO BAUDO A «PARTITA DOPPIA»

Ecco il Madonna day

TOTO

Vince un '13' ma il Coni non gli paga il miliardo

ROMA — I giudici della Terza sezione civile della Corte di appello di Roma dovranno decidere se un giocatore del Totocalcio di Martina Franca (Taranto), Martino Scialpi, abbia diritto a riscuotere una vincita da un miliardo di lire avvenuta nel 1981. Il Coni, infatti, non ha mai riconosciuto la vincita a causa dello smarrimento della matrice. A stabilire che sia la Terza sezione civile a definire il giudizio è stata la Corte di Cassazione che lo scorso anno, accogliendo il ricorso di Scialpi, annullò una precedente sentenza che aveva dato ragione al Coni. Si è intanto conclusa la fase dibattimentale e la decisione è prevista entro 30 giorni. Il giudizio che scaturirà dal nuovo processo concluderà una vicenda caratterizzata da ricorsi, controricorsi e anche denunce penali. Scialpi ha ricordato di essere stato giudicato dal tribunale di Taranto per l'accusa di truffa «ottenendo, sia in primo grado che in appello, l'assoluzione perché il fatto non sussiste».

ROMA — Dopo tanto altalenare tra un «viene» e un «non viene», finalmente stasera anche il sedentario telespettatore avrà la sua dose di Madonna e ne resterà affascinato, tanto da precipitarsi a vedere il suo ultimo film «Body of evidence» (Corpo del reato), in cui segue le orme delle dark ladies più famose. Oppure ne resterà deluso e i milioni spesi dal distributore della Lif, Fulvio Lucisano, saranno andati perduti. Il rischio c'è, perché tante già sono state le polemiche da parte del mondo cattolico e tante le rassicurazioni di Pippo Baudo che non si può escludere una performance così castigata e così controllata da risultare addirittura noiosa, per non essere trasgressiva.

Madonna è certamente la pop-star più famosa sulla carta, ma il rischio è che lo sia solo lì, perché i suoi dischi non sono più nelle hit parade da qualche tempo e i suoi film non hanno mai avuto successo pari alla sua notorietà. Tanto che su di lei si è anche discettato come di un fenomeno particolarissimo e straordinario: un personaggio che muoverebbe molto i cronisti e meno gli spettatori. E nel suo ultimo tour in Italia infatti i posti invenduti furono parecchi.

Eppure stavolta le cose forse non andranno così. L'attesa è montata via via e l'ipotesi che non venisse più (a causa, pare, di un'otite) ha creato ulteriore aspettativa. E poi non c'è nulla come la bagarre intorno a un oggetto proibito a scatenare la curiosità.

La «sexy-diva» al suo arrivo a Roma. (Foto Ansa)

Un segno di questo maggiore interesse potrebbe già essere l'assedio dei fans intorno al Grand Hotel dove la star occupa la suite reale (costo superiore ai due milioni al dì) accanto a una decina di stanze destinate al suo numeroso entourage (e le cifre salgono quotidianamente di almeno altri tre milion).

Il primitivo programma prevedeva l'arrivo al lunedì, una festa in suo onore al Joy (che c'è stata anche in sua assenza), incontro con la stampa e partecipazione al primo dei due appuntamenti di «Partita Doppia». L'infezione auricolare (come è stata definita nei comunicati ufficiali) ha scombinato i piani e soprattutto, dato che sembra proprio vera, ha lasciato poche energie alla cantante. L'altra sera, nel partecipare al prestigioso spettacolo televisivo americano, Saturday Night Live aveva mostrato meno verve del solito e una forma fisica tutt'altro che buona.

Anche ieri, all'arrivo all'aeroporto di Ciampino a bordo di un jet privato, è sembrata sorridente solo ai miopi. In realtà se ne stava cupa e raggomitolata nel lungo cappottone e, senza rivolgere una parola o uno sguardo ad alcuno, si era infilata nella limousine a vetri opachi che l'avrebbe portata in città, al Grand Hotel.

Nemmeno l'omaggio di 23 rose rosse da parte di Lucisano l'ha smossa più di tanto. Forse perché non sa che, almeno a Roma, quel numero è portafortuna. O forse semplicemente perché a lungo andare anche i riti più divertenti, se non ti senti bene, non ti smuovono più.

Arrivata in albergo, dove ha trovato fiori e cesti di frutta (ma non il the al ribes che predilige), ha fatto sapere tramite la sua addetta stampa che non avrebbe ricevuto nessuno e si sarebbe riposata. Forse il viaggio, benché fatto con le comodità che un volo privato consente, non era stato sufficientemente confortevole, forse non aveva dormito. In conclusione già ieri aveva deciso che non avrebbe fatto il suo solito jogging, che nelle precedenti visite romane aveva mobilitato le guardie del corpo per tutta Villa Borghese.

Quanto a stasera, Pippo Baudo ha già pronta una scaletta molto precisa per i quindici minuti del suo intervento che saranno accompagnati dalle immagini più «purgate» del suo film e che verteranno solo sulla sua carriera di cantante. Le associazioni di chi vuole salvaguardare la morale in famiglia e sulla prima rete Rai, da sempre quella destinata al focolare domestico, possono stare tranquille.

Flavia Schiavi

PER LA CEE

Il Codice della strada non doveva 'partire'

ROMA — «Il codice della strada così com'è non doveva entrare in vigore e la Comunità Europea aveva diffidato l'Italia dal farlo»; lo afferma il Presidente del Gruppo Parlamentare socialdemocratico alla Camera, Enrico Ferri, ex Ministro dei 110 orari che ha rivolto una interrogazione ad Amato. «I servizi della Commissione Cee dopo aver ripreso in esame il decreto legislativo che introduce il nuovo codice della strada aveva rivelato che il decreto che contiene regolamentazioni tecniche doveva essere notificato in anticipo alle autorità comunitarie; cosa che non è avvenuta e per questo nel dicembre '92 aveva chiesto di rinviare la data al 1 gennaio '93 per l'entrata in vigore del nostro codice».

«Risulta invece — ha aggiunto Ferri — che il Governo italiano non solo non ha dato seguito alla richiesta avanzata dalla Commissione Cee ma ha addirittura pubblicato in data 28/12/92 il Regolamento di esecuzione di più norme tecniche in materia di circolazione stradale che andavano comunicate anch'esse alla Commissione».

«Tutto è avvenuto in palese contrasto con il diritto Comunitario — ha concluso Ferri — e di conseguenza si potranno creare ostacoli negli scambi tra gli stati membri proprio al momento cruciale dell'avvio dell'Europa Unita».

†

Il 19 gennaio è serenamente spirata

Maria Breschiari ved. Urizio

Lo annunciano a quanti le vollero bene i figli RENATA, CARLA, GIANNA, EUGENIO, il genero JAN, la nuora MARIA, i nipoti MARCO, MIKAEL, SANDRA, CRISTINA, PAOLA, DANIELA e i parenti tutti.
La salma sarà esposta venerdì 22 gennaio dalle ore 10.30 alle 12 nella Cappella di via Pietà.
Il funerale avrà luogo alle ore 14.30 dalla Cappella del cimitero Evangelico.

Trieste, 21 gennaio 1993

Partecipa affranta al lutto la sorella FRANCA con la figlia ELISA, il genero GIORGIO e il nipote RICHARD.

Sydney, 21 gennaio 1993

Si uniscono al lutto le cognate ALDA e CESARINA con la figlia MARCELLA.

Trieste, 21 gennaio 1993

Partecipano al lutto i consuoceri ANGELA e PASQUALE PONVINIO con i figli GUGLIELMO con FIORENZA e ALESSIO, ANNIBALE con SILVIA.

Trieste, 21 gennaio 1993

I dipendenti della ditta «Urizio impianti elettrici» si uniscono al dolore del loro titolare EUGENIO URIZIO per la perdita della mamma.

Trieste, 21 gennaio 1993

Addolorati siamo vicini a ENIO per la perdita della mamma: zia NINETTA, FRANCA, GIULIO, PAOLO, LORENZO.

Trieste, 21 gennaio 1993

Partecipa con dolore la cognata NELLA con ELSA, GIORGIO e FABRIZIO.

Trieste, 21 gennaio 1993

Partecipano al dolore famiglie MENEGONI, DI LULLO.

Trieste, 21 gennaio 1993

†

Il giorno 20 gennaio è spirata serenamente

Olga Zoppi ved. Lalli

di anni 95

La piangono il figlio GIANFRANCO con ANGELA, il nipote RENATO con CECILIA e i nipoti GIGLIOLA, ILIA e DINO.

I funerali saranno celebrati venerdì 22 gennaio alle ore 11 nel duomo di Gradisca d'Isonzo.

Gradisca d'Isonzo, 21 gennaio 1993

Con grande rimpianto per la perdita dell'insostituibile amico medico

DOTTOR

Attilio Verginella

partecipa al dolore dei familiari la famiglia ILLY.

Trieste, 21 gennaio 1993

LILLI e SILVIO CAMPAGNOLO sono vicini a GIULIANA e FLAVIA per la scomparsa del caro amico

DOTTOR

Attilio Verginella

Trieste, 21 gennaio 1993

Partecipa commossa famiglia IANDERCA.

Trieste, 21 gennaio 1993

NORIS TERY partecipa al lutto della consorte e della figlia per la scomparsa del loro caro

DOTTOR

Attilio Verginella

e piange la perdita di un medico nobilmente motivato e professionalmente altamente qualificato, consapevole dei limiti di ogni umana conoscenza.

Trieste, 21 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano l'équipe medica ed il personale del reparto di Rianimazione, la dottoressa OPI CAVIGLIOLI ed i colleghi del lavoro.
Altrettanto ringraziano tutti coloro che hanno in qualsiasi modo onorato la memoria del compianto

Luciano Vidau

Trebiciano, Banne, Melbourne, Trieste
21 gennaio 1993

VII ANNIVERSARIO

Roberto Barba

Ti ricordano sempre.

famiglie OLIVIERI-ZORINI

Trieste, 19 gennaio 1993

†

Si è ricongiunto alla Sua ANITA

Giuseppe Bacci (Pini)

Lo annunciano il figlio FLAVIO, la nipotina ANNALISA, le cognate NERINA, VALERIA e WANDA, i cognati OLIVIERO e GUIDO, i nipoti, i cugini e quanti gli vollero bene.
Un sentito ringraziamento alla signora SANTINA.
I funerali avranno luogo venerdì 22 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1993

Sono vicini a FLAVIO: CESARE, LOREDANA, ADALBERTO, MARINA e PAOLO.

Trieste, 21 gennaio 1993

Partecipa al lutto la famiglia POZZETTO.

Trieste, 21 gennaio 1993

Il giorno 19 gennaio 1993 si è spento

Ernesto Znidarcic

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ANICA e JOSKO con la famiglia e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno alle ore 12 di venerdì 22 gennaio a Barcola.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 21 gennaio 1993

Nonno

Ernesto

resterai per sempre nella nostra memoria: ANDREINA e GREGOR.

Trieste, 21 gennaio 1993

Partecipa al lutto la famiglia FERLUGA.

Trieste, 21 gennaio 1993

Partecipano: DUŠAN e DARINKA MESGHEZ e famiglia JERMAN.

Trieste, 21 gennaio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria De Zaiacomo ved. Casalanguida

Danno il triste annuncio i figli DORA, GIULIANO, FEDERICO, FRANCESCA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 gennaio 1993

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROFESSOR

Enrico Schergna

Trieste, 21 gennaio 1993

Ciao caro

Rico

MARISA, ANGELO, STEFANO e SANDRO.

Trieste, 21 gennaio 1993

I familiari di

Carolina Chmet ved. Zaro

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
In particolare ringraziano la parrocchia della Beata Vergine del soccorso.

Trieste, 21 gennaio 1993

II ANNIVERSARIO

Santino Rascioni

Ti ricordiamo con un rimpianto che non conosce tempo e con l'amore di sempre.

I familiari

Trieste, 21 gennaio 1993

II ANNIVERSARIO

Mario Giorgi

Siamo sempre vicino a Te con il nostro pensiero.

MARIA, MARINO, LUISA

Trieste, 21 gennaio 1993

Nel IX anniversario della scomparsa di

Giorgio Schilani

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 gennaio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Travisan in Battelli (Lina)

Continua a vivere nel ricordo del marito NINO, del figlio NINO con la moglie MARIA PAOLA, delle adorate nipoti SARA, ASTRID, DIANA, il cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 22 alle ore 11 nella Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 gennaio 1993

A

Lina

due bacini: famiglie ZOTTI e MALUSA'.

Trieste, 21 gennaio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Andreassich

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, il figlio EGIDIO con la moglie OLGA e i nipoti STEFANO e FEDERICO, la madre ROSA e i fratelli PIO, ALESSIO e la sorella NICOLINA, con cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 22 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 gennaio 1993

Partecipano al lutto i cugini BRAICO e famiglie.

Trieste, 21 gennaio 1993

†

E' mancato il nostro carissimo papà e nonno

Angelo Bandelj

Lo rimpiangono le figlie MARIA e FRANCA, il figlio MILAN, i generi, nipoti, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno nella chiesa di S. Bartolomeo di Opicina, venerdì 22 alle ore 11.

Trieste, 21 gennaio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Vicario ved. Padovan

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, nipoti, pronipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 22 gennaio 1993 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 gennaio 1993

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

MONFALCONE

Viale S. Marco, 29
lunedì - venerdì
9-13; 14-18
sabato
10-12

IERI LA FESTA, MA DA OGGI SI RIPARTE CON LA REALTA'

Un figlio del Sud alla Casa Bianca

«Ci vorranno sacrifici», ha avvertito Clinton: nei primi cento giorni vedremo per che cosa

WASHINGTON — Per l'America è incominciata a mezzogiorno di ieri un'era nuova: il «ragazzo del Sud» Bill Clinton è diventato il quarantaduesimo Presidente degli Stati Uniti, al culmine di una kermesse festaiola degna di un imperatore. Sono finiti in soffitta dodici anni di reaganismo.

Sulla maestosa scalinata Ovest del Congresso, davanti ad una folla oceanica, a fianco di un George Bush con il muso lunghissimo, Clinton ha promesso un «cambiamento spettacolare» e con toni kennediani ha chiesto ai giovani di mettersi «al servizio del Paese».

«Per rinnovare l'America dobbiamo essere audaci...Non sarà facile. Ci vorranno sacrifici», ha avvertito l'uomo che guiderà l'unica superpotenza per il prossimo quadriennio.

A 46 anni il più giovane Presidente Usa dopo John Kennedy e Teddy Roosevelt, Clinton ha giurato un minuto prima di mezzogiorno nelle mani del capo della Corte Suprema William Rehnquist, su una Bibbia sorretta dalla First Lady Hillary, tutta in blu elettrico, con in testa un vistoso cappello stile educanda. Un rito da oltre duecento anni immutato: «Io, William Jefferson Clinton — ha scandito il successore di Bush con la mano destra alzata — giuro solennemente che assolverò fedelmente il mandato di Presidente degli Stati Uniti e farò il mio meglio per salvaguardare, proteggere e difendere la Costituzione americana. Che Dio mi aiuti».

Con Hillary, che gli ha perdonato parecchie scappatelle, Clinton non è stato particolarmente espansivo: le ha appena sfiorato la guancia con un bacio e poi ha stretto la mano al presidente uscente.

Ritardatario cronico, il nuovo «Commander-in-Chief» ha faticato persino ieri a rispettare il ruolino di marcia: da Blair House, suo quartier generale da domenica a ieri, avrebbe dovuto uscire alle 7.40 per un 'Te Deum' in chiesa. E' comparso soltanto alle 8.05, trafelato, con una tazza di caffè in mano e con le borse sotto gli occhi.

Povero Clinton: ha dormito pochissimo nella sua ultima notte da comune mortale. Martedì sera aveva tirato tardi ad un gala affollato di divi nel Capital Center di Washington. Era perfino salito sul palco, con il gruppo rock dei «Fleetwood Mac», per intonare l'inno della sua vittoriosa campagna elettorale, «Don't stop thinking about tomorrow» (Non smettere di pensare al domani).

Il quarantaduesimo presidente ha però recuperato: malgrado il difficile risveglio si è presentato in tempo alla Casa Bianca per un caffè dai Bush ed è salito puntuale sul palco — protetto sul davanti da una spessa armatura di vetri antiproiettile — dove ha prestato giuramento in un tripudio di »Vip«, popolo, canzoni patriottiche e salve di cannone.

Una poetessa di colore, Maya Angelou, ha declamato un poema inaugurale dove si invitano all'Amore universale le varie schegge dell'arcobaleno americano: «Gli asiatici, gli ebrei, gli africani, i Sioux, i cattolici, i musulmani, i francesi, i greci, gli irlandesi, i rabbini, i preti, gli omosessuali, i privilegiati, i senzatetto, gli insegnanti...».

Dopo l'insediamento, mentre George e Barbara Bush partivano mesti per Houston, Clinton ha banchettato al Congresso con i leaders della Camera e del Senato, dando molte pacche sulle spalle, e si capisce: un buon rapporto con il Parlamento è essenziale. In guerra con un Congresso a maggioranza democratica, Bush ha governato a colpi di veto decidendo che cosa non andasse fatto e ne ha pagato le conseguenze.

A differenza del predecessore il «ragazzo del Sud» non avrà scuse: i democratici hanno adesso il pieno controllo di Casa Bianca e Congresso, tutta loro la responsabilità di portare l'America verso nuovi lidi.

Nelle settimane scorse Clinton ha promesso un'ambiziosa agenda per i suoi primi cento giorni di presidenza, con attacchi frontali al deficit federale e al sistema sanitario: il calcio d'inizio è oggi, quando la 'fiction' degli ultimi giorni — culminata ieri nella megaparata sulla Pennsylvania Avenue e in dieci balli inaugurali — lascerà il campo alla realtà.

Pier Antonio Lacqua

William Jefferson Clinton, 42.o Presidente degli Stati Uniti, giura sulla Bibbia fedeltà alla Costituzione. Alla sua sinistra la moglie Hillary.

CONTINUITA', MA FINO A CHE PUNTO?

I confini della nuova frontiera

Il difficile equilibrio fra politica interna ed estera

Commento di
Stefano Pilotto

Il recente appoggio di Clinton a Bush, nell'ambito dell'intervento militare anglo-franco-americano in Iraq, pone nuovamente, agli occhi degli osservatori internazionali, l'interessante questione della continuità nella politica estera di un paese. Fino a quando l'alternanza politica all'interno di un paese democratico può pregiudicare l'opera precedente in materia di politica estera? Quali sono i limiti della rivalità ideologica, in relazione con i superiori interssi dello stato?

Il fenomeno Clinton è interessante perché fornisce una risposta attuale al problema nel caso pratico del paese più potente del pianeta. Per quanto, infatti, la campagna elettorale dell'estate scorsa sia stata crudele ed impietosa, per quanto i confronti televisiv fra Bush e Clinton si siano rivelati densi di reciproche accuse e di invettire aavvelenate, qualsiasi acredine ha ormai lasciato il posto ad una forma di coesistenza, che, nel caso della gestione della politica estera risulta essere una vera e propria collaborazione, come testimonia anche il significativo omaggio tributato da Clinton a Bush nel suo discorso d'insediamento.

Ciò, per molti versi, è esemplare, in quanto l'uomo politico Clinton dimostra di saper controllare le proprie ragioni ideologiche, in funzione dei superiori interessi del paese; egli è capace, insomma, di mantenere un opportuno distacco fra la politica di palazzo e le importanti esigenze di immagine e di prestigio del paese nella sfera internazionale.

Ora, per Clinton sarà opportuno fissare innanzi tutto una misura di equilibrio fra le necessità di politica interna e quelle di politica estera. Egli deve, da una parte, rispettare gli impegni contratti con i propri elettori in termini di politica assistenziale e sociale a livello interno, e, d'altra parte, deve preoccuparsi di onorare gli intendimenti di continuità in materia di politica estera, come recentemente dichiarato.

La fine della guerra fredda, il crollo del comunismo, la dissoluzione dell'Unione Sovietica, il disarmo nucleare strategicoa costituiscono altrettante condizioni vantaggiose, affinché lo sforzo finanziario di Washington, per la difesa, venga ridimensionato. Ciò, però, non può oltrepassare alcuni limiti precisi. Se Clinton, infatti, intende onorare i propri propositi di continuità in materia di politica estera, rispetto all'amministrazione Bush, egli deve essere pronto ad ereditare le responsabilità inerenti all'accettazione di quel ruolo di garante del nuovo ordine internazionale, che, finora, ha costituito la preoccupazione principale del presidente uscente. Tale ruolo, naturalmente, richiede prontezza, mezzi adeguati, intransigenza di fronte ai soprusi, costanza di interventi laddova ce ne sia bisogno. Con la firma dello Start 2 lo sforzo per la difesa si materializzerà soprattutto a livello di forze convenzionali. Il fatto si costituire, con le proprie forze convenzionali, il braccio armato dell'Onu è quanto serve agli Stati Uniti per legittimare la propria aspirazione a svolgere un ruolo preminente nella tutela dell'equilibrio internazionale.

Resta da vedere se Washington potrà continuare a disporre dei mezzi per assecondare questo desiderio di prestigio. Nel caso della questione irachena, il tempo gioca a sfavore e svantaggio degli Stati Uniti: ogni intervento, sia esso di guerra incoraggiata dalle Nazioni Unite, sia esso di punizione per Saddam Hussein, risulta molto più oneroso di quanto risulti al presidente iracheno provocare la Casa Bianca con piccoli dispetti.

Ciò significa che Clinton dovrà decidere se farla finita una volta per tutte con Saddam Hussein, oppure se continuare a mantenerlo in sella, per salvaguardare l'equilibrio nella regione del Golfo Persico. Nel primo caso, egli dovrebbe prendere una decisione drastica e, forse, impopolare, nell'ambito del suo partito. Nel secondo, egli dovrebbe esporsi al rischio di una relazione dialettica difficile e, reciprocamente, logorante con l'Iraq, oltre che onerosa.

Come per il suo modello spirituale John Kennedy, per Clinton il problema è di trovare i mezzi per essere un presidente pacifista, capace, però, di manifestazioni di assoluta fermezza qualora la politica internazionale seguita da paesi terzi metta in gioco la sicurezza, il prestigio e la dignità degli Stati Uniti.

Kennedy, a suo tempo, dimostrò di essere capace di tale fermezza, quando nell'ottobre del 1962, durante la crisi dei missili di Cuba, senza disporre più di una vera e propria superiorità nucleare rispetto all'Unione Sovietica, lanciò a Krusciov un ultimatum senza appelli, per costringere le navi sovietiche, dirette a Cuba, a fare marcia indietro. Ed ebbe ragione.

Ora a Clinton, resta da fissare coi fatti i limiti della sua nuova frontiera.

IL DISCORSO DELL'INSEDIAMENTO

Un Kennedy riveduto e corretto ha parlato ai 'fellow citizens'

WASHINGTON — E' stato un discorso molto kennediano, dalla retorica ricorrente, ma secca e incisiva, infiorata di concetti semplici, ma con toni quasi rivoluzionari, un costante appello al rinnovamento, al servizio nei confronti del paese, con un chiaro riferimento alla celebre frase di John Kennedy: «Non chiedetevi che cosa l'America possa fare per voi, ma che cosa voi potete fare per l'America». Per Bill Clinton, 42.o Presidente degli Stati Uniti, nel discorso inaugurale il concetto è diventato: «è giunto il tempo di rompere con le vecchie abitudini di aspettare qualcosa per niente, dal governo o da noi stessi».

Tutta la costruzione del discorso, che ha richiesto poco più di quindici minuti, ha avuto una struttura molto secca, con frasi semplici e incisive, articolate sui concetti base di rinnovamento, primavera, servizio sociale. Clinton, che aveva la traccia del discorso in mano, ma ha sempre parlato senza leggere, ha esordito: «Concittadini, oggi celebriamo il mistero del rinnovamento americano. Questa cerimonia si svolge nel profondo inverno, ma noi forziamo in questo momento l'ingresso della primavera, la primavera della più antica democrazia, per reinventare l'America. Quando i nostri padri dichiararono la nostra indipendenza, sapevano che l'America per durare avrebbe dovuto imparare a cambiare. Non cambiare per amore del cambiamento ma per portare avanti la libertà. La nostra missione non ha tempo. Ogni generazione deve definire che cosa vuol dire essere americano».

A questo punto, «a nome della nazione», Clinton ha salutato il suo predecessore, che si è alzato e ha risposto con un inchino, salutato da un caloroso applauso cui si è unito lo stesso 42.o Presidente. Clinton ha quindi ripreso a parlare, salutando i milioni di uomini e donne che con l'impegno e il sacrificio hanno contribuito a costruire l'America, una generazione che oggi sorge dalle ceneri della guerra fredda «verso il sole della liberta». Un'America che ha ancora la più forte economia del mondo, ma stagnante, con mille problemi, in cui «molti lavorano duro per meno, e molti nonlavorano affatto, con imprese piccole e grandi minacciate dalla bancarotta.

Clinton ha ricordato che l'impegno di cambiare diventa un obbligo quando milioni di bambini soffrono in tutto il mondo, e poi ha ammesso che l'America è andata alla deriva, e andare alla deriva ha scosso la sua fiducia: «Ma le nostre paure sono la nostra forza» ha incalzato, invitando tutti gli americani a far proprie la visione e l'ispirazione perchè ora è giunto il momento, come spesso è avvenuto in passato di tanto in tanto, di procedere al rinnovamento. Il «momento di drammatici cambiamenti. Questo è il momento, cogliamolo. La nostra democrazia deve essere l'invidia del mondo e fonte di rinnovamente. Non c'è male che non possa essere curato con quello che c'è di giusto in America. Assumiamo oggi l'impegno per la fine di un'era di stagnazione e di dolore, e l'inizio di un'era di rinnovamento». Di qui il primo impegno programmatico, seppur vago: ridurre il debito e reinvestire, per mantenere la capacità concorrenziale in un mondo nel quale bisogna coompetere in tutto e dunque non sarà facile.

L'America ha continuato, deve cambiare per i posteri, che sono poi il bimbo che un adulto guarda mentre dorme tranquillo. Posterità è semplicemente quel bambino, cioè il mondo che viene, verso il quale tutti noi abbiamo una sacra responsabilità.

Quindi il rapido passaggio dedicato alla politica estera, con giudizi velocissimi e taglienti: non ci sono più divisioni, ma tutto economia, ambiente, la corsa alle armamenti, tutto ci condiziona in un mondo più libero ma neno stabile. Il comunismo è andato, ma ci sono nuovi pericoli. Gli Stati Uniti continueranno a contribuire alla guida di questo mondo e non allontaneranno le responsabilità nè le opportunità di questo nuovo mondo. «Quando i nostri vitali interessi saranno minacciati, agiremn, con pacifica diplomazia quando possibile, con la forza quando sarà necessario». Poi il passaggio più significativo, che testimonia dell'intenzione di Clinton di non abdicare dal ruolo di potenza guida del mondo: «Ma la nostra forza più grande è la potenza delle idee, che sono ancora nuove in molte terre. Noi vediamo che vengono abbracciate in ogni parte del mondo e ne siamo felici. Le nostre speranze, i nostri cuori e le nostre mani sono quelli che in ogni continente stanno edificando la democrazia e la libertà. La loro causa è la causa dell'America».

Infine la conclusione: «Si alza ora un coro inequivocabile. Voi avete costretto la primavera a uscire. Facciamo insieme il lavoro che la stagione richiede. Chiedo al congresso di unirsi a me, ma nessun presidente o governo o congresso può farlo da solo. Il popolo americano deve lavorare con noi verso una nuova stagione di servizio per la società, di idealismo, aiutando i bambini, ricostituendo le nostre comunità... La semplice verità è che abbiamo tutti bisogno l'uno dell'altro e che dobbiamo avere cura l'uno dell'altro...La lunga eroica marcia del nostro paese deve puntare verso l'alto, per sempre. E mentre ci affacciamo alla soglia del 21.o secolo, l'impegno sia di lavorare finchè il lavoro è completato. Nella giusta stagione raccoglieremo. Ascoltiamo la chiamata giù nella valle, e tutti, con l'aiuto di Dio, rispondiamo alla chiamata».

COMMIATO

'Bye bye' all'Italia di Peter Secchia

ROMA — Bye bye Italy. Peter Secchia, l'ambasciatore di George Bush in Italia, è tornato negli Stati Uniti. Nello stesso momento in cui il presidente uscente lasciava Washinghton, dopo la cerimonia di insediamento di Bill Clinton, Secchia ha pronunciato il suo breve discorso di commiato dall'Italia. Dedicato al "suo amico Giovanni" Falcone, condito da un ultimo sprazzo di orgoglioso patriottismo a stelle e striscie ("Saddam capisce solo la forza e sono fiero di ciò che è stato fatto"), e inacidito da una piccola frecciatina polemica per i cronisti che invano hanno atteso una rivelazione sui misteri di Ustica ("quando il mio Paese fa un errore lo ammette").

Per niente toccato dalla veglia di protesta contro la pena di morte, organizzata di fronte all'ambasciata Usa dai radicali e da Amnesty International alla vigilia dell'esecuzione di Charles Stumper, Secchia ha voluto ribadire il suo sostegno convinto alla linea dura, prima di partire per una breve vacanza. Itinerario: Mosca, Tokyo, Hawaii e California.

Poi tornerà al comando della sua azienda edile di East Grand Rapids. Orgoglioso dell'ultimo riconoscimento ricevuto: il "Distinguished Honour Award" che gli Usa conferiscono a chi, per l'appunto, si distingue nella conduzione della politica estera degli Stati Uniti.

TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE

Un governo di vecchi amici

Accademici e intellettuali ripescati dall'ultima amministrazione democratica

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Da oggi, mercoledì 20 gennaio 1993, la nuova amministrazione Clinton è in carica ufficiale. La promessa «rivoluzione democratica» è iniziata, e come avviene in ogni democrazia che si rispetti è finita la solidarietà nazionale e complice tra democratici e repubblicani: l'opposizione a Clinton si è già scatenata. L'accusa principale che gli viene mossa è di aver tradito il suo programma per due motivi ben precisi: il primo è di aver scelto persone di origine diversa, di esperienze differenti, creando quindi nella Casa Bianca un clima di incertezza perenne; l'altro motivo (quello usato più di frequente dai repubbliani) consiste nell'aver tradito «la voglia di cambiamento» ripresentendo personalità politiche già licenziate dodici anni fa.

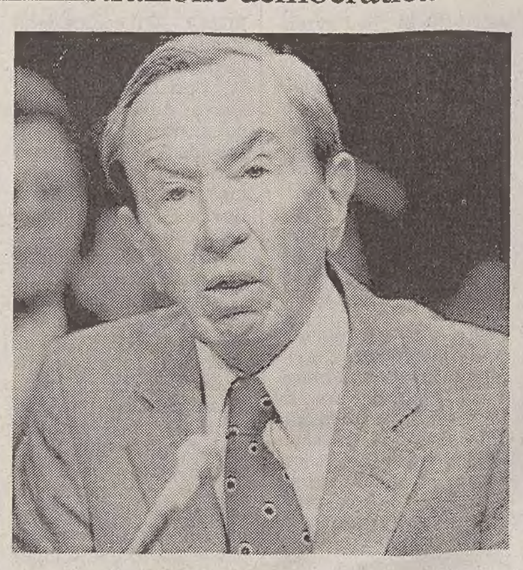
In realtà il nuovo governo è molto compatto, ed è ciò che temono i repubblicani. E' talmente compatto che la nuova amministrazione — se non commetterà clamorosi errori di prospettiva e di gestione — potrebbe rimanere in carica per il prossimo decennio, con l'avvicendamento di Al Gore nel 2000. Tutte le personalità di governo hanno un fattore comune, sottolineato abbondantemente dalla stampa democratica: sono tutti di provenienza accademica e intellettuale, il che vuol dire che il loro background, ovvero la loro interpretazione del mondo è pressoché identica e sono in grado di comprendersi molto bene. Delle 55 nuove personalità di governo, 14 provengono dalla stessa università; 24 hanno già lavorato insieme, 46 si conoscono da almeno 10 anni, e sono tutti al di sopra di ogni sospetto.

La seconda critica mossa dagli oppositori di Clinton ha un suo fondamento. La rabbia dei repubblicani dilaga, proprio per questa ragione: il 72% delle personalità del nuovo governo erano in carica nel 1979, quando Reagan e Bush e la Cia — è la versione ormai accreditata — attaccarono Carter negoziando il rilascio degli ostaggi a Teheran in cambio di armi sottobanco. «E' la gente che stava cambiando l'America — ha spiegato Al Gore — è la gente che aveva spinto il nostro Paese verso la ripresa economica e un rilancio della democrazia internazionale; persone di esperienza e cultura con le gambe tagliate all'improvviso senza motivo». E' la vendetta del partito democratico. Ed è per questo che è considerato un cambiamento totale.

E' finita sul serio l'epoca del yuppismo, dei soldi facili, delle commesse clandestine, del conservatorismo spicciolo, delle speculazioni azzardate. Come ha detto Stephen Oxman, ex assistente di Carter e da oggi responsabile a nome del ministero degli Esteri per la politica con l'Europa (l'uomo che tratterà da domani con Milosevic, personalmente): «E' giusto che l'Italia esalti la figura di Clinton; non è certo un caso che proprio in questa settimana Salvatore Riina sia stato arrestato. La mafia italiana, complicità e appoggi in America non li troverà più. O meglio, se ne ha bisogno se li deve andare a cercare nei bassifondi di New York.

Joan Spero, Brian Atwood, Thomas Donilon, Strobe Talbott, George Moose e Harriet Babbitt coordineranno lo staff della politica estera sotto Warren Cristopher: erano tutti in carica nel 1979 sotto Carter, hanno tutti un'esperienza venticinquennale nella carriera diplomatica e provengono tutti dalla stessa scuola, quella di Harvard prima e poi Rhode Island. Winston Lord, ex ambasciatore in Cina, l'uomo che aveva accusato Bush di «aver organizzato una nuova Yalta mettendosi d'accordo con la Cina e la Russia, vendendo i diritti civili del popolo cinese e dando carta bianca alla Serbia», ha avuto il mandato di responsabile dei rapporti con la Cina e la Russia; il che vuol dire che le relazioni con i due giganti asiatici peggioreranno. Edward Djerejian, ex ambasciatore in Siria, in Giordania, in Marocco e in Libano è il responsabile dei rapporti con i Paesi arabi, apprezzatissimo in tutto il Medio Oriente, anche a Gerusalemme. Samuel Lewis, ex ambasciatore in Israele, gestirà i rapporti con lo Stato ebraico, anche lui ben visto dovunque. Robert Reich, neo-ministro del Lavoro e degi Affari sociali è un cattedratico di Harvard, è stato professore di almeno 14 delle persone oggi al governo.

Warren Cristopher, appena eletto ministro per gli Affari esteri, ha prestato servizio nell'intelligence come consulente per vent'anni, ha fatto la Scuola di alta diplomazia ed è temuto e rispettato sia a Baghdad che a Mosca. Di Bush e dell'amministrazione repubblicana, ebbe a dire un anno fa: «Non pratico certe persone, io. Sono un diplomatico all'antica, non vado in casa delle gente che non ha imparato ancora a stare a tavola, pardon, volevo dire al tavolo...». Ecco 'uomo che eredita l'impero di James Baker III. Se non è una rivoluzione questa...



Warren Christopher, il nuovo segretario di Stato, durante il suo discorso di presentazione al Senato.

Limousine e visoni: criticati i fasti dei liberali

Polemiche per i costi dei festeggiamenti e l'esibizionismo dei partecipanti

WASHINGTON — Si è scandalizzato perfino Donald Trump. Il palazzinaro newyorchese di kitsch se ne intende, ma ha deciso di non partecipare: «La kermesse di questi giorni a Washington è una follia».

Populista o demagogica? L'«Incoronazione» di Bill Clinton, da ieri quarantaduesimo Presidente degli Stati Uniti, ha diviso l'America, suscitando perplessità sui costi fantasmagorici dei festeggiamenti, l'esibizionismo dei partecipanti, il cattivo gusto dei souvenir: nel negozietto dell'Hotel Gran Hyatt è in vendita un busto di gesso del successore di George Bush nei panni «eroici» di Giulio Cesare.

Budget ufficiale per party, parate, gala, concerti: 28 milioni di dollari, un milione in meno rispetto al record storico stabilito nel 1989 da George Bush. Ma le «gole profonde» della capitale sussurrano che a conti fatti i costi del grande circo clintoniano saranno assai maggiori: oltre 38 milioni di dollari, i più alti in tutta la storia degli Stati Uniti.

Gli organizzatori si difendono, mentre le Limousine candide cariche di signore in visone congestionano le strade della capitale: «I contribuenti non dovranno sborsare un centesimo o quasi», ha assicurato il regista dell'insediamento Harry Thomason. Produttore di tre serial tv di successo, amico da oltre vent'anni di Bill, Thomason ha respinto le critiche: la festa di Clinton costa perché è aperta a tutti.

Gli eccessi di questi giorni hanno però fatto storcere la bocca ai mass media: perché ad esempio, l'Associazione dei Diamanti d'America ha dovuto informare la stampa che Hillary va ai balli con al dito un brillante giallo da quattro carati battezzato «la gemma dello zio Sam»? E perché per entrare ad alcuni banchetti della vigilia occorreva sborsare mille dollari? La mitica Laureen Bacall non se l'è sentita: «Forse i ricchi possono farlo, non io», ha spiegato irritata il suo rifiuto.

Ma i democratici di ferro non si sono tirati indietro e con i loro inviti stampati su carta riciclata (in ossequio ai verdi) sono accorsi in massa da ogni angolo d'America a festeggiare con Bill. «Erano dodici anni che non ne avevamo motivo», ha ammesso Thomason, orgoglioso per aver offerto a bottegai, commessi viaggiatori, casalinghe di provincia, perfino agli homeless l'opportunità di sentirsi, almeno per un giorno, «gatti grassi».

D'accordo Harry Belafonte: «E' arrivato finalmente il momento di andare al pozzo a bere l'acqua», ha proclamato il cantante che ha partecipato al mega-concerto in onore di Bill da 1500 dollari a poltrona.

Troppo per una sola manifestazione? Proprio per sottolineare il carattere di massa dell'insediamento, la sera prima le prove dei divi erano state aperte al pubblico: per entrare bastava portare una lattina di cibo in scatola per i senzatetto.

Non è bastato però a placare i dissensi: «Il tentativo di far spazio a tutti è benemerito — ha dichiarato Ellen Miller del "Centro per una politica responsabile" — ma allo stesso tempo... Clinton continua a fare la corte ai ricconi che hanno finanziato la sua campagna».

GOLFO / HA RESISTITO LA TREGUA OFFERTA DA BAGHDAD

Quanto vale la 'pax irachena'?

Via libera agli ispettori dell'Onu che devono verificare la distruzione dell'arsenale pesante

NEW YORK — Resiste il ramoscello d'ulivo offerto da Saddam Hussein a Bill Clinton: non vi sono stati bombardamenti o scontri armati ieri nell'Iraq, nonostante il proseguimento dei pattugliamenti aerei americani nelle zone di «non volo».

La tregua offerta da Baghdad alla nuova amministrazione Clinton come gesto di «buona volontà» non è stata violata, anche se truppe americane hanno svolto esercitazioni militari nel Kuwait e la richiesta di Washington all'Iraq di rispettare le risoluzioni dell'Onu resta immutata.

Oggi, intanto gli ispettori dell'Onu che da oltre due settimane sono bloccati a Bahrain possono ripartire per Baghdad, per riprendere il lavoro di verifica della distruzione delle armi di sterminio nell'arsenale del regime di Saddam Hussein. Il responsabile regionale dell'Onu, Doug Englund, ha infatti annunciato di avere ricevuto ieri sera il «via libera» dalla Commissione speciale dell'Onu a New York, aggiungendo che i 70 componenti del gruppo di esperti partiranno nelle prime ore di oggi con un volo per Baghdad. Del gruppo fanno parte 25 esperti di armi chimiche capeggiati dall'americano Paul Brough, il personale dell'ufficio di Baghdad dell'Onu capeggiato da Kevin St.Louis, personale medico, un gruppo di esperti di ricognizione aerea ed elicotteristi.

Tutti gli ispettori dell'Onu e i loro collaboratori erano partiti dall'Iraq per le vacanze natalizie e si accingevano a tornare a Baghdad quando il regime iracheno annunciò — l'8 gennaio scorso — che la Commissione speciale di verifica della distruzione delle armi di sterminio non avrebbe più potuto volare sul territorio iracheno servendosi di mezzi aerei propri, ma avrebbe dovuto volare solo su aerei iracheni. Questa pretesa è stata ora ritirata da Baghdad.

Ma al Pentagono si continua a guardare con scetticismo all'offerta irachena. «Non voglio gettare acqua sul fuoco delle speranze», ha dichiarato il portavoce Pete Williams. «Ma sarà bene giudicare Saddam Hussein, come sempre, in base ai fatti più che dalle parole».

L'ossessione dell'amministrazione Bush sulla la questione irachena si è protratta fino alle ultime ore della permanenza repubblicana alla Casa Bianca. L'altro ieri Bush aveva inviato al Congresso un rapporto in cui si denunciano le ripetute violazioni irachene degli accordi di tregua seguiti alla Guerra del Golfo. E il consigliere per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft ha rivelato — in una intervista pubblicata dal «Washington Post», che gli Stati Uniti avevano sostenuto un tentativo dell'opposizione irachena per rovesciare la scorsa estate Saddam Hussein.

Il complotto era stato neutralizzato da «uno dei più efficienti sistemi di sicurezza del mondo», ha detto Scowcroft. Il consigliere ha precisato che il colpo di Stato giunse «molto vicino al successo» e che gli Stati Uniti — pur non essendo coinvolti in modo diretto — avevano fatto capire ai complottatori che avrebbero avuto, in caso di successo, il pieno appoggio di Washington.

L'esito della crisi irachena è ora, comunque, in larga parte nelle mani di Clinton. Il nuovo presidente, nel suo discorso inaugurale, ha fatto solo un breve accenno all'Iraq. «Non sono ossessionato da quest'uomo», aveva dichiarato pochi giorni fa in un'intervista.

c.d.r.

GOLFO / SFIDA CONTINUA

E Saddam canta vittoria sull'odiato nemico Bush

NICOSIA — Strategia e tattica del presidente iracheno Saddam Hussein si sono sempre fondate — senza successo — sulla sfida all'Occidente, da vincere grazie alla solidarietà della 'nazione araba' e dell'Islam. Oggi il rais di Tikrit (luogo natale del Saladino, il grande avversario dei crociati) crede di aver vinto con il cessate-il-fuoco offerto agli Usa, preludio — forse — di un diverso approccio con il nuovo capo della Casa Bianca, mentre si frantuma la saldezza della coalizione anti-irachena.

Dopo giorni di tensioni, di attese spasmodiche degli eventi, di pirotecnici ma sinistri fuochi di sbarramento contraereo notturno sul cielo di Baghdad e di incursioni alleate, ora le armi tacciono. E il regime ha detto che già si ricostruisce sulle macerie provocate dai recenti bombardamenti alleati.

Non sono stati segnalati neppure voli di ricognizione anglo- franco-americani nei cieli delle zone di interdizione aerea proclamate dagli alleati nel Nord e nel Sud dell'Iraq per proteggere rispettivamente la ribellione indipendentista curda e la dissidenza musulmano-sciita. Una calma euforica prevale. La gente sembra essersi riavvicinata al regime, in sella da trent'anni e con il quale si è formata ed è cresciuta, spesso non amandolo e guardando con dubbio all'esito della sua sfida.

Nelle ultime settimane gli iracheni hanno però riavvertito che è tornato un soffio tangibile di solidarietà araba e, non vedendo alternative a Saddam — dopo tante pressioni e durezze internazionali, osservano diplomatici arabi nel Golfo — ne consolidano indirettamente il potere.

Qualunque ne sia stato il prezzo — dice qualche intellettuale avvicinabile, riferendosi alle repressioni di un onnipresente apparato di sicurezza interno — Saddam è ancora protagonista attivo e non perdente nel confronto con un «nemico»storico, identificato con l'ex presidente George Bush («che Iddio lo accechi e lo storpi» e benedica Saddam, «Luna degli arabi», scrivono i giornali, ripresi negli anatemi della gente).

Il rafforzamento di Saddam non fa gioire Paesi 'fratelli' come Siria ed Egitto. O le monarchie petrolifere del Golfo. Ma attrae certamente le masse popolari e islamiche. Baghdad, per la sua rimonta, ha colto un momento — o ne è stata favorita — di marcata frustrazione araba contro l'Occidente. L'insoddisfazione è particolarmente forte contro gli Usa per lo stallo nel negoziato di pace mediorientale, per la questione degli oltre 400 palestinesi espulsi da Israele in Libano e per il «genocidio» dei musulmani della Bosnia, mentre riaffiorano i timori per l'egemonismo iraniano nel Golfo.

Saddam adesso può anche vantare — aggiungono fonti diplomatiche — di aver contribuito a costringere Israele ad abrogare il divieto agli incontri con l'Olp. Quanto un accordo israelo-arabo possa essere gradito a Saddam — che durante la guerra voleva incenerire Israele — resta tutto da verificare considerando che Bush era certamente più filo-arabo del neopresidente Bill Clinton.

Vittorio Frenquellucci

ESPULSI

La Corte decide

TEL AVIV — Alla Corte suprema di Gerusalemme è ripreso ieri, davanti a sette giudici, il dibattito sulla legalità dell'espulsione in Libano di oltre 400 integralisti palestinesi.

L'avvocato Avigdor Feldman, che rappresenta i familiari di alcuni degli espulsi, ha aperto il dibattito sostenendo che le espulsioni avvenute il 17 dicembre scorso sono state accompagnate da irregolarità di una rilevanza tale da giustificare la revoca del provvedimento.

Secondo alcuni osservatori, è possibile che il verdetto della Corte suprema venga espresso solo tra qualche giorno.

«GIALLO» A PARIGI, L'ORGANIZZAZIONE SMENTISCE

Olp nel mirino di Hamas?

PARIGI — Il rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha lasciato ieri in tutta fretta la capitale francese perché sarebbe stato minacciato di morte da un commando inviato dal gruppo integralista islamico di Hamas.

Lo ha riferito il quotidiano conservatore «Le Figaro», citando fonti riservate secondo cui l'ambasciatore palestinese, Ibrahim Souss, è braccato da un gruppo di fuoco integralista arrivato in Francia con passaporto statunitense. Se ne ignorano tuttavia i motivi.

Secondo il giornale (Souss, da diversi anni rappresentante dell'Olp in Francia), avrebbe lasciato il Paese venerdì scorso protetto da agenti dei servizi segreti francesi. Il controspionaggio, da parte sua ha confermato che da qualche tempo è stata rafforzata la scorta a Souss.

Una donna che ha risposto al telefono dell'abitazione del diplomatico alla periferia di Parigi ha detto che Souss sarà «in viaggio» fino alla prossima settimana.

Il gruppo Hamas, la componente radicale del movimento palestinese, respinge ogni negoziato di pace con Israele e contesta l'egemonia dell'Olp di Yesser Arafat nei territori occupati. Un riavvicinamento tra le due formazioni si era registrato nelle ultime settimane di fronte alla crisi apertasi con la deportazione di 412 palestinesi decisa da Israele.

Ma se l'ordine partito da Hamas di assassinare Souss fosse confermato, costituirebbe un segnale che la tregua con l'Olp è finita.

Finora nessuna azione terroristica in Europa è stata mai attribuita ad Hamas. Il 7 giugno dell'anno scorso, in un hotel alla periferia di Parigi, fu assassinato da un commando a volto coperto Atef Bseiso, il responsabile della sicurezza dell'Olp.

Gli inquirenti ipotizzarono un coinvolgimento dei servizi segreti israeliani o del gruppo terroristico palestinese che fa capo ad Abu Nidal.

Il ministero degli Esteri francese ieri ha tuttavia diffuso un comunicato in cui la presunta «fuga» di Souss viene sdrammatizzata. «Ibrahim Souss — si legge nel comunicato — viaggia molto spesso e perciò la sua assenza da Parigi non riveste un significato diverso rispetto a quelle dovute ai suoi abituali viaggi all'estero».

In precedenza, il portavoce del ministero Daniel Bernard aveva dichiarato di non sapere se la partenza di Souss fosse dovuta a «motivi insoliti» e aveva precisato che il rappresentante dell'Olp riceve la protezione della polizia prevista per tutti i diplomatici.

A Tunisi il quartier generale dell'Olp ha smentito «Le Figaro», dicendo che la notizia del giornale francese è «destituita di fondamento».

LEGALI I CONTATTI CON I PALESTINESI: POLEMICHE E PLAUSI

Gerusalemme, credito ad Arafat

GERUSALEMME — Il parlamento israeliano ha legalizzato martedì sera i contatti con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Secondo gli osservatori, si tratta di una vittoria per il primo ministro Yitzhak Rabin, che aveva perorato la causa di un cambiamento della legge che fino ad ora proibiva ogni rapporto con l'organizzazione guidata da Yasser Arafat, definita «organizzazione terroristica». La legge è passata con 39 voti a favore e 20 contrari (assenti metà dei membri della knesset).

La legge era entrata in vigore nel 1986 con lo scopo di impedire ogni genere di incontro o contatto tra cittadini israeliani e rappresentanti di organizzazioni ostili allo Stato ebraico, in primo luogo l'Olp. In base alla nuova legge — il cui testo è stato approvato ieri in terza lettura — questi contatti diventano leciti a condizione che non rechino danno alla sicurezza dello Stato.

Secondo un recente sondaggio, più del 40 per cento dei membri del parlamento israeliano è favorevole a negoziati con l'Olp. Quanto agli umori della gente comune, un sondaggio del più diffuso quotidiano israeliano, 'Yediot Aharonot' aveva rivelato nei giorni scorsi che circa la metà degli ebrei israeliani appoggerebbe la partecipazione diretta dell'Olp ai negoziati di pace che si svolgono a Washington. Il 47 per cento delle persone intervistate si è dichiarato favorevole a un dialogo con l'Olp. Nel 1991 su questa posizione era solo il 33 per cento degli intervistati.

In base alla legge ora abrogata, numerosi pacifisti israeliani erano finiti in prigione: tra questi Abbie Nathan, il quale ha dichiarato oggi che intende recarsi al più presto a Tunisi per incontrare Arafat e chiedergli di fare un gesto di buona volontà verso Israele.

Il voto viene valutato fra gli osservatori israeliani come un «tonico indispensabile» per il processo negoziale in Medio Oriente e come un «passo avanti» verso la trattativa diretta tra Israele e il suo nemico «numero uno». Un incontro fra il primo ministro israeliano Rabin e il capo dell'Olp Arafat appare al momento altamente improbabile almeno nel breve periodo.

Ma il voto alla Knesset potrebbe innescare una ondata di contatti ufficiosi fra le parti.

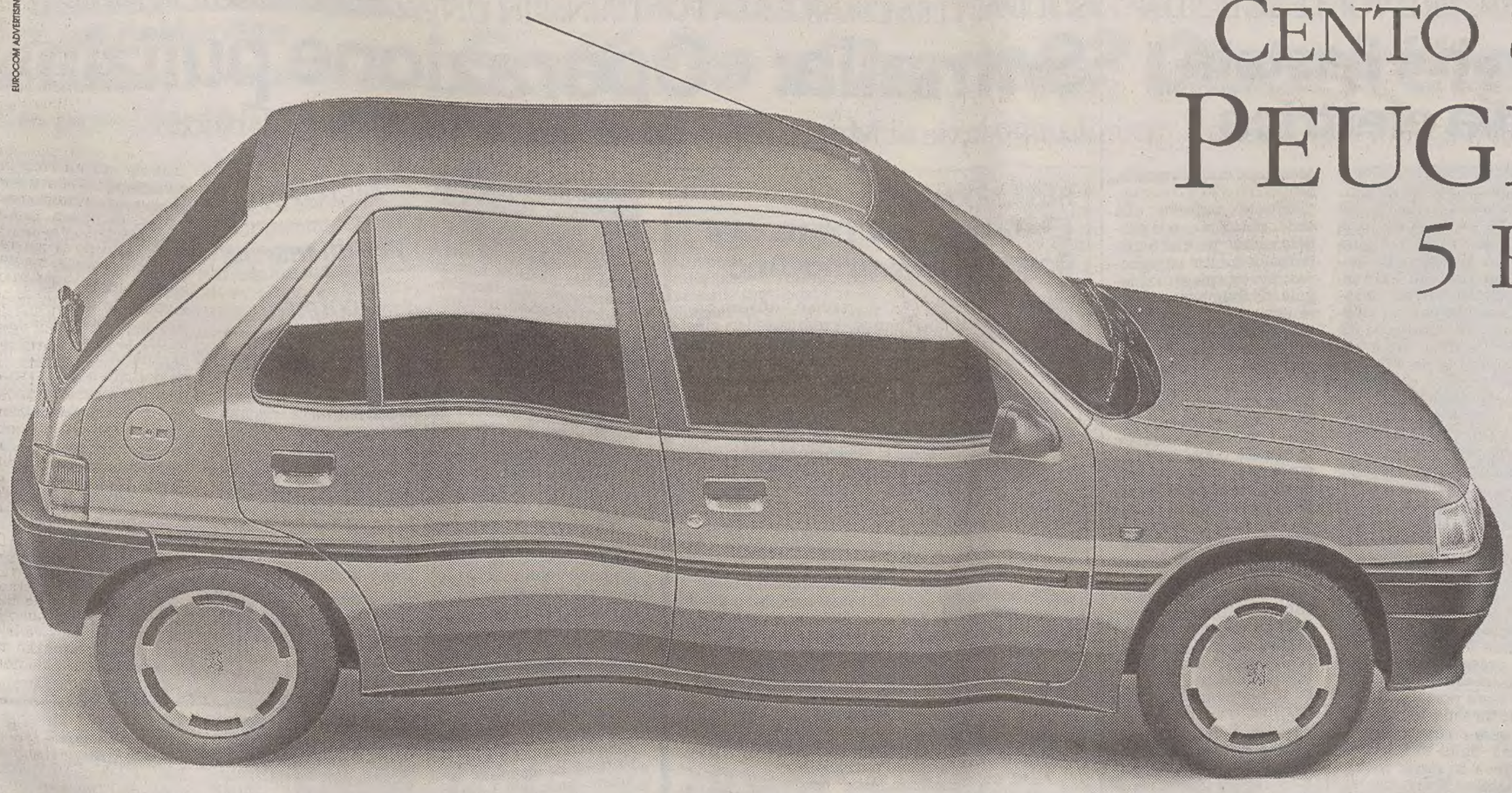
Il ministro dell'energia Amnon Rubinstein, esponente dell'ala sinistra laburista, ha affermato subito dopo il voto che il negoziato diretto è ormai solo questione di tempo, dicendo: "Abbiamo lanciato un segnale. E cioè che, una volta completato il periodo provvisorio di autogoverno e giunti alla fase del negoziato su una soluzione definitiva, l'Olp avrà un posto nella trattativa".

Grande la soddisfazione è stata espressa dagli alti ranghi dell'Olp per la decisione. «E' senz'altro un passo avanti — ha detto al Cairo Yasser Abdorabbo, membro del comitato esecutivo dell'Olp — che sarebbe ancora più significativo se preludesse al riconoscimento ufficiale della nostra organizzazione da parte di Tel Aviv e all'avvio di negoziati diretti tra le due parti». «Molto positiva» è stata definita la mossa da Bassam Abu Sharif, consigliere politico di Yasser Arafat, e da Mohammed Sobeih, segretario generale del Consiglio nazionale della Palestina.

Di «manovra propagandistica» ha invece parlato a proposito della decisione della Knesset l'assistente del segretario generale della Lega araba, Adnan Amran. «Se Israele facesse sul serio — ha dichiarato — allora applicherebbe le risoluzioni delle Nazioni Unite, compresa la 242 sulla restituzione ai palestinesi dei territori occupati».

EUROCOM ADVERTISING

CENTO SEI NUOVA?
PEUGEOT 106
5 PORTE.



FINO A 9 MILIONI IN 18 MESI A TASSO ZERO

VERSIONE: XN 3p
PREZZO: L.13.315.000 chiavi in mano*
ANTICIPO: L.4.315.000
IMPORTO DA FINANZIARE: L.9.000.000
18 RATE MENSILI DA L.500.000
T.A.N. 0% T.A.E.G. 0%
NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA
Offerta valida fino al 31/1/93**

*Escluse differenziazioni attribuibili a tasse regionali o provinciali (A.R.I.E.T.- I.P.A.).
**Per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria.

PEUGEOT 106. IL TUO MODO DI ESSERE.

Peugeot 106 vi invita ad entrare nel suo modo di essere. E per aiutarvi ha aumentato gli ingressi. 5 porte, 5 nuovissime porte che vi introducono nel fantastico mondo di 106. Un mondo ricco di sorprese che si aprono sulla sua vasta gamma. Una gamma che comprende 15 versioni, dalla 950 cc., omologata per i neo-patentati, alla 1360 cc. da 95 CV. Sono benzina e Diesel, e non un Diesel qualunque, ma un Diesel che è omologato per i neo-patentati. E tutte le versioni, naturalmente, sono a 3 o 5 porte. 106 vi introduce nel suo modo di essere grazie anche a finanziamenti esclusivi**. Fino a 9 milioni in 18 mesi a tasso zero. Un tasso zero reale perchè è anche senza spese di apertura pratica. O, se preferite, versando solo il 20% di anticipo, pari a poco più della stessa IVA, rateizzazioni fino a 60 mesi (T.A.N. 20,25% T.A.E.G. 22,24%). Adesso, accomodatevi pure. Ad un invito così non si può resistere.

BOSNIA / ASSENSO A SORPRESA AL PIANO DI GINEVRA

Tuona il «sì» serbo

Anche i «falchi» hanno ceduto alla necessità strategica di accettare la bozza di piano. Dietro al voltafaccia della base, la convinzione che in primavera i croati riaccenderanno il fronte della Slavonia e della Krajina e che le forze pan-serbe dovranno essere libere di impegnarsi sul nuovo fronte. Un successo per Milosevic, fino a ieri additato come criminale e oggi già salutato come uomo della pace nei Balcani

PALE — I serbi di Bosnia hanno detto sì al piano di pace di Ginevra. Un sì che per ora non risolve nulla — la parola è sempre alle armi — ma che getta un po' di acqua sul fuoco e ridà fiato alle trombe della diplomazia. Dopo il parlamento che precedette Ginevra, in cui il leader Karadzic e il generale Mladic (il capo dell'esercito serbo-bosniaco), nell'insolita parte dei moderati, furono letteralmente subissati dalle petizioni guerresche della base, nel capoluogo della Bosnia «liberata», Pale, ci si aspettava un gioco delle parti.

Si pensava cioé che Karadzic fosse sconfessato per l'avere apposto la firma al piano e che i serbi in guerra sfidassero il mondo intero, a partire dal neo-presidente americano Billy Clinton. Ma evidentemente gli ordini impartiti da Belgrado hanno calmato i bollenti spiriti. Si trattava non solo di evitare un intervento militare esterno e l'aggravarsi delle sanzioni sulla Serbia. Non si trattava nemmeno solo di congelare la situazione nel momento di massima espansione territoriale serba e di ribaltare nello stesso tempo sui musulmani o i croati l'accusa di un eventuale sabotaggio della pace.

C'è dell'altro dietro all'assenso al piano di pace. C'è la paura, se non l'ossessione della Serbia, di una pesante controffensiva croata in Slavonia e nelle Krajine. Troppi segnali indicano che Zagabria ha concluso il suo riarmo e che colpirà in primavera. Ebbene, in quei giorni l'esercito serbo-bosniaco non deve essere impegnato in Bosnia, ma deve essere in grado di concentrare tutte le sue energie sul fronte croato, in un'azione di tenaglia e supporto all'azione dei ribelli a Zagabria. Da qui, probabilmente, la fretta, il voltafaccia della base parlamentare e il definitivo «via libera» all'azione diplomatica di Radovan Karadzic. Un assenso, quello dato a Pale, che è fonte di grande soddisfazione e prestigio per Slobodan Milosevic, boss di tutte le Serbie, fino a ieri indicato dall'Occidente come criminale di guerra, e oggi considerato perno della pace.

La votazione è avvenuta nel primo pomeriggio, dopo ore di consultazioni dietro le quinte e ha fatto registrare 55 voti a favore e 15 contrari. Il risultato è giunto quasi 14 ore dopo che era scaduto, la mezzanotte scorsa, un ultimatum dato dalla comunità internazionale ai serbo-bosniaci affinché approvassero il piano. Il piano prevede che la Bosnia Erzegovina, sconvolta da una guerra civile combattuta fra le sue maggiori comunità, rimanga in futuro unita, anche se formata da province che, di fatto, riflettono divisioni etniche.

Il leader Karadzic aveva accettato il piano l'altro fine settimana a Ginevra, a condizione che su di esso si dicesse d'accordo il «parlamento» dei serbi di Bosnia. Ma l'altra sera, quando i deputati serbo-bosniaci si sono riuniti a Pale, la fazione estremista del parlamento ha dato battaglia.

Guidata dall'anziana signora Buliana Plavcic, la fazione è a favore di uno Stato serbo che, in futuro, abbia la possibilità di federarsi alla Serbia o con la Serbia e con la «repubblica serba della Kraijna» o regione dei serbi della Croazia. A Plavcic e agli altri estremisti, nella prima riunione parlamentare Karadzic ha risposto con un discorso di comprensione per quanti si vogliano opporre a quella che ha definito la «brutale diplomazia» degli ultimatum anti-serbi dell'Occidente. Ma egli ha chiesto ai deputati di adottare il piano di Ginevra, «unica via d'uscita dalla guerra».

Il risultato della votazione parlamentare è rimasto a lungo in dubbio. Quando la scorsa notte la riunione dei deputati è stata aggiornata, solo un terzo di essi — secondo il loro presidente, Momcilo Krejisnik — era a favore del piano; un altro terzo contrario e il restante indeciso. La svolta del parlamento verso una votazione che è stata decisamente a favore è maturata oggi, quando Karadzic e i deputati hanno avuto una riunione di parecchie ore a porte chiuse. Non si sa che cosa abbia, alla fine, indotto i parlamentari ad abbandonare gli indugi.

Karadzic ha ammesso che, accettando il piano, si vogliono allontanare le minacciate reazioni dell'Occidente, tra le quali è stato più volte menzionato negli ultimi tempi un possibile intervento armato multinazionale.

Ma l'«obiettivo», cioè lo Stato serbo, ha aggiunto, sarà perseguito «attraverso la via politica» ha aggiunto. Karadzic ha anche preannunciato che alla ripresa delle trattative di Ginevra i serbo-bosniaci daranno battaglia sui confini delle «loro» province: non è un mistero che essi vogliono «corridoi» che uniscano una provincia serba all'altra, nonché le «province» serbe della Bosnia, alla Serbia e alla Kraijna.

«I co-presidenti della conferenza sull'ex Jugoslavia Cyrus Vance e Lord David Owen hanno intanto già deciso di convocare per sabato prossimo la ripresa delle trattative faccia a faccia di Ginevra tra le parti in conflitto in Bosnia-Erzegovina: è quanto ha detto ieri pomeriggio il portavoce della conferenza Derek Boothby.

I deputati dell'autoproclamato parlamento serbo della Bosnia-Erzegovina, a Pale, votano a favore della proposta di pace di Milosevic. Il risultato finale è stato di 55 voti a 15, con un astenuto.

BOSNIA / GLI SCONTRI TRA CROATI E MUSULMANI

Armistizio fra alleati

L'Onu: disattenzione dei bosniaci nell'omicidio di Turajlic

SARAJEVO — I leader musulmani bosniaci hanno accettato in serata un immediato cessate il fuoco negli scontri con i loro alleati nominali croati in seguito ad un intervento dei mediatori della conferenza di Ginevra. Nel primo pomeriggio, il leader della comunità croato bosniaca Mate Boban aveva ordinato a tutte le sue formazioni militari di cessare il fuoco contro l'esercito bosniaco (musulmani) e di attestarsi sui confini delle regioni indicate dal piano di pace di ginevra come croate.

Secondo quanto ha riferito il mediatore della Cee lord Owen dopo un incontro a Sarajevo con il presidente musulmano Alija Izetbegovic e il primo ministro Mile Akmedzic, è stato raggiunto un accordo, «ci sarà una cessazione delle ostilità con effetto immediato. Altre decisioni saranno discusse a Ginevra sabato».

Luce intanto sull'assassinio del vice primo ministro bosniaco Hakija Turajlic. Sarebbe stato opera di un solo miliziano serbo isolato e i caschi blu dell'Onu avrebbero potuto difendero adeguatamente l'esponente governativo anche per gli errori commessi dalle autorità musulmane di Sarajevo.

Lo ha detto questa notte il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali rendendo noto un lungo rapporto ufficiale sull'assassinio, avvenuto l'8 gennaio scorso mentre Turajlic stava ritornando a Sarajevo dall'aeroporto trasportato su un blindato dell'Onu. «E' stato un gesto unilaterale di un solitario miliziano serbo» ha affermato Boutros Ghali.

Il segretario dell'Onu, a spiegazione dell'apparente incapacità dei caschi blu di scorta del convoglio a proteggere adeguatamente il vice ministro, ha affermato che il governo bosniaco non seguì le dovute procedure e i caschi blu dell'Unprofor rimasero ignari dell'identità di Turajlic fino al momento in cui il convoglio fu fermato da miliziani serbi che chiesero di vedere i documenti del passeggero a bordo del blindato. Boutros Ghali era stato duramente contestato e fischiato dalla folla durante una visita a Sarajevo pochi giorni dopo l'assassinio del vice primo ministro.

Nel resto del paese continuano i bombardamenti delle città di Tuzla, Brcko, Gradacac, Srebrenica ad opera delle artiglierie serbe. Secondo fonti di Sarajevo, gli attacchi a sebrenica partono dal territorio della federazione serbo-montenegrina sulla sponda orientale del fiume Drina. Belgrado starebbe trasportando oltre il fiume nuovi rinforzi e rifornimenti di materiale bellico ai reparti serbo-bosniaci che assediano la città.

A Sarajevo, nonostante la fitta nebbia, alcuni rioni dei quartieri residenziali sono stati bersagliati dai cannoni serbi. La città è rimasta di nuovo senza energia elettrica, mentre continuano le difficoltà anche per il rifornimento di acqua potabile.

DAL MONDO

Usa: preso nudo il boss della mafia Conferma dell'Fbi

NEW YORK — Anthony Casso, detto 'Gaspipe', il boss mafioso arrestato martedì a Mount Olive, nel New Jersey, è stato sorpreso nudo dagli agenti dell' Fbi mentre faceva la doccia in casa della sua 'amica', Rosemarie Billotti. Il particolare è stato rivelato dalla stessa Fbi in una conferenza stampa sull'arresto dell'uomo considerato come un «assassino senza scrupoli» e incluso ai primi posti della lista dei più ricercati d'America.

Si dice ad esempio che arrivò a far uccidere Anthony Fava, un architetto che gli aveva progettato una villa, semplicemente per non pagargli la parcella. James Fox, capo della FBI di New York, non ha nascosto la sua soddisfazione: «Altro giorno altro boss dietro le sbarre», ha affermato.

Angola: offensiva dell'«Unita» catturato un italiano

CITTA' DEL CAPO — Nella guerra civile che infuria nuovamente in Angola i ribelli dell'Unita di Jonas Savimbi hanno ottenuto tra martedì e ieri una serie di successi militari sulle truppe governative riconquistando Huambo, la seconda città del paese, 500 chilometri a sud di Luanda, e catturando Soyo, un importante centro petrolifero al confine settentrionale con lo Zaire. Dopo due giorni di intensi combattimenti le truppe dell'unita sono entrate a Soyo, e, secondo quanto ha riferito la radio sudafricana, hanno catturato una ventina di stranieri, tra cui un italiano, impiegati nella locale industria petrolifera.

Londra: una via d'uscita per Carlo e Camilla

LONDRA — La commissione per i reclami contro la stampa britannica ha invitato il Principe di Galles e la sua amica Camilla Parker Bowles a dire se se li sentono di collaborare a indagini sulla fondatezza delle clamorose e piccanti rivelazioni fornite su loro conto in queste settimane dai giornali inglesi, in particolare su alcune conversazioni telefoniche private dal contenuto che ha fatto scandalo. Lo ha annunciato Mark Bolland, il presidente del commissione, sottolineando che comunque fino a questo momento nessuna rimostranza o smentita da parte dei due interessati o di Buckingham Palace è giunta al suo ufficio.

Berlino: «Republikaner» ricorrono contro il ministro degli Interni

BERLINO — Il partito di estrema destra tedesco dei Republikaner si sta opponendo per vie legali alla particolare sorveglianza sotto cui lo tiene da circa un mese il ministero degli Interni. Il partito, ha reso noto il suo capo Franz Schoenhuber da Monaco di Baviera, ha presentato ieri un ricorso alla Corte costituzionale contro la decisione del ministro Rudolf Seiters di porre la formazione sotto osservazione dei servizi di sicurezza interni. Il provvedimento, annunciato il 17 dicembre scorso, è stato disposto per stabilire se i Reps rappresentino un pericolo per l' ordinamento democratico tedesco.

Cecoslovacchia: crimine alle stelle dopo la rivoluzione di velluto

PRAGA — La criminalità in Cecoslovacchia è salita alle stelle negli ultimi tre anni, dopo la caduta del comunismo, nella cosiddetta rivoluzione di velluto. A testimoniare di un allentamento dei controlli rispetto al vecchio stato di polizia (o forse di una diversa attendibilità dei dati statistici forniti dal vecchio regime), la Cecoslovacchia nell'ultimo anno prima della divisione in due Paesi distinti avvenuta alla mezzanotte del 31 dicembre ha registrato 309mila casi criminali, ovvero 189mila in più rispetto al 1989.

GIUSTIZIATO CHARLES STAMPER, TRE VOLTE OMICIDA

La sedia a rotelle non è bastata a salvarlo dalla sedia elettrica

WASHINGTON — Charles Stamper, da 14 anni nel braccio della morte per omicidio plurimo, è stato giustiziato all'alba di ieri nel carcere di Jarrett, in Virginia. L'uomo, da cinque anni su un sedia a rotelle perché paralizzato in conseguenza delle lesioni riportate durante una rissa in carcere, è stato portato a braccia da due guardie fino alla sedia elettrica, aiutandosi con un bastone e con arti artificiali.

Stamper, che aveva 39 anni, aveva chiesto di poter andare con le stampelle fino al luogo dell'esecuzione; era stato condannato per l'uccisione a scopo di rapina di tre inservienti in un ristorante di Richmond, nel quale lavorava come cuoco.

I presenti hanno raccontato che il condannato è stato portato di peso fino alla sedia elettrica, e che quando è stato legato a una delle sue gambe tremava in modo incontrollabile. Nella sua dichiarazione finale, letta dal cappellano del carcere, Stamper ha affermato che la sua esecuzione «ferisce e sminuisce l'umanità», e ha espresso la speranza che la sua morte possa portare «frutti abbondanti» per le persone come lui.

Il caso aveva suscitato grande emozione. Per Stamper, nel braccio della morte da più tempo di qualunque altro detenuto della Virginia, si erano mobilitate le organizzazioni umanitarie, che osservavano che la sua condizione di disabile ne aboliva la pericolosità sociale e che quindi l'esecuzione andava annullata.

«Vuole arrivare alla sedia elettrica con le proprie gambe perché è una persona molto orgogliosa», aveva spiegato il legale di Stamper mentre si attendeva la risposta del tribunale alla richiesta di sospensione dell'esecuzione. «Se si comincia a giustiziare persone come lui, mi chiedo se non venga varcata la soglia che trasformerebbe la società civile in qualcos'altro».

«Ritengo vergognoso che ci siano voluti 14 anni per fare questo», ha seccamente commentato Clyde Vie, fratello di una delle vittime di Stamper, Agnes Hicks (le altre vittime si chiamavano Franklin Cooley e Steven Staples). I tre erano stati uccisi e rapinati mentre erano chiusi nel locale e si preparavano per l'apertura.

Peggy Bendrick, paraplegica e paladina dei diritti degli handicappati, ha espresso parere favorevole all'esecuzione, a differenza di quanto hanno fatto le associazioni per la tutela dei disabili. «Se ha ucciso, ha ucciso», ha osservato. «Chi lo fa deve pagarne il prezzo». Nessuna persona sulla sedia a rotelle era mai stata giustiziata negli Stati Uniti.

Il governatore e la Corte suprema della Virginia si sono rifiutati di tramutare la condanna a morte spiegando che l'elemento più rilevante era l'entità del crimine, non la questione se Stamper fosse ancora «una minaccia per la società».

IN EXTREMIS

Intesa con Mia: Woody potrà vedere il figlio

NEW YORK — Colpo di scena all'insegna della distensione nella grande (e triste) saga di Woody Allen e Mia Farrow, i cui avvocati hanno raggiunto un accordo extragiudiziario ad appena sei giorni da una udienza potenzialmente devastante. Woody potrà così vedere il figlio naturale Satchel, di 5 anni, (ma non la figlia adottiva Dylan, 7 anni), due volte alla settimana.

In cambio della esclusione delle visite a Dylan, mia acconsente a far riprendere gli incontri della piccola con lo psichiatra. La piccola Dylan è proprio al centro delle accuse di molestie sessuali delle quali ha reso testimonianza sul discusso videotape che Mia usa come prova, una delle "pietre miliari" di questa battaglia senza esclusione di colpi fra i due celebri ex del mondo della celluloide.

Spiega Woody Allen in una dichiarazione sull'accordo: «Ho deciso di non insistere per poter vedere Dylan, almeno per il momento, nell'ambito dell'accordo che permetterà alla piccola di ricominciare a vedere un analista. Per quanto possa mancarmi, sono disposto a tanto perchè ritengo sia terribilmente importante per lei avere quell'aiuto psicologico che sua madre le ha tolto dal giorno in cui ha licenziato il suo terapista nell'agosto scorso. Quanto alla possibilità di vedere regolarmente Satchel ne sono ovviamente felicissimo».

L'accordo ha chiaramente sventato quella che sarebbe stata un'udienza assolutamente disastrosa per l'immagine pubblica dei due protagonisti della vicenda. E l'intesa viene considerata un primo passo verso una composizione della dolorosissima vicenda. Tanto più che appare ormai sempre più chiaro che la polizia del Connecticut non sarà in grado di presentare le sue conclusioni per quanto riguarda le indagini sull'attendibilità delle accuse di molestie sessuali per diverse settimane. La situazione, così, rischiava di esasperarsi e di provocare nuove sofferenze ai due protagonisti e ai loro figli.

In base all'accordo, Mia sceglierà il terapista per Dylan su una serie di nomi proposti da Woody Allen, mentre l'attore-regista potrà vedere Satchel il lunedì e il giovedì, sotto supervisione. Non potranno essere scattate foto e la Farrow non sarà ammessa quando il bambino è con Woody.

SOLDATI ITALIANI E STATUNITENSI IN UN'AZIONE CONGIUNTA

Somalia: «Operazione pulizia»

Lungo le vie di Mogadiscio sono stati rimossi i vecchi posti di blocco

MOGADISCIO — Il processo di riunificazione di Mogadiscio continua, passo dopo passo. Ieri è stata la volta della «pulizia» della città e dei dintorni dai posti di blocco organizzati da banditi, residui di fazioni armate, «boss» di quartiere. A volte, per controllare e identificare chi transitava, ma molto spesso per estorcere denaro e rimpolpare le piccole economie di gruppo.

Applausi, sventolare di bandierine tricolore (il retro di un volantino distribuito dal «nucleo psicologico» del contingente italiano con un messaggio sintetizzato in «aiutateci ad aiutarvi»), grida di «bono venuto». Questa l'accoglienza alla piccola colonna di automezzi militari italiani e americani, che hanno partecipato all'operazione.

Preoccupata, la partenza dal vecchio stadio, ora uno dei quartier generali operativi Usa, verso la strada per Balad, a Nord della capitale somala. Qualche bambino all'uscita lancia sassi, ma il lancio dura solo pochi secondi. Già a cinque chilometri il primo blocco, in un quartiere semideserto e affollato solo nell'unico palazzo a due piani che sorge nella zona. Donne in futa (il vestito colorato ad un pezzo unico di stoffa), due giovanotti con l'aria assonnata che guardano incuriositi la bandiera italiana (sulle due autoblindo che ne accompagnano altre due statunitensi).

In pochi minuti la carcassa ammaccata di un vecchio pulmino viene agganciata da uno dei mezzi militari e trascinata via. I funzionari somali (su una jeep bianca e una rossa) delle due fazioni che si sono accordate per guidare l'operazione, quella del generale Aidid e quella del presidente Ali Mahdi, scambiano battute con qualche passante e allontanano un gruppo di bambini, che chiedono a militari e giornalisti: «Signor, bakscisc» (regalo).

Lievi ferite per un marine colpito a una spalla

La colonna riparte e dopo mezz'ora, a un altro posto di blocco, la sosta è più lunga. In una vecchia fabbrica adiacente alla strada e circondata da vegetazione bassa, i militari recuperano cinque proiettili anticarro e una cassetta di bombe da mortaio. Dell'arma nessuna traccia: «Sarà stata buttata tra i cespugli chissà dove, poco fa», suggerisce il capitano Carmine Masiello, che comanda i due mezzi italiani. Il percorso prosegue con rientro nella parte nord della capitale somala. Si passa davanti al «Croce del Sud», il più noto albergo di Mogadiscio: la facciata non è distrutta, gli interni sì. Stessa sorte per la cattedrale e molti palazzi della zona più massacrata della città. Nel quartiere arabo è tutto all'insegna della festa: la gente sosta allegra davanti alle case; i posti di blocco non ci sono più. E così la paura.

Intanto la «Commissione dei sette», creata dalle fazioni somale in vista della conferenza di riconciliazione nazionale del 15 marzo, partirà oggi per Addis Abeba, dove domani è in programma una prima riunione preparatoria per definire l'ordine del giorno della conferenza stessa e i criteri richiesti per partecipare. Una seconda riunione preparatoria si svolgerà a Mogadiscio martedì prossimo e il 15 febbraio (anziché il primo marzo, come originariamente stabilito) i membri della commissione dovrebbero essere in grado di riferire alle parti sull'andamento dei loro lavori.

Le cose sembrano, quindi, andare più speditamente del previsto. Nell'annunciare il calendario di queste riunioni, Farouk Mawlawi, portavoce dell'Unosom (operazione delle Nazioni Unite in Somalia), ha sottolineato che anche le operazioni di ristabilimento dell'ordine procedono celermente in tutto il Paese. Nelle ultime 24 ore è stato registrato un solo incidente: il ferimento, martedì sera, di un sottufficiale dei marine, colpito da una pallottola a una spalla mentre transitava in macchina nei pressi dello stadio di Mogadiscio. Medicato all'ospedale da campo svedese, il sottufficiale è ora «in eccellenti condizioni».

Remigio Benni

SUD AFRICA

E' iniziato nel Transvaal il vertice governo-Anc

CITTA' DEL CAPO — Il governo e l'African national congress (anc) hanno cominciato ieri cinque giorni di colloqui diretti a rimettere in carreggiata il negoziato costituzionale ed accelerare il processo di transizione verso un nuovo ordinamento democratico. gli incontri tra le due delegazioni, guidate dal ministro per le riforme costituzionali Roelf Meyer e dal segretario dell'anc cyril ramaphosa, si svolgono in una localita' imprecisata della provincia del Transvaal.

Argomenti principali di questo «bosberaad» (incontro nel bosco), sono la violenza politica - che secondo gli ultimi dati della commissione per i diritti umani l'anno scorso ha causato la morte di 3.500 persone -, la ripresa della convenzione per un Sud Africa democratico (Codesa), e le elezioni generali che dovrebbero svolgersi entro la fine dell'anno o all'inizio del 1994. dalla consultazione scaturiranno l'assemblea costituzionale, che fungera' anche da parlamento, e un governo provvisorio di unita' nazionale.

Compito delle delegazioni governativa e dell'anc sara' anche di porre le premesse per l'allargamento del negoziato costituzionale alle forze politiche di estrema destra e di estrema sinistra che finora non vi hanno partecipato.

Al tavolo negoziale dovra' essere ricondotto anche il partito Zulu Inkhata di Mangosuthu Buthelezi, che lo ha abbandonato accusando il governo e l'anc di aver raggiunto accordi preferenziali sulla testa delle altre forze politiche.

Un primo incontro tra il governo e l'inkhata non ha dato i risultati sperati, e le due parti dovranno tornare a vedersi.

Resta inoltre da risolvere la questione del vertice a lungo rinviato tra buthelezi e il leader dell'anc nelson mandela, i cui seguaci si contendono sanguinosamente il predominio tra i neri in vista delle elezioni. mandela si e' finora mostrato riluttante, rilevando che i precedenti incontri con buthelezi non hanno contribuito a ridurre la violenza. Il mondo industriale e finanziario sudafricano ha reagito ieri con cautela alle dichiarazioni rilasciate ieri da Mandela a Washington, dove ha assistito oggi all'insediamento del Presidente Bill Clinton su invito di un gruppo di deputati neri.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

GOVERNO SLOVENO, FORMATA LA COALIZIONE

Peterle agli Esteri

Del nuovo esecutivo fanno parte i tre partiti più votati

L'accordo di collaborazione è stato firmato separatamente dai liberal democratici con democristiani e lista associata

LUBIANA — Con la firma dell'accordo di coalizione tra i liberal democratici e i cristiano democratici, ha cominciato a configurarsi l'elenco dei ministri che siederanno nel nuovo governo sloveno. La firma dell'accordo di coalizione da parte di liberal democratici e democratici cristiani ha infatti fissato alcuni punti che, da una parte forniscono chiare indicazioni sui nominativi ma, dall'altra, sono oggetto di dure polemiche da parte dei partiti che si sentono esclusi ossia messi in posizione subordinata. Tra questi anche i riformisti della lista associata che comunque, nelle trattative con Drnovšek, hanno raggiunto ieri pomeriggio un accordo di collaborazione separato. In questo modo del nuovo governo sloveno faranno parte le tre formazioni politiche slovene faranno parte le tre formazioni politiche slovene che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Ma non sarà la cosiddetta «grande coalizione a tre» ovvero una specie di compromesso tra i democristiani e i riformisti con i liberaldemocratici detentori della presidenza del governo di centro sinistra. Infatti Drnovšek, per evitare la diretta collaborazione tra Dc e riformisti, ha stipulato accordi bilaterali.

Tra i nomi dei nuovi ministri, quello che spicca maggiormente, è senzaltro quello di Lojze Peterle. Primo premier sloveno della Slovenia pluripartitica, Peterle dopo aver resistito a due voti di fiducia, dovette lasciare la presidenza del governo proprio a Janez Drnovšek, attuale premier sloveno. Peterle ha ottenuto il ministero degli Esteri, ambizione non nascosta in passato. Il suo arrivo ai vertici della diplomazia slovena dovrebbe certamente significare una svolta rispetto alla politica condotta dal ministro degli esteri uscente, Dimitrij Rupel con il quale ci sono state molte occasioni di confronto e anche di scontro quando a dirigere il governo era lo stesso Peterle (il presidente della Dc slovena è stato persino accusato di aver fatto, durante una sua visita in Austria, discorsi in veste di ministro degli Esteri già durante la campagna elettorale). L'interrogativo che ora si pone è quale atteggiamento avrà nei confronti delle questioni della minoranza e nelle relazioni con l'Italia nell'attuale fase delicata dei rapporti tra Roma e Lubiana alla luce della discussione degli accordi di Osimo.

Ma alla Dc andrà anche un altro dicastero «eccellente», quello della difesa. Futuro ministro sarà infatti il trentasettenne Ivo Bizjak, che alle presidenziali di dicembre si è piazzato alle spalle di Kučan. Gli altri due posti riservati ai democristiani sono quelli di ministro per l'agricoltura e per i trasporti e le comunicazioni (si fanno i nomi rispettivamente di Jože Osterc e Ivan Umek).

Per conoscere gli altri nomi bisognerà attendere ancora un po'. Infatti è attesa la risposta definitiva anche di alcuni partiti minori. Per ora si sa che alla Lista associata dovrebbero andare quattro ministeri. Dei complessivi 17 nomi del futuro governo, Dranovšek dovrebbe presentare per ora 11 o 12. I nomi verranno inoltrati al presidente del parlamento Herman Rigenlnik affinché vengano inviati alle commissioni competenti che già domani potrebbero prenderli ine same. I nomi mancanti dovrebbero invece essere fatti lunedì, prima della prossima riunione della camera di stato.

Loris Braico

L'ex premier sloveno Peterle che sarà il ministro degli Esteri nel nuovo governo di Lubiana.

LA PROTESTA CONTINUA

Slavnik, oggi la marcia davanti al parlamento

Sembrano essere disposti a tutto i dipendenti dell'azienda di trasporti capodistriana da tre mesi senza stipendio

CAPODISTRIA — «Se non ci risponderanno, la nostra protesta continuerà a Lubiana» dicevano i lavoratori in sciopero della «Slavnik», durante il blocco stradale effettuato l'altro ieir, presso San Bernardino di Pirano; blocco che, in contemporanea con quello sulla Capodistria-Lubiana, ha determinato quattro ore di caos sulle strade nord-istriane. Detto fatto: il comitato di sciopero della società d'autotrasporti capodistriana ha preannunciato per questa mattina una marcia di protesta (stavolta ci saranno anche i dipendenti della filiale di Villa del Nevoso) davanti alla sede del Parlamento sloveno per ribadire pubblicamente le loro rivendicazioni.

Che gli operai siano disposti a tutto, dopo tre mesi senza busta paga, e soprattutto dopo che da Lubiana non arriva alcun cenno di risposta, lo dimostrano le manifestazioni che si sono registrate da una settimana a questa parte, ovvero da quanto (14 gennaio) i lavoratori hanno deciso di scendere in sciopero. Pochi giorni prima c'era stata una prima agitazione dei meccanici che avevano occupato per alcuni giorni la grande autorimessa ai piedi del colle di Semedella, non permettendo il rientro degli autobus di linea. Poi, come detto, lo sciopero generale che ha portato ai blocchi stradali e ieri mattina a una marcia di protesta nelle calli di Capodistria, Isola e Pirano, con traguardo finale i palazzi dei tre comuni. Ieri ha reso nota la sua posizione anche l'organizzazione dei sindacati costieri. In un comunicato fatto pervenire al fondo per lo sviluppo della Slovenia e al governo, i sindacalisti sostengono pienamente le istanze dei lavoratori, accusando il suddetto Fondo di non aver fornito una risposta concreta alle rischieste degli scioperanti, nonostante queste furono inviate già il 13 gennaio. «Considerando il numero di scioperi annunciati o rinviati, che ultimamente stanno attanagliando il Paese — dice il comunicato a firma di Boris Mazalin — possiamo ipotizzare di essere al prologo di un'autentica ondata di scioperi», e ciò vale specialmente per le ditte statali. Le cause? Secondo i sindacati costieri queste: «... l'annuncio del governo a diminuire i redditi mensili, ingiustificate rinunce ai contratti collettivi, mancato rispetto delle leggi, mancanza di prospettive economiche e sociali, ma soprattutto nel costante aumento del numero di disoccupati...». Per informare della posizione venutasi a creare, ieri i membri del comitato di sciopero hanno incontrato anche due esponenti politici. Breda Pečan e Zarc Pregelj, rispettivamente della Lista associata e del Partito popolare.

Ricordiamo ancora le richieste: immediato pagamento delle differenze tra i salari percepiti e quelli fissati dal contratto e dairelativi interessi maturati per il periodo febbraio-ottobre; pagamento dell'indennizzo ferie stabilito dalcontratto e di tutte le aggiunte quali le diarie, le spese viaggio, i premi di anzianità, e così via. D'altro canto il mancato servizio degli autobus sta creando parecchio malumore fra i cittadini. Certo, i lavoratori avranno tutte le ragioni per protestare, ma che si arrivi a eliminare anche la linea verso l'ospedale di Isola, sembra un po' eccessivo.

Alberto Cernaz

FIRMA OGGI A TRIESTE

Sindacati sloveni e Cgil: patto di collaborazione

TRIESTE — Oggi nella sede della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, in via Vidali 1 a Trieste, verrà firmato l'accordo di collaborazione tra l'Unione dei sindacati liberi sloveni e la Cgil. Il documento che verrà siglato dal presidente del maggior sindacato sloveno, Dusan Semolic, e da Graziano Pasqual, segretario generale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, rappresenta lo sbocco naturale delle strette relazioni sindacali intercorse sia a livello di categorie (metalmeccanici, scuola, chimici, elettrici, ecc.) che di organizzazioni territoriali. L'accordo rappresenta un ulteriore passo in avanti nella collaborazione concreta tra le due organizzazioni sindacali, e fa seguito all'apertura della sede del Patronato Inca-Cgil a Nova Gorica.

Il documento che sarà firmato indica i campi prioritari d'azione comune e assume alcuni impegni precisi sul terreno strettamente sindacale (diritti sindacali, contrattazione, formazione sindacale, democrazia sui luoghi di lavoro, ecc.), sul terreno sociale (previdenza, servizi sociali, ecc.); su temi più generali (rinegoziazione accordi di Osimo, diritti delle minoranze, Alpe Adria, frontalierato, ambiente, ecc.) sui quali costruire un ruolo attivo e comune delle organizzazioni dei lavoratori.

DELINEATI GLI SCHIERAMENTI NEL FIUMANO

Campagna elettorale al via

Tra le personalità di spicco in corsa il presidente della giunta Linič

FIUME — Da oggi parte la campagna elettorale in Croazia, che si esaurirà alla mezzanotte del 5 febbraio per la cosiddetta giornata di riflessione, dopo di che il 7 febbraio avranno luogo le «politiche» e le «amministrative». Una kermesse che sta surriscaldando il clima politico croato e che si prospetta densa di significati e colpi di scena.

A Fiume e nella contea litoranea-montana sono stati resi noti i nomi dei candidati e dei partiti che prenderanno parte alla competizione per la camera delle contee e per i consigli contali, cittadini e municipali. In questa provincia la grande corsa parlamentare verso Zagabria vede in lizza nove schieramenti. Il partito al potere, la Comunità democratica croata e la maggior forza politica all'opposizione, i liberali, hanno deciso di sfruttare il nome dei rispettivi leader, Tudjman e Budiša, quali capilista. Si tratta di una novità: infatti i capilista per la camera delle contee non debbono essere per forza anche candidati.

Gli altri partiti puntano invece su nomi di prestigio in ambito regionale o comunale. Così i socialdemocratici (ex comunisti) giocano le loro «fiches» con Slavko Linić al primo posto. Il responsabile della Giunta quarnerina è sicuramente una personalità politica di spicco, popolarità del resto confermata martedì scorso durante una trasmissione di Radio Fiume in cui gli ascoltatori dovevano dire che preferirebbero quale prefetto governativo (o «zupano») nella contea litoraneo-montana. Il 90 per cento degli intervenuti, e si trattava soprattutto di giovani, ha scelto Slavko Linić per il suo atteggiamento intransigente nei riguardi di Zagabria.

I regionalisti Alleanza democratica fiumana e Dieta democratica istriana, sempre per ciò che riguarda la lista dei 3 candidati per le «parlamentari», pongono quale capolista l'abbaziano Bernardo Di Lenardo-Zamlić. Nell'Adf sarà presente il maggior numero di connazionali che né a livello parlamentare, né a livello locale (nella contea fiumana gli italiani non superano in alcuna unità amministrativa la fatidica percentuale, 8 per cento, che garantisce per legge la presenza proporzionale negli organismi gestionali) possono godere dei cosiddetti seggi specifici. Unicamente i regionalisti fiumani hanno deciso di «aprire» ai connazionali, rivolgendosi direttamente alla Comunità degli italiani di Fiume. Mauro Graziani e Flavio Dessardo si presenteranno in qualità di candidati indipendenti, e con l'appoggio dell'Adf, per il consiglio di contea, mentre Aldo Bressan sarà presente come indipendente nella lista di Alleanza fiumana per il Consiglio municipale. Ferruccio Glavina e Vanja Michelazzi, connazionali, prenderanno parte alla consultazione in qualità di esponenti del partito dell'aquila bicipite. Infine, da citare che il connazionale Giacomo Scotti sarà il capolista dell'Unione socialdemocratica nella tenzone per la camera delle contee.

Restando in ambito locale, da sottolineare che i pronostici sono tutti a favore della Comunità democratica croata, di Alleanza fiumana e della coalizione a tre, composta da socialdemocratici (ex comunisti), dai liberali e dai popolari di Savka Dapčević-Kučar. In qualità di «outsider» ecco spuntare il Partito croato del diritto che sebbene abbia deciso di non cimentarsi a livello parlamentare, per protesta contro l'iniqua legge elettorale, ha voluto però essere presente nelle «amministrative».

Andrea Marsanich

BENI ABBANDONATI

«L'interlocutore rimane il Parlamento italiano

TRIESTE — Dopo «Ricompriamoci l'Istria», «il controesodo non più sogno ma realtà» e altre amenità del genere, gli esuli sono ora destinatari di un'altra fallace promessa rappresentata dal ricupero delle loro proprietà abbandonate, subito ridimensionata dal primo ministro croato Šarinić, nel suo incontro a Roma con i governanti italiani, nel senso di un generico impegno all'indennizzo.

«La Croazia è disposta — ha detto infatti il capo del governo di Zagabria — a riconoscere la propria parte di debito nei confronti degli esuli istriani i cui beni furono espropriati o nazionalizzati, richiedendo però che essa venga riconosciuta come erede sia del trattato di Osimo come pure di tutti gli accordi e le convenzioni con l'ex Jugoslavia, in particolare l'intesa Mikulic-Goria del 1988 non ancora attuabile in Croazia. Solo allora si potrà passare alla rinegoziazione».

Ora, prescindendo dall'esito delle trattative con Slovenia e Croazia sui beni e sul resto — ha dichiarato il presidente dell'Associazione delle Comunità istriane Ruggero Rovatti — la realtà vuole che il rapporto degli esuli in tema di indennizzo dei loro beni resti quello con lo Stato italiano, dal cui Parlamento essi si attendono l'approvazione di una nuova e conclusiva legge, basata su criteri di euità, legge che metta la parola fine ad una vicenda di infinite delusioni.

Ciò nulla toglie — ha concluso Rovatti — al sollecitato ampliamento delle liste dei complessivi 679 casi relativi alla cosiddetta libera disponibilità da appositi accordi italo-jugoslavi.

IN BREVE

I croati del Molise sollecitano l'«attenzione» del presidente Tudjman

ZAGABRIA — La posizione della minoranza croata in Italia con riferimento ai diritti di cui godono gli appartenenti al gruppo nazionale italiano in Croazia: questo uno dei temi di fondo dell'incontro avvenuto a Zagabria tra il presidente croato Franjo Tudjman e una delegazione dei croati molisani, guidata dai sindaci dei Comuni di Acquaviva Collecroce e Montemitro, Zara e Giorgetta. I croati di Molise, è stato sottolineato, godono dello status di minoranza linguistica, anche se nei programmi scolastici non viene garantito l'insegnamento della loro lingua. Nel corso dei prossimi contatti a livello diplomatico che Zagabria avrà con Roma si cercherà di assicurare la posizione che spetta agli appartenenti della minoranza croata in Italia.

Scatto all'insù del 4,2 per cento delle pensioni in Slovenia

LUBIANA — Nuovo scatto delle pensioni in Slovenia. Con valore retroattivo i titolari delle quiescenze in Slovenia riceveranno un aumento del 4,2 per cento e gli arretrati di novembre e dicembre.

Entro breve i cittadini sloveni entreranno in Francia senza visto

LUBIANA — Entro breve tempo i cittadini sloveni potranno entrare in Francia senza il bisogno di ottenere il visto dalle competenti autorità. Una delegazione sloveno-francese ha definito il testo dell'accordo che dovrebbe essere firmato al più presto da Lubiana e Parigi e che consentirà agli sloveni di viaggiare liberamente in Francia e nei suoi territori d'oltremare.

Sisma al confine sloveno-croato: né danni, né vittime, solo paura

LUBIANA — Ha raggiunto l'intensità di 3,2 gradi della scala Richter il sisma rilevato dall'istituto sismologico di Lubiana a 90 chilometri a sudest della capitale slovena. Il terremoto è stato percepito dagli abitanti della Balakrajina, regione slovena al confine con la Croazia. Il sisma è avvenuto alle 6 del mattino di ieri e non ha causato né danni né vittime, ma solo un po' di paura tra la popolazione.

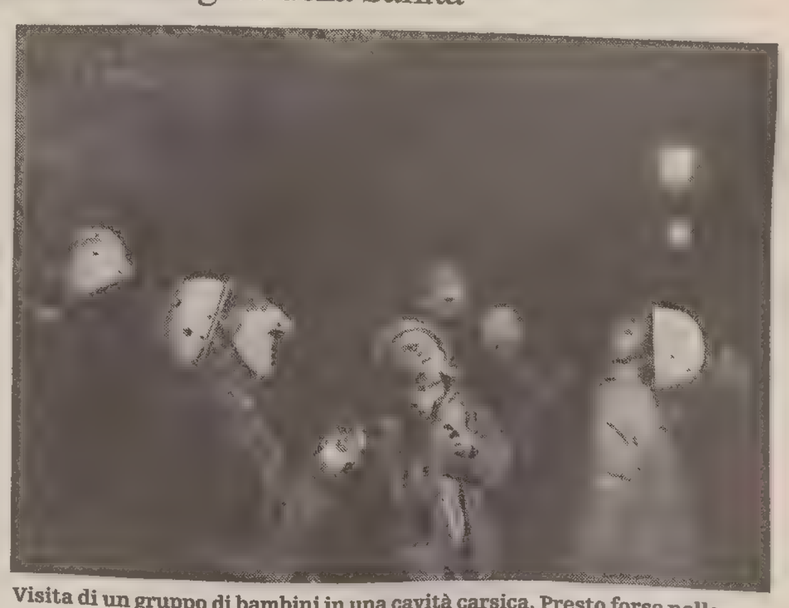
LA SPELEOTERAPIA SARA' SPERIMENTATA IN ALCUNE CAVITA' NELLA ZONA DI SESANA

Soffrite d'asma? Guarirete in grotta

Il progetto di ricerca avrà i finanziamenti dei ministeri della Scienza e Tecnologia e della Sanità

SESANA — Avete problemi con la respirazione, asma bronchiale e cose di questo genere? Fra non molto i medici potrebbero consigliarvi una cura di riabilitazione nelle grotte del Carso. Specialisti sloveni stanno per iniziare una serie di esperimenti pratici in alcune cavità carsiche nei pressi di Sesana per sperimentare l'inclusione di una tecnica, la speleoterapia, già attuata con successo in vari Paesi europei, tra cui l'Austria e le repubbliche Ceca e Slovacca. Le prime concrete analisi in questo senso dovrebbero iniziare il mese prossimo per una durata di due anni, sotto la supervisione degli esperti medici dell'ospedale per le malattie respiratorie di Sesana. Per la verità analoghe operazioni furono effettuate già in precedenza, ma il Collegio statale di pneumologia della Slovenia aveva ritenuto impossibile l'inclusione di tale terapia nel sistema dei servizi sanitari obbligatori a causa della scarsità di dati a disposizione. Stavolta il progetto di ricerca è finanziato dai ministeri sloveni dela Scienza e Tecnologia e della Sanità. Le spese delle future terapie di questo tipo, qualora venissero riconosciute ufficialmente, dovranno essere sostenute dagli interessati, che comunque potranno stipulare delle particolari polizze per la copertura di questo genere di assistenza sanitaria.

Ma quali sono i fattori che influiscono positivamente nella cura? Innanzitutto l'umidità dovuta all'acqua piovana che sprigiona varie sostanze minerali, poi la notevole presenza di iomi negativi, ed ancora, la concentrazione di radon. Tutto questo, lo testimonierebbero esperienze già effettuate, favorisce i processi di risanamento con, in particolare, la rimozione graduale delle ostruzioni nella cavità bronchiale. Secondo gli esperti, non tutte le cavità hanno le caratteristiche adatte, poiché devono avere una temperatura media di 13 gradi, un'umidità che superi il 90 per cento e una corrente d'aria inferiore al metro cubo al secondo. Sette grotte, comunque, sono state già localizzate per analizzarne gli effetti salubri. Lasciate da parte, per ora, quelle di San Canziano, le prime «cavie» umane si caleranno nel sottosuolo in una cavità vicina all'ospedale di Sesana.



Visita di un gruppo di bambini in una cavità carsica. Presto forse nelle grotte ci si andrà a curare per le affezioni polmonari.

SOTTO ACCUSA I DUE BIG DELL'OPPOSIZIONE FIUMANA ALL'ACCADIZETA, LINIČ E BUTORAC

Persecuzione politica nei due processi per calunnia

Slavko Liniè.

FIUME — Nel giovane stato balcanico con capitale Zagabria, ancora alla ricerca di equilibri e assestamenti, tutto ciò che acade fa politica. Una cosa inevitabile e che traspare chiaramente anche dalla causa intentata dall'ex legale del comune di Fiume, Josip Lulić, a carico di Slavko Linić e Franjo Butorac, rispettivamente presidente e assessore alle attività sociali della giunta fiumana. L'accusa è di diffamazione e a citare in tribunale Linić e Butorac è quel LIlić che mesi fa abbandonò le agitate acque dell'amministrazione municipale quarnerina per rifugiarsi nel caldo abbraccio della Questura di Fiume, dove è uno dei responsabili del Dipartimento per la tutela dell'ordine costituito, in pratica un agente in abiti borghesi, di quelli che sospettano di tutto e di tutti.

Stando ai si dice, che di sovente azzeccano i fatti, dietro al famoso «caso Butorac» ci dovrebbe essere proprio Josip Lulić. Riepiloghiamo i fatti: era proprio il 15 giugno, festas di San Vito, patrono di Fiume, quando l'assessore Butorac venne condotto ammanettato per via del Corso e trasportato di peso alla Questura. Un arresto spettacolare ma di dubbio gusto, determinato da presunte malversazioni di Butorac con i mezzi del Fondo per le attività sociali. Il processo che vede coinvolto Butorac sta durando tuttora e sarebbe stato originato proprio dalle «soffiate» del Lublić, per anni collaboratore diretto dell'assessore.

Ma le rivelazioni dell'ex legale non hanno trovato impreparati sia Linić, sia Butorac, a loro volta non parchi di sberleffi e ironie sul condo ti Josip Lulić. Da qui l'accuasa di calunnie e dalla quale i due funzionari municipali si stanno difendendo nelle udienze al Tribunale comunale di Fiume. Lunedì è stata la volta di Linić il quale ha estratto dalla sua «24 ore» il «dossier Lulić» con tanto di fatti e fattacci perpetrati dal querelante nell'ultimo decennio. Capi d'accusa che nell'interesse delle indagini non vengono per ora dati in pasto al pubblico. Linić ha chiamato a testimoniare pure il sindaco Željko Lužavec (acquisto di grido del mercato estivo dell'Accadizeta) e dunque la faccenda rischia di diventare un vero e proprio scandalo in città dalle conseguenze ancora poco immaginabili.

Abbiamo detto che in Croazia tutto fa politica: infatti, trascinare Linić davanti ai giudici in piena campagna elettorale (Linić è a capo della coalizione tra socialdemocratici, liberali e «popolari» che a Fiume e nella contea litoraneo-montana di opporrà all'Accadizeta) è una mossa studiata. Ma il presidente della Giunta ha risposto da par suo, coinvolgendo Lušavec e aprendo l'armadio con gli «scheletri» di Josip Lulić.

a. m.

AMMINISTRATORI RICONFERMATI FINO AL 1994 - BEVILACQUA A GORIZIA

Usl, non si cambia

TRIESTE — Promozioni in massa per gli amministratori straordinari delle Usl della regione. La giunta del Friuli-Venezia Giulia su proposta dell'assessore alla sanità, Mario Brancati, ha infatti deciso di riconfermare in blocco gli amministratori uscenti, fatta eccezione l'Unità sanitaria di Gorizia, il cui amministratore si è dimesso pere raggiunti limiti di età. Ora gli amministratori rimarranno in carica fino al 31 dicembre di quest' anno. Questi dunque i nomi: Usl n.1 Triestina, Domenico Del Prete; Usl n.2 Goriziana, Claudio Bevilacqua; Usl n.3 Carnica, Giulio De Antoni; Usl n.4 Gemonese, Arrigo Ciani; Usl n.5 Cividalese, Rino Fadini; Usl n.6 Sandanielese, Gabriele Damiani; Usl n.7 Udinese, Giorgio Pozzo; Usl n.8 Bassa Friulana, Bruno Braida; Usl n.9 Sanvitese, Mario Sartori di Borgorico; Usl n.10 Maniaghese e Spilimberghese, Paolo Basaglia; Usl n.11 Pordenonese, Francesco Pielli; Usl n.12 Del Livenza, Ermenegildo Cecchini Fanti. Il nuovo amministratore straordianriodi Gorizia, Claudio Bevilacqua, 62 anni, è triestino ed ha svolto attività didattica all'università del capoluogo giuliano fino al 1988. E' specializzato in medicina legale, medicina del lavoro, igiene tecnica e ospedaliera.

A margine delle riconferme, c'è da registrare comunque una nota di protesta della Uil-sanità di Pordenone che proprio ieri aveva sottolineato in una lettera aperta, indirizzata all'assessore regionale Brancati, come Francesco Pielli, amministratore straordinario dell'Usl di Pordenone, fosse a loro giudizio del tutto inadeguato a svolgere tale incarico. Il sindacato per sostenere le sue ragioni ha ricordato come Pielli abbia gestito l'erogazione dei finanziamenti per i progetti incenti sub-2, «privilegiando poche persone a dispetto della maggioranza» e come anche abbia «bloccato i carteggi relativi al pensionamento di una ventina di dipendenti, facendo così slittare la lora andata in quiescenza a una data indefinita».

LO HA ANNUNCIATO TURELLO

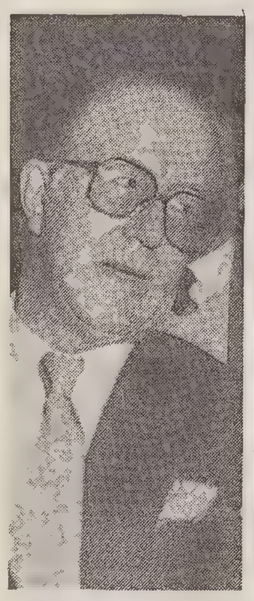
Centro servizi di Gorizia Prescelto Gianni Bravo

TRIESTE — Il presidente Vinicio Turello ha incontrato ieri Gianni Bravo, al quale ha comunicato l'intendimento della giunta regionale di proporlo alla presidenza del Centro servizi per gli scambi e l'attività di documentazione e informazione agli operatori economici, previsto dalla legge di confine e con sede a Gorizia.

Tale intendimento, ha spiegato Turello, tiene conto della lunga e positiva esperienza acquisita da Gianni Bravo nel settore dei servizi alle imprese e della promozione delle stesse sui mercati internazionali durante la presidenza, per un decennio, della Camera di commercio di Udine e attraverso la gestione di responsabilità negli organismi nazionali delle Camere di commercio italiane.

Gianni Bravo ha ringraziato il presidente Turello per la proposta, dicendosi disponnibile ad operare nell'interesse dell'imprenditoria della regione.

«Mi sono sentito perticolamente lusingato - ha dichiarato il presidente uscente della Camera di commercio di Udine dalle parole di Turello, specie per quanto riguarda il riferimento alla professionalità dimostrata in tutti questi anni e all'esperienza acquisita. Sono rammaricato di non poter più lavorare allo sviluppo del Made in Friuli ma mi dedicherò con la stessa energia al Centro servizi di Gorizia e a sostegno dell'imprenditoria isontina poichè sono convinto che il futuro è nei paesi dell'Est».



Gianni Bravo

DEFINITE LE COMMISSIONI

Nuovi organi di controllo per i lavoratori artigiani del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Costituite le nuove commissioni provinciali dell'artigianato (Cpa) di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine. Le nuove commissioni, infatti, prendono origine dalla legge regionale 22 dell'agosto scorso, che ponendo fine a un regime di prorogatio che durava da molti anni, ha regolamentato e innovato il sistema delle Cpa, sia restituendo a esse il ruolo di effettiva rappresentanza e di autogoverno della categoria sia chiarendo le competenze degli enti pubblici che operano nel settore (Regioni, Comuni, Camere di commercio).

Le Cpa durano in carica cinque anni e sono sottoposte alla vigilanza della direzione regionale competente; sono composte da dodici imprenditori artigiani eletti dagli iscritti nell'albo provinciale, da tre esperti designati dall'assessore al lavoro, artigianato e cooperazione, da un rappresentante dei lavoratori dipendenti designato congiuntamente dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, da un funzionario della direzione regionale, dal dirigente (o suo delegato permanente) dell'Inps, dal direttore (o suo delegato permamente) dell'ufficio provinciale del lavoro; a titolo consultivo delle commissioni fa parte anche un funzionario della direzione regionale della formazione professionale; i presidenti delle Cpa (eletti dalle commissioni stesse) divengono membri delle giunte delle Camere di commercio e componenti della commissione regionale dell'artigianato.

Compito delle commissioni è di disporre gli accertamenti sulla sussistenza dei requisiti di legge per l'iscrizione nell'albo delle imprese artigiane, di formulare alla commissione regionale proposte su temi riguardanti l'artigianato, di effettuare rilevazioni periodiche su strutture e dimensioni delle imprese artigiane e sui livelli di produzione, sull'occupazione e sull'andamento del settore.

CONCORSO

Forestali: i promossi

UDINE — Ecco i nomi e il punteggio dei 270 concorrenti che hanno superato la prima prova di selezione per 29 posti di guardia del corpo forestale regionale svoltasi il 13 dicembre scorso.

Agnolin Paolo, Spilimbergo, 23; Amadori Gabriele, Udine, 215; Antoniutti Ernesta, Monfalcone, 36; Azzano Sonia, Arbon (Ch), 65; Ballaben Alberto, Gorizia, 73; Bandiera Ermanno, Siracusa, 164; Barbana Luigi, San Donà P., 97; Barovina Fulvio, Trieste, 74; Basso Franco, Sacile, 7; Battaino Carla, Spilimbergo, 77; Battello Ennio, Lucerna (Ch), 158; Benedetti Paolo, Trieste, 8; Bergamini Walter, El Llano (Ven), 137; Berto Marina, Padova, 15; Bertogna in Franco Norma, Trieste, 129; Bertos Francesca, Udine, 106; Bertrandi Fulvia, Trieste, 138; Biasiol Maurizio, Trieste, 210; Bidese Fabio, Sandrigo (Vi), 3; Biro Zoltan Andrea, Milano, 139; Blason Carlo, Gorizia, 128; Boezio Valentino, Gemona del F., 9; Bole Andrej, Trieste, 140; Boleoi Roberto, Udine, 22; Borghese Flavia, Mont. Valcel., 98; Bortoluzzi Fulvio, Monfalcone, 27; Bortoluzzi Michele, Udine, 214; Bragagnini Elio, Udine, 190; Braida Giorgio, Palmanova, 167; Buffolo Ermenegildo, Sacile, 179; Burgnich Stefano, Gorizia, 118; Busetti Giulia, Trieste, 142; Buttazzoni Maurizio, Som. Lomb. (Va), 88; Buttignoni Mario, S. Canz. d'Is., 18; Caforio Roberto, Trieste, 179; Candon Pierino, Splimbergo, 220; Capaldi Giov. Fran., Milano, 12; Carera Enrica, Padova, 134; Cargnelutti Raffaele, Udine, 94; Carnielli Paolo, Udine, 47; Carpanelli Anna, Udine, 53; Castellan Pierluigi, Udine, 114; Cerne Laura, Milano, 182; Cernoia Maria Teresa, Savogna, 117; Chemelli Maria, Genova, 228; Ciarfella Enrico, Chieti, 248; Cimenti Flavio, Tolmezzo, 76; Cincopan Gianni, Trieste, 222; Colpo Giuliano, Grado, 242; Colussi Angelo, Maniago, 124; Comelli Claudia, Gorizia, 200; Comino Rinaldo, Vienna (A), 11; Cominotto Livio, Spilimbergo, 75; Commessatti Germano, Splimbergo, 127; Coradazzi Vito, Tolmezzo, 4; Covassi Lorenzo, Tolmezzo, 251; Curidori Daniele, Muralto (Ch), 246; D'Olimpio Piero, Francavilla, 44; D'Orlando Andrea, Udine, 194; Dal Dan Paolo, Udine, 39; Dalla Costa Fabrizio, Sandrigo (Vi), 198; De Eccher Lucio, Udine, 102; De Marco Franco, Udine, 232; De Monte Iva, Socchieve, 197; De Monte Severino, Tolmezzo, 113; De Stalis Daniele, Tolmezzo, 26; De Vetta Renato, Gorizia, 41; Degli Uomini Roberto, Gemona del F., 237; Deiuri Fabio, Staranzano, 145; Del Core Paolo, Trieste, 169; Del Gobbo Renato, Udine, 188; Del Moro Venanzio, Tolmezzo, 157; Del Pup Susanna, Pordenone, 115; Del Sordi Francesco, Gorizia, 99; Della Libera Lorenzo, Spilimbergo, 253; Dellavalle Giuseppe, Trieste, 204; Devoti Alessandro, Udine, 230; Di Bert Carletto, Udine, 166; Domini Arturo, Udine, 265; Dominutti Andrea, Civid. del F., 146; Donda Edoardo, Trieste, 110; Dreon Angelo Le., Frisanco, 21; Durnil Fulvio, Trieste, 52; Ebert Mauro, Trieste, 213; Fabbri Giorgio, Monfalcone, 90; Fabbro Mauro, Udine, 84; Fabietti Tullio, Gorizia, 107; Facca Romano, Pordenone, 193; Fadi Sara, Udine, 51; Fattori Alessandro, Duino Aurisina, 91; Favretti Marina, Pordenone, 50; Ferluga Guido, Trieste, 223; Festa Maria, Udine, 171; Flapp Giovanni, Trieste, 20; Flebus Lorenzo, Majano, 108; Florit Fabrizio, Udine, 218; Foi Stefano, Tavagnacco, 79; Forgiarini Michele, Udine, 184; Francescatto Claudio, Tolmezzo, 69; Franz Silvio, Gemona del F., 87; Freddi Claudio, Gorizia, 68; Gallina Renato, Buia, 173; Gallizia Vuerich Laura, Gemona del F., 132; Galvani Ruggero, Trieste, 196; Gardel Marco, Udine, 174; Gasparo Dario, Trieste, 168; Gazzola Luisa, Pederobba (Tv), 122; Giannelli Francesca, Aviano, 261; Giordani Flavia, San Gallo (Ch) 267; Giordano Andrea, Palmanova, 176; Giurda Antero, Trieste, 153; Giuriceo Andrea, Udine, 136; Gortani Lino, Tolmezzo, 149; Grassi Paolo, Trieste, 259; Gregori Giovanna, Udine, 135; Grion Gualtiero, Gorizia, 268; Guazzini Romano, Udine, 207; Guglielmotti Maria Ter., Salerno, 35; Guzzinati Maurizio, Padova, 33; Hussu in Milos Loredana, Trieste, 19; Lenardon Paolo, Monfalcone, 60; Londero Nerio, Gemona del F., 172; Luca Marco, Aiello del F., 93; Lucardi Umberto, La Chaux de F., 255; Luise Roberto, Agordo (Bl), 17; Lupieri Laura, Udine, 71; Mainardis Mariaelena, Udine, 130; Marangoni Luciano, Horgen (Ch), 57; Marchesin Flavio, Gemona del F., 238; Marcolina Vittorino, Maniago, 64; Marcotto Enrico, Trieste, 206; Marin Andrea, Udine, 59; Mariotti Stefano, Udine, 56; Maroè Andrea, Udine, 257; Maroello Claudio, Udine, 80; Marotta Paolo, Trieste, 250; Masa Luigi, San Vito al T., 150; Mazzocco Alessandro, Udine, 185; Mazzoli Luciano, Monfalcone, 155; Mazzolini Gianluca, Tolmezzo, 30; Medeot Paolo, Farra d'Isonzo, 152; Meroi Valter, Udine, 96; Miani Maurizio, Pradamano, 211; Michelini Aldo, Trieste, 32; Michieli Roberto, Cividale del F., 236; Millo William, Trieste, 260; Miscoria Maurizio, Udine, 92; Missana Alain, Parigi (F), 133; Moimas Tullio, Gorizia, 34; Montanaro Giuseppe, Tarvisio, 233; Montina Alfredo, Trieste, 240; Moretti Pietro, Roma, 123; Moro Enrico, Gattinara, 256; Morocutti Paolo, Udine, 258; Moroldo Alessandro, Udine, 62; Mosetti Maurizio, Gorizia, 151; Mozina Ivo, Trieste, 202; Munini Paolo, Udine, 144; Noacco Adriano, Tolmezzo, 100; Novak Roberto, Tarvisio, 154; Obersnel Roberta, Trieste, 177; Olivier Fabrizio, Maniago, 262; Ota Damijana, Trieste, 31; Pacor Nicola, Ronchi dei Leg., 264; Padovan Alessandro, Trieste, 46; Pagliari Giuliana, 162; Pan Giuseppe, Bassano del G., 216; Pascoli Sandro, Burgdorf (Ch) 219; Pavan Paola, Trieste, 212; Pecol Lino, Raveo, 70; Pellican Oscar, Trieste, 143; Peressin Remo, Gorizia, 221; Persico Narciso, Trieste, 101; Petracco Roberto, San Vito al T., 159; Petris Renzo, Tolmezzo, 109; Pian Alessandro, Palmanova, 181; Pianta Marco, Udine, 95; Piccin Moreno, Spilimbergo, 226; Piccini Raffaele, Udine, 244; Picco Paolo, Udine, 49; Pirazzoli Nicoletta, Bologna, 2; Pittioni Sandro, Cividale, 131; Pizziga Pierpaolo, Trieste, 125; Plosch Valter, Tarvisio, 203; Podorieszach Fabrizio, Udine, 85; Pollastri Giovanni, Pordenone, 28; Propetto Graziano, Pemanzacco, 161; Puric Anastasia, Trieste, 81; Raida Iva, Gorizia, 187; Ramani Daniela, Melbourne (Aus), 112; Reputin Marco, Tolmezzo, 208; Richter Pierpaolo, Trieste, 163; Rigo Roberta, Padova, 48; Romanin Enrico, Forni Avoltri, 254; Rosalen in Polesel Bora Lisa, Pordenone, 120; Rossi Flavio, Monfalcone, 266; Rossi Simone, Udine, 227; Rupil Roberto, Tolmezo, 225; Russian Piergiovanni, Treviso, 269; Russo Elena, Gorizia, 235; Santinato in Nieddu Fiorella, Chioggia, 29; Savignano Maurizio, Monfalcone, 201; Schipiza Piero, Gorizia, 192; Sclauzero Ornella, Gorizia, 199; Scottà Michele, Cormons, 189; Secco Roberto, Udine, 25; Severi Marco, Trieste, 72; Silich Silvio, Triste, 27; Simonutti Venicio, Crehange (F.), 170; In De Mezzo Lorella, Padova, 195; Snidero Marco, Gorizia, 249; Soldà Roberta, Trieste, 234; Soravia Livio, Gorizia, 111; Sperti Maria Teresa, Venezia, 14; Spizzamiglio Marco, Udine, 229; Spizzamiglio Vanda, Udine, 63; Squarzoni Graziano, Torreano, 165; Stefanelli Giorgio, Palmanova, 270; Stefanutti Paolo, Gemona F., 24; Stella Giuseppe, Sacile, 247; Stocco Daniele, Palazzolo St., 58; Strazzolini Enrico, S. Pietro Nat., 217; Tambosso Pierluigi, Spilimbergo, 105; Taverna Lucio, Udine, 40; Tercovich Fabio, Trieste, 5; Tesan Paolo, Toronto (Can.), 119; Tirelli Adriano, Mortegliano, 61; Tolazzi Fulvio, Gemona F., 160; Tomadini Denis, Caracas (Ven), 156; Tomasi Claudio, Gorizia, 116; Tomasini Nevio, Trieste, 141; Toniutti Michele, Udine, 67; Tormen Riccardo, Milano, 83; Tosolini Moreno, Tricesimo, 147; Tretiach Mauro, Trieste, 55; Trevisan Rodolfo, Pocenia, 38; Trojero Fabio, Tolmezzo, 224; Turchet Corrado, Pordenone, 10; Turchet Diego, Pordenone, 66; Ulcigrai Mauro, Cantello (Va), 43; Unfer Luca, S. Daniele F., 191; Valecic Marco, Trieste, 86; Valenti Roberto, Trieste, 16; Venuti Lucia, Maniago, 178; Venuto Ennio, Codroipo, 78; Veritti Ivan, Udine, 103; Verona Fiorello, Winterthur (Ch), 121; Verona Valentino, Winterthur (Ch), 126; Vida Mario, Gorizia, 205; Visintin Massimo, Gorizia, 6; Vuerich Daniele, Tarvisio, 54; Vuerich Giovanni, Tarvisio, 241; Vuerich Walter, Pontebba, 45; Zamaro Antonella, Cividale, 42; Zamolo P. Antonio, Gemona, 82; Zampar Gianfranco, Monfalcone, 263; Zanaga in Pontarini Sonia, Udine, 186; Zandonella Nello, Rossiglione (Ge), 243; Zanette Andrea, Venezia, 245; Zangrandi Marco, S. Vito al T., 231; Zanini Stefano, Udine, 13; Zatti Gianluigi, Tolmezzo, 252; Zavagno Nicodemo, Solothurn (Ch), 209; Zerjal Tatiana, Trieste, 148; Zorzettig Fabio, Udine, 104; Zorzi Andrea, Udine, 180; Zorzi Luca, Udine, 183; Zorzin Ervin, Gorizia, 89; Zuccolo Dino, Udine, 239; Zuccolo Walter, 1.

Carinzia - La gran voglia di neve
Telefonateci!

A-9546 Bad Kleinkirchheim • Falkert • Regione Monti Nockberge (da 1100 a 2280 m) ☎ (0043/42 40) 86 86 ♦ da 20 a 70 cm ♦

A-9822 Mallnitz (fino a 3000 m) ☎ (0043/47 84) 290 ♦

A-9831 Flattach • Mölltaler Gletscher (fino a 3100 m) ☎ (0043/47 85) 615 ♦ da 15 a 150 cm ♦

A-9844 Heiligenblut • Großglockner (fino a 2902 m) ☎ (0043/48 24) 20 01-21 ♦ da 20 a 140 cm ♦

A-9861 Innerkrems (fino a 2175 m) ☎ (0043/47 35) 515 ♦ da 50 a 70 cm ♦

A-9620 Regione Carnica • Hermagor • Passo Pramollo (fino a 2200 m) ☎ (0043/4282) 3131 e (0043/42 85) 8241 ♦ da 60 a 100 cm ♦

A-9863 Katschberghöhe (fino a 2220 m) ☎ (0043/47 34) 630, 33 00 ♦ da 60 a 80 cm ♦

A-9400 Koralpe • Klippitzthörl • Weinebene (fino a 2100 m) ☎ (0043/43 52) 28 78 ♦ a 35 cm ♦

A-9800 Spittal • Goldeck (fino a 2100 m) ☎ (0043/47 62) 34 20 ♦ a 65 cm ♦

A-9565 Turracherhöhe (fino a 2200 m) ☎ (0043/42 75) 82 16 ♦ da 60 a 70 cm ♦

A-9500 Villach/Dobratsch • Dreiländereck ☎ (0043/42 42) 24 4 44 ♦ Gerlitzen/Verditz ☎ (0043/42 48) 2005 nella terra dell'orsetto della neve (fino a 2167 m) ♦ da 30 a 50 cm ♦

altezza neve del 13/1/'93

Kärnten Information
Casinoplatz 1
A-9220 Velden
Tel. (0043/4275) 52100

PASSATA IN CONSIGLIO UNA 'LEGGINA' IN ATTESA DELLA RIFORMA

Caccia, nuove regole

TRIESTE — Mini-rivoluzione nel settore della caccia. Una nuova legge è stata infatti approvata dal consiglio regionale, nonostante il voto contrario di Verdi, federazione dei verdi e dei quattro consiglieri Sergio Giacomelli (Msi-Dn), Manlio Cecovini (Lpt), Giovanni Bratina (Pds) e Augusta De Piero Barbina (Pds). La legge classifica l'intero territorio della Regione come zona faunistica delle Alpi e prevede sanzoni dalle 50 alle 300.000 lire. In dettaglio, il provvedimento stabilisce l'uso dei fucili e delle munizioni, assegna la presidenza dei Comitati provinciali della caccia al presidente della Provincia, aggrega le zone a mare in provincia di Udine e Gorizia alle riserve di caccia di diritto confinanti, escludendo però la caccia da imbarcazioni, che potranno essere usate solo per raggiungere una postazione fissa. Disciplina poi la collocazione e le nuove ammissioni dei cacciatori nelle riserve di caccia. Alla caccia di selezione dovrà essere destinato un quarto del territori delle riserve, a patto che almeno un quarto dei soci ne faccia richiesta, dopo aver frequentato con profitto appositi corsi curati dai comitati porvinciali. Nelle riserve — cita ancora la legge — potrà essere vietato il transito con armi e cani nelle zone di rifugio. Chi abbatterà casualmente un animale dovrà avvisare subito il comitato provinciale della caccia, che potrà autorizzare la custodia del capo abbattutto o rinvenuto autorizzandone l'imbalsamazione da parte di tassidermisti autorizzati.

Qualche osservazione critica alla nuova legge sulla caccia è stata invece espressa dal relatore di maggiranza, Bulfone (Psi), che avrebbe preferito inserire in un altro provvedimento la disciplina della detenzione e del trasferimento di uccelli vivi e avrebbe allargato alla forza pubblica la possibilità di denunciare l'abbattimento fortuito o il rinvenimento di animali. Il verde Cavallo, relatore di minoranza, si è detto invece d' accordo con il consigliere Wehrenfennig nel dubitare della severità dei corsi di selezione proponendo l' abolizione dei comitati provinciali per trasferire le competenze a organi amministrativi e tecnici «che facciano scelte di carattere generale e non di equilibrio fra interessi.

CACCIA / IL NO DI RIGO

«Ma ora l'attività venatoria sarà riservata a pochi»

TRIESTE — In merito all'approvazione da parte del consiglio regionale della legge sulla caccia, l'assessore Pierantonio Rigo ha voluto chiarire i motivi che sono alla base della sua astensione sul provvedimento. «La mia astensione nasce dal fatto che ritengo la legge — ha precisato l'assessore — eccessivamente restrittiva in alcune sue parti. In particolare per quanto riguarda il divieto di cacciare da natanti; il divieto dell'uso di armi a canne spezzate per la caccia degli ungulati, pratica che viene estesa all'intero territorio della regione; l'impossibilità di transitare con armi e cani nelle zone di rifugio. Si tratta di aspetti che mi paiono di ulteriore ristrettezza rispetto anche a normative nazionali e comunitarie, che peraltro pongono già limiti assai precisi». «Mi auguro — conclude Rigo — che queste limitazioni possano essere superate, almeno parzialmente, al momento della discussione e approvazione della legge regionale riguardante i calendari venatori che dovrebbe essere portata all'attenzione del consiglio a breve scadenza».

ALTISSIMO IN REGIONE

Il segretario benedice il matrimonio tra Pli e Unione Democratica

UDINE — Il segretario nazionale del Pli, onorevole Renato Altissimo è giunto ieri in regione per solennizzare l'accordo raggiunto tra il suo partito e Unione democratica, la formazione creata da ex repubblicani del Friuli-Venezia Giulia, tra i quali l'assessore Barnaba e l'ex deputato pordenonese Carlo Di Re. Un'alleanza, ha detto Altissimo nel corso di una conferenza stampa, che speriamo sia di esempio per analoghe iniziative a livello periferico, ma anche nazionale. Insomma una grande aggregazione liberale e democratica in grado di riunire sotto un unico simbolo liberali, «anche quelli che si dichiaravano tali, ma poi votavano Dc, gli orfani dello yuppismo socialista e coloro i quali non si riconoscono più nel Pri, oggi azionista e radicale». Un patto su ideali comuni, «non un'insalata russa con la maionese che rischia di inacidire», ha sottolineato Di Re. Altissimo, che in serata ha presenziato a incontri pubblici a Udine e a Redipuglia per presentare ufficialmente l'accordo con Unione democratica, era affiancato dal segetario regionale, Majo, e da Di Re, presente Barnaba. E da Di Re sono venute le più velenose frecciate contro il Pri. «Non siamo per il fronte del no, la distruzione non ci interesa. Se era questo il nostro obiettivo —ha detto— saremmo rimasti dove eravano». Alle prossime elezioni regionali Unione democratica si presenterà sotto il simbolo del Pli. Sui futuri apparentamenti sono stati categoricamente esclusi quelli con Pds, Dc e ovviamente con il Pri.

INTERPELLANZA DEI VERDI FEDERATIVI

«Incarichi, troppi sospetti sulle scelte regionali»

TRIESTE — Incarichi onerosi e misteriosi. Ecco l'oggetto di una interpellanza dei consiglieri regionali dei Verdi Rossi, Cavallo e Wehrenfennig, e il socialista Blasig, presidente della commissione agricoltura, ricordando che il 22 settembre scorso la giunta regionale ha deliberato l'affidamento congiunto, a due esperti e a una cooperativa, per una consulenza in materia di organizzazione per l'agricoltura, per circa 300 milioni. Secondo i consiglieri, la giunta ha deliberato «una spesa sovrastimata», inoltre il nome della coop è stata almeno in passato legata al nome dell'assessore Braida. I consiglieri vogliono poi sapere se l'incarico è stato affidato all'esterno «perchè i funzionari regionali sono incapaci a svolgere tale mansione».

Truffa e peculato Generale sotto tiro

PADOVA - E' stata rinviata al 28 gennaio prossimo l'udienza preliminare nella quale il Gip del tribunale militare di Padova Massimo Bocchini dovrà esprimersi sulla richiesta di rinvio a giudizio del generale dell'esercito Gianalfonso D'Avossa, ex comandante della brigata «Ariete» di Pordenone. Il Pm Benedetto Roberti ha chiesto oggi l'apertura del procedimento giudiziario a carico dell'ufficiale con le accuse di truffa ai danni dell'amministrazione militare, peculato militare continuato e abuso di autorità con ingiuria, più quattro ipotesi di abuso di autorità con maltrattamenti e due con ingiuria.

Il magistrato ha inoltre mosso ulteriori contestazioni riguardanti l'accusa di truffa, sulle quali i difensori hanno chiesto i termini a difesa. I legali del generale hanno presentato a loro volta una lunga serie di eccezioni procedurali, contestando al Pm di aver violato i diritti della difesa. Le richieste sono però state respinte dal giudice.

All'uscita del tribunale, D'Avossa, attualmente in servizio all'ispettorato dell'arma di artiglieria a Roma, si è definito «preseguitato» per fatti che - a suo dire - non sono mai accaduti.

IPOTIZZATO DALLA MAGISTRATURA IL REATO DI CONCUSSIONE

Indagato l'ex sindaco di Valvasone

PORDENONE — La vicenda Castellan, l'ex sindaco di Valvasone raggiunto da un avviso di garanzia nel quale si ipotizza il reato di concussione, potrebbe riservare interessanti sviluppi già dai prossimi giorni. Sembra infatti che il presunto illecito commesso in cambio dell'ottenimento di un incarico professionale — Castellan è anche geometra — non sia stato l'unico compiuto dall'ex politico.

Nel dettaglio, l'episodio contestato nella prima ed unica comunicazione giudiziaria inviata da sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito, avrebbe coinvolto l'imprenditore edile di Pravisdomini, Giuseppe Casonato, che ha dichiarato di essere stato costretto ad affidare la progettazione di due suoi capannoni allo studio del Castellan che, in cambio di ciò, gli avrebbe garantito il buon esito della pratica in Comune.

L'indagato smentisce ogni addebito, ma indiscrezioni rivelano un fitto lavoro degli inquirenti atto a verificare ulteriori commistioni tra l'amministrazione pubblica e l'imprenditoria privata. Sembrerebbe insomma che il fatto contestato non sia l'unico, ma il primo di una lunga serie. In particolare si è puntato il dito sul rilascio di concessioni edilizie. Gli sviluppi, molto probabili alla luce di quanto emerso, si potranno avere soltanto nel momento in cui Tito avrà avuto modo di visionare tutti gli incartamenti sequestrati nei giorni scorsi dalla Guardia di finanza in municipio e nello studio di Castellan.

Massimo Boni

TRIBUNALE DI PORDENONE

Riccio Cobucci in pensione Arriva il giudice Fontana

PORDENONE — Lacrime agli occhi e voce rotta dall'emozione: così il 70.enne Riccio Cobucci, presidente del tribunale di Pordenone, si è congedato per l'incarico per raggiunto limite d'età. Il decano dei giudici pordenonesi, salutato ieri da tutto il personale del palazzo di giustizia in una cerimonia particolarmente toccante, entrò in magistratura nel lontano 1953 quando ancora il tribunale della Destra Tagliamento faceva riferimento alla Corte d'appello di Venezia. Si è distinto tra le altre cose anche per il profondo impegno profuso presso il Consiglio superiore. Gli subentra ad interim il giudice Fontana.

m. b.

308060
COMUNITÀ EDUCANTE
SCUOLA MEDIA
LICEO LINGUISTICO BACHELET

308060
COMUNITÀ EDUCANTE
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

IN VISTA DELLE TRATTATIVE SU OSIMO-BIS GLI ESPONENTI DELL'UNIONE RICEVUTI ALLA FARNESINA

Gli italiani dell'Istria da Colombo

Emersa la necessità di un coinvolgimento della Croazia per tutelare unitariamente la nostra minoranza

Servizio di
Mauro Manzin

L'Unione italiana ha recapitato ieri a Roma il proprio biglietto da visita al ministro degli esteri Emilio Colombo. Non uno stringato cartoncino, bensì una circostanziata lista di esigenze per permettere alla più numerosa minoranza italiana all'estero di continuare a esistere e sfuggire così al pericolo dell'assimilazione. Un rischio che si è vieppiù accentuato dopo gli ultimi avvenimenti che stanno insanguinando l'ex Jugoslavia. Fatti che hanno inferto una profonda ferita proprio alla comunità italiana con il confine che spezza in due la continuità dell'entroterra istriano diviso tra le neonate entità statali di Slovenia e Croazia.

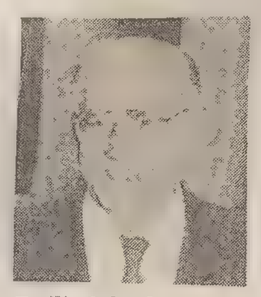
Ed è proprio il problema della frantumazione e della non omogeneità di trattamento che ha occupato gran parte dei colloqui di ieri alla Farnesina con il ministro degli esteri Colombo che era affiancato dal ministro Pietro Ago e dall'ambasciatore Sergio Belinguer, capo della commissione italiana per la revisione del trattato di Osimo. La delegazione della minoranza, formata dal presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul, dal presidente dell'assemblea Giuseppe Rota e dal deputato italiano al parlamento sloveno Roberto Battelli, ha esposto la propria linea operativa che si inserisce in pieno in quello che Tremul ha definito «lo scenario del dopo Osimo». «Una fase — ha precisato il leader della minoranza — che ci deve garantire prospettive di crescita e di sviluppo, senza le quali verrebbe a cadere qualsiasi ruolo della nostra comunità».

Per questo motivo l'Unione ha ufficialmente chiesto a Colombo che l'Italia promulghi una legge che sancisca l'interesse permanente nei confronti della comunità italiana in Istria e Dalmazia. Normativa che consenta l'utilizzo anche dei mezzi previsti dalla cosiddetta legge sulle aree di confine. Mezzi che dovrebbero essere confermati anche per il futuro e consentire così alla nostra comunità di affrontare l'economia di mercato e il processo di privatizzazione che, sia la Slovenia sia la Croazia, stanno gradatamente avviando. Una parte dei colloqui ha poi riguardato la crisi che sta travagliando l'emittente di Tv Capodistria.

«Chiediamo la rinegoziazione del trattato di Osimo — ha precisato da parte sua il presidente dell'assemblea Rota — e all'interno di tale negoziato chiediamo che venga chiarita la posizione degli italiani che vivono in Istria, Quarnero e Dalmazia». «Tra i 27 mila connazionali che vivono in Istria — ha poi aggiunto — e i tremila che vivono in Slovenia esistono notevoli differenze di tutela». «Roma finora ci ha seguiti — ha concluso Rota — ma vorremmo che da oggi in avanti ci seguisse ancor di più».

Soddisfazione è stata espressa dal ministro degli esteri Colombo al termine dell'incontro, che si è protratto per oltre un'ora. «E' stata una prima presa di contatto — ha dichiarato il capo della diplomazia italiana — da cui è emersa chiaramente l'esigenza da parte della nostra minoranza in Istria e Dalmazia di conservare un unico status di trattamento in entrambe le entità statali, quella slovena e quella croata, in cui al giorno d'oggi si trova a vivere, nonchè di ottenere una maggiore facilità di comunicazione». Colombo ha garantito l'impegno di Roma a seguire quelli che sono i problemi degli italiani in Slovenia e Croazia.

Il ministro degli esteri ha comunque sottolineato che il negoziato avrà luogo «tra Stato e Stato, senza la partecipazione di delegazioni locali». Colombo ha assicurato però che tutte le realtà interessate saranno sentite e coinvolte nelle principali problematiche sul tappeto. In quest'ottica sono previsti nuovi contatti tra la Farnesina e la Federazione degli esuli, nonchè il Comune di Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia. La data d'inizio del negoziato per la revisione del trattato di Osimo non è stata ancora stabilita, ma con ogni probabilità la commissione italo-slovena non dovrebbe riunirsi prima di febbraio. Ieri a Roma, però, è emersa chiara la necessità di un coinvolgimento pieno e diretto anche della Croazia al tavolo della trattativa e della ridiscussione.


Emilio Colombo

Sergio Berlinguer

Maurizio Tremul

DOMANI UN CONVEGNO SUI VARI ASPETTI DEL TRATTATO

Rinegoziare, la ricetta del Pds

Da sinistra assicurano: saranno suggerimenti concreti per il governo

Giorgio Conetti

«Avanzare proposte concrete da fornire al governo italiano perchè le tenga presente in sede di negoziazione». Così Stelio Spadaro, della segreteria regionale del Pds, ha spiegato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, le finalità del convegno «18 anni dopo Osimo -Per nuove relazioni fra Italia, Slovenia e Croazia» organizzato dalla direzione nazionale del partito, che si svolgerà domani (inizio alle 9.30) al centro congressi della Fiera e si concluderà nel tardo pomeriggio.

«E' un'iniziativa non locale, nè tanto meno localistica — ha precisato Giorgio Conetti, ordinario di diritto internazionale all'Università di Trieste, che terrà la relazione introduttiva — il fine del convegno è quello di parlare all'opinione pubblica del Paese, la città deve capire che i suoi interessi sono grandi e generali nel contesto della cooperazione europea». Il Pds vuole uscire da un'inquadratura della questione in chiave triestina per evitare «deformazioni in termini di nazionalismo e di asservimento a interessi politici locali».

Il taglio del convegno è insomma quello di avanzare proposte concrete, dalla Zfic ai beni abbandonati, alla questione della minoranza («il problema non può essere valutato riduttivamente solo alla luce di Osimo» ha puntualizzato Conetti) al discorso dei confini marittimi, considerato che quelli statali, hanno spiegato i pidiessini, non vanno toccati. Conetti ha fra l'altro ricordato come la questione della successione nel trattato a suo tempo non poteva essere risolta dal ministero degli esteri con un comunicato, non essendo questo fonte normativa.

Era presente anche il segretario provinciale, Perla Lusa, che auspicato sul delicato tema un dialogo di cultura democratica.

Al convegno relazioneranno inoltre Piero Fassino, responsabile delle attività internazionali del Pds e l'europarlamentare Giorgio Rossetti che entrerà nel merito dei rapporti della Cee con Slovenia e Croazia. E' annunciata la presenza del vicepresidente della commissione esteri del Senato, Giangiacomo Migone. Non mancheranno parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, consiglieri e assessori regionali.

REVISIONE

E lunedì arrivano gli 'inviati' di Martinazzoli

«Continua l'impegno e l'azione politica della Democrazia cristiana triestina e regionale per quanto riguarda i problemi relativi alla rinegoziazione con Slovenia e Croazia degli accordi già in essere fra l'Italia e la ex Jugoslavia». Lo dice in una nota la Dc che conferma lo spirito propositivo, su contenuti specifici, nella delicata rinegoziazione di Osimo. A questo proposito saranno lunedì mattina a Trieste e nel pomeriggio a Gorizia, il responsabile dell'ufficio esteri della Dc nazionale, ambasciatore Ludovico Incisa di Camerana, accompagnato dal senatore Bonalumi. Saranno contattati e consultati istituzioni, enti, organismi, associazioni e categorie interessate ai vari aspetti della rinegoziazione degli accordi. In serata si svolgerà una riunione della direzione regionale allargata a quelle provinciali di Trieste e Gorizia, alla quale parteciperanno i due 'inviati' del segretario nazionale, Martinazzoli.

Sempre nella nota, la Dc sottolinea il significato e l'importanza dell'impegno assunto dal ministro degli esteri, Colombo, a nome del governo, in merito a una preventiva consultazione delle realtà locali interessate. Da parte sua la Dc, conclude il comunicato «intende svolgere un'azione di proposta e di sostegno delle esigenze e delle istanze che si pongono per una positiva ridefinizione dei rapporti e degli accordi con le nuove realtà statuali della Slovenia e della Croazia con le quali occorre procedere contestualmente».

LA DONNA RIPESCATA IN SACCHETTA VOLEVA SUICIDARSI

Seviziata, ha cercato la morte

Sul corpo tracce di ustioni provocate dal marito egiziano geloso: denunciato

Non è scivolata in acqua. Ha cercato la morte per disperazione, straziata da una insostenibile situazione familiare. Adesso la slovena Marija Ferk, 44 anni, salvata lo scorso pomeriggio dagli uomini della Capitaneria di Porto mentre stava annegando nelle acque della Sacchetta, sta meglio. E' finalmente serena, nella sua stanza dell'ospedale Maggiore. Il suo tentativo di suicidio ha portato alla luce l'incubo che l'ha tormentata per mesi: una lunga serie di sevizie da parte del marito, un egiziano, di 35 anni, che lavora in una palestra triestina.

Fino allo scorso dicembre, non c'era nessuna ombra sul rapporto tra i due, genitori di un bambino di tre anni. Poi, improvvisa, la scintilla di una gelosia irrefrenabile sfociata in un'inaudita violenza. Secondo il racconto della donna, il marito avrebbe cominciato a accusarla di tradimento. Accuse ripetute con sempre maggiore frequenza. Per cercare di strappare a Marija la «confessione», l'uomo sarebbe arrivato al punto di legarla con una corda ai piedi del letto e di spegnerle la sigaretta sul pube. In altre occasioni, il marito l'avrebbe seviziata con un cucchiaino arroventato. Il tarlo della gelosia stava rendendo l'egiziano sempre più crudele.

Per sfuggire all'incubo, la donna due giorni fa è scappata da casa cercando la morte. Mentre la stavano medicando dopo il soccorso, i medici del Maggiore hanno notato tracce di ustioni sulle parti intime della donna. A quel punto, tra le lacrime, Marija ha raccontato la sua storia.

L'Ufficio di prevenzione generale della Questura ha immediatamente informato il sostituto procuratore Antonio De Nicolo. L'egiziano è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Nei suoi confronti si ipotizza una serie di reati che va dalle lesioni personali alla violenza privata.

L'uomo è stato rintracciato solamente l'altra notte, quando si è recato da una vicina di casa per riprendersi il figlio. Sembra l'avesse dato in consegna qualche ora prima. Al piccolo avrebbe detto: «Mamma è andata via, non tornerà più».

PER I CONIUGI PANSINI

Figlio non vaccinato: chiesta l'archiviazione

Non far vaccinare i propri figli non è reato. Questa è almeno l'opinione del sostituto procuratore presso la pretura, Manuela Bigattin, che ha chiesto l'archiviazione del procedimento penale per «inosservanza di provvedimento d'autorità» aperto nei confronti di Walter Pansini e di sua moglie, difesi dall'avvocato Pierumberto Starace. Tra qualche giorno il tribunale dei minorenni emetterà la sentenza.

I coniugi Pansini erano stati invitati a far vaccinare il proprio figlio Lorenzo prima dall'Usl e poi dal Comune che, ottenuta a propria volta risposta negativa, aveva inviato gli atti alla procura per l'apertura del procedimento penale che ora sta giungendo alla fase finale. Resterà in piedi il procedimento civile che comunque dovrebbe al massimo sfociare nella condanna al pagamento di una multa tra le 100 e le 400 mila lire.

Intanto il piccolo Lorenzo non è ammesso alle scuole pubbliche, ma frequenta un asilo privato.

ESTESA ALLA NOSTRA CITTA' L'INCHIESTA SUL MERCANTILE BLOCCATO A TARANTO CON UN CARICO DI ARMI

«Dolphins I», spedizioniere perquisito

Si è spostato a Trieste il raggio dell'inchiesta sulla «Dolphins I», il mercantile diretto nel nostro porto e fermato nel canale d'Otranto con un carico di armi. La Squadra Mobile ha effettuato una serie di perquisizioni nell'ufficio triestino della società di spedizioni internazionali citata nella polizza di carico della nave. I controlli nella sede triestina della «Sutes Spa» in viale Miramare 9, avrebbero tuttavia dato esito negativo.

Gli stessi responsabili della società dichiarano la loro assoluta estraneità alla vicenda. E' possibile che chi ha organizzato la spedizione di armi abbia voluto cercare una sigla di «copertura», servendosi di un marchio già conosciuto nell'attività di intermediazione con l'Est. Altri accertamenti sono stati compiuti anche alla sede centrale della «Sutes Spa» a Udine e nelle filiali di Vicenza, Milano e Genova, oltre che in alcuni istituti di credito, tra cui lo sportello udinese della «Banca Antoniana», per esaminare decine di mandati di pagamento effettuati dalla società.

Destinati ai bosniaci i razzi per obice

Intanto, il sostituto procuratore di Taranto, Vicenzo Petrocelli, ha ordinato la «consegna» a bordo della «Dolphins I» dell'intero equipaggio. Ieri sono stati sottoposti a inventario solo otto dei 59 container imbarcati sul mercantile. Finora sono stati registrati 540 razzi terra-aria e quasi mille proiettili per cannone da 107 mm, più sessanta fuoristrada di fabbricazione giapponese con serbatoi più capaci di quelli di serie. Si tratta di un sequestro di proporzioni colossali: sembra che in ogni container siano contenuti una sessantina di razzi e almeno un centinaio di proiettili. E' probabile che le armi fossero destinate a musulmani bosniaci. Negli ultimi mesi l'esercito che combatte le forze di Milosevic ha in dotazione anche sofisticate armi provenienti dal Pakistan. E il porto di partenza della «Dolphins I» è, appunto, Karachi, in Pakistan. Un elemento che non sembra una banale coincidenza.

Tre mesi fa la nave aveva armatore e nome diversi

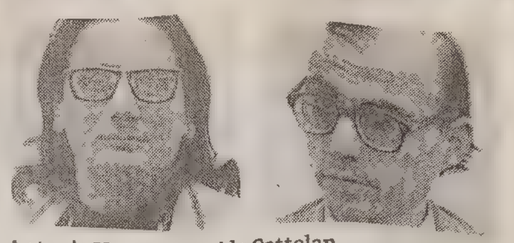
La nave appartiene a una società armatrice turca, la «Dolphins Mercantile Limited». Fino a un paio di mesi fa il mercantile (costruito nel '67) aveva un altro nome, «Lekistan II», e solcava i mari per conto di una società polacca. Partiva dal porto di Gijnia e toccava, tra gli altri, i porti di Casablanca, Limassol e Haifa. Questo, dunque, era uno dei primi viaggi della nave sotto la nuova denominazione. All'andata è partita dalla Polonia, toccando quindi Amburgo, Lisbona, Istanbul, Suez e infine raggiungendo il Pakistan. Il comandante, Yalcin Ferrhatoglu, e 20 uomini dell'equipaggio sono di nazionalità turca, altri sei marinai sono polacchi.

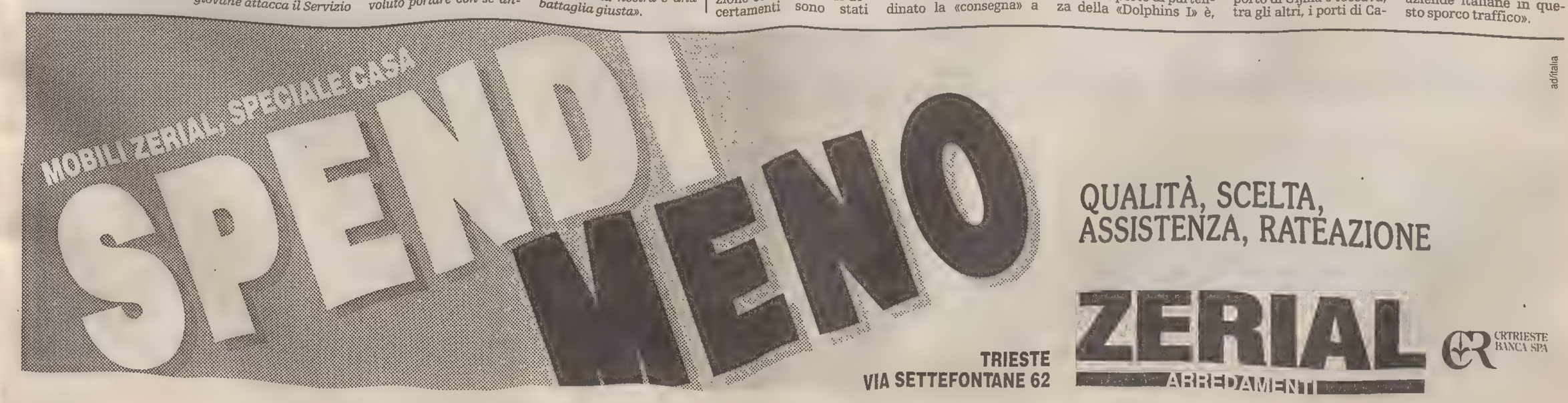
Il caso della «Dolphind I» si è già meritato un'interrogazione parlamentare. I deputati verdi Vito Leccese e Chicco Crippa si sono rivolti ai ministri degli Esteri e della Difesa: «Il sequestro conferma quanto da tempo vanno denunciando i movimenti pacifisti italiani, circa un coinvolgimento di cittadini e aziende italiane in questo sporco traffico».

'Noi, padri e vittime'

«Tuttele volte che mi sono intratenuto con i figli ci chiudevano in una stanza con la serratura della porta azionata in modo tale che non potessi uscire, limitando in questo modo la ma libertà individuale e di autodeterminazione». In calce alla denuncia (presentata ieri alla Questura) la firma di un padre triestino, Antonio Nugnes, 26 anni. La causa di separazione giudiziale con la moglie Claudia, 24 anni, è stata avviata da tempo. I tre figli, rispettivamente di 4 anni, due anni e nove mesi, sono stati affidati alla madre, con una sentenza del Tribunale dei minori dello scorso dicembre. A Nugnes è stato concesso di vedere i bambini una volta alla settimana, prima alla comunità «alloggio madri con minori» di via Trento e poi negli uffici della Provincia in via Sant'Anastasio.

Nella sua denuncia il giovane attacca il Servizio sociale del Comune e racconta le condizioni in cui è costretto a incontrarsi con i figli. In una stanza, con la porta bloccata. Per documentare questa situazione, Nugnes si è armato di macchina fotografica. Due giorni fa ha voluto portare con sè anche un testimone, Guido Cattelan, anch'egli protagonista di un difficile caso di affidamento dei figli di cui si sono occupate alcune trasmissioni televisive. Cattelan a sua volta ha presentato denuncia lamentando di essere stato spintonato da un'educatrice mentre cercava di filmare l'incontro con una telecamera. «Le ragioni dei padri vengono costantemente ignorate» si sfogano. «Ma la pioggia di manifestazioni di solidarietà che abbiamo ricevuto da altre persone nella nostra situazione, ci convincono che la nostra è una battaglia giusta».


Antonio Nugnes e Guido Cattelan



ad/italia

FINEZIT

Riunione «nulla», rinviate le nomine

Riunione interlocutoria, ieri sera, del consiglio di amministrazione dell'Ezit. E' stato deciso di rinviare alla prossima seduta le nomine dei rappresentanti dell'ente in seno alla sua finanziaria, la Finezit, dopo l'abbandono, con polemiche e retaggi in sede di magistratura, del presidente Tabacco.

All'esposto in Procura, come si ricorderà, aveva provveduto il presidente della Camera di Commercio, Tombesi, su preciso mandato del consiglio. Da chiarire c'era soprattutto il pasticcio legato a 970 milioni «fantasma» che comunque il presidente uscente aveva coperto con una sua fideiussione bancaria. Fatti nuovi, a quanto se ne sa, non sarebbero emersi, tranne, sembra, un «distinguo» operato da alcune società ungheresi. Chiamate in causa in merito al passivo accumulato da Finezit, si sarebbero dette del tutto estranee ai fatti.

I MOTIVI DELL'APPELLO DELL'ENTE PORTO E DI FUSAROLI AL CONSIGLIO DI STATO

'Perchè il Tar ha torto'

Servizio di
Roberto Degrassi

Tredici pagine fitte e fitte. Sono le argomentazioni del ricorso con cui l'Ente Porto e il professor Paolo Fusaroli chiedono al Consiglio di Stato di riformare le due ordinanze di sospensiva con cui il Tar regionale aveva annullato gli effetti della nomina a commissario dell'Eapt dello stesso Fusaroli.

Il documento, che contesta le ragioni addotte dalla Cgil e dai suoi due componenti nel vecchio consiglio di amministrazione del Porto, Dino Fonda e Roberto Treu, è stato predisposto dall'avvocato Lucio Ghia del Foro di Roma. Si articola in quattro punti, esordendo con la constatazione di un «difetto di legittimazione attiva e di interesse a ricorrere di Treu e Fonda». Il Tar aveva riconosciuto un interesse morale da parte dei due ex consiglieri, in quanto dopo la nomina dell'ex presidente Fusaroli a commissario, potevano apparire loro imputabili responsabilità più gravi in merito alla gestione dell'Ente. Secondo il ricorso d'appello, tuttavia, queste ragioni non esisterebbero poichè il decreto con cui il consiglio di amministrazione veniva considerato decaduto non rimarcava una valutazione negativa sull'operato dei suoi componenti. «Basta leggere le premesse del decreto del 24 settembre '92 - si legge nel ricorso - per rendersi conto che il motivo del commissariamento è stato il mancato ripiano di un disavanzo, attraverso la contrazione di mutui, per l'oggettiva indisponibilità del mercato finanziario».

In secondo luogo, l'Eapt e il commissario ravvisano la «nullità dell'ordinanza cautelare 432 del 18 dicembre '92»: nella prima ordinanza del Tar, infatti, non vi sarebbe alcun riferimento al controricorso e al ricorso incidentale presentati dall'Ente e dai due commissari Fusaroli e Santoro. Il terzo punto del ricorso verte, quindi, sull'«infondatezza delle censure accolte dal Tar»: in questo caso il Tar, stando al documento su cui deciderà il Consiglio di Stato, avrebbe sconfinato dalle proprie competenze esprimendo una serie di giudizi sulla scelta del commissario, definita «irrazionale». L'Ente Porto replica ricordando che «il professor Fusaroli è un eminente esponente della comunità scientifica internazionale, è stato rettore dell'Università di Trieste per 9 anni, segretario generale della Conferenza dei rettori italiani, ha due lauree honoris causa».

Non sussisterebbe, infine, il danno grave e irreparabile invocato dai ricorrenti al Tar. Un'urgenza che, per l'Eapt e Fusaroli, avrebbe fatto preferire l'immediata sostituzione dei due commissari a un'«appagante» discussione del merito della causa che - si legge nel ricorso - «lo stesso Tar aveva con notevole anticipo fissato al 13 gennaio 1993 ritornando poi inspiegabilmente indietro sulla propria determinazione».

PORTO

Accuse a Vida

Un esposto contro Fulvio Vida, consulente legale dell'Ente porto e presidente della Finporto, è stato presentato alla Procura della repubblica da un pensionato dell'Ente porto. Si sostiene che Vida, essendo stato pensionato in anticipo dall'Ente porto, ora non potrebbe avere incarichi alle dipendenze dello Stato.

Fulvio Vida risponderà oggi con una querela per diffamazione e calunnia. «Il mio —sostiene— non è un incarico di dipendenza, ma di consulenza e il contratto mi è stato fatto per permettermi di portare a termine le cause dell'Eapt che avevo già avviato quand'ero dipendente.»

ANCHE IL PSI PRENDE LE DISTANZE NEL CASO PORTO

«Basta Fusaroli»

Anche il Psi molla gli ormeggi dal molo Fusaroli. Ieri mattina Franco Todero, coordinatore provinciale del Garofano, ha ufficialmente disposto affinchè la battana socialista prendesse il largo. Tar o non Tar, il vertice portuale — ha comunicato Todero alla stampa — deve essere competente e credibile in una fase estremamente delicata per le sorti dello scalo triestino.

La concorrenza di Capodistria è puntigliosa e perigliosa, nei progetti Cee c'è posto per allacciamenti infrastrutturali tra il porto della Slovenia e importanti arterie continentali di comunicazione stradale, una combinazione che rischierebbe di mettere definitivamente «off side» lo zoppicante approdo giuliano. Il consuntivo '92 dell'Ente porto — ha riflettuto ancora Todero — segnerebbe un disavanzo pari a 42 miliardi, una cifra che nel '93 potrebbe raggiungere quota 100; l'ente paga un miliardo al mese di oneri passivi. Dalla gestione commissariale — ha insistito Todero — non sono purtroppo giunti incoraggianti segnali di positiva controtendenza. Troppe polemiche, determinate da eccessive accentuazioni personalistiche, hanno intossicato la già greve atmosfera portuale. Il varo di una riforma degli ordinamenti portuali — ha detto ancora il facente funzioni di via Trento — potrebbe essere prossimo e non può trovare lo scalo marittimo triestino in un tale stato di prostrazione.

Ragion per cui — ha in buona sostanza concluso l'esponente socialista — è meglio che Fusaroli pieghi la bandiera e faccia i bagagli. Bisogna trovare un commissario esperto, Trieste non può permettersi il lusso che qualcuno arrivi a dirigere il porto senza aver prima maturato specifiche esperienze nel settore. I socialisti triestini faranno presente queste richieste a Giuliano Amato: busseranno il portone di palazzo Chigi — ha esplicitamente chiarito Todero — per ottenere un nuovo commissario, equipaggiato con una solida preparazione.

Con l'aiuto di Fulvio Anzellotti, combattivo vicepresidente del Lloyd Triestino, Todero ha ampliato allo shipping il suo breve viaggio nell'economia marittima giuliana. Sul Lloyd l'dea del Psi è la seguente: non ha senso potenziare Finmare rendendola società operativa organizzata su tre maxi-divisioni, meglio redistribuire competenze e funzioni, inopportunamente avocate da Genova negli ultimi anni, alle singole società. Quindi, mantenimento del Lloyd a Trieste, evitando controproducenti fusioni con l'Italia di navigazione. Quanto può campare finanziariamente il Lloyd? Domanda da un milione, replica pronto Anzellotti: una ricapitalizzazione a breve è indispensabile. Provveda subito lo Stato, corroborato in seconda battuta da Friulia con funzioni di apripista per imprenditori privati. Tutto in un disegno non soltanto regionale: una politica di versante va studiata debitamente con i veneti, gli emiliani, i marchigiani. Per salvare l'Adriatico.

Massimo Greco

GIUNTA COMUNALE

Per il palasport nuovo progetto

In attesa di queste novità, è stato affrontato il tema dei lavori di ristrutturazione del mercato di via Carducci

Una sessantina di delibere sono state oggetto ieri dell'attenzione degli assessori comunali che, per intensificare l'attività in questo inizio d'anno, si ritroveranno nuovamente domani per la seconda seduta della settimana. Si è parlato molto di mercati, soprattutto per quanto concerne i lavori di ristrutturazione del mercato coperto di via Carducci (era stata prevista a suo tempo una spesa di circa quattro miliardi per rimettere a nuovo uno dei più classici centri commerciali della città) e nell'occasione è stato incaricato l'assessore al commercio Renzo Codarin di individuare i due rappresentanti del Comune da inserire nel «comitato mercato coperto». La costituzione del comitato rappresenta un momento fondamentale nell'iter che dovrà portare, quanto prima, all'inizio dei lavori.

Nella seduta si è provveduto anche alla designazione dei rappresentanti del Comune per la commissione del mercato all'ingrosso dei prodotti ittici e per quella che si occuperà del mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli. Si è deciso poi di procedere alla spesa di 30 milioni per l'acquisto di targhette segna-feretri e di 20 da indirizzare agli oneri per le cremazioni. Una spesa di 151 milioni è stata invece deliberata in relazione alla terza proroga contrattuale che concerne la conduzione e la manutenzione ordinaria degli impianti di ventilazione e rilevazione del monossido di carbonio installati nelle gallerie aperte al traffico.

Ma l'attenzione in seno alla giunta è già indirizzata alla seduta in programma per domani, quando si parlerà del nuovo palazzetto dello sport. A tale proposito infatti l'assessore De Gioia, che oggi si incontrerà su tale argomento con il nuovo presidente dell'Ente Fiera, Renzo Crosato, che è pure presidente della Stefanel di pallacanestro, presenterà un progetto inedito. D'altra parte le idee in relazione al nuovo impianto sportivo sono diverse, accomunate però dall'esigenze di costruire una struttura che disponga di una capienza almeno doppia dell'attuale impianto di Chiarbola (si parla di almeno ottomila posti) e che sia polifunzionale, destinato cioé a servire sia per esigenze di carattere sportivo che cultural-musicale.

Un palazzetto nel quale ospitare la Stefanel e i suoi tifosi, ma anche convegni, congressi, conferenze, concerti sia di musica classica che rock, all'altezza delle aspettative della città, che potrebbe così diventare meta di manifestazioni di ogni tipo. Domani si dovrebbe perciò avere un primo indirizzo da parte dell'amministrazione comunale in ordine al progetto e alle caratteristiche del nuovo impianto, che tutte le forze politiche presenti in giunta auspicano venga costruito rapidamente.

Ugo Salvini

PAMPANIN SULLE VOCI DI ALLARGAMENTO DEL DC-LISTA-PSI AL COMUNE

Pli: in maggioranza solo a certe condizioni

Intanto praticamente tutti i partiti chiedono l'accorpamento fra elezioni provinciali e regionali

Liberali in maggioranza. Tutti ne parlano. La Lista lo auspica. Il socialista Perelli ha posto il problema. L'ingresso del Pli nel tripartito Dc-Melone-Psi, che ha solo un voto di margine, cioè 26 consiglieri comunali su 50, viene dato da alcuni per certo. Ma i diretti interessati non sono proprio così ansiosi di varcare la soglia della coalizione.

«Noi ci chiediamo — afferma il segretario provinciale, Aldo Pampanin — se andremo a rafforzare un esecutivo che ha la volontà politica di concretare il programma». E aggiunge: «Mi pare invece che ci troviamo di fronte a un sindaco ingessato non forse tanto per colpa sua, ma per l'incapacità della giunta di mettere in atto quanto concordato dalle forze politiche che la sostengono».

I liberali insomma sono guardinghi. E questo proprio alla vigilia del vertice di coalizione che si terrà domani alla presenza dei segretari di Dc-LpT e Psi, dei capigruppo e del sindaco, nel corso del quale potrebbe emergere il problema del rafforzamento dell'esecutivo dove, fra l'altro, il Pli non sarebbe intenzionato comunque a entrare.

Pampanin non risparmia l'elenco delle cose che non vanno. Le privatizzazioni ad esempio, delle quali il suo partito è fautore. Ma il discorso sull'Acega, mette in luce Pampanin, non procede. «Siamo ancora nella fase della certificazione — rimarca — e noto in una parte della Dc una generale resistenza sulle privatizzazioni, vedi il caso precedente delle farmacie comunali». Pampanin prosegue nella lista dei buchi neri dell'amministrazione: piano parcheggi che non si avvia; piano regolatore che da tre anni è fermo. E poi pone alcuni interrogativi: «Che modello di città scegliamo?»; «Su cosa lavora Portoghesi?»; «Perchè l'uranistica non si muove?». I liberali per dare il loro appoggio chiedono un'intesa su quattro-cinque punti e un successivo confronto periodico su quanto si mette in atto. «Intanto i 7 miliardi del Fondo benzina per i parcheggi non sono ancora utilizzati — aggiunge — gli stessi Fondo benzina e Fondo Trieste non si sa come sono utilizzati, la nettezza urbana non funziona e già si revisionano le macchine di un depuratore mai entrato in funzione».

I liberali dunque vogliono vederci chiaro. «Fino adesso ci siamo risparmiati dalle critiche e abbiamo votato il bilancio — conclude Pampanin — ma ora dobbiamo decidere e nel caso assolvere al ruolo di vera forza d'opposizione».

Intanto è partita la lettera per il prefetto con la quale tutte le forze politiche, meno Verdi e Unione slovena, chiedono che questi faccia pressione sul ministero dell'interno per l'accorpamento delle elezioni provinciali, già fissate il 28 e 29 marzo, alle regionali del 13 e 14 giugno. Con questa decisione si attuarebbe un notevole risparmio. I partiti si sono mossi: la palla passa a Roma.

f.c.

IN CORTE D'APPELLO

I miliardi bloccati a De Riù, forse oggi la decisione

L'imprenditore, nonchè presidente della Triestina calcio, Raffaele De Riù, potrebbe vedersi oggi dissequestrati tredici miliardi di beni personali. Alla corte d'appello è infatti prevista un'udienza del processo per frode che potrebbe essere risolutiva. L'industriale ha chiesto il condono. Potrebbe così finire anche un'«impasse» che angoscia De Riù perchè logicamente condiziona le sue attività.

La decisione è attesa con particolare trepidazione a Valvasone dove ha sede lo stabilimento Ledisan, di cui De Riù è presidente, che occupa duecento persone che rischiano il licenziamento. «La direzione dell'azienda —sostiene un comunicato della Cgil e della Cisl di Pordenone— ha già comunicato che, in caso di esito negativo, l'assemblea dei soci potrebbe essere indotta a deliberare la messa in liquidazione della Ledisan con la conseguente interruzione dell'attività. A fronte di ciò le organizzazioni sindacali, facendosi interpreti anche del pensiero delle maestranze, confermano le preoccupazioni in ordine all'importante stabilimento di Valvasone il quale per rimanere competitivo sul mercato nazionale e internazionale ha bisogno di ingenti investimenti nel breve termine.»

«Il periodo congiunturale poco favorevole, la composizione dell'organico con scarsa possibilità di inserimento nel mercato del lavoro —concludono i sindacati— ci porta a mantenere alta l'attenzione.»

PRESENTATA «DESCO'», NUOVA AZIENDA GUIDATA DA DARIO CROZZOLI

La Dispral cambia «pelle»

La «Dispral» cambia pelle, e con lei l'ex presidente della Provincia Dario Crozzoli. L' azienda di alimentazione e servizi, che ha gestito per oltre trent' anni la ristorazione collettiva delle maggiori aziende triestine e nelle scuole in regime di monopolio, ha infatti deciso di cambiare il nome in «Descò» e di avviare una strategia di espansione verso nuovi mercati, differenziando in tre nuove divisioni (caratterizzate dalle sigle Abc, &CO, Oro), destinate rispettivamente a scuole pubbliche e private, aziende di produzione e del terziario, sanità e terza età, la produzione di pasti pronti appositamente studiati da esperti dietologi.

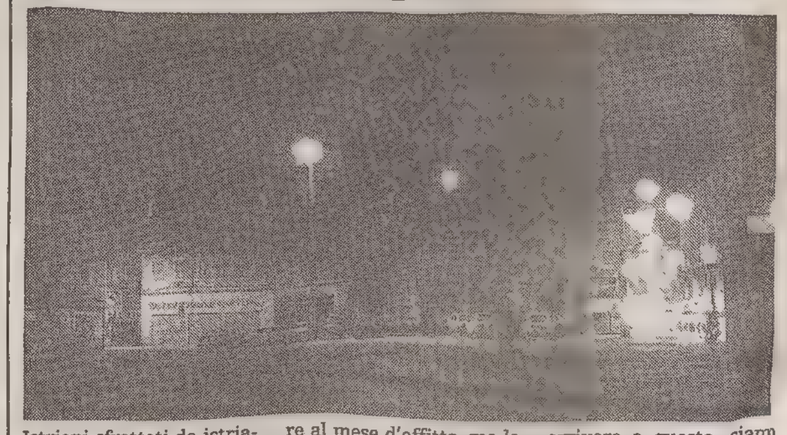
Le vicende recenti dell' azienda e le prospettive per il futuro sono state illustrate nel corso di un incontro dal presidente dell'azienda Dario Crozzoli e dai dirigenti della ditta. Crozzoli, che da tempo lavora con la Dispral e che dopo l'«uscita» dalla scena politica ha ripreso la sua attività manageriale, ha sottolineato come la crisi dell' industria nella provincia si è fatta sentire anche sull' indotto, e la Dispral ha visto diminuire progressivamente nel corso degli anni l' apporto di clienti come la Fincantieri, la Total e altre. Le Cooperative operaie, cui fa capo la società di ristorazione, hanno comunque continuato a erogare i servizi, nonostante l' erosione del bilancio, che nel '90 ha registrato un passivo di circa un miliardo di lire.

In quel periodo è stata avviata una profonda ristrutturazione dell' azienda, che ha portato a una ripresa, con mezzo miliardo di attivo nel '91 e un bilancio '92 che si prospetta sulla stessa linea. Con 18 miliardi di fatturato, 200 milioni di capitale sociale (azzerato e ricostituito nel '90), una produzione giornaliera di undicimila pasti e circa 200 dipendenti a servizio, l' ex Dispral, oggi Descò, articolata nelle tre divisioni aziende, scuole e terza età, si appresta a conquistare nuovi mercati non solo a Trieste o in regione («Stiamo gareggiando a tutti gli appalti», ha specificato Crozzoli) ma anche — «soprattutto in una prospettiva futura» — nelle vicine repubbliche di Slovenia e Croazia. «L'espansione dell'attività — è stato anche detto — avrà senz'altro ricadute anche sul piano occupazionale».

Il rinnovamento dell'azienda, inoltre, «non sarà — è stato detto — solamente organizzativo ma anche strutturale: importanti investimenti saranno fatti al fine di operare una completa ristrutturazione dei propri esercizi pubblici, come quello attualmente presente a Domio, con il fine ultimo di giungere a un nuovo centro di ristorazione in città, così da garantire all'utenza del terziario cittadino la possibilità di poter usufruire di una ristorazione completa, rapida e dai costi contenuti».

LA 'CASA MADRE' RIVENDICA LA SEDE

L'Unione degli istriani sfrattata dagli istriani



Istriani sfrattati da istriani dalla sede di via Silvio Pellico. All'esterno può sembrare una baruffa di cortile, all'interno vi sono forti motivazioni di carattere morale ed economico. L'Unione degli Istriani tra poco potrebbe trovarsi in strada a causa di una sua costola, la Casa madre degli istriani. Quest'ultima, una società per anziani appositamente costituita alcuni anni orsono per acquistare la sede da una società svizzera che allora ne era proprietaria, rischia di andare pesantemente in rosso perchè la consorella o non paga i canoni d'affitto o ne paga di irrisori.

Dopo che è scoppiato il contenzioso, l'Unione ha cercato di sanare la questione versando una cifra di un milione e 700 mila lire al mese d'affitto, ma la Casa madre reclama un canone tra i 4 milioni e 300 mila lire e i 4 milioni e mezzo. E' accaduto che il nuovo consiglio di amministrazione di quest'ultima, dopo scrupolose verifiche contabili, abbia disdetto già quasi un anno orsono il contratto di comodato. Invano si sono susseguiti incontri per arrivare a un accordo. Ora la Casa madre accusa l'Unione di possesso illegittimo del bene e ne reclama la restituzione. E' stata chiesta la procedura d'urgenza per lo sfratto esecutivo e il pretore Morway deciderà in questi giorni. A conclusione delle succesive fasi burocratiche potrebbe arrivare l'ufficiale giudiziario, sloggiare i presenti e applicare i sigilli.

«Ma non vogliamo certo arrivare a questo, siamo ancora disponibili per un accordo —sostiene Walter Spangher che presiede il consiglio di amministrazione della Casa madre— l'Unione deve solo rendersi conto che non è lei la proprietaria di quella sede di 350 metri quadrati più altri 300 metri quadrati di soffitte. Lì possono trovar posto anche altre associazione di esuli e tutte assieme potranno concorrere al pagamento del canone.»

«La Casa madre ragiona in termini puramente amministrativi —replica Denis Zigante presidente dell'Unione degli Istriani— noi il nostro canone di un milione e 700 mila lire lo abbiamo già versato. E poi nei locali ci abbiamo messo decine di milioni per lavori di restauro.»

Il dialogo per otto chiese diverse

Un momento di preghiera dei rappresentanti delle diverse chiese.

Otto giorni dopo l'incontro interreligioso di Assisi convocato da Giovanni Paolo II per pregare per la pace in Bosnia, la Chiesa cattolica celebra la «settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» che a Trieste da sempre assume particolare rilievo per la presenza in città di 8 diverse confessioni cristiane: cattolica, greco-ortodossa, serbo-ortodossa, avventista, metodista, valdese, augustana, elvetica. Il primo appuntamento ecumenico ha avuto luogo al tempio metodista di Scala dei Giganti. L'iniziativa ecumenica è culminata ieri nella basilica di S. Silvestro, con un incontro di preghiera di tutti i pastori delle chiese operanti in città. In tale circostanza la riflessione è stata affidata al vescovo Bellomi.

Anche ad Assisi si è visto quanto è arduo il cammino per l'unità dei cristiani. In quella occasione le chiese ortodosse erano quasi completamente assenti, a cominciare dal Patriarcato serbo di Belgrado. Gli anglicani, con l'introduzione del sacerdozio femminile, hanno approfondito il solco con roma; i protestanti in genere hanno ingaggiato con la chiesa cattolica una vera e propria gara di proselitismo soprattutto nei paesi del Terzo mondo e, in particolare, in America Latina. A Trieste, invece, si continua a dialogare, a consolidare i rapporti di concordia e di fiducia reciproca, nel massimo rispetto dell'autonomia di ciascuno.

I cattolici triestini della Fraternità San Pio X fondata da Monsignor Lefebvre, in occasione dell'incontro di ieri hanno invece denunciato «il perpetrarsi per l'ennesima volta di un atto di falso e folle ecumenismo».

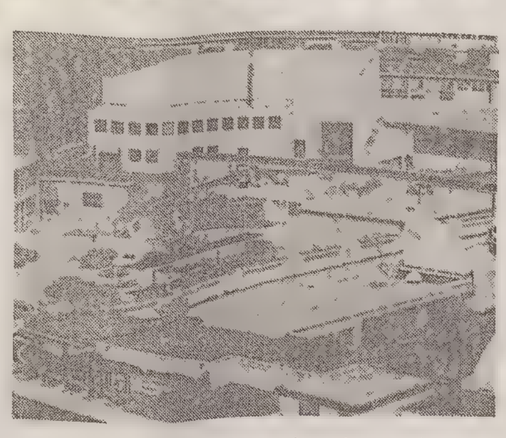
Sergio Paroni

UNO STUDIO DELL'ASSINDUSTRIA PER INSERIRE TRIESTE NELLA MAPPA CEE DELLE ZONE IN CRISI

Industria, area in declino

Trieste inserita nella mappa europea delle aree in declino industriale per poter utilizzare i finanziamenti strutturali previsti dalla Cee. Questo l'obiettivo che l'Assindustria intende perseguire con uno studio approfondito sulla crisi industriale locale e che da qualche mese vede impegnati funzionari e dirigenti di piazza Scorcola. Il documento, che ha ancora il nome di «bozza», intende dimostrare come la situazione di emergenza del comparto produttivo e il crollo dell'occupazione non abbiano pari in tutta la regione e non regga paragoni nemmeno con il nord-est. Una ricerca economico-sociale senza polemiche o veleni per occasioni mancate in passato, nè un elenco di lamentazioni, ma una fotografia dell'esistente tenendo conto — viene detto nella premessa — che i dati del censimento Istat sono significativi di una realtà ma arrivano solo fino al 1991. E' dal secondo semestre del 1992 che la situazione è precipitata, prima con le crisi dichiarate, anche se attese, di alcuni grossi complessi, poi con il libro verde sulle privatizzazioni delle partecipazioni statali.

I numeri non lasciano spazio a dubbi. In dieci anni gli occupati a Trieste sono scesi da 95 mila a 89 mila, il tasso di disoccupazione è salto dall'8 all'11 per cento. Il comparto industriale ha

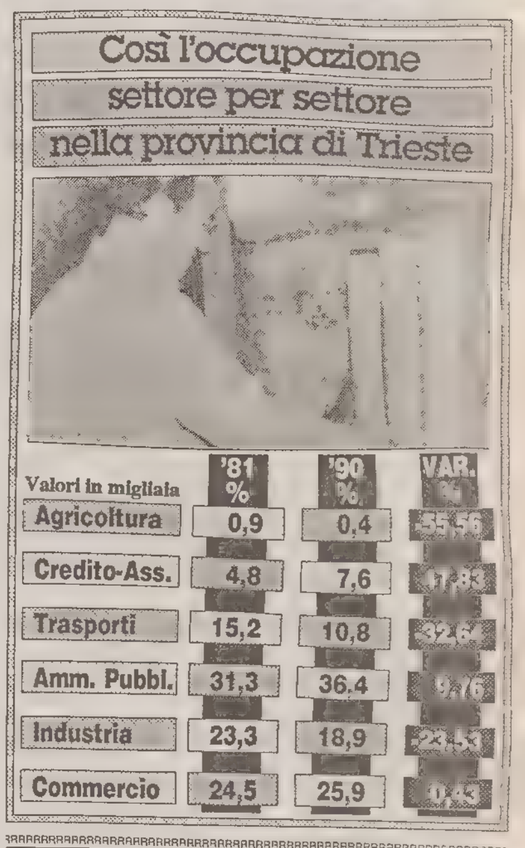


perso oltre 5mila addetti e in quattro anni (dal 1988 al 1992) i disoccupati del settore sono aumentati del 20,77 per cento contro un incremento del 15,27 per cento del resto della regione. Ma è nelle partecipazioni statali che si notano i maggiori effetti della crisi. Dal 1986 al 1992 si è passati da 8.147 addetti a 5.795, con un decremento del 43,18 per cento. Un tonfo, se si considera che Gorizia, Udine e Pordenone messi insieme sono passati da 6.051 occupati a 5.009, solo il 17,71 per cento in meno. Gli industriali rilevano poi che questi dati non tengono conto dell'indotto e delle ripercussioni sociali.

Senza un intervento «mirato», secondo gli imprenditori, la situazione è destinata a peggiorare. La previsione, basata sul trend dell'ultimo decennio, parla di una disoccupazione in crescita, con un tasso nella sola industria tra l'11 e il 12 per cento con un balzo in avanti, rispetto al 1988, del 217 per cento.

A fine mese lo studio, confluito in un più ampio progetto della Confindustria finirà sul tavolo del ministero dell'industria e della Regione per poi prendere la strada di Bruxelles. Sarà la Comunità europea, infatti, a stilare la mappa delle aree di declino industriale e valuture se Trieste ha i requisiti per accedere ai benefici previsti. Sotto questo profilo c'è già un impegno formale della Regione, espresso da Saro, Longo, Turello e Tersar, nel quadro di un progetto che vede Trieste e Gorizia inserite in queste aree (progetto 2 della Cee) e Udine e Pordenone a cercar spazio nel progetto 1, quello relativo alle aree di montagna.

Secondo gli industriali, per ottenere maggior credibilità europea, è indispensabile rientrare anche nella task force della commissione Borghini. Due livelli diversi ma complementari tra loro, entrambi necessari per il rilancio dell'economia e non interventi di puro carattere assistenziale. Mancare quest'occasione — dice il documento — potrebbe significare la perdita di altri benefici, una specie di ricaduta negativa, a cominciare dalla decisione della Cee del giugno 1991 che riconosceva per Trieste e Gorizia aiuti particolari tra gli interventi regionali. Salterebbero senz'altro anche le provvidenze previste come «accompagnamento» alle misure comunitarie. Difficile quantificare il flusso di denaro che prenderebbe altre strade, ma — è la paura — potrebbero non essereci gli strumenti adeguati per ipotecare le strategie economiche locali per i prossimi cinque anni. A rischio, quindi, la ristrutturazione delle partecipazioni statali, impossibili senza senza adeguati strumenti finanziari e la stessa sopravvivenza di operazioni Cee, ad esempio Renaval. Le scelte del 1993, secondo lo studio dell'Assindustria, vanno di conseguenza considerate in una «proiezione dinamica», così visto che si tratta di decisioni strategiche, le ripercussioni si faranno sentire a lungo.



FORUM SULL'EMERGENZA ECONOMICA

Sindacati e imprenditori sfidano la classe politica

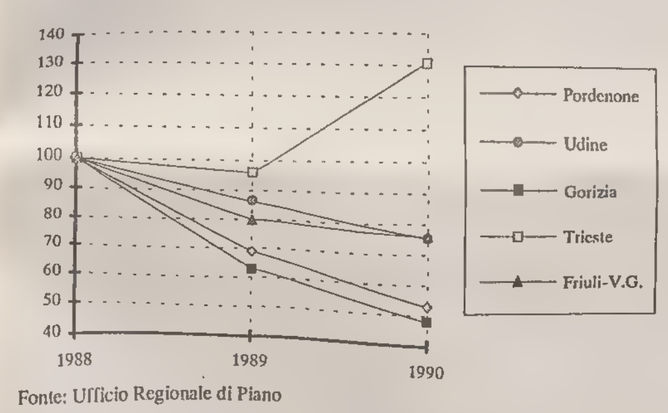
Industriali e sindacati non hanno perso l'occasione del forum sullo stato dell'economia triestina, tenutosi nei giorni scorsi alla Stazione Marittima, per dare una tiratina d'orecchi alla classe politica locale sfidandola su alcuni temi precisi. Un occhio alla traballente industria e uno alla drammaticità della situazione occupazionale. Ha iniziato Luciano Kakovic, a nome di Cgil, Cisl e Uil proponendo di stabilire che le risorse, in particolare quelle dalla Camera di commercio e del Fondo Trieste «devono essere utilizzate prioritariamente per sostenere le attività produttive industriali» e le priorità dovrebbero essere definite secondo un «coordinamento degli interventi». Una terza proposta, concreta, prevede l'unificazione delle finanziarie Finezit e Finporto, primo passo per la riforma degli enti economici mirata alla semplificazione delle strutture operanti sul territorio. «Va cercata — secondo Kakovic — una autorità che unifichi gli interventi economici di sostegno. Deve essere creato uno sportello che permetta di vendere le possibilità, le occasioni, i benefici e le strutture che la nostra area può affrire».

Ha fatto eco Piero Toresella, presidente dell'Assindustria rigettando al mittente le accuse di «incomunicabilità» con i politici e si è limitato a portare come esempio la tornata di nomine di designazione politica nei vari enti economici. Poi, la sfida: l'uso del Fondo benzina, gestito dalla Camera di commercio, per abbattere i tassi di interesse praticati alle imprese; la ridefinizione delle regole di impiego del Fondo Trieste, con priorità attribuita al settore industriale e manifatturiero, premessa per sperare in una conferma degli stanziamenti anche dopo la scadenza del 1995; l'avvio di una politica economica da parte del Comune, smobilizzando cespiti in grando di assicurare un flusso di entrate a lungo termine e creando un apposito assessorato; lo sblocco della crisi edilizia varando i progetti fermi nei vari cassetti.

Immediate le repliche dei politici. Il sindaco Staffieri ha ricordato lo sforzo del Comune per trovare punti d'intesa tra le varie forze economiche e sociali e il risultato raggiunto con la promessa di un «tavolo unico» con il Governo per affrontare non solo la crisi industriale ma l'intera emergenza triestina. A tal fine sono in corso con il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Fabbri, una serie di colloqui per fissare un calendario di incontri. «Ognuno ha la sua ricetta» ha commentato il presidente della Camera di commercio Tombesi, rivendicando al suo ente il ruolo guida, assieme a Comune e Provincia, nella definizione di un progetto di rilancio dell'area. Una critica è stata mossa dal sottosegretario Camber rilevando come alcuni temi (artigianato, riconsiderazione di Osimo, privatizzazione del porto) siano passati in secondo piano.

Poco soddisfatti dalle risposte ricevute, Riccardo Devescovi (Cgil) e Toresella hanno annunciato un nuovo incontro sindacati-industriali per specificare nel dettaglio le proposte avanzate e per sollecitare le istituzioni «interessate» a organizzare una riunione operativa per dare il via a un progetto che affronti la crisi nell'immediato e nel lungo periodo. «Parole — hanno concluso — ne sono state dette molte. Servono ora i fatti, senza attenderli altri dieci anni».

Il malessere industriale: trend della Cassa integrazione e guadagni, in % (1988=100).



Fonte: Ufficio Regionale di Piano

NON MIGLIOREREBBE LA QUALITA' DEL SERVIZIO

Usl, quei «moduli» di lavoro non vanno ai garanti e alla Cgil

«Un piano incompleto, basato su una logica distorta. Che non migliora la qualità dei servizi sanitari triestini, ma rischia di rivelarsi semplicemente uno strumento per premiare (in termini economici) una manciata di dipendenti Usl». Sul progetto di individuazione dei moduli ospedalieri il nuovo sistema di lavoro nei reparti, varato dall'Unità sanitaria locale si sta addensando la polemica. Il Comitato dei garanti lo ha bocciato all'unanimità. La Cgil funzione pubblica contesta a chiare lettere l'impostazione generale. L'ultima parola spetterà in ogni caso alla Regione, che nelle prossime settimane deciderà se dare o meno il via al decreto siglato 15 giorni fa da Domenico Del Prete. Al centro della querelle dei garanti e della Cgil vi sono i criteri con cui l'amministrazione Usl ha individuato circa 70 moduli negli ospedali cittadini Usl in seguito a una trattativa con le organizzazioni sindacali mediche. I moduli, previsti dall'ultimo contratto nazionale della categoria, sono unità operative che dovrebbero svolgere un'attività autonoma all'interno dei reparti. Il loro scopo dovrebbe essere quello di migliorare l'organizzazione del sistema sanitario.

Ma con che parametri, chiedono il Comitato dei garanti e la Cgil, l'Usl ha definito la rete nostrana dei moduli? «Il piano è per lo meno incompleto — sostiene Vincenzo Di Pace, presidente del dei garanti — non è stato preso in considerazione l'intero comparto psichiatrico. Manca un modulo per l'alcologia. E poi, che senso ha prevedere l'avvio di un modulo in ciascuno dei due servizi di pronto soccorso cittadini? Qual'è l'utilità di un modulo all'interno della segreteria dell'amministratore straordinario dell'Usl? Perché ne sono stati previsti altri due nell'ambito della Sovrintendenza sanitaria?».

«Il nostro timore — dice Sergio Fuccaro, responsabile del comparto sanità della Cgil — è che l'amministrazione Usl utilizzi lo strumento dei moduli per premiare economicamente alcuni dipendenti, più che per razionalizzare la rete ospedaliera. La normativa prevede infatti un'indennità non da poco per ogni responsabile delle unità operative in questione».

Daniela Gross

INDUSTRIA LOCALE

Ora i grandi insediamenti hanno il fiato sospeso

Rimane ancora incerto il futuro dei grandi complessi in crisi. Alla **Ferriera di Servola** si attendono sempre che i possibili compratori si facciano avanti con intenzioni serie. L'attesa non è solo da parte del migliaio di maestranze direttamente coinvolte ma anche da una marea di piccole aziende dell'indotto, una parte delle quali lamenta di non aver potuto usufruire delle agevolazioni promesse la scorsa estate sui crediti vantati. Alcuni artigiani hanno lasciato a casa gli operai in una specie di aspettativa, sospesi tra il licenziamento e il ritorno al lavoro, in attesa di una soluzione non appena la situazione sarà chiarita. L'accusa è che gli strumenti del Cogafi (garanzia fidi) non abbia funzionato secondo le intenzioni e soprattutto non sarebbe stato considerato l'esborso delle aziende che hanno sostenuto, pur con il credito congelato, per far fronte ai pagamenti Iva e agli acconti dell'Irpef.

In alto mare anche il destino del **Lloyd triestino**. Il piano Finmare, che avrebbe dovuto essere ufficializzato in questi giorni, è slittato alla metà di febbraio. C'è il tempo per trovare una cordata di imprenditori interessati all'acquisto ed evitare così il trasferimento a Genova, ma accanto alle parole non ci sono fatti concreti in questa direzione.

In crisi pure il gruppo tessile **Dalle Carbonare**, in odore di cassa integrazione e di ridimensionamento dei piani di lavoro. Non va meglio alla **Grandi Motori**, sempre assestata su una produzione ridotta rispetto le potenzialità della struttura, mentre l'**Arsenale San Marco** attende con impazienza il piano di risanamento promesso per marzo.

Fiato sospeso alla **Monteshell**, dopo l'accordo per salvare i 75 posti di lavoro ex Aquila, per le decisioni che, a breve, dovrebbero essere assunte dal ministero dell'ambiente per far decollare o bocciare una volta per tutte il progetto per i depositi di gpl.

Voci di abbandono della piazza anche alla **Ras**, ma l'ipotesi è ancora in cerca di conferme.

IN FORSE GLI STIPENDI DI GENNAIO

Ogs in crisi, il sindacato vuole le dimissioni di Roda

Preoccupazione, all'Osservatorio geofisico, per la situazione finanziaria dell'ente che, secondo una nota di Cgil, Cisl e Uil non sarebbe in grado di assicurare gli stipendi del mese gennaio. I sindacati chiedono un intervento «efficace e determinato» da parte del ministero della ricerca, in quanto «nonostante le assicurazioni del parlamento, l'attività ordinaria e i programmi di ricerca e di servizio sono oggi totalmente paralizzati con grave pregiudizio per il ruolo e le prospettive dell'ente».

«Questa abnorme situazione — denunciano i direttivi di Cgil, Cisl e Uil di settore che hanno chiesto un incontro con i parlamentari locali — è venuta crescendo anche a seguito di una presidenza che non si è sempre dimostrata all'altezza dei problemi». Un atto d'accusa nei confronti del presidente Cesare Roda, del quale vengono chieste le dimissioni con effetto immediato. «In attesa della nomina di un nuovo presidente — prosegue la nota sindacale — è necessario che il ministro provveda ad emettere provvedimenti idonei al funzionamento dell'ente, dando così un segnale chiaro della volontà di risolvere i problemi dell'Osservatorio geofisico di Trieste».

Cgil, Cisl e Uil annunciano infine che stanno predisponendo «un'ipotesi di lavoro che guarda al presente e al futuro, in modo che in tempi brevi sia conseguito un soddisfacente equilibrio finanziario, organizzativo e scientifico».

IN BREVE

Gli scambi con l'Est in fiera ad aprile

L'Ente autonomo Fiera di Trieste e la Job creation italiana Srl organizzeranno dal 27 al 30 aprile la «Trieste Trade Technology Transfer», la prima manifestazione fieristica, nell'ambito del processo di integrazione della grande Europa, che vedrà presenti i neoimprenditori dell'Est Europa. La manifestazione si svolgerà nell'area espositiva, con la presenza di piccole e medie imprese produttrici di beni materiali e immateriali, e che sono o desiderano entrare in relazione d'affari con i Paesi dell'Est Europa; a questo proposito saranno selezionati circa 2.000 visitatori provenienti dai Paesi dell'Est. Per illustrare le vantaggiose opportunità offerte all'imprenditore dalla possibilità di incontrare un così elevato numero di selezionati potenziali partners provenienti dai Paesi Peco, l'Associazione degli industriali, in collaborazione con l'Ente autonomo Fiera di Trieste organizzerà il giorno 2 febbraio 1993 alle ore 17 un incontro esteso alla partecipazione di funzionari dell'Ice e del Consorzio Friulgiulia.

Cantieristica e marineria, gruppo di lavoro della Dc

I principali problemi inerenti alla Fincantieri, con particolare riguardo alla Divisione Motori Diesel, alla Diesel Ricerche, alla Divisione Mercantile, sono stati al centro di un incontro, tra un gruppo di operatori e rappresentanti del settore con il segretario provinciale della Dc Tripani, il capogruppo al consiglio comunale Rinaldi e il dirigente del partito Minisini. Il dibattito ha messo a nudo il difficile momento che attanaglia la Fincantieri, dopo il coinvolgimento di tale azienda in quel processo di disimpegno in atto dallo Stato. Nel corso della riunione, si è altresì evidenziato, come il settore della cantieristica, al pari della marineria, debba considerarsi importante per il Paese e soprattutto per l'area giuliana. Se è giunto il momento di prendere atto che è tramontata l'era della dipendenza dai finanziamenti pubblici — è stato ribadito — non è pensabile, per le aziende a partecipazione statale, far passare il risanamento unicamente attraverso la cassa integrazione o il ridimensionamento della forza lavorativa. A tale riguardo, è stato concordato di creare un gruppo di lavoro allo scopo di fornire alla direzione del partito, quelle indicazioni propositive atte a produrre interventi mirati nelle sedi più opportune.

RAS

La LpT interroga

Il consigliere regionale della LpT, Gambassini, ha presentato una interrogazione al presidente della giunta invitandolo a prendere contatti con i vertici della Ras «per accertare le reali intenzioni nei confronti della sede di Trieste, quali siano le valutazioni sul ruolo che Trieste può svolgere sui mercati internazionali e quali le assicurazioni formali sul mantenimento dei posti di lavoro e la tutela delle professionalità». L'iniziativa nasce a seguito della preoccupazione espressa dai dipendenti in merito alla proposta di ristrutturazione della direzione estero disposta dalla compagnia.

SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI, 32
TELEFONO 638846
Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:
DATTILOGRAFIA
CONTABILITÀ
VIDEOSCRITTURA
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
COBOL-BASIC
DATA BASE
PERS. COMPUTER
REGISTR. DATI
OPERATORI P.C.
ESTETICA-TRUCCO
MASSAGGIATRICI
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
PITTURA
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

al primo piano
LABORATORIO ORAFO
siamo a disposizione della clientela per incassature, trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

SCUOLA DI SNOWBOARD
INIZIO CORSI IMMEDIATO
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DA
SPORT & SPORT
TS-VIA TORREBIANCA 22
TEL. 365049

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

ASSOCIAZIONE ITALO-ISPANO AMERICANA
ISTITUTO CERVANTES
CORSI GRATIS PER I NUOVI SOCI
- IN LINGUA SPAGNOLO, PORTOGHESE, ITALIANO PER STRANIERI E INGLESE LETTERATURA E CIVILTÀ ISPANICA
- CHITARRA SPAGNOLA
- BALLI FLAMENCO E SUDAMERICANI
- MADRELINGUA UNIVERSITARIA
- ATTIVITÀ: film in lingua originale, incontri e conferenze, Festival di cinema, borse di studio all'estero
ORARIO SEGRETERIA 16-20 LUN.-VEN.
TS - VIA VALDIRIVO 6, II piano - Tel. 367859

SCONTI FINO AL 50%
ADESSO LA PELLICCIA
CONVIENE IL DOPPIO
(PURCHÉ LA QUALITÀ SIA BUONA)
Per la pelliccia questo è il momento migliore: per alcune c'è la riduzione dell'IVA (dal 38% al 19%) e per tutte c'è la grande vendita di Godina, con sconti mai visti prima. Così oggi puoi scegliere un visone pagando fino alla metà di quello che vale.
Ma attenzione, perché la qualità è l'elemento più importante: da Godina trovi solo capi selezionatissimi, con pelli di qualità elevata confezionate con grande cura. Solo così la tua pelliccia è anche un buon investimento, che dura nel tempo.
PELLICCERIA Godina
VIA CARDUCCI 10, TRIESTE
COM. AL COMUNE DEL 22.12.92 VALIDA FINO AL 20.2.93
ad/italia

DOPO LA CHIUSURA PROLUNGATA DEL CENTRO PRIMI BILANCI IN COMUNE

'Furbi, state attenti'

Il sindaco annuncia maggiore severità da parte dei vigili, gli assessori competenti diffidano i futuri trasgressori

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: **PIAZZA GOLDONI**

GIORNO 19 MESE GENNAIO ANNO 1993

OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA
media oraria	21	mg/mc 40	10.2
media 8 ore	17-24	mg/mc 10	6.4

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93

Ma dov'è andata a finire Trieste l'asburgica, l'ordinata? Che fine ha fatto il vecchio retaggio austroungarico? Se lo chiedono un po' tutti, in Comune, dal sindaco Staffieri agli assessori Poletti e Codarin, dopo il bilancio del primo giorno di chiusura prolungata al traffico del centro cittadino. Auto che sfrecciavano da tutte le parti, transenne evitate con astuzia partenopea, baruffe a non finire, sono state lo scenario poco ideale dell'esperimento. Morale: 250 multe elevate in poche ore agli automobilisti che hanno sgarrato, per un introito complessivo che supera i 25 milioni.

Il dato andrà magari bene per le casse comunali, ma lascia amareggiati i responsabili. «Ci sono rimasto male — ammette il sindaco Staffieri — perchè una volta i triestini erano disciplinati, mentre ora no, come ho constatato con un certo fastidio. Per questo temo che venerdì (domani ndr) quando la chiusura verrà riproposta, le multe da 100.000 lire fioccheranno. Del resto, mica possiamo mettere i carri armati agli incroci! Ho ancora fiducia nei concittadini, ma assicuro fin d'ora che i furbi saranno puniti. I vigili urbani hanno ricevuto precise indicazioni».

Dopo i «malintesi» dei giorni scorsi, anche l'assessore all'ambiente Rossana Poletti si trova perfettamente in sintonia con Staffieri. «Ho passato l'intero pomeriggio di martedì nel mio ufficio — ricorda — a rispondere a telefonate che segnalavano gli abusi degli automobilisti. Avevamo messo appositamente le transenne un po' defilate rispetto ai vigili, per non costringerli a stare troppo a ridosso delle zone più inquinate, e la gente ne ha approfittato. Non mi sento di condannare i vigili: chi sbaglia paga, anche perchè il provvedimento era stato annunciato più e più volte. Dal canto mio, ho convinto mio marito a lasciare l'auto nei parcheggi sulle Rive..L'abbiamo recuperata dopo le 20, senza fare tante tragedie».

Se il buon giorno si vede dal mattino, per gli automobilisti locali è notte fonda. Renzo Codarin, assessore alla polizia e annona, anticipando ritocchi al provvedimento, ammette anche i rischi legati ad altre «trasgressioni». «Dobbiamo incontrarci con alcune categorie economiche per disporre alcune, limitatissime deroghe per chi usa i mezzi per lavorare. A chi, invece, ha fatto l'altro giorno un putiferio per andarsene comunque con la macchina, una volta multato, devo ricordare che facendolo incorre in una segnalazione alla Prefettura che può portare alla sospensione della patente da 2 a 6 mesi...». In una maniera o nell'altra, dunque, per molti concittadini si profila un futuro da pedoni.

f.b.

L'ASSESSORE POLETTI

«Staffieri? Deve mediare di più»

Sposata, in consiglio comunale dal 1988, assessore (assistenza e ambiente) dall'agosto scorso. Parliamo di Rossana Poletti, 35 anni, la donna che sta movimentando la giunta Staffieri. All'aquila della Lista la colomba dc sta dando del filo da torcere. Nei giorni scorsi ha difeso con energia la sua proposta sulla chiusura del centro (da lunedì a venerdì dalle 8 alle 14) digerendo a malapena il blocco nelle giornate di martedì e venerdì (7-9; 16-20). Ne è scoppiato un caso, poi chiarito.

Lei si sente l'assessore in pantaloni della giunta Staffieri?

«A me piacciono molto le gonne, ci tengo a mantenere l'approccio femminile ai problemi, ma anche a difendere le mie idee».

Non pensa di avere un carattere un po' esuberante...

«Secondo mio marito sono un tormento, io credo di essere solo una persona determinata, ma anche sensibile, e queste due caratteristiche sommate assieme possono sfociare talvolta in una certa vivacità».

Il sindaco in lei sta trovando un osso duro: questione di feeling o di appartenenza politica?

«Sono contraria agli appiattimenti sia in politica, sia nell'amministrazione e credo che solo il dialogo e il confronto siano gli ingredienti necessari per approdare a scelte oculate e rispondenti alle necessità».

Lei allora pensa che in questa giunta, con questo sindaco, ci siano poco dialogo e poco confronto?

«Credo che dopo il 5 aprile la politica sia cambiata e non tutti se ne siano accorti. Si parla tanto di trasparenza e di recupero del ruolo autonomo delle istituzioni e degli uomini che le rappresentano. Poi invece scopriamo amaramente di essere ancora vittime del gioco degli accordi presi prima tra gli 'uomini che contano', le segreterie e i grandi potentati».

E' una constatazione pesante...

«E' una constatazione».

Può fare un esempio?

«Alcune nomine di questi ultimi tempi».

Staffieri che tipo di sindaco è?

«Staffieri è un decisionista. Ma questo è un fatto positivo. Il sindaco però attualmente non viene eletto dal popolo e quindi deve rappresentare ancora il punto di equilibrio e di mediazione fra i vari alleati».

Staffieri insomma non sarebbe un grande mediatore.

«Mediazione e decisionismo sono doti che difficilmente si conciliano, ma bisognerebbe impegnarsi un po'».

Lei condivide la scelta, presa all'inizio dall'amministrazione Staffieri, di non votare le delibere in giunta?

«Se sulle delibere si arriva a un consenso generale è un bene per l'esecutivo, ma la permanenza di opinioni diverse deve essere registrata».

Dunque secondo lei è giusto che l'esecutivo voti i singoli atti?

«Sugli atti deliberati esiste una responsabilità soggettiva dei singoli che non può essere negata e che deve potersi concretare nell'esercizio del voto per quei casi che lo richiedano».

Che giudizio dà sull'operato di questa giunta?

«Sono almeno vent'anni che Trieste non vive un momento di così grande difficoltà economica. Il Comune ha subito dei drastici tagli finanziari. Se operare in queste condizioni è estremamente difficile, è pur vero che qualcosa di più si dovrebbe poter fare».

DISPONIBILI ANCHE I 'PASS' CATALITICI

Buoni benzina: partenza da record e lunghe file

In alto, la consegna da parte dei vigili urbani dei primi contrassegni per le auto «ecologiche» (catalizzate, diesel ecologico, elettriche); sopra, lunghe file anche ieri ai centri civici per la distribuzione dei «buoni» benzina: quella alla consulta di Barriera vecchia si prolungava ben all'esterno di via Foscolo (Foto Sterle)

La caccia ai buoni-benzina è iniziata subito di gran carriera. Nella prima giornata di distribuzione (martedì) nonostante la chiusura di due centri civici su dodici (Roiano-Barcola-Gretta e Barriera Vecchia al martedì non applicano l'apertura pomeridiana), sono stati distribuiti buoni per un totale di 2.017.750 litri a 4.502 persone, pari al 5,33 per cento del disponibile dell'intera città. A questi dati vanno comunque aggiunti 55.050 litri (corrispondenti a 123 ricevute) distribuiti dalla Camera di commercio nei casi controversi e 205.100 litri (pari a 448 ricevute) consegnati dall'Aci alle ditte individuali e alla società. Il totale del primo giorno in altre parole è vicino ai due milioni e mezzo di litri, che hanno soddisfatto le richieste di più di cinquemila persone, un record. Ovunque infatti si sono registrate file e lunghe attese, scemate con il passare delle ore, perché gli intasamenti si sono avuti soprattutto all'apertura degli sportelli, quando i triestini si sono accalcati per conquistare i preziosi buoni.

Ma i buoni-benzina non erano gli unici documenti in distribuzione in città martedì. Nella stessa giornata infatti nei vari distretti dei vigili urbani, è iniziata la consegna dei contrassegni gialli ai proprietari delle automobili che possono circolare liberamente nei giorni di chiusura al traffico (sono le vetture dotate di marmitta catalitica, col sistema catalitico, gpl e metano). Su tremila contrassegni previsti (il costo di ciascuno è di mille lire) ne sono stati ritirati nelle prime ore 433, quasi il 15 per cento. Anche in questo caso si sono avute file agli sportelli predisposti dai vigili urbani (strada Vecchia dell'Istria, via Giulia, via Locchi, Opicina, e presso il comando), che comunque consigliano di ritirare i contrassegni quanto prima: «E' sempre meglio stare in fila nei nostri uffici — affermano — piuttosto che dover sottostare alle verifiche del libretto di circolazione per strada».

u. s.

SCUOLA

Accorpamenti: «controproposte», non solo proteste

Le proteste suscitate dal piano di razionalizzazione della rete scolastica si stanno concretizzando in delibere e proposte alternative. I due circoli didattici interessati dal piano si sono già mossi in questo senso. Il consiglio dell'8° circolo (scuole San Giusto Martire e Lovisato) ha approvato nella riunione straordinaria di ieri sera una delibera nella quale si rimarca che «l'ipotesi priverebbe l'intera circoscrizione (oltre 20 mila abitanti) di una propria direzione didattica». Il circolo, al contrario, «deve presentarsi come unità organicamente connessa col territorio con cui deve interagire (...) in un progetto educativo globale (...)». La delibera rammenta anche la funzione della «scuola come centro di promozione culturale e sociale (...) collaborante con l'extrascuola». Infine, si propone un piano alternativo: «Salvaguardia del circolo 8° con l'accorpamento dei plessi Marin e De Marchi; accorpamento dei circoli 7° e 9°, e accorpamento all'11° circolo dei plessi Rodari e Foschiatti insistenti tutti su un territorio omogeneo». La delibera verrà inviata al provveditore, al consiglio scolastico provinciale, al Ministero della Pubblica Istruzione e all'assessore Magnelli. E' stata convocata per sabato prossimo una riunione di tutti i rappresentanti di classe del circolo.

Anche i genitori del 12° circolo (scuole Visintini, Domio, Bagnoli e San Giuseppe) si sono riuniti ieri, approntando un documento che chiede la convocazione di «un incontro cui siano invitati il vicesindaco Magnelli, il provveditore, il presidente della Circoscrizione Valmaura-Borgo San Sergio, i presidenti del consiglio scolastico distrettuale e provinciale, l'assessore all'assistenza Poletti, il sindaco di San Dorligo» e altri operatori dei servizi sociali. Nell'incontro si vuole «confermare l'incidenza positiva e il ruolo della scuola Visintini (sede della direzione didattica) nella realtà sociale del rione, e mettere in luce i risvolti negativi della deprivazione di un elemento di aggregazione in una realtà socio-ambientale complessa ed eterogenea». La proposta alternativa avanzata nello stesso documento - firmato anche da alcuni nomadi, uniti in questa occasione ai residenti del rione in quella che una mamma definisce «una battaglia comune» - è questa: «smembramento del 13° circolo, ricostituzione del 12° con l'accorpamento della Don Milani di Altura»: una soluzione in base alla quale il 12° circolo verrebbe ad essere composto dalle scuole Visintini (direzione didattica), Domio, Bagnoli, San Giuseppe e San Dorligo. Una riunione straordinaria del consiglio del circolo è in programma per lunedì.

Infine, anche il 17° distretto scolastico, cui appartengono le due medie Stuparich e Rismondo (per le quali si prevede l'accorpamento) ha stilato una mozione - inviata al Ministero - nella quale si sottolinea l'importanza della «promozione educativa e sociale» svolta dalla Rismondo nel territorio di Melara. Il presidente del distretto Franco De Marchi denuncia «le due realtà sociali completamente diverse» cui si riferiscono la Stuparich e la Rismondo: istituto, quest'ultimo, che verrebbe privato della presidenza e della segreteria, mentre «il rione tenderebbe a non vedere più nella scuola un centro attivo di aggregazione a cui far capo».

Paola Bolis

I 99 ANNI DELLA RETTORIA

Gran festa a Sion con 200 ex allieve

Il restauro delle facciate della Rettoria di Sion in vista del centenario, l'anno prossimo, della chiesa (Italfoto)

Ieri la chiesa di Nostra Signora di Sion ha celebrato la festa in onore della sua patrona. Oltre duecento ex allieve del prestigioso collegio di Sion provenienti da Austria, Belgio, Francia e da varie regioni italiane hanno voluto ricordare il periodo della loro formazione prendendo parte alla solenne funzione religiosa celebrata dal don Ettore Malnati. L'omelia tenuta in francese e in italiano ha sottolineato l'importanza dell'impegno cristiano nella società al fine di perseguire quelle finalità esplicite del cristianesimo che sono la solidarietà e la pace, in vista della promozione della dignità della persona ad ogni longitudine e latitudine del cosmo.

Nell'omelia don Malnati ha sottolineato il tema dell'importanza della scuola cattolica nella formazione di un laicato portatore di quei valori che, costituendo il fondamento del dialogo interreligioso, sono però la promozione e la tutela di una società orientata a costruire le sue realtà sui valori che hanno in Cristo il fondamento e il fine.

Al termine della funzione religiosa le ex allieve sono state ricevute nell'aula magna della facoltà di Magistero dal rettore Giacomo Borruso, il quale ha rivolto un saluto e un ringraziamento al gruppo di donne che grazie alla loro formazione sono riuscite ad imporsi nella cultura, nell'economia, nella società e nella musica in varie parti dell'Europa.

Quest'anno in preparazione del centenario dalla posa della prima pietra dell'edificio neogotico che avrà luogo il 20 gennaio del '94, nella Rettoria si sono svolte significative opere. Il restauro delle facciate, del rosone, delle trifore e il rifacimento dei contrafforti in pietra delle facciate della crociera che dà su via don Minzoni. E' in fase di ristrutturazione l'intero presbiterio che verrà realizzato a norma del Concilio Vaticano II e impreziosito da sculture degli artisti Manfrini e Rudelli, dell'Accademia di Brera.

Il prossimo anno tra le celebrazioni del centenario sarà presente nella seconda metà di gennaio il vescovo di Belley-Ars che porterà personalmente la preziosa reliquia del Cuore del Santo curato d'Ars (venerata anche da Giovanni Paolo II, che appositamente si recò nel piccolo villaggio francese della regione dell'Ain, vicino a Lione) che rimarrà presso la chiesa di Sion per una settimana.

an. bul.

CELEBRATA IERI LA MESSA IN ONORE DEL PATRONO DELLA POLIZIA MUNICIPALE

I vigili urbani in preghiera

I partecipanti alla Messa in onore del patrono della Polizia Municipale. In primo piano, il comandante del Corpo Franco D'Ambrosi e l'assessore Renzo Codarin. (Italfoto)

Un rito breve e raccolto, un'occasione per ritrovarsi a recitare la 'Preghiera della polizia municipale' approvata dal vescovo Bellomi tre anni fa, un momento di raccoglimento in cui mettere da parte i numerosi problemi di ogni giorno. Don Matteo Fillini ha celebrato ieri sera, nell'aula magna del Seminario di via Besenghi, la tradizionale Messa in onore di San Sebastiano martire, il patrono del corpo della Polizia municipale. Alla presenza del comandante dei vigili urbani Franco D'Ambrosi e dell'assessore alla polizia Renzo Codarin, accanto al sacerdote erano schierati tre vigili e due 'vigilesse' in uniforme. Prima dell'inizio del rito è stato letto un telegramma augurale del sindaco Staffieri.

Poche le parole dell'omelia, dedicata al ricordo della figura del martire protettore del Corpo e al contenuto della Preghiera della polizia municipale: una Preghiera che invoca per chi la recita una «vita esemplare: retta, laboriosa, sollecita del bene comune, prima ad osservare le norme civiche, che ad ogni cittadino» siano fatte rispettare. Fra gli astanti, molti familiari e alcuni pensionati del Corpo, che hanno partecipato a un rinfresco dopo la messa.

Molto sentito il problema delle misure anti-smog

Si è pregato, ieri sera, anche per il momento particolarmente difficile che i vigili urbani stanno attraversando. «Preghiamo soprattutto per il nostro futuro, perché sia tutelata la nostra salute, perché siano risolti i problemi dell'emergenza-inquinamento», commentava una giovane 'vigilessa': «Anche noi siamo consapevoli dei disagi sofferti dai cittadini, ci mettiamo nei loro panni». Un problema affiancato alla consistente mancanza di organico, sottolineata da un altro partecipante in divisa: «Speriamo che si decidano presto a bandire i concorsi per le nuove assunzioni». Mentre un pensionato del Corpo reclamava la necessità di «una pianificazione seria per affrontare l'emergenza-smog».

ACT

Visita al sindaco

Il sindaco Staffieri ha incontrato il neopresidente dell'assemblea Act Massimo Gobessi, che ha dato inizio a una serie di visite ai Comuni della provincia. Vari i temi analizzati, dalla viabilità cittadina alla possibile reintroduzione di filovie. Gobessi ha evidenziato l'appoggio dell'Act alla «coraggiosa scelta» di chiusura del centro al traffico, mentre Staffieri ha richiesto «una nuova attenzione per le realtà di Opicina e Basovizza».

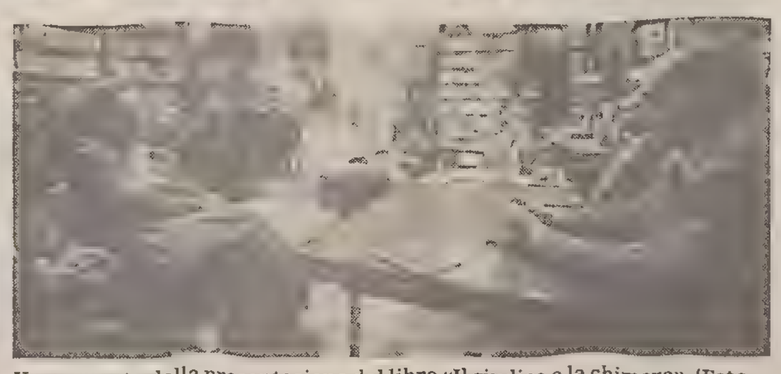
INCONTRO-DIBATTITO IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO «IL GIUDICE E LA CHIMERA»

«Ermafroditi: quelli triestini facevano scandalo»

Dal punto di vista strettamente medico sono patologie piuttosto rare, anche se sotto il profilo etico-sociale continuano a suscitare dibattiti e anche polemiche. Sono gli ermafroditi, esseri metà uomo e metà donna che soprattutto nell'antichità hanno alimentato miti e leggende, per diventare, in epoche più recenti, simbolo di trasgressività. E proprio a Trieste, alcuni anni fa, si verificò un caso di ermafroditismo che, portato alla ribalta dalla cronaca, fece molto scalpore.

Del fenomeno dell'ermafroditismo, delle sue implicazioni medico-legali e sociali si è parlato ieri sera alla libreria «Fra Servi di Piazza» in occasione della presentazione del libro di Piero Spirito «Il giudice e la chimera», edito dalla Biblioteca del Vascello di Roma. Il libro, che raccoglie i resoconti giudiziari di alcuni processi agli ermafroditi nella Francia del XVIII secolo, è stato il punto di partenza per un incontro-dibattito cui hanno partecipato lo psicologo sessuologo Filippo Nicolini e Dea Moscarda, docente di storia del diritto della nostra Università.

Il curatore del libro ha anzitutto posto l'accento sul carattere puramente narrativo dell'opera, sottolineando come il concetto della «diversità», non solo legato al fenomeno dell'ermafroditismo ma nel senso più ampio del termine, costituisca a tutt'oggi motivo di riflessione e di espressione letteraria. Pierluigi Sabatti, che ha coordinato l'incontro, ha invece ricordato l'episodio, accaduto una dozzina di anni fa a Trieste, quando fu scoperto in sala settoria un ermafrodito. Un caso — he detto Sabatti — che fu montato esageratamente dalla stampa solo per soddisfare le «pruderie» dei lettori, in quanto non presentava un effettivo interesse per l'opinione pubblica. Degli aspetti più propriamente medici dell'ermafroditismo, e del fenomeno «simile» della transessualità, ha parlato Filippo Nicolini, mentre Dea Moscarda ha ricordato l'atteggiamento della giustizia nei confronti degli ermafroditi, e le vere e proprie persecuzioni cui venivano sottoposte nell'antichità le persone a qualunque titolo considerate «diverse».



Un momento della presentazione del libro «Il giudice e la chimera». (Foto Sterle)

MUGGIA / AD AQUILINIA UNA STORIA LUNGA 10 ANNI

Palasport in arrivo

Col miliardo l'opera dovrebbe essere conclusa

Quella sorta di cattedrale nel deserto è rimasta nel bel mezzo del centro abitato per più di dieci anni, in attesa di un completamento che non arrivava mai. Intoppi, nuove norme, varianti in corso d'opera: la storia del palazzetto dello sport di Aquilinia sembrava destinata a rappresentare l'emblema muggesano dell'inconcludenza, dell'eterno rinvio. Ora, dopo l'ok della Regione per concedere i finanziamenti da destinare alle opere pubbliche in provincia, pare lecito sperare che la telenovela sia ormai giunta alle puntate conclusive.

Del pacchetto di contributi che il Comune di Muggia ha richiesto e che l'amministrazione regionale sarebbe disposta a erogare, un miliardo verrebbe utilizzato per porre la parola fine alla realizzazione della struttura.

«Manca solo la firma degli accordi di programma fra gli enti interessati — afferma l'assessore muggesano all'urbanistica e ai lavori pubblici, Franco Colombo (Pri) — poi daremo l'incarico per il progetto del quarto e ultimo lotto; e, in conclusione, l'affidamento a una ditta per l'ultimazione del palasport. Se non interverranno ostacoli, contiamo di rendere agibile l'impianto entro l'anno».

Le solite promesse? Colombo assicura che questa volta sarebbe proprio quella buona. Sarebbe, anzi, già pronta la relativa delibera da apportare in uno dei prossimi consigli comunali per velocizzare l'avvio dei lavori. Il miliardo atteso dalla Regione, con il quale realizzare il quarto lotto, servirebbe per otto tipi di intervento. Anzitutto, l'adeguamento dei servizi igienico-sanitari degli spettatori della palestra alle recenti normative per i locali di pubblico spettacolo. Quindi l'inserimento degli stessi servizi e quello degli spogliatoi per atleti portatori di handicap in base alle disposizioni di legge (intervenute in corso d'opera). In terzo luogo, la destinazione dei locali del «centro sociale» (ovvero la parte che non riguarda il rettangolo principale di gioco e le gradinate) a piccola palestra di sfogo; e, in più, un ufficio a disposizione con i relativi servizi igienici nonché gli spogliatoi. Quarto punto, la sistemazione esterna a parcheggio (una sessantina di posteggi) e a verde, in base all'utilizzazione dell'impianto, che per la cronaca riuscirà a contenere poco meno di 500 spettatori.

Gli altri lavori del quarto lotto comprendono l'individuazione di una cabina per l'Enel, il completamento degli impianti di termoventilazione e di quello elettrico. Sono previsti, infine, gli arredi, le attrezzature e i servizi della palestra grande. Costo complessivo del quarto lotto 785 milioni di lire, la cifra restante servirà per coprire le altre spese del Comune.

L'idea del palazzetto di Aquilinia emerse nell'80, lanciata e sostenuta dall'allora sindaco Bordon che voleva un centro polivalente non solo per lo sport ma anche per forme di aggregazione sociale (assemblee, mostre), destinato a servizi, in una zona priva di strutture pubbliche come Aquilinia, ma potendo raccogliere anche l'utenza dell'immediato circondario triestino e di San Dorligo. Pareva che l'anno scorso potessero essere finalmente completati i lavori. Ma la scorsa estate l'amministrazione comunale è riuscita a provvedere solo all'installazione dei serramenti esterni (172 milioni), lasciando però incompiuto il quarto lotto.

Quando anche questo verrà realizzato, si presenterà il problema più serio: chi gestirà l'impianto? «Difficilmente il Comune riuscirebbe a sobbracarsi interamente le spese, specie nell'attuale situazione di austerità», afferma Colombo. E allora? «Essendo una struttura prevalentemente ad uso sportivo, la soluzione ideale srebbe una gestione a carico delle società».

Luca Loredan

MUGGIA

«Strade sporche»

A un giorno dal congresso, la cui apertura è prevista per domani alle 17 al centro comunale «Gastone Millo», Rifondazione comunista ha voluto riproporre all'ente municipale la questione della nettezza urbana, che a suo tempo aveva costituito per i comunisti motivo di forte dissenso all'interno della stessa maggioranza. «Muggia non si limita a piazza Marconi e alle vie del centro storico — ricorda il consigliere Fulvio Zuppin in un'interrogazione al sindaco —. Basta entrare in città da Aquilinia o da Lazzaretto per rendersi conto dello stato di sporcizia e di abbandono delle aree periferiche, per non parlare delle strade comunali del territorio, trascurate da anni e invase da sterpaglie ed erbacce in quelli che dovrebbero essere i canali di raccolta e di scarico delle acque piovane». A questo punto, secondo Zuppin, sorge naturale domandarsi che cosa facciano i 14 operatori che si sono resi liberi a seguito della privatizzazione del servizio di nettezza urbana, «pagati con il contributo di tutti i cittadini». «Sta all'amministrazione utilizzare al meglio e nel modo più razionale le sue risorse — conclude il consigliere — impiegando, nel caso specifico, il personale resosi disponibile anche nella pulilzia e manutenzione delle strade periferiche». Interpellato a proposito, l'assessore ai servizi tecnici manutentivi, Antonio Piga, non ha potuto che concordare sullo stato della viabilità muggesana, annunciando che per la pulizia del territorio di competenza del Comune (alcune aree sono infatti private) sono stanziati 100 milioni di lire.

b. m.

«Opposti» imbrattatori in azione

Gli estremismi «linguistico confinari», purtroppo, non seguono le regole dell'algebra, dove un «più uno» e un «meno uno» danno come risultato «zero». Nella foto in alto, vediamo l'opera di alcuni imbrattatori che preferiscono la lingua slava a quella italiana; nella foto in basso, l'opera di alcuni seguaci della penisola istriana, che invece non amano Slovenia e Croazia. Matrici politiche opposte, uguale lo scarso senso civico. E il risultato, purtroppo, rimane ben visibile. (foto Balbi)

MUGGIA / RIUNIONE FORSE RISOLUTIVA

Sanità, uno spiraglio

C'è la necessità di ultimare la struttura per i poliambulatori

Per la questione sanitaria a Muggia sembra aprirsi uno spiraglio. Seduti allo stesso tavolo, l'assessore alla sanità Gabriella Lenardon, il comitato di gestione del consultorio familiare, rappresentato dal consigliere della Lista Frausin Giulia Slavica Barut, Sergio Piemonte nella sua veste di coordinatore dei consultori, e altri operatori dell'Usl hanno ieri esaminato alcuni dei problemi di maggior rilievo in ambito cittadino. A partire dalla necessità di ultimare al più presto la struttura destinata a ospitare i poliambulatori che da quattro anni ormai sono dislocati nella sede provvisoria di piazzale Foschiatti.

«Per mancanza di spazio la psicologa del consultorio familiare e l'assistente sociale condividono infatti da tempo lo stesso ufficio presso il centro "Gastone Millo" — sottolinea la Barut — mentre dovrebbero lavorare in équipe con gli altri operatori, usufruendo di locali adeguati».

Si è posto l'accento anche sui due servizi specialistici che risultano attualmente scoperti, quello dell'otorino e del ginecologo, a cui si ricollega la controversa questione dell'accettazione da parte delle strutture consultoriali di un'utenza femminile in età non fertile. Richiamandosi all'art. 8 del regolamento comunale del consultorio muggesano, la Barut ha ribadito il diritto per ogni donna a una prima visita ginecologica, e, in caso di necessità, il successivo invio ad altre strutture sanitarie. In altra sede si è parlato anche della riduzione del servizio pediatrico, per il cui ripristino ben 328 genitori hanno firmato una petizione all'Usl, lamentando il disagio provocato dal sovraffollamento dell'utenza, ora dirottata a un unico specialista, con tempi di attesa molto lunghi (visto che le visite si ricevono solo per appuntamento).

«Sto cercando di ottenere dall'Usl la nomina di un altro pediatra — assicura da parte sua la Lenardon — poiché è un diritto dei cittadini avere la possibilità di scelta, e non essere costretti, in casi di urgenza, a rivolgersi al Burlo o ai medici privati».

Purtroppo, continua l'assessore, «tutto questo non è che il primo assaggio della manovra varata dal governo, che prevede nell'arco dei prossimi tre anni una progressiva riduzione del servizio specialistico».

Considerazioni a cui sembra fare eco il consigliere di Rifondazione Fulvio Zuppin, che in una lettera aperta all'assessore alla sanità imputa la mancata soluzione dei problemi che affliggono Muggia anche a una politica che si prefigge di trasformare il sistema sanitario in un'azienda redditizia, erogatrice di cure solo a chi le paga». Da ulteriori colloqui con i dirigenti del'Usl sono tuttavia emerse concrete prospettive, secondo la Lenardon, sia in merito al ripristino dei servizi scoperti, che al completamento della struttura Saub di piazza Repubblica.

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / STRANA PROROGA PER SISTIANA

Baia, un nuovo 'giallo'

Banale errore o ciambella verso un eventuale salvatore

E' di nuovo giallo sulla baia di Sistiana. Nel «libro bianco» redatto dalla Regioe sui vari interventi edilizi e sugli appalti relativi alle grandi e piccole opere realizzate in questi anni, è presente una corposa documentazione dedicata al recupero della Baia di Sistiana. Nelle pagine, fitte di numeri che indicano contributi e delibere giuntali, un capoverso ha attirato in modo particolare l'attenzione del consigliere verde Andrea Wehrenfennig.

«Ad un certo punto — spiega infatti — si nomina una richiesta di proroga dei termini inizialmente stabiliti per l'ultimazione delle opere marittime. La proroga, recita il documento, è stata effettivamente concessa con deliberazione giuntale n. 6552 del 13.12.1992, unitamente alla conferma dei contributi a favore dell'incorporante Fin.Tour».

Quello che non è assolutamente chiaro, secondo il consigliere verde, è come sia possibile prorogare l'autorizzazione di una richiesta fatta da una società fallita.

«Non riusciamo a comprendere in che modo la giunta regionale ha proceduto. La società in questione è fallita da mesi. A che pro, dunque, procrastinare l'autorizzazione a favore di una società che non esiste più? Se le cose stessero realmente in questi termini sarebbe gravissimo».

Esistono però almeno altre due ipotesi decisamente più rosee. «Potrebbe trattarsi di un banale errore di trascrizione — continua Wehrenfennig — comunque da evitare, soprattutto in un testo a cura della stessa Regione». L'ultima alternativa è forse quella più probabile. «E' possibile — spiega ancora il verde — che questa delibera rappresenti uno strumento per facilitare la strada ad un eventuale nuovo acquirente della baia. Prorogando l'autorizzazione l'ente dà un segnale positivo a chi volesse subentrare alla Fin.Tour».

Un «placet» implicito, insomma, ma formalizzato, rivolto a un eventuale «salvatore» della baia di Sistiana. L'idea, seppure complessa e difficile da comprendere per i non «addetti ai lavori», appare in linea anche con alcune proposte portate avanti da alcuni consiglieri comunali dell'amministrazione di Duino-Aurisina.

Proprio in questi giori il consigliere dc Dario Locchi ha infatti invitato l'amministrazione a riprendere il discorso interrottosi per mesi dopo il fallimento della Fin.-Tour. «Dobbiamo assolutamente uscire dall'immobilismo — aveva detto Locchi — e confrontarci per decidere che cosa vogliamo fare. Un atteggiamento compatto dell'amministrazione sul problema molto probabilmente faciliterebbe anche le procedure fallimentari che attualmente proseguono a rilento. Non è una cosa da poco per un imprenditore interessato alla Baia sapere qual è la posizione del Comune, se siamo d'accordo o se continueremo a farci la guerra».

Può darsi che lo stesso discorso sia stato fatto in Regione.

Erica Orsini

MUGGIA / PORTO

Petroliere: i rischi da prevenire

Le petroliere fanno paura e a Trieste il problema è quanto mai attuale per l'aumento di traffico ventilato dopo la decisione di dirottare gran parte delle navi da Venezia verso il capoluogo giuliano. Ma esiste un reale pericolo? Ovviamente contro la fatalità poco si può, anche se una adeguata prevenzione unita a una efficiente macchina dei soccorsi può scongiurare danni incalcolabili. Questa sintesi l'ha fornita il contrammiraglio Luigi Conti, laureato in economia marittima, che è stato capo della sezione tecnica della capitaneria di porto di Trieste, comandante del compartimento marittimo di Monfalcone, comandante in seconda della Capitaneria di porto di Trieste, comandante in sede vacante della stessa capitaneria e autore di numerosi testi sulla sicurezza portuale marittima. I lunghi anni lo hanno visto osservatore privilegiato nell'evoluzione portuale nel golfo unitamente ai grossi lavori svolti, quali il terminal della Siot. «La Siot doveva gestire un notevole traffico — dice Conti — e così è stato per un periodo di tempo sino alla chiusura del canale di Suez che ha portato alla costruzione delle superpetroliere e a un ridimensionamento degli attacchi nel nostro golfo. Grosse polemiche ci sono già state per le fuoriuscite accidentali di greggio e per i lavaggi delle cisterne, ma ora a ciò sta provvedendo egregiamente la ditta Crismani che riesce a eliminare con prontezza le inevitabili perdite durante la fase di svuotamento delle taniche. Per quanto riguarda incidenti in fase di ormeggio o collisioni in mare non ve ne sono mai stati e difficilmente ve ne saranno, dato che il golfo di Trieste dispone di ottime strutture portuali con personale altamente qualificato e attento; certo, l'errore umano è sempre in agguato, ma per limitare i danni basterebbe adoperarsi ad attuare gli strumenti di prevenzione che ci vengono forniti dalle varie convenzioni internazionali stipulate e dagli studi avanzati tesi a ridurre sempre di più i danni». Uno sarebbe quello di dotare il porto con una piccola petroliera (magari in disarmo) dotata di un aspiratore; con essa di provvederebbe a svuotare in breve tempo la nave danneggiata dal greggio e si eviterebbero inquinamenti che, è bene ricordare, nel nostro golfo avrebbero ripercussioni inimmaginabili. Molto importante è la prevenzione e diverse ditte a Trieste operano in tal senso, come la 2 Erre Engineering che con il responsabile Gianpaolo Rigutto e il direttore della sezione sicurezza Pierpaolo Pergolis sta attuando una interessante campagna di sensibilizzazione e di verifica della sicurezza sull'ambiente di lavoro, sulle navi e sulle strutture ricettive. I cantieri, comunque, stanno già da tempo lavorando per rendere sempre più sicure le petroliere e all'avanguardia vi è la Fincantieri, che ha predisposto la costruzione di navi a «doppio scafo», cioè costruite in modo da avere un certo numero di casse laterali e centrali; queste potrebbero essere riempite con gas inerti o con acque di zavorra e servirebbero da intercapedine in caso di collisione.

d. m.

MUGGIA

E' morto il vecchio castellano

Lontano da Muggia, dove per una ventina d'anni aveva abitato nel castelletto dell'arciduca, è mancato a Firenze il commendator Guerrino Covan, cavaliere del Santo Sepolcro. L'estinto, che era nato a Pinguente, aveva 78 anni. Aveva acquistato il castelletto che sorge sul costone che degrada verso la strada per il Lazzaretto, e aveva aperto la romantica dimora agli amici che lassù si ritrovavano in un'atmosfera d'altri tempi. Rimasto vedovo alcuni anni fa, Covan lascia tre figli, l'ingegner Claudio, Scipio, autore di un libro sul trekking, e Rita, laureata in scienze orientali, i quali risiedono a Firenze. La sua vita è stata un lungo romanzo che si è dipanato tra la natia Istria e l'Africa, dove aveva combattuto e vi era poi rimasto dedicandosi all'edilizia. In qualità di costruttore aveva realizzato intere borgate e molti palazzi in Abissinia ed era diventato grande amico del Negus, di diplomatici stranieri e di personalità del mondo della cultura. Era un uomo di eccezionale forza d'animo, che aveva accettato con serenità la dura vita in terra africana alla quale era legato da infiniti ricordi. Ritornato in patria, aveva deciso di stabilirsi a Muggia nel castello scelto dalla compagna della sua vita, e rispettoso del passato non aveva apportato alcuna modifica alla dimora che si dice fosse stata quella dell'arciduca Giovanni d'Austria, scomparso l'altro secolo in misteriose circostanze.

Miranda Rotteri

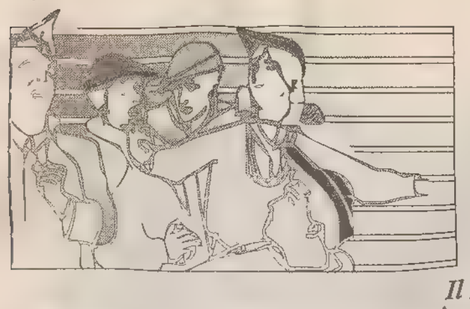
com. eff.
TRIENNALE
DORLIGO interni
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DAL 15 AL 50 %
SULL'ESPOSTO
cucine arredi illuminazione tappeti - via Sorgente 4 - TRIESTE

A1544
ELISABETTA MINIUSSI
Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito
Informazioni e iscrizioni fino al 15 febbraio
Via Udine 35 dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30
Telefono 422717
carta modelli su misura

L0843
CASA POLIFUNZIONALE PER L'ANZIANO
Maria
1° p. ASCENSORE
(accanto al Giardino Pubblico)
POSTI LETTO DISPONIBILI
VIA BATTISTI, 26 - tel. 634535

British School
SOLO in via Torrebianca 18
tel. 369.369
INGLESE? YES
* Nuovi corsi da 1 a 6 mesi a tutti i livelli.
* Corsi specifici per la preparazione agli esami dell'Università di Cambridge
* Facilitazioni di pagamento senza interessi o spese con la CRTrieste
* Unica sede regionale dell'Università di Cambridge
* Garanzia membro «AISLI»

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE
MATERNA ED ELEMENTARE
parificata
MONTESSORI SAN GIUSTO
– a tempo pieno/prolungato
SCUOLA MEDIA
legalmente riconosciuta COMUNITÀ EDUCANTE
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET
– a indirizzo scientifico/informatico
SERVIZI FACOLTATIVI
– pranzo
– attività di studio pomeridiano
– corsi integrativi di latino, francese, disegno, attività espressive, informatica
Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali
BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)
Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 308060
via Monte S. Gabriele 34, tel. 573060
CENTRO ESTIVO da giugno a settembre



speciale
università

Il Piccolo - Giovedì 21 gennaio 1993 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

BOOM DEI DIPLOMI UNIVERSITARI, MA QUALCOSA NON FUNZIONA

Breve, ma sempre laurea

ISCRITTI A.A. 1992-93
DIPLOMI UNIVERSITARI

TRIESTE	POSTI	ISCRITTI
FACOLTÀ DI INGEGNERIA		
Ingegneria informatica ed automatica	100	98
Ingegneria meccanica (sede Trieste)	100	40
Ingegneria meccanica (sede Pordenone)	100	63
FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO		
Statistica (sede Trieste)	35	4
Economia e amministrazione delle imprese (sede Gorizia)	35	32
Gestione delle imprese alimentari (sede Gorizia)	25	21
Economia e gestione dei servizi turistici	50	70
FACOLTÀ DI MEDICINA		
Ortottisti - assistenti in oftalmologia	5	3
Tecnici di laboratorio biomedico.	10	10
UDINE		
FACOLTÀ DI INGEGNERIA		
Ingegneria dell'ambiente e delle risorse	32	23
Ingegneria meccanica (Pordenone)	80	43
FACOLTÀ DI AGRARIA		
Tecnologie alimentari (viticoltura ed enologia)	20	20

Ammettiamolo, nessuno se l'aspettava. E invece eccoti il «boom» delle «lauree brevi». Sia all'università di Trieste che in quella di Udine i nuovi corsi di diploma universitario sembrano essere partiti alla grande. E non è cosa da poco vista l'assoluta incertezza nella quale hanno operato rettori e docenti e la totale mancanza d'informazione sicure sull'assetto che avrebbero avuto le nuove «mini-lauree». Fino all'ultimo minuto le disposizioni ministeriali erano così vaghe e generiche che nulla era certo. Né quando sarebbero partiti i corsi, né quali dei tanti proposti sarebbero stati attivati. Per non parlare della carenza di spazi, personale docente e non docente. Eppure, i dati definitivi rilasciati dalle segreterie dei due atenei testimoniano il classico «miracolo all'italiana».

Il numero di iscritti in molti casi è di poco inferiore al numero programmato dalle singole facoltà e decisamente superiore alla media nazionale rilevata dal mensile nazionale dell'università «Campus». Nelle grandi università di Roma, Bologna, Torino le iscrizioni sono state ampiamente disertate. La facoltà di Ingegneria di Napoli ha riaperto i termini per le iscrizioni e la dotta Bologna ha registrato clamorosi insuccessi in due dei tre corsi di diploma proposti. Anche nella nostra regione i risultati non sono del tutto omogenei, ma viste le gravi difficoltà che hanno dovuto sopportare le facoltà interessate le cose potevano andare molto peggio. Sorprendente ad esempio il numero di iscritti ai tre corsi attivati dalla facoltà di Econoia e Commercio nella sede decentrata di Gorizia. A Economia e amministrazione delle imprese sono rimasti solamente tre posti «vacanti» sui 35 programmati e per il diploma in Economia e gestione dei servizi turistici i 50 posti previsti sono stati estesi a settanta. «Certo — precisa il presidente di Economia e commercio Attilio Wedlin — il fenomeno è in parte dovuto alla presenza a Gorizia di scuole dirette a fini speciali poi corrispondenti a "lauree brevi" ed anche ad alcuni trasferimenti. Però non dimentichiamo che fino all'ultimo momento tutti noi eravamo convinti di dover partire il prossimo anno e all'improvviso ci siamo trovati a poter usufruirne di disposizioni ministeriali che anticipavano l'avvio dei corsi di dodici mesi. A quel punto ci siamo rimboccati le maniche e tra mille dificoltà siamo riusciti a partire ugualmente proprio in questi giorni.

Certo il "nuovissimo" diploma di Statistica senza dubbio è stato penalizzato dall'accelerazione» degli eventi, su 35 posti abbiamo avuto solo quattro iscritti. Del resto, — conclude Wedlin — non ci è stato nemmeno concesso il tempo d'informare gli studenti. Siamo sicuri che il prossimo anno andrà meglio». L'importante insomma è che Trieste e Udine sono partite e che gli studenti, almeno a leggere i dati, sembrano aver creduto nelle possibilità offerte dall'innovazione più nebulosa e incerta offerta negli ultimi anni dell'Università e della ricerca. Adesso bisognerà vedere «come» e «se» queste lauree brevi funzioneranno.

Erica Orsini

LAUREE BREVI / POCHI ISCRITTI

I «doppioni» di ingegneria

Corsi uguali attivati a Pordenone, Udine e Trieste

Certo è che Ingegneria meccanica abbassa la media e rovina la festa. Se non fosse per quei tre diplomi universitari (due per l'ateneo triestino e uno per quello udinese) che portano lo stesso nome, i risultati delle iscrizioni ai corsi sarebbero veramente portentosi. Invece per le facoltà di Ingegneria si è puntualmente verificato ciò che tutti temevano.

I famosi «doppioni» che a parole nessuno voleva, sono stati attivati. A Pordenone, sede decentrata «in comune» per Udine e Trieste sono operative due lauree brevi nella stessa materia. E a Trieste ce n'è una terza.

Non c'è dunque da stupirsi se gli iscritti ai corsi sono circa la metà dei posti a disposizione. Anzi, è già un successo che qualcuno si sia iscritto. Sull'attuale situazione il rettore dell'Ateneo triestino, Giacomo Borruso, nutre forti perplessità. «Un certo spreco di risorse c'è stato — afferma — inutile nasconderlo. Naturalmente l'intenzione è quella di diversificare gli orientamenti dei diplomi, ma forse tre diplomi sono un po' troppi. Ad ogni modo — prosegue il rettore — pur essendo partiti male, c'è ancora tempo per migliorare».

C'è chi sostiene che la scelta di attivare più corsi diploma nella stessa regione è diretta a creare diversi poli universitari in grado di decongestionare il crescente afflusso universitario. «L'ipotesi è valida — commenta Borruso — nel momento in cui si parla di poli universitari reali, non di sedi frequentate da docenti pendolari. A Gorizia, dove siamo presenti da tempo, abbiamo intenzione di inserire il corpo docente nel contesto universitario e cittadino, radicando la sua presenza. Se questo però non accade, istituire nuovi corsi non risolve neppure i problemi occupazionali. La nostra è una piccola regione e l'utenza, checché si dica, è limitata».

LA VISITA DEL PRESIDENTE A TRIESTE

Il giallo Scalfaro

Scalfaro sì o Scalfaro no? Si sta trasformando in un giallo la cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico all'università di Trieste.

L'annunciata presenza del Capo dello Stato Eugenio Scalfaro ha complicato ogni cosa, travolgendo programmi e date.

L'inaugurazione, prevista per l'8 febbraio fino a un paio di giorni fa, è stata improvvisamente spostata a mercoledì 10 febbraio.

Le ultime notizie pervenute al rettore Borruso confermano la presenza del Presidente della Repubblica e anche quella del ministro dell'Università e della ricerca scientifica Fontana, ma potrebbero ancora subire variazioni.

A questo punto, la situazione è drammatica soprattutto per chi organizza l'intera cerimonia. A fare le spese del «balletto per il Presidente» sono bidelli e impiegati. I duemila inviti all'inaugurazione avrebbero dovuto già essere partiti, invece non sono neppure stati stampati.

La cerimonia dovrebbe iniziare alle 17.30, ma anche l'orario non è sicuro al cento per cento. E a questo punto chissà se mai si saprà quando arriverà a Trieste il Presidente. Per evidenti ragioni di sicurezza, è comprensibile che la notizia venga data il più tardi possibile. Intanto le buste da spedire ad autorità e invitati sono già pronte. Il testo dell'invito ufficiale, però, rimane ancora tutto da scrivere.

LETTERA

Lezione corretta

Rileviamo, da quanto rilevato dalla stampa regionale del 15 gennaio che è stata presentata da parte di alcuni consiglieri regionali un'interpellanza riguardante l'iniziativa che l'Ateneo triestino ha realizzato in Pordenone con l'attivazione del diploma di formazione degli insegnanti per le scuole materne ed elementari. Abbiamo innanzitutto qualcosa da eccepire circa l'intitolazione della notizia che sembra dare per assodato un atteggiamento scorretto nell'iniziativa in questione. Entrando nel merito della stessa, desideriamo in tutti i modi evitare polemiche per non contribuire ad alimentare il degrado dei rapporti all'interno della Regione. Non possiamo comunque non rilevare quanto segue:

1) l'Università di Trieste ha attivato il diploma in questione nel pieno rispetto della normativa vigente ed in pieno accordo con i responsabili del «Consorzio per la Formazione, gli Studi Universitari e la Ricerca Scientifica» di Pordenone;

2) con riferimento a tale iniziativa, l'Università di Trieste è stata assolutamente lineare nei suoi comportamenti affermando, come è vero, che dal diploma in questione, concepito in serie, si potrà accedere ad un corso di laurea, che potrà essere quello obbligatorio da parte dei maestri per essere abilitati all'insegnamento, ove istituito, oppure ad altro corso di laurea della facoltà di Magistero;

3) il diploma in questione è stato inserito nel piano di sviluppo triennale 1991-1993 dal Comitato di Coordinamento Regionale (costituito dai senati accademici dei due atenei) ed attribuito all'unica Facoltà di Magistero attiva in regione, che è quella dell'Università di Trieste;

4) proprio per le motivazioni di cui sopra, non si comprende come l'iniziativa in questione possa «danneggiare lo sviluppo dell'Università friulana» che, a quanto risulta, non dispone di Facoltà di Magistero;

5) sorprende che gli estensori dell'interpellanza ritengano che il consolidamento di un ateneo possa avvenire attraverso l'occupazione di spazi territoriali e non attraverso la via tradizionale che è quella di un rafforzamento progressivo ed equilibrato delle iniziative già avviate, tenendo conto di quelle che sono le effettive esigenze didattiche, di ricerca e culturali del territorio in cui le università operano;

6) se proprio gli estensori dell'interpellanza sono interessati ai problemi del polo pordenonese, dovrebbero occuparsi dell'istituzione ripetitiva in Pordenone di un corso di diploma in Ingegneria Meccanica, quando già era presente in quel polo un corso di diploma frutto di trasformazione delle preesistenti scuole dirette a fini speciali della facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste.

In considerazione di quanto sopra, non siamo disposti, pur con tutta la tolleranza di cui abbiamo dato ampiamente prova, ad accettare da nessuno lezioni di correttezza comportamentale.

Giacomo Borruso

UNA SOCIETA' PER ESPORTARE IL MASTER

I funzionari dei Paesi dell'est imparano l'economia a Pordenone

Il master in business administration organizzato dall'Agenzia di formazione Ial di Pordenone, il primo in Europa a essere riconosciuto dalla Aacsb, l'organismo americano che collega le scuole «superiori», varca definitivamente i confini locali e si colloca sul mercato internazionale forte di una nuova struttura che consentirà maggiori collegamenti con il mondo imprenditoriale regionale, nazionale e internazionale.

L'evoluzione dell'Mba, iniziativa sorta due anni fa, ha fatto venir meno la partecipazione dell'Ises di Spilimbergo, uno dei promotori, che ha deciso di concentrarsi maggiormente sulle attività locali ma ha portato l'attenzione della finanziaria regionale Friulia e della Considi di Milano, una società di consulenza affermata a livello internazionale.

E' sorta così «Neos Srl» (soci sono lo Ial, Friulia e Considi), European School of Technology and Management Sciences, con l'obiettivo di potenziare ed «esportate» il master, che oggi conta interessanti collegamenti con l'Est europeo (Slovenia, Russia e Albania hanno già chiesto allo Ial di istituire corsi nelle rispettive nazioni) e richiama la presenza di laureati e professionisti del business da una ventina di Paesi. «Il nostro programma di studi — ha spiegato Felice Cavallini, direttore regionale Ial, alla cerimonia di presentazione della società Neos — consente di conseguire l'attestato rilasciato dalla Clemson University ma, quel che più conta, si colloca come ponte tra la metodologia di studio americana e la realtà dei mercati europei e dell'Est in particolare. Il nostro centro di Pordenone, in sostanza, diventa un'occasione privilegiata per acquisire una visione globale e internazionale dei mercati e del mondo degli affari, in una metodologia di studi molto collaudata, mettendo in relazione il sistema europeo con quello Nord-americano e con i bisogni di sviluppo dei Paesi emergenti».

La presenza della Friulia conferma l'interesse pubblico dell'esperienza e assicura una linea di finanziamento che consentirà la realizzazione di un progetto-pilota unico nel suo genere e già destinato a essere un punto di riferimento qualificato per analoghe iniziative in atto nell'area Alpe Adria. Una «business school» di livello internazionale e che si avvale già ora delle collaborazioni dei maggiori esperti del settore. La Considi, invece, oltre un importante rapporto con il mondo imprenditoriale permetterà di qualificare ulteriormente il progetto formativo con seminari di alto livello e stage (la Considi vanta un eccellente gruppo di aziende e una credibilità rilevante presso un rilevante gruppo di aziende nazionali e multinazionali — ma anche per approfondire tematiche di business administration e offrire opportunità di lavoro ai vertici delle maggiori aziende tramite le società collegate che si occupano di selezione e ricerca di quadri e managers.

Prosegue nel frattempo il corso di studi Mba inziato a settembre. I ragazzi (venti Paesi di provenienza) si stanno preparando all'ultima parte formativa, quella che si svolgerà in America, a Clemson, per il conseguimento del «Degree». La metodologia del master, infatti, è quella degli Usa e le lezioni si tengono rigorosamente in inglese per consentire il massimo dello scambio tra le diverse culture degli allievi. Non è però una scuola americana, come sottolineano i responsabili dello Ial: «Abbiamo importato un metodo — conclude Cavallini — e il successo dell'iniziativa sta nel saperlo tradurre per le esigenze della nostra formazione, intendendo per nostra non quella locale ma quella dell'evoluzione europea, soprattutto in questo momento di difficoltà dell'economia».

PROTESTA DELLO SNALS

Non c'è più la materia, professore licenziato

Il segretario dello Snal, Giuseppe Ughi — non digerisce il licenziamento di Flavio Poldrugo, associato in psichiatria presso la facoltà di medicina per l'insegnamento sulle implicanze dovute all'alcolismo. «E' incredibile — afferma Ughi — che un docente vincitore di un concorso pubblico nel 1977 ad assistente ordinario e poi professore associato, all'atto della conferma in ruolo, il Consiglio universitario nazionale dichiari che l'alcolismo non rientra più nella psichiatria e che l'Università di Trieste invece di restituirlo al ruolo di provenienza di assistente, lo licenzi».

Lo Snals contesta ora che, dopo 15 giorni di silenzio, il rettore non abbia ancora reso note le «motivazioni di un licenziamento di un docente fornito di ben 211 lavori a stampa, organizzatore di 7 convengni internazionali, collaboratore dell'Università di Zagabria e dell'Alabama di Birmingham (Usa) e dop 18 anni di servizio.

In nota dello Snals, Ughi «intravvede quasi una sorta di vendetta accademica, quando si nega pretestuosamente la conferma in ruolo in un insegnamento previsto dalla conferenza dei presidenti dei corsi di laurea in medicina». Il sindacato prende poi le difese di Poldrugo che «davanti a un fenomeno, quale l'alcolismo, così tristemente diffuso, ha sempre dimostrato tutta la sua disponibilità ed assistenza ai vari movimenti cittadini sorti spontaneamente».

SPECIALIZZAZIONI AL CENTRO DI CALCOLO

Corsi per tutti i gusti

Corsi di approfondimento

Periodo	Costo	Sconto 80%	Sconto 50%
Introduzione ad unix	150.000	35.700	89.250
Introduzione all'informatica e ai Personal Computer	210.000	49.980	124.950
MS-DOS	150.000	35.700	89.250
Introduzione alla programmazione	300.000	71.400	178.500
Linguaggio C	630.000	149.940	374.850
Esercitazioni ling. C	300.000	71.400	178.500
Introduzione al Macintosh	90.000	21.420	53.550
Windows	120.000	28.560	71.400
Mail	gratuito		
Ftp	gratuito		
Reti locali	gratuito		
Spss-X	gratuito		
Introduzione alla programmazione ad oggetti	270.000	64.260	166.050
Word per MS-DOS	120.000	28.560	71.400
Sistema operativo VAX-VMS ed editor EDT	300.000	71.400	178.500
Word per Macintosh	300.000	71.400	178.500
Fogli elettronici	90.000	21.420	53.550
Wordstar	150.000	35.700	89.250
Dbase	120.000	28.560	71.400
Elaboratori di testi in Windows	120.000	28.560	71.400
Presentazioni su Pc	240.000	57.120	142.800
Programmazione in base	300.000	71.400	178.500
Paradox	120.000	28.560	71.400

NB. I prezzi in attesa di formalizzazione da parte del CdA sono compresivi Iva

Per chi di fronte allo schermo di un terminale acceso viene colto da una crisi di panico e per il docente che vuole approfondire un argomento super-specifico. Per il disoccupato che cerca un lavoro e lo studente delle superiori che non vuole iscriversi all'università completamente a digiuno d'informatica. Sono aperti praticamente a tutti infatti, anche se a costi diversi, i nuovi corsi d'informatica attivati dal Centro di Calcolo di via Valerio 12. «L'idea base sulla quale poggiano questi corsi — spiega DAniele Bassi, coordinatore dei corsi — è proprio il rapporto 'uomo-computer'. Ormai il calcolatore viene utilizzato dappertutto eppure molte persone ne hanno paura. Non lo conoscono e soprattutto non riescono a stabilire un dialogo amichevole con la macchina. Alcuni di questi corsi insegnano proprio a far amicizia con il computer». Altri invece — continua Bassi — sono molto più specifici. Da quest'anno inoltre, è possibile usufruire di «itinerari didattici che comprendono più corsi a prezzi scontati e lo sconto dell'80% è rivolto a tutti gli universitari italiani». Ogni corso ha un limite di 40 partecipanti e per informazioni è possibile telefonare al numero 6763325 oppure al 6763328.

e. o.

LE PRIME IN ITALIA

Udine, borse di studio per i neodottori dell'est

UDINE — L' università di Udine è la prima in Italia ad aver organizzato delle borse di studio per neolaureati dei paesi dell'est. Ieri, presente il rettore Marzio Strassoldo, 54 giovani provenienti dall'ex Urss e dagli altri paesi danubiano-balcanici vincitori di altrettante borse di studio, hanno preso contatto con l'ateneo per cominciare l'«avventura italiana», come essi stessi l' hanno definita. Le borse di studio sono state rese possibili dalla legge 19 sulle aree di confine. Gli studenti stranieri seguiranno ora dei corsi specifici, della durata variabile dai tre a nove mesi, nei settori economico, linguistico, agroalimentare e dell' ambiente.

Il rettore Strassoldo ha augurato loro una buona permanenza a Udine e in Italia e un proficuo e utile studio. L' avvenimento — ha proseguito Strassoldo — riveste una importanza notevole nell' ambito dei rapporti internazionali che per vocazione storico-geografica legano l'ateneo friulano alle regioni dell'est. «Con questa iniziativa, che sarà riproposta nei prossimi due anni — ha proseguito il rettore — si conferma infatti l' attenzione che l' università di udine rivolge agli atenei di queste nazioni con i quali da tempo abbiamo stretto rapporti di fattiva collaborazione».

APPUNTAMENTI

Tra cultura e svago nasce il «Voltaire»

E' nato un nuovo circolo culturale studentesco a cavallo tra cultura e divertimento.

Si chiama «Circolo Voltaire» e debutta il 21 gennaio al «Pellegrin» in via Duca d'Aosta 102, con una festa-dibattito sulle riforme istituzionali.

L'appuntamento cultural-danzante è per le 18.

Avrà luogo martedì 26 gennaio nella Sala degli atti della facoltà di scienze politiche di Trieste una giornata di studio su «La banca mondiale e lo sviluppo».

I lavori saranno diretti dal presidente del Consiglio regionale Nemo Gonano e avranno inizio alle 8.30.

LA 'GRANA'

Del tutto inutili le mascherine anti inquinamento

Care «Segnalazioni»,
sono rimasto a dir poco allibito vedendo le mascherine che il Comune ha fornito ai Vigili Urbani per «proteggerli» dai gas inquinanti. Premetto di essere medico, ma ritengo che non occorra essere né medico, né biologo, né fisico nucleare per rendersi conto che si tratta di un provvedimento del tutto inutile, se non controproducente. Chiaramente quelle mascherine non sono in grado di filtrare alcun tipo di gas; del resto, se fossero in grado di filtrare il monossido di carbonio o altri gas inquinanti, non permetterebbero neppure il passaggio dell'ossigeno, che ha peso molecolare maggiore
Per contro, la «mascherina», specie nelle giornate invernali, alterando la respirazione fisiologica e modificando di conseguenza il grado di umidificazione delle vie aeree, per favorire nettamente l'insorgenza di affezioni acute dell'albero respiratorio (faringiti, tonsilliti, bronchiti ecc.).

dott. Antonio Zappi

Tiratore scelto

Il nostro papà, Valentino Brezovec, classe 1887, tiratore scelto. Le figlie Albina, Pia e Vida

TRAFFICO / PARCHEGGI

Un box per l'auto reso inutilizzabile

Mi permetto di sottopore un caso, che presenta degli aspetti che sfiorano il grottesco.
Sono un cittadino che, sotto la spinta delle esigenze determinate dalla carenza di parcheggi e dagli elevati tassi di inquinamento, ha pensato di far bene acquistando, con un non trascurabile sacrificio economico, un box nell'edificio all'uopo costruito in via Tiziano Vecellio.
Ora, in occasione della recente chiusura delle zone A e B, l'ordinanza emessa e fatta alla lettera rispettare dai vigili urbani, mi ha impedito sia di uscire, ma soprattutto di entrare nel box di mia proprietà durante le ore di chiusura.
Non voglio entrare in merito al danno economico che tali misure comportano, e l'inevitabile diminuzione del valore di mercato del box stesso, ma fare semplicemente notare che appare almeno assurdo costringere un automobilista a girare lungamente ai margini della zona interdetta per cercare un posteggio sulla sede stradale, occupando in seguito uno spazio che potrebbe essere utilmente impiegato da altre persone, semplicemente perché l'ingresso del parcheggio di via Tiziano si trova a circa 20 metri dalla via Foscolo, su cui si può liberamente circolare. Analogo discorso può essere fatto per l'uscita verso la via Pietà e Gatteri, che comporta una percorrenza nella zona interdetta di non più di 50-60 metri.
Né d'altra parte il Comune di Trieste ignora l'esistenza della struttura in questione e la sua destinazione, dato che lo stabile è di recentissima costruzione e, se non vado errato, è il Comune stesso che provvede al rilascio delle licenze edilizie. Il problema dell'inquinamento non è infine nato ieri, e quindi autorizzare la costruzione di un parcheggio per poi impedirne l'uso appare un esempio di cattiva amministrazione, che fa sì che il cittadino, che ha sborsato un congruo numero di milioni per l'acquisto, si senta perlomeno preso in giro.
Comprendo altresì che l'urgenza, peraltro né molto chiara né molto giustificata, dei provvedimenti, che ben scarsi risultati sono in grado di produrre, ha prodotto notevoli inconvenienti.

ing. Antonio D'Amore

Terapie anti-smog

Grazie ai pubblici amministratori. In un clima di ingiustificabile accanimento fiscale nei confronti dei veicoli a due ruote vissuto con indifferenza e talvolta velato compiacimento dagli utenti stradali che preferiscono due ruote in più, finalmente una piccola schiarita. L'emergenza inquinamento, tragedia annunciata molto tempo fa, è passata dal blue alert ad un red alert pressoché costante stanti le inevitabili limitazioni alla viabilità poste dai centri storici delle città italiane realizzati secoli addietro per poter comodamente ospitare un traffico antico. A poco o a nulla servono i sensi unici e gli altri accorgimenti tampone per velocizzare il flusso veicolare che, per un concetto preso in prestito dalla medicina, è da anni aterosclerotico.
Le terapie per aggredire un problema così serio sono lunghe e difficili, ma richiedono sempre un'attenta valutazione del medico e un'assoluta e costante collaborazione del paziente. I veicoli, come i corpuscoli del sangue, devono intralciarsi nella loro funzione. Quando la superficie delle arterie è più spessa per il depositarsi di placche aterosclerotiche (veicoli in sosta pressoché permanente in singola o doppia fila ai margini delle carreggiate), i corpuscoli rallentano il loro flusso e talvolta si arrestano inducendo un infarto. Ed è proprio in questo frangente che si osserva un'enorme concentrazione di emissioni nocive di gas di scarico da parte di veicoli che non stanno assolutamente adempiendo alla loro funzione di trasporto, essendo bloccati nel loro flusso, oppure di veicoli che sono costretti a girare a vuoto in prossimità della loro meta in quanto la parete arteriosa non è libera a causa della purtroppo onnipresente placca veicolare in sosta.
Parcheggi adeguati al numero di veicoli immatricolati nelle città sarebbero senz'altro in grado di curare in modo efficace la malattia aterosclerotica delle nostre strade, ma il farmaco non è ancora disponibile sul mercato e purtroppo non lo sarà ancora per molto. Bisogna allora adottare una terapia alternativa che necessariamente deve contemplare una diminuzione delle dimensioni dei corpuscoli che consenta loro di adempiere efficacemente alle loro funzioni consentendo di rivascolarizzare, senza incremento di concentrazioni di gas nocivi, i territori a valle delle ostruzioni. Moto e motorini sono l'unica risposta oggi possibile a questa emergenza e mi compiaccio per la conferma terapeutica data dai nostri amministratori concedendo a questo tipo di veicoli l'accesso alle strade interdette al traffico privato per motivi di inquinamento.

dr. Leonardo Marini

Elogio al Gregoretti

Considerato che alcune persone dedicano il loro tempo a lamentarsi, ho pensato bene di dedicarne un po' del mio per parlar bene. Frequento da quattro anni il «Gregoretti» dove è ricoverata una mia parente e non posso che parlarne bene. Il personale tutto, l'ho sempre trovato molto disponibile, se ho avanzato qualche richiesta questa è stata esaudita e nei limiti del possibile non mi è mai stato negato nulla. A lungo andare in strutture come questa si diventa come una famiglia, e come avviene in quasi tutte, non sempre tutto può procedere per il meglio, ma mi chiedo, in situazioni come queste come potrebbe andare tutto perfettamente? Bisognerebbe frequentare altre realtà di assistenza per non autosufficienti, soprattutto private, dove si pagano rette astronomiche e si possono visitare i parenti solo in orari prestabiliti, per capire la qualità del servizio che viene svolto, tra mille difficoltà, all'interno del «Gregoretti».
Ma spesso chi prende la penna per lamentarsi dimentica anche altre figure, come quelle dei volontari Avo, che dedicano il tempo libero portando conforto e sollievo a chi spesso non è rimasto che qualche oggetto nel comodino. Volontari che tutto sommato sono molto più presenti di certi parenti. Altre, a mio avviso, sono le cose di cui bisognerebbe lamentarsi, come a esempio la struttura architettonica lasciata in balia degli elementi o le dotazioni esistenti che prive di manutenzione spesso costringono il personale a fare doppia fatica.

Liliana Moratto

Cerca l'antenato

Chi riconosce tra le foto pubblicate ... un parente o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

AMBIENTE / RISPETTO

Ricettacoli di sporcizia

'Impercorribili le scale di accesso al ricreatorio Brunner'

Per salire al ricreatorio «Guido Brunner» (attualmente in fase di restauro) esiste una scaletta che dalla via Barbariga sale verso il ricreatorio. Questa scaletta piuttosto angusta è stata completata più in alto da una scala più ampia e piuttosto bella, almeno secondo me. Peccato che sia la scaletta iniziale, sia la scala superiore più ampia siano immerse in una sporcizia talmente nauseabonda da far passare la voglia di percorrerle...!
L'occasione del restauro del ricreatorio può forse offrire l'occasione propizia per una ripulitura di dette scale, e anche dei dintorni che sono vero ricettacolo di gatti randagi nutriti con scatolette varie e pastasciutte abbondanti. Anche i cani più o meno al guinzaglio lasciano infine ampia... testimonianza della loro presenza.
Per rendersi conto di questa incresciosa situazione sarebbe forse il caso che i responsabili dell'igiene di questa città andassero a fare un sopralluogo.
Invece di discutere tanto sulla formazione del prossimo governo e delle prossime maggioranze (che comunque o per un motivo o per un'altro non andranno mai bene a tutti, come del resto succede per tutte le cose umane sempre imperfette e sempre suscettibili di miglioramento), sarebbe bene che si pensasse a queste cose minime... che però hanno una importanza fondamentale per la convivenza civile e per il rispetto reciproco fra gli abitanti di questa città.

Bruno Dequal

Rimborsi

Fa

In merito alla mia segnalazione del 17 dicembre, ringrazio il dott. Lovecchio per la gentilezza e la sensibilità dimostrata nel rispondere alla mia lamentela.
La mia richiesta di rimborso immediato non aveva quel carattere di urgenza, dato l'ammontare esiguo, né volevo essere privilegiato rispetto ad altri, come si evince dalle dichiarazioni del dirigente del compartimento di Trieste. Era una provocazione con l'intento di far ripensare e cambiare quel sistema anacronistico del bonus o rimborsi con assegni bancari non trasferibili, che fanno, oltre a lievitare il costo del rimborso anche sottrarre tempo prezioso per cose più importanti.
Ci deve pur essere un sistema più semplice di rimborso scevro da burocratismi, magari responsabilizzando l'addetto della biglietteria, che pur aveva emesso il bonus, dietro compilazione della domanda, anche questa fuori luogo, in quanto bastava presentare i documenti di viaggio.
Non c'è, però, un pur lieve accenno del dottor Lovecchio all'innalzamento a lire 40.000 della carta d'argento, che sembra di levare qualche agevolazione agli anziani. Nel nostro Paese le cose non sono tanto peggiori che in altri, quindi possono essere migliorate incominciando dalle piccole cose con il contributo di tutti. Un saluto cordiale e un augurio al dottor Lovecchio per un buon 1993, sperando di sentire qualche buona notizia a proposito delle ferrovie.

Antonio Pirchio

Finanziamenti e esportazioni

Non tanto tempo fa sulle pagine del vostro giornale è apparso un articolo che dava notizia di una società veneta, produttrice di pasta alimentare, che aveva firmato un accordo per la fornitura di macchinari ad alta tecnologia per aumentare la produzione di pasta alimentare alla società «Mlinotest» di Aidussina. Una normale notizia di collaborazione, e fin qua tutto bene, però quello che lasciava perplessi era il fatto che nello stesso articolo si diceva che quando la «Mlinotest» avesse raggiunto il messimo della produzione con i nuovi macchinari, la società Veneta avrebbe ridotto la produzione in Italia fino a cessarla, per continuarla ad Aidussina.
Nel telegiornale regionale della sera del 15 gennaio si dà notizia di un fondo miliardario a disposizione di una società per la promozione industriale, per l'esportazione verso la Slovenia di prodotti ad alta tecnologia, e in particolare veniva fatto il nome della suddetta «Mlinotest» quale società che avrebbe tratto benefici per la sua produzione dal fondo in questione. Ora, vista l'attuale situazione occupazionale in tutto il territorio nazionale, ben vengano accordi di collaborazione che portano benefici prolungati nel tempo per le nazioni o società che quegli accordi sottoscrivono. Ma nello stesso tempo sorgono spontanee le domande. Le due notizie hanno un punto d'incontro? Chi potrà accedere ai fondi per esportare tecnologie? I lavoratori veneti sono al corrente della prima notizia? E se la prima notizia è vera cosa ne pensano i sindacati? Finanziare l'esportazione va bene, ma qualche volta non c'è il pericolo di finanziare a lungo termine anche la disoccupazione con i propri soldi.

Mario Costanzo

Personale efficiente

Desidero ringraziare il personale medico e paramedico della patologia chirurgica dell'ospedale di Cattinara diretta dal prof. Alfredo Nemeth. Nei quasi due mesi di degenza, ho avuto l'opportunità di valutare pienamente l'alta efficienza di tutto il personale che con professionalità, umanità ed abnegazione, mi ha curato e assistito fino al raggiungimento di una insperata guarigione. A tutti, va la mia profonda gratitudine.

Antonino Ruffino

Vincita pagata

In qualità di titolare della Ricevitoria del Lotto n. 405 di via Maiolica n. 3, in relazione all'articolo apparso il 9 gennaio, sulla rubrica Segnalazioni, titolato «Vincita decurtata al Banco Lotto» a firma Armando Tonello, preciso che: escludo nella maniera più assoluta che non sia stata pagata la vincita al signor Tonello nella sua interezza.
Comunque, qualora ci fosse stato un errore nel conteggio del pagamento, lo stesso avrebbe dovuto essere reclamato immediatamente al momento dell'incasso della vincita e non dopo ben tre settimane.
A questo proposito faccio notare che la riscossione della vincita è stata effettuata da una persona di fiducia del signor Tonello.
Ribadisco comunque che la vincita erogata è stata pagata con esattezza avendola effettuata io stesso. Preciso poi che la persona reclamante è stata allontanata dalla ricevitoria, in quanto la stessa ha proferito minacce di far chiudere la ricevitoria vantando «alte conoscenze presso l'Intendenza di Finanza di Trieste e di Venezia». E' stata da me già intrapresa azione legale contro il signor Armando Tonello con querela di diffamazione a mezzo stampa, a tutela della mia onorabilità.

Romano Pelizzola

Invalidi e disagi

Un invalido civile ha nella nostra città il beneficio di viaggiare gratuitamente sui mezzi pubblici. Deve possedere un tesserino dove ogni anno (in gennaio) applicare un bollino di convalida. Detti bollini vengono rilasciati dall'Anmic che ha l'ufficio in via Valdirivo 42, al quinto piano, e questo per gli invalidi è già un disagio sicuro. Per ritirare i bollini gli invalidi debbono presentare copia fotografica del loro titolo di invalidità. Più che giusto. Ma questa fotocopia deve essere convalidata, con un timbro, dall'Usl di via Farneto, ufficio invalidi, che fa orario solo tre giorni alla settimana e solo al mattino (9/12).
Ora, dal principio dell'anno non si contano le persone davanti a quell'ufficio: molti invalidi mandano i parenti, i quali a loro volta debbono assentarsi dal lavoro. Una perdita di tempo incredibile.
Propongo una nuova procedura, atta a rimuovere tanti disagi. Poiché gli invalidi non guariscono tanto facilmente (e i miracoli sono rari) concediamo di dare i bollini per i trasporti gratuiti soltanto dietro presentazione della fotocopia del titolo di legittimazione. Il controllo sia successivo. Se ci fossero degli abusi, il controllo venga fatto a posteriori, sulle carte, dalla Usl competente e gli approfittatori vengano perseguiti.
E' una soluzione così semplice che mi meraviglio non sia stata ancora pensata. Essa è in linea con le ultime leggi che riconoscono al cittadino la possibilità di fare delle dichiarazioni sul suo stato anagrafico e di credergli, senza oneri di documentazione. Perché proprio gli invalidi, cioé i più perseguitati dalla malasorte, dovrebbero non godere di fiducia? Magari gli invalidi guarissero e ritrovassero la sanità! Rinuncerebbero volentieri ai servizi che la società offre loro.

Gian Giacomo Zucchi

Valente soprano

A completamento di quanto pubblicato il giorno 13 gennaio nell'articolo relativo alle tappe più salienti della carriera lirica della signora Maria Polla Pirecher, che il 15 gennaio ha raggiunto il ragguardevole traguardo dei cento anni, debbo aggiungere che la suddetta artista interpretò ancora magistralmente la parte di Margherita nel Mefistofele, eseguito al Verdi di Trieste nella stagione lirica '44-'45, unitamente ad Andrea Mangelli (Mefistofele) e a Silvio Costa Lo Giudice (Faust). Credo che quello sia stato, se non vado errato, l'ultimo impegno teatrale di questo valente soprano.

Antonio Massaria

SCUOLA / EDUCAZIONE AMBIENTALE

Vivere in un mondo migliore

'Niente città chiusa in futuro con ragazzi sensibili ai problemi della natura'

Chi scrive è genitore di un alunno che frequenta la classe terza della scuola elementare Anita Pittoni di via Vasari. La classe di mio figlio ha partecipato sistematicamente, sia con la scuola che con il servizio integrativo scolastico, alle uscite organizzate da «Scuola Ambiente». Posso dire che ho osservato in mio figlio un acuirsi della sensibilità ambientale, della capacità di osservazione (in particolare per i danni che l'uomo provoca all'ambiente) e un aumento considerevole delle nozioni scientifiche e delle capacità di ricerca.
Molto si deve alle insegnanti di classe che hanno saputo sfruttare al meglio le opportunità offerte dal progetto, ma tanto si deve anche agli operatori che hanno saputo porgere le opportunità migliori. Vorrei ringraziare l'assessore Poletti che ha saputo, in un'epoca di crisi e di tagli di bilancio, non rinunciare all'educazione dei bambini, ma sono anche convinto che l'assessore ha compreso che in una città di cittadini ben educati e sensibili alle problematiche ambientali non ci sarebbe nessun bisogno di chiudere il centro per inquinamento da gas di scarico, perché gli stessi cittadini, per primi, lascerebbero l'automobile a casa. Ancora una preghiera al vostro giornale: non si potrebbe parlare un po' di più di queste iniziative?

Emma Salvioli

Iniziative da incentivare

Alcuni bambini del Servizio integrativo scolastico comunale della scuola Pittoni di via Vasari si sono recati, il giorno 16 gennaio, guidati dal loro maestro e accompagnati da alcuni genitori a ripristinare il piccolo stagno n. 89 di Barcola Bovedo, importante sito di riproduzione della salamandra gialla e nera, anfibio, ormai molto raro nella nostra provincia.
Si trattava di togliere dall'invaso le foglie marcescenti che si sono depositate col tempo per poi ricompattare il terreno per renderlo nuovamente impermeabile. Sono state trovate alcune larve di salamandra colte dalla scarsità d'acqua per la mancanza di precipitazioni di queste ultime settimane.
Queste iniziative che portano via poche ore di lavoro dovrebbero essere incentivate dagli organi competenti, sia per evitare che questi ambienti scompaiano, sia per aumentare la sensibilità all'ambiente nei bambini più piccoli.

Il rappresentante dei genitori della scuola Pittoni

I bambini della scuola Pittoni in visita al piccolo stagno di Barcola Bovedo

Pillepich Alessandro

Il grazie dell'Aism

A nome della sezione provinciale di Trieste dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) e mio personale desidero rivolgere i più vivi ringraziamenti alle strutture sindacali della Centrale termoelettrica di Monfalcone per il generoso contributo a sostegno delle attività svolte dalla nostra sezione.

Il presidente
Fulvia Costantinides

L'autista dell'anno

La sera del giorno 13 gennaio salivo con mia moglie al capolinea dell'autobus 25, vettura n. 723, in piazza Tommaseo. Per il cambio di turno saliva l'autista con una bella capigliatura bionda: metteva a posto il sedile, puliva gli specchi e partiva. Durante il tragitto fino a Cattinara procedeva con una maestria e una professionalità veramente unica, neanche un scossone. Una cosa talmente insolita che anche mia moglie ne rimaneva meravigliata. Sono un passeggero veramente assiduo dell'Act e in questo periodo di scontenti un fatto del genere può essere di sollievo per tutti. Dopo il concorso «La commessa dell'anno» a quando un concorso «L'autista dell'anno»?

Mario Zonta

ORE DELLA CITTA'

Associazione Arcobaleno 2

Oggi, alle 20.30. all'associazione culturale Arcobaleno Due, via San Francesco 34, conferenza sul tema: Bioedilizia, come ristrutturare la casa per viverci meglio. Relatore, Alberto Mian.

Lions club Trieste Host

Oggi, alle 20.15, al Jolly Hotel, tradizionale incontro tra i soci dei clubs cittadini Lions Trieste Host e Rotary Trieste. Nel corso della serata il dott. Luigi Milazzi terrà una conferenza sul tema «Quarantacinque anni dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo». La serata è aperta alle signore, amici e ospiti.

Università Terza Età

Oggi, C. Giov. Madonna del Mare, via don Sturzo: 17.30-18.30 prof. F. Firmiani - La scultura da Michelangelo al Canova; Aula Magna A: 10-11 prof.ssa R. Kostoris - Lezioni di teoria e solfeggio, 16-17 prof.ssa P. Cassola - Palazzo di Nestore a Pilox nell'ambito della civiltà Micenea, 17.15-18.15 prof. P. Stenner, Cartografia e navigazione; Aula B: 10.30-11.30 prof. P. Coretti - Invito alla chimica.

Archeologia e Storia Patria

E' convocata domani alle 8 in prima convocazione, e sabato alle 11 in seconda convocazione, all'Archivio di Stato, l'assemblea generale ordinaria della Società istriana di Archeologia e Storia Patria. Prima dei lavori, sabato alle 10, avrà luogo, sempre all'Archivio di Stato una tavola rotonda sul tema «Rovigno e il suo territorio dalla preistoria all'età moderna. Presiderà il prof. Mario Mirabella Roberti.

Istituto Cervantes

All'associazione Italo Ispano Americana, dal 25 gennaio all'8 febbraio corsi gratuiti per i nuovi soci di spagnolo, portoghese, inglese e italiano per stranieri ogni giorno della settimana. L'Associazione propone inoltre uno stage completamente gratuito sul flamenco. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto Cervantes di via Valdirivo 6, II piano (tel. 367859).

In visita col Fai

Il Fai, delegazione di Trieste, ricorda agli aderenti che oggi, alle 10.30, per il primo gruppo, ed alle 15 per il secondo gruppo, avrà luogo la visita alla Biblioteca Civica, p.zza Hortis 4.

Diapositive alla Trenta

Oggi, alle 20, nella sede della XXX Ottobre, con l'organizzazione della Commissione Gite, Luciana e Italo Salvinelli effettueranno una proiezione delle loro eccezionali diapositive con commento, per illustrare un recente viaggio, «Islanda, natura fra vulcani e ghiacciai» prima parte. Il giovedì successivo, il lungo, e alle volte avventuroso, viaggio verrà completato. L'entrata è libera.

Gruppo 54

Il «Gruppo 54», Movimento d'opinione per le riforme istituzionali, organizza la partecipazione con autopullman o volo di linea Ronchi-Milano e ritorno, al Convegno regionale lombardo dei Popolari per la riforma di Mario Segni, in programma sabato 23 gennaio al Palatrussardi di Milano, con inizio alle 11. Gli interessati sono pregati di telefonare nella sede di via Torrebianca 8, ogni giorno dalle 9 alle 18 al numero 365368 (fax 366385), entro e non oltre lunedì 18 gennaio.

Circolo Ufficiali

Oggi, alle 18 a Villa Italia, via dell'Università 8, consueto incontro con soci e amici della «Lirica» che avrà per tema: l'interpretazione dell'opera lirica attraverso le voci più rappresentative. I grandi soprani.

Referendum Andis

L'associazione nazionale divorziati e separati invita amici e parenti a segnalare i nominativi di una coppia, riconciliata prima o dopo la separazione legale, da premiare il 14 febbraio con l'oscar di S. Valentino. Le adesioni si ricevono nella sede di via Foscolo 18, mercoledì 10-12, giovedì 19.30-20.30 e venerdì, 17-19 (tel. 767815).

Circolo Cossetto

Oggi, alle 17, nella sede dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, il dott. Vittorio Zamborlini parlerà su Sebenico, Lesina, Meleda e località vicine, illustrandone le bellezze con ricca serie di diapositive a colori.

Gruppi Al-Anon

Se il bere di un tuo familiare, o di un tuo amico ti crea dei problemi, i gruppi famigliari Al-Anon, per parenti e amici di alcolisti, ti possono aiutare. Le riunioni di Al: in via Palestrina 4: martedì dalle 17.30 alle 19 e giovedì dalle 19 alle 20.30 (telefono: 369571, chiamare durante l'orario di riunione); in via Pendice Scoglietto 6 lunedì dalle 17.30 (telefono 577388, chiamare durante l'orario di riunione).

Arte drammatica

Oggi, con inizio alle 20.30, al teatro «La scuola dei fabbri» di via dei Fabbri 2/A, inizia un ciclo di rappresentazioni cabarettistiche, del cantautore e compositore Antonio Evangelista. Lo spettacolo si ripeterà il venerdì successivo e sabato, sempre con lo stesso orario e domenica con inizio alle 17.30. Seguirà un secondo ciclo a partire dal 28 gennaio.

Proroghe bancarie

Nella giornata del 7 gennaio gli sportelli delle locali filiali, di via Giulia e di piazza Foraggi, del Banco Ambrosiano Veneto Spa — Area Friuli-Venezia Giulia — non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale delle predette Filiali. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dall'8 gennaio, dei termini legali e convenzionali scaduti il 7 gennaio e nei cinque giorni successivi.

Borsa di studio

Viene posta a concorso all'Istituto per l'Infanzia per titoli e colloquio una borsa di studio, per laureati in biologia, della durata di 4 mesi (non rinnovabile), per collaborare allo svolgimento di un progetto interessante l'attività del Settore relativo alla Genetica. Le domande, in carta legale, da lire 15.000 unitamente ai titoli e alla documentazine dovranno pervenire entro le 12 del 16 febbraio alla segreteria generale dell'Istituto Burlo Garofolo.

Lega Nazionale

Oggi, serata musicale curata dalla prof.ssa Nives Caetani Buzzai nella sede sociale di Corso Italia 12 alle 18.

Assemblea pensionati

La segreteria del Sindacato pensionati della Ccdl Uilp su mandato del consiglio direttivo, invita i propri iscritti a partecipare all'assemblea precongressuale che si terrà domani, alle 9.30, nella sede di via Petronio 5.

Ordine dei medici

Sono in visione nella sede dell'ordine le graduatorie regionali per la medicina generale e per la guardia medica valevoli per l'anno 1993. Eventuali ricorsi — in bollo — devono essere inoltrati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul supplemento straordinario n. 3 del B.U.R. n. 2 del 15/1/1993, alla direzione regionale della sanità corso Cavour 5.

Incontri Fidapa

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, la socia Savina Biasizzo Ventura intratterrà sul tema «Cicli planetari e fasi della vita».

Da Duino ad Aurisina

Domenica, la commissione gite della XXX Ottobre organizza una escursione da Duino ad Aurisina, passando lungo il mare. Un esperto botanico illustrerà la vegetazione della zona. Partenza alle 9.15, dalla Stazione delle corriere (ex Silos), arrivo ad Aurisina alle 16. Programmi in sede. La partecipazione è gratuita, comunque è gradita la prenotazione, anche telefonica, per disporre gli eventuali rafforzamenti della linea. Cai XX Ottobre, via Battisti 22, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Centro tibetano

Sono aperte le iscrizioni al seminario del Lama Sherab Gyaltsen Amipa Rinpocé — che sarà tenuto il 29, 30 e 31 gennaio nella sede del centro di via Marconi 34. Per informazioni telefonare al 040/57148.

Attività Farit

Oggi alle 18.30, nella sede della Farit, in via Paduina 9, verrà proposto il filmato «La nascita della Terra» a cura del Circolo astrofili.

Tedesco corsi intensivi

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Intensivi (febbraio-maggio) al Deutsch-Institut, via Donizetti 1, tel. 370472.

Problemi con l'inglese?

Insegnanti madrelingua potranno aiutarvi con lezioni di sostegno individuali o collettive al British Institute di via Donizetti 1, tel. 369222.

La Mela Saldi

Sconti 30% - 40% - 50% - 60%, via del Ponte 4 (sotto la Portizza). Com. eff.

PICCOLO ALBO

Nella zona del cavalcavia di Barcola, è stato prelevato con tre randagi anche un gatto di casa, sterilizzato, bianco-grigio, con collare rosso che risponde al nome di Birba. Secondo certuni le bestiole sarebbero state poi abbandonate a Grignano. Se qualcuno vedesse Birba telefoni al 415307. Ricompensa.

Cane pastore maremmano bianco, di taglia grande, di nome Kira, con collare rosso, smarrito in zona Farnei-Noghere, a Muggia. E' mansueto e non morde, ma è difficile da avvicinare. Chi può dare notizie telefoni al 330053.

Prego il signore che è stato testimonio, il 12 gennaio, nei pressi della Fiera (piazzale De Gasperi) del danno subito dalla mia auto, una Opel Kadett in sosta, di mettersi in contatto, con il numero 393897.

Prego l'uomo (mi ha detto di essere tassametrista) che il primo dicembre, alle 20.15, allo svincolo fra via dell'Istria di fronte allo stadio Grezar, mi ha prestato soccorso con altre due persone dopo che ero stato investito da un'auto (io ero in motorino), di mettersi in contatto con il numero 820861.

8° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Graduatoria in continua variazione per i numerosissimi tagliandi che pervengono al nostro giornale per stabilire la seconda canzone del XIV Festival Triestino - brillantemente svoltosi al Politeama Rossetti - che parteciperà alla Finale Nazionale di Venezia, Premio «Leone d'Oro».
Si ricorda che «Primo amor... che cine!» - la più votata al Politeama - è stata pertanto già ammessa a questo significativo Concorso Nazionale di musica leggera (l'altro primo premio è andato a «Trieste bioritmica» nella Linea Giovane).
Le due emittenti maggiormente segnalate riceveranno i due annuali speciali riconoscimenti: Premio Diffusione e Premio Promozione.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Buon anno Trieste mia!** *(di R. Scognamillo)* Complesso «Happy Day»
2. **Semo de qua** *(di L. Di Castri)* Giuseppe Signorelli
3. **Varda Trieste** *(di M. Zulian)* Massimo Zulian
4. **El campanon** *(di G. Marassi e R. Gerolini)* Complesso «Billows '85»
5. **Vien zo la neve** *(di P. Rizzi)* Paolo Rizzi e «La Vecia Trieste»
6. **Trieste ieri e oggi** *(di R. Felluga)* R. Felluga, C. Sincovich e «The Four Seasons»
7. **Inamoral a Trieste** *(di O. Chersa)* Oscar Chersa
8. **Noi semo muli sgài che no se arendi mai...** *(di F. Gregoretti e A. Bussani)* Gruppo «Fumo di Londra»
9. **Trieste fiction** *(di M. Di Bin)* Andrea Terranino
10. **Andar sui monti... Eviva el C.A.I.!** *(di E. Benci Blason)* Deborah Duse e il Gruppo C.A.I.
11. **Grazie Trieste** *(di E. Palaziol)* Ezio Palaziol
12. **Trieste in blu** *(di G. Di Mauro Battilana e R. Battilana)* Franco Cozzutto e Gruppo «Dimensione Blu»
13. **El ziel de Trieste** *(di M. Ratschiller)* Martha Ratschiller e la «Servola Band»
14. **Primo amor... che cine!** *(di M. Palmerini)* Pia Ciacchi e il Complesso «Fùrlan»
15. **Trieste e Venezia** *(di C. Gelussi)* Roberto Urbano e «Le Trieste Folk»
16. **La città del... 'no se pol'** *(di M. G. Detoni Campanella)* Pietro Polselli
17. **Trieste bioritmica** *(di L. Zannier e F. Valdemarin)* Gruppo «Ughetto Jeans e le Notizie»

REFERENDUM

14° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XIV Festival della Canzone Triestina è: _____

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è: _____

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 27 gennaio 1993

Emittenti che trasmettono quotidianamente «Speciale XIV Festival Triestino»

- *Radio Nuova Trieste (93.300 - 104.100) ore 13.30 e 19.30*
- *Radio Onda Stereo 80 (99.900) orari variabili*
- *Radio Quattro Network (97.100 - 98.300) ore 12 e 18*
- *Radio Trieste Evangelica (88 - 94.500) ore 9.30 e 11 repliche ore 16 e 18 ca.*
- *Teleantenna prima del Telegiornale e dopo la replica*

Anche quest'anno il nostro giornale ha organizzato un referendum per dare la possibilità ai lettori di esprimersi in prima persona sulle canzoni che hanno partecipato alla quattordicesima edizione del «Festival della Canzone Triestina». La votazione è importante. Il motivo selezionato dai lettori attraverso le schede sarà il secondo rappresentante di Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio «Leone d'Oro», in coppia con la vincitrice designata al Politeama Rossetti («Primo amor... che cine!»). La scheda verrà pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio compreso.

MOSTRE

Rassegna di miniquadri

All'Art Gallery lavori di minute dimensioni dall'astratto al naif

Sino al 31 gennaio, alla Gallery Art di via S. Servolo n. 6, viene ospitata la prima mostra nazionale del miniquadro. Si tratta di lavori dalle minute dimensioni, provenienti da tutta Italia.

Iniziando dalla parte più recessa e proseguendo in senso antiorario, si ritrovano le figure orientali dell'Angiolini, i cavalli indomabili di Furlan e Pizzignach, che preannunciano quelli di Pagliani, le forti cromie di Micalesco e Villatora, le chine con soggetti d'altri tempi di Perini, e i collages incisivi di Li Volsi.

Seguono le figure giocate con ironia dalla Vaccari, le situazioni singolarmente riflesse da Ruberto, le impressioni cogitabonde di Zanini, e le calligrafie di Toschi.

L'atmosfera lagunare è rappresentata dalle maschere siglate dalla Marchioni e dai paesaggi dai toni soffusi della Scarizza, laddove la natura incontaminata delle distese campestri è ritratta da Il Camponese e, rispettivamente, dalla Creglia, e da Cottafavi, mentre tali situazioni sono rivisitate in chiave naif e attestano la presenza umana in Pillon.

Romio, dal canto suo, propone le sue sculture che assemblano la candida pietra modulata secondo armoniche volute e il legno appena sgrossato. A queste fanno seguito le iridescenze verde/azzurro di Rossdear, i classici suonatori su fondo rosso della Israel, le amorose figure femminili che traspaiono sotto le trine modulate da Massaria, le masse rettangolari dagli esplosivi colori choc di Babuder, e i tormenti alliteranti rispetto a cromie pastello della Siauss.

Accanto a tre medaglioni con motivi arborei della Brunetti, ritornano i paesaggi con le lande acquerellate di Bartoli e le gaie rappresentazioni della Raza, mentre la Gordini si sofferma su temi astratti dalle allusioni indaco/brune, similmente a quanto avviene per le strade futuribili di Eredità. Un omaggio alla grazia femminile viene offerto dai soggetti della Sguazzi e dai motivi floreali evanescenti della Vandelli.

Sulla parete alla destra per chi entra, specularmente, sono disposte le inquietanti figure maschili di Clavora, le tessiture essenziali di Janezic, i collages di Bazzo, e i nudi semisezionati di Chersicola. Famà e Sivini favoriscono lo straniamento con leggeri aquiloni e, rispettivamente, con arcobaleni giocosi. Si incontrano quindi le tecniche miste di Steidler, ove il bianco/nero contrasta con vivaci colori, le masse allusive di Pisani, i drappeggi dagli sgocciolanti toni pastello di Marinelli, i ricci bruno/dorati di Conestabo, le tre rocche pensose di Sisto e, dulcis in fundo, le geometrie pseudo-umanizzate di Marani.

Sperando, come conviene, di non aver tralasciato alcuno, si rimanda il giudizio finale ai gusti — e ce n'è per tutti — dei singoli visitatori.

Elisabetta Luca

Figli degli emigrati a Trieste e dintorni

Una ventina di figli di emigrati giuliani provenienti dall'Argentina, dall'Australia, dal Brasile, dal Canada, dal Cile e dall'Uruguay, nel corso di un soggiorno nella nostra regione promosso dall'associazione 'Giuliani nel mondo', hanno visitato nella sede locale della Cassa di Risparmio la mostra «Trieste e dintorni» del pittore Giuseppe Barison.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il tempo consuma ogni cosa.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 3,5, massima 6,1; umidità 89%; pressione millibar 1029,2 in diminuzione; cielo coperto; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 8,6.

Le maree

Oggi: alta alle 8.13 con cm 42 e alle 21.48 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.38 con cm 10 e alle 15.05 con cm 63 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 8.47 con cm 43 e prima bassa alle 3.13 con cm 14.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

PRONTO IN TAVOLA
è il servizio che proponiamo ai «ritardatari»: PRONTO IN TAVOLA
Vi permette di ritirare le nostre insuperabili specialità fino alle ore 13.
ANTICA SALUMERIA MASE'
Via Gallina e Piazza Benco

«ANATOL» Studenti a teatro

In base all'accordo siglato tra il Teatro Stabile e l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario, sarà possibile assistere allo spettacolo «Anatol» di Arthur Schnitzler, in programma al Politeama Rossetti fino al 24 gennaio con una particolare riduzione sul prezzo del biglietto di platea, che verrà così a costare lire 14.000 anziché lire 32.000. I biglietti possono essere acquistati alla biglietteria del Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45 - orario: feriali 14-19.15), o alla Biglietteria centrale di galleria Protti (orario: feriali 9-12.30, 15.30-19; festivi 9-12) dietro presentazione del libretto universitario o del certificato attestante l'iscrizione all'Università degli studi di Trieste o ai corsi di ricerca promossi dalla stessa Univesità. E' inoltre in distribuzione il nuovo numero di «Trieste a Teatro Giovani», il mensile del Teatro Stabile dedicato ai giovani e realizzato da un gruppo di studenti.

OGGI Farmacie di turno

Dal 18 gennaio al 24 gennaio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 726835; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Sistiana, tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, via Alpi Giulie 2, piazza S. Giovanni 5, viale Mazzini 1 Muggia. Sistiana, tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

STATO CIVILE

NATI: Mattera Arianna, Bressan Giulia, Zocchi Simone, Teofilović Jovana.
MORTI: Suseli Amalia, di anni 79; Valentino Lina, 84; Salvadore Antonino, 75 Maruzzi Nives, 59; Mezzetti Maria, 84; Comelli Carla, 85; Beltrame Maria, 92; Breschiari Maria, 75; Zivic Emilia, 80; Vindigni Fabio, 42; Sandri Lionello, 59; Tonelli Cronilde, 88; Travisan Angela, 80; Battaglia Sergio, 51; Znidaric Ernesto, 80; Girau Luigi, 72; Gregoric Carlo, 73.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Pecchiar nel I anniv. (14/1) dalla moglie 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Sara Ceriesa nel II anniv. (15/1) dalla fam. Sluga 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della mamma Amalia (16/1) e del marito Mario (19/1) da Noemi Cossetto ved. Bellini 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Marcella de Nardo ved. Kasilister per l'onomastico da Gianna e Giorgio Dussoni 20.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Bombonato nel X anniv. da N.N. 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Lina Bonvini nel XXV anniv. (17/1) e del papà Pietro dalla figlia Maria Luisa 100.000 pro Unicef (piccoli somali).
— In memoria di Giuseppe Ferluga nel I anniv. (20/1) da M.P. 25.000 pro Unicef.
— In memoria del dott. Telemaco D'Alessio nel VI anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Michele Sala dai colleghi regionali 665.000 pro Sogit.
— In memoria di Nino Benussi per il compleanno (20/1) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ass. Banfield.
— In memoria di Amalia Brandolin Obran nel XXV anniv. (20/1) da Toni e Libera 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ildegarda Bruseghini nel V anniv. (20/1) da N.N. 250.000 pro Enpa, 250.000 pro Astad; dalla amiche Lidia, Rosetta e Gianna 50.000, dall'amica Gianna 50.000 pro Astad; da Dinorah 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa; dall'amica Lina ed Emma 100.00 pro Astad, 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Sebastiano Bosco per l'onomastico (20/1) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Cian dalla nuora Rachele 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marino Mameli nel III anniv. dalla moglie Silvana 50.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria di Vitale Gelleti nel I anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Fabrizio Sbisà per il suo 40.o compleanno (20/1) dai genitori Gigliola e Glauco Sbisà 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Guido Scrignani nel XIV anniv. dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Luigi Bardusco nel trigesimo (21/1) da Claudio e Fioretta Strudthoff 80.000 pro Airc.
— In memoria della cara mamma Carla Sternisa nell'anniversario (20/1) dalle figlia Armida e Claudia 20.000 pro Chiesa Santa Teresa del Bambin Gesù, 20.000 pro Medicina d'urgenza.
— In memoria di Lamberto Tomaselli nel XIII anniv. (20/1) dalla Moglie Mimi e dal figlio Giorgio con la moglie Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei cari genitori Pina e Mario Bernes dalle figlie Livia e Liliana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Duilio Bonacci nel VI anniv. dalle sorelle 30.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola), 70.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Alessandro Callegari nel XVII anniv. (21/1) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori «Lovenati», 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei genitori Natalia e Rodolfo Bratos nei rispettivi anniversari (11/1 e 21/1) dalle figlie Clara e Marcella 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Cernecca nell'anniv. (21/1) dai nipoti Enzapaola e Marino 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Comunità San Martino al Campo (stampatrice), 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Pino Gregori per il compleanno dalla moglie Laura Kervischer 50.000 pro Federazione Msi-Dn.
— In memoria di Giusto Longhi nel IV anniv. dalla moglie, figlia e sorella 100.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Menotti Mazzon per il compleanno (21/1) dalle sorelle 25.000 pro Ass. Granatieri di Sardegna, 25.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Piero Gasperutti nel I anniv. da M.P. 25.000 pro Unicef.
— In memoria di Maria Palcic ved. Hervatich nel I anniv. (21/1) dal figlio Sergio e fam. 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giorgio Ragazzi nel XVI anniv. (21/1) dalla moglie Silvana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Vittorio Sinigo nel III anniv. dalla moglie Eleonora e dal figlio Roberto 100.000, dalla figlia Mariagrazia e famiglia 100.000, dalla nipote Marina Tevini 75.000 pro Cooperativa integrata Ala (borsa di lavoro).
— In memoria di Nidia Trebitz da Laura Bonifacio 100.000 pro Fondo umanitario «Lorenzo Fernadelli».
— In memoria di Teresa Vecchiet nel III anniv. (21/1) dai figli Egidio e Sergio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dell'arch. Giordana Stuparich ved. Forti da Lina Trotta 15.000 pro Airc; da Vanna e Milziade De Toni e Lidia ed Eleonora Millo 200.000 pro Villaggio del fanciullo; da Franco e Nini Neri 50.000, da Bianca Gelsi 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Laura Tadini da Bianca e Virgilio Fantasia 30.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vladimiro Ticulin da Franca e Livio Zamperlo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Flavio Ugo da Egle, Esperia, Fioretta, Laura, Lidia, Mariella de Gumberth e Krecich 80.000 pro Ass. Amici del cuore; da Valeria Marass e Giuliana Batich 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— Da N. N. 20.000 pro Astad.
— In memoria di Aurora Venturini dalle fam. Zorn-Vesselizza 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle fam. Leonardi-Solvesi 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Libero Zanier dalla moglie 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Anna Zei dai nipoti Claudio, Silvana e Daniela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Ai nostri defunti da Norma, Ervino Renko 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Bandiera 100.000 pro Unicef (bambini Somalia), 50.000 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia), 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Caterina Brunetti dalla fam. Giordano Chiaruttini 20.000, dalla fam. Destradi 10.000 pro Parrocchia S. Pio X.
— In memoria dell'avv. Francesco Sferco da Jolanda Sferco 50.000 pro Comunità famiglia Opicina, 50.000 pro Ass. ex allievi oratorio Francescano; da Elvy Chimenti e dott. Gino Magnan 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria dei propri cari defunti da Bianca Bressan 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della cara Trudy Camerini Vig da Maria Sagani 30.000 pro Keren kayemeth le Israel.
— In memoria di Elsa e Ugo Chirassi da Ileana e Roberto 200.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Boscariol da Renato e Luisa Gagliardi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rosa Bozeglav Preda da Ella e Popi Iuraga 50.000 pro Ass. de Banfield; da Laura Zaccaria 30.000 pro Ass. volontari ospedalieri.

MICOLOGIA

Il regno dei funghi Come conoscerlo

I funghi questi sconosciuti. Fra tutti gli organismi che il bosco racchiude in sé, i funghi costituiscono, senza alcun dubbio, uno degli elementi più attraenti. Sono tantissimi gli amatori (oltre agli studiosi) che sono attratti da questi meravigliosi ma subdoli prodotti della terra, protagonisti insostituibili del bosco; ma solo pochi in realtà sanno cosa sono, come vivono, come sono fatti (struttura biologica), cosa contengono, come si riconoscono, come e perché si sviluppano, la velenosità di molte specie e perché sono tanto indispensabili nelle funzioni ai fini della vita della foresta.

Domande a cui noi a suo tempo ci siamo proposti di rispondere. Approfittiamo di questo periodo invernale in cui il bosco e in particolare i funghi, vegetano e nel frattempo si organizzano, aspettando il momento e le condizioni propizie per la loro prossima fioritura. Cominciamo quindi con la conoscenza di «cosa sono e come vivono i funghi».

Va ricordato che alcuni biologi moderni sono orientati a ritenere i funghi distinti dalle piante, considerandoli rappresentanti di un «regno» di viventi a sé stante, forse per il loro modo di assorbire il nutrimento. Comunque per quanto complesso possa essere la definizione di un fungo, noi possiamo dire che si tratta di un vegetale che si è adattato a un particolare modo di vita. Infatti un fungo non possiede tutte le caratteristiche tipiche delle piante; ad esempio manca di clorofilla, il pigmento verde che consente alle piante superiori (tramite quel meraviglioso processo della fotosintesi clorofilliana) di produrre le sostanze nutritive di cui hanno bisogno per vivere. Pertanto un fungo non è in grado di condurre vita autonoma ma deve ricorrere, per vivere, all'aiuto di altri organismi viventi oppure sfruttare sostanze organiche derivate dalla trasformazione o decomposizione di parti vegetali quali foglie, rami e frutti che si trovano in abbondanza nei terreni dei prati e dei boschi.

Boschi e prati sono due ambienti particolarmente adatti allo sviluppo dei funghi, ma non è errato il dire che non esiste alcun substrato organico dove qualche fungo non sia capace di svilupparsi e prosperare, infatti li troviamo dappertutto, sui rifiuti organici, negli organismi vegetali o animali morti e viventi, strade, spiagge e persino l'acqua; tutto viene sfruttato per la loro sopravvivenza.

Poiché nulla in natura è occasionale, anche la presenza dei funghi nell'uno o l'altro ambiente è una necessità dovuta alle condizioni fisiche, chimiche e biologiche dell'ambiente stesso: perché ogni specie fungina possiede delle esigenze particolari, quindi una propria ecologia. Ecco perché i funghi adottano tre modelli di vita: simbiosi, saprofitismo e parassitismo.

(continua)

Anna Dolzani
C.M.N.T. Unione micologica italiana

IL TEMPO

GIOVEDI' 21 GENNAIO		S. AGNESE	
Il sole sorge alle	7.38	La luna sorge alle	6.34
e tramonta alle	16.55	e cala alle	15.54

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	3,5	6,1	MONFALCONE	-1,4	3,8
GORIZIA	0	6	UDINE	-1,5	3,4
Bolzano	-6	6	Venezia	0	5
Milano	0	6	Torino	-2	10
Cuneo	1	10	Genova	9	13
Bologna	1	10	Firenze	7	14
Perugia	4	10	Pescara	0	13
L'Aquila	-3	10	Roma	3	13
Campobasso	2	10	Bari	9	10
Napoli	4	15	Potenza	3	6
Reggio C.	12	17	Palermo	12	15
Catania	7	15	Cagliari	7	15

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali peninsulari, sulla Sicilia e sulle zone alpine e prealpine nuvolosità variabile; su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord e nottetempo e al primo mattino, anche sulle zone pianeggianti del Centro e del Sud.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati in prevalenza occidentali.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

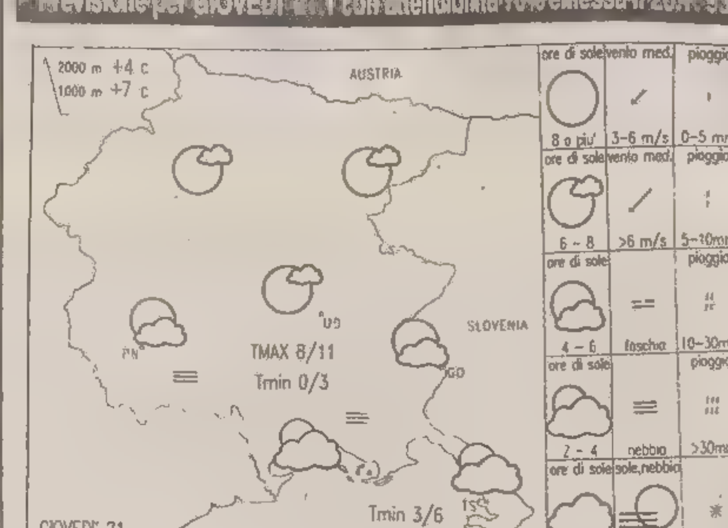
DOMANI: su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, con qualche addensamento sulle Venezie. Foschie e nebbie al Nord. Durante la notte e al primo mattino nebbie anche al Centro e lungo i litorali e nelle valli del Sud.

Temperatura: in lieve aumento.

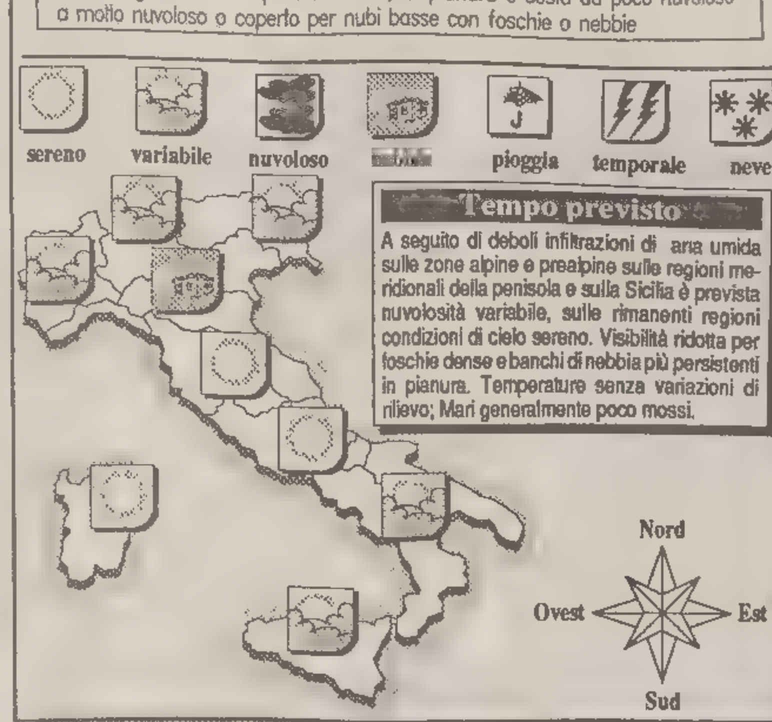
Venti: saranno deboli settentrionali sulle zone adriatiche, deboli di direzione variabile sulle altre regioni.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per GIOVEDI' 21.1 con attendibilità 70% emessa il 20.1.'93



In montagna sereno o poco nuvoloso, su pianura e costa da poco nuvoloso a molto nuvoloso o coperto per nubi basse con foschie o nebbie



Tempo previsto

A seguito di deboli infiltrazioni di aria umida sulle zone alpine e prealpine sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia è prevista nuvolosità variabile, sulle rimanenti regioni condizioni di cielo sereno. Visibilità ridotta per foschie dense e banchi di nebbia più persistenti in pianura. Temperature senza variazioni di rilievo; Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	4	7
Atene	sereno	5	15
Bangkok	nuvoloso	24	33
Barbados	sereno	24	29
Barcellona	sereno	4	13
Belgrado	nuvoloso	-5	3
Berlino	pioggia	3	7
Bermuda	variabile	17	21
Bruxelles	pioggia	5	14
Buenos Aires	sereno	19	30
Il Cairo	nuvoloso	7	17
Caracas	pioggia	13	26
Chicago	nuvoloso	-8	-1
Copenaghen	pioggia	-1	0
Francoforte	nuvoloso	7	10
Gerusalemme	sereno	5	13
Helsinki	nuvoloso	-6	0
Hong Kong	nuvoloso	10	13
Honolulu	sereno	19	26
Istanbul	nuvoloso	4	9
Johannesburg	sereno	14	31
Kiev	nuvoloso	0	4
Londra	nuvoloso	9	12
Los Angeles	sereno	11	16
Madrid	sereno	1	14
Manila	nuvoloso	21	30
La Mecca	variabile	20	30
Montevideo	sereno	18	30
Montreal	nuvoloso	-20	-14
Mosca	nuvoloso	-1	2
New York	nuvoloso	-3	2
Nicosia	sereno	4	17
Oslo	neve	-3	1
Parigi	nuvoloso	9	12
Perth	sereno	-9	1
Rio de Janeiro	pioggia	19	28
San Francisco	nuvoloso	10	13
San Juan	variabile	22	28
Santiago	nuvoloso	15	32
Seul	sereno	-10	-3
Singapore	pioggia	23	28
Stoccolma	pioggia	-4	2
Sydney	np	np	np
Tel Aviv	sereno	7	19
Tokyo	sereno	2	10
Toronto	nuvoloso	-9	0
Vancouver	nuvoloso	-2	4
Varsavia	variabile	1	6

BRIDGE

Il Campionato sociale

Alle porte la competizione che partirà il 28 gennaio

Il Campionato sociale 1993 dell'Associazione Bridge Trieste, con il patrocinio della Dagri C. - concessionaria Renault, che doveva iniziare già il 14 gennaio partirà in effetti il 28 gennaio per concludersi l'8 marzo dopo 6 giornate di gara. Le squadre saranno divise, in base ai risultati acquisiti nel Campionato 1992, in 3 serie, A, B, Promozione con in palio il titolo di campione sociale, promozioni e retrocessioni.

	N	
	♠ A65 ♡ 65 ◇ A876 ♣ K1092	
O ♠ KQ9872 ♡ 10 ◇ J432 ♣ J3		E ♠ J10 ♡ J9874 ◇ Q95 ♣ Q54
	♠ 43 ♡ AKQ32 ◇ K10 ♣ A876	
	S	

La smazzata di questa settimana, riportata nel disegno, ha una sua precisa morale: non arrendetevi prima del tempo e se sbagliate, consolatevi, sbagliano spesso anche i forti. Vediamo prima di tutto la licita: Sud, appunto un «forte», apre di un cuori, Ovest interviene con un picche, Nord mostra la sua mano bilanciata con 11/12 punti e fermo a picche annunciando due senza atout. Sud viene fuori con 3 fiori e Nord segue con 3 quadri. Nord ha in effetti 4 quadri ma il vero significato della sua licita, dopo il precedente 2 senza, è buon fit a fiori e cue-bid a quadri. Sud prosegue con 3 cuori per il 3 picche di Nord, ancora cue bid. Il nostro «forte», valutati tutti i tempo positivi del compagno, approda, senza ulteriori indugi, al piccolo slam a fiori.

Ovest attacca con il K di picche, scende il morto, e il dichiarante si immerge a valutare la situazione. Dopo l'attacco, la riuscita dello slam, sembra legata a due possibilità: la prima, molto improbabile, Q e J di fiori secchi in una mano; la seconda, più possibilista, fiori divisi e cuori divisi. Via allora: la prima presa è vinta con l'A al morto, seguono due giri di atout, A e K con gli avversari che rispondono diligentemente; il dichiarante prosegue con A e K di cuori ma quando Ovest non risponde al secondo giro, butta le carte sul tavolo per una down con il pagamento di una fiori ed una picche. Che ne dite di questa rosa?

Provate a giocare terra, terra. Ancora la Q di cuori per lo scarto di una picche dal morto, cuori tagliata al morto, piccola quadri per il K in mano, quadri per l'A al morto e quadri per la Q di Est e taglio del dichiarante. A questo punto potete sì buttare le carte sul tavolo ma solo per reclamare il lauto bottino di 6 fiori, mantenuto impengo, in zona pari a 1370 punticini. Visto come prosegue il gioco? Sud, vinta la presa con il taglio a quadri, l'ultima scartina di cuori tagliata al morto e, sempre dal morto, muove piccola quadri. Est ha in mano la vincente a fiori e la picche per il partner ma è completamente senza difesa. Se taglia Sud scarta la perdente a picche, se scarta Sud realizza la presa con l'ultima atout.

Torneo Circolo del Bridge del 15/1 I Colonna-Treselli II Freddi-Salvagno.

Silvio Colonna

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Segnalata dagli astri l'attuale possibilità che un settore della vostra vita migliori notevolmente, si modifichi sostanzialmente, si rasserení e sia fonte di magnifiche soddisfazioni.

Toro 21/4 – 20/5
Il Sole raggiunge Saturno e per voi il prossimo sarà un periodo di grandi ambizioni soddisfatte e di obbiettivi centrati. Sole e Saturno vi danno una fortissima determinazione in tutto quello che farete.

Gemelli 21/5 – 20/6
Dedicate parte del vostro preziosissimo tempo, nella mattinata di oggi, alla riconciliazione di un giovane di casa con un autorevole membro del clan, di prestigio e d'esperienza ma con canoni di comportamento un tantino troppo rigidi.

Cancro 21/6 – 21/7
Urano, Nettuno, Mercurio e in soprappiù anche la Luna vi consigliano di non fidarvi di promesse, di parole, di pretendere nero su bianco in ogni situazione contrattuale e che implichi per voi dei rischi a livello imprenditoriale.

Leone 22/7 – 23/8
Per chi ha un legame nascente con una persona giovane, bella e simpatica le stelle hanno un occhio di riguardo, nel senso che gli spianano la strada affinché il legame sia fonte di felicità e di dolce complicità per entrambi.

Vergine 24/8 – 22/9
Gli astri, ed in particolare Giove, vi invitano ad osare, a non lasciarvi distanziare da chi è più furbetto e sà muovere al meglio le leve cui può accedere. Sarà bene non peccare di eccessiva modestia.

Bilancia 23/9 – 22/10
La salute non pare oggi un settore a punto, specie per il campo digestivo e per il ricambio. Il metabolismo è un po' fiacco e state accumulando tossine e scorie nell'organismo. Una soluzione ottimale potrebbe essere la pratica di uno sport.

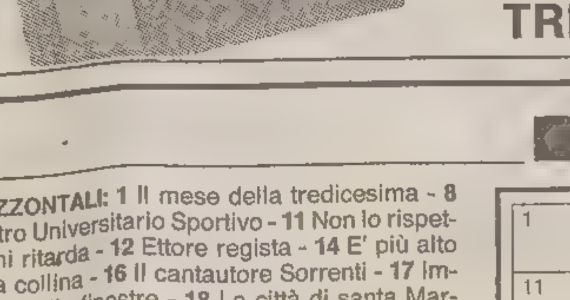
Scorpione 23/10 – 22/11
Venere, Marte e Plutone propendono per una maggiore incisività nella vita sessuale ed erotica, che prende nuovo slancio e vi consente anche di rendere più solido e più vincolante un legame, nato sotto i migliori auspici.

Sagittario 23/11 – 21/12
L'allegria e la contentezza saranno vostre compagne ed amiche per tutta la giornata, ora che le stelle si incaricano di farvi più scanzonati, simpatici e divertenti che mai.

Capricorno 22/12 – 20/1
Un acquisto oggi vi tenterebbe e, facendovi i conti in tasca, la sua attuazione non vi costerebbe eccessivi sacrifici. Si tratta solo di convincere il partner che non state facendo il passo più lungo della gamba, e non sara facilissimo!

Aquario 21/1 – 19/2
Nel vostro ambiente c'è chi sta sul piedistallo e guarda tutto il resto del mondo con sommo disprezzo... C'è chi non si rende conto dell'alto fossato di solitudine e d'isolamento con il quale si sta circondando il suo castello...

Pesci 20/2 – 20/3
Meglio, ora, non concludere affari con persone amiche e con conoscenti di vecchia data ma con perfetti estranei perché è con questi ultimi che avete le chances di una riuscita migliore e più soddisfacente anche per il fatto che darà meno grattacapi.



DOMUS FELIX

NUOVA SU 3 PIANI

CASA DI RIPOSO PER ANZIANI

● ASSISTENZA COMPLETA 24 ORE SU 24 ● STANZA SINGOLA E DOPPIA ● CONDIZIONI FAVOREVOLI PERSONALIZZATE

TRIESTE - VIA TORREBIANCA 25 - Tel. (040) 364909

MODA

A prova di bambino

Abbandonato il «vestito della festa» riecco jeans e felpe

La crisi economica tende la mano ai bambini liberandoli dalla schiavitù dell'abito elegante che impedisce tanto di giocare quanto di gustarsi in pace un gelato. Bando quindi ai vestiti costosi ma inutili, da indossare in rare occasioni. Basta con i capi firmati, a meno che non offrano ampie garanzie di durata. Spazio invece ai jeans, ai giubbotti in microfibra sintetica, alle felpe, agli impermeabili di cotone spalmato, ai piumini e ai pullover a maglia gossa che sembrano fatti a mano.

La nuova tendenza è emersa chiaramente in occasione di «Pitti immagine bimbo», che si è concluso a Firenze. I produttori, mossi dalla necessità di ridurre i prezzi, hanno dimezzato il numero dei pezzi delle collezioni ed eliminato i capi di lusso che non trovano più un mercato nemmeno nei paesi arabi che, fino al '91, erano forti acquirenti di abiti da cerimonia.

Capi pratici, ma anche di grande qualità, sia nei tessuti sia nelle lavorazioni, come quelli presentati da Maripieri: pellice sintetiche con alamari in pelle e applicazioni patchwork, impermeabilini lucidi e opachi, completini regimental stile college. Il gruppo Mit (trecento addetti e 300 miliardi annui di fatturato, nove marchi da bambino, sette da uomo e due da donna) ha una strategia per far fronte alla crisi: diversificare le proposte. «Se lo stile elegante non va più — ha detto Monica Sacchetti, responsabile della comunicazione per l' intero gruppo — noi siamo in grado di riequilibrare il calo con una maggiore offerta di capi sportivi.

Per mantenere la clientela la Ouragan ha scelto di abbassare i costi, sfoltendo le collezioni e destinando parte dei fondi per la pubblicità alla ricerca. Ha così brevettato un tessuto innovativo, un panno vetrificato di lana per capi impermeabili da bambino.

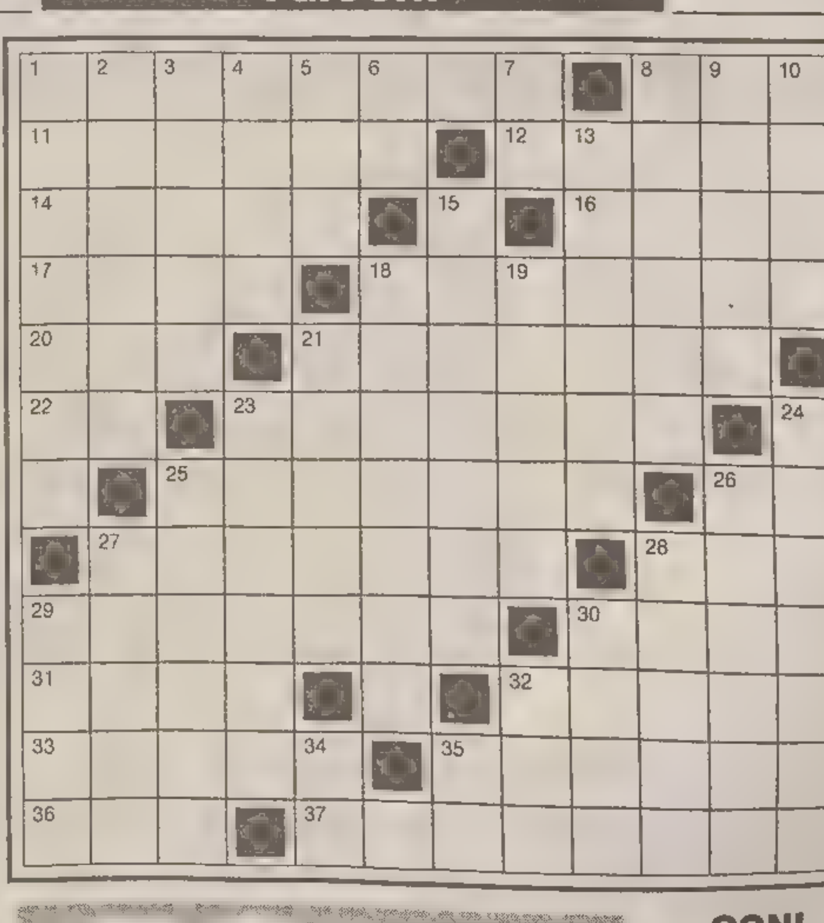
Il jeans è il punto di forza della Levis, che ha utilizzato la tela denim nei capi da neonato e in quelli da adolescente. Si tratta di jeans morbidi e caldi perchè felpati all'interno e soprattutto colorati (rosso, verde, blu, grigio). Pepperino punta sui giacconi antigelo; Toast sui maglioni tappezzati di simboli sportivi; Coveri sul colore e sui pellicconi ecologici e anallergici.

C'è tuttavia anche chi, andando controtendenza, ha deciso di allargare la propria collezione e non ha rinunciato al lusso. Tra questi il Maglificio Alpe che ha presentato la linea «Finadri», tutta in cashmere al cento per cento. La limitata cartella dei colori, sedici in tutto, e dei modelli (solo maglie a «v» e a girocollo) consentono il contentimento dei costi e, per evitare che i negozianti applichino prezzi troppo superiori a quello di acquisto, verrà loro imposto un listino prezzi bloccato. Altra ditta che non ha rinunciato ai capi di lusso è «Deanna», un' azienda specializzata in capi in pelle. A Firenze ha presentato mantelle di cinghiale e shirling color miele. I prezzi variano dalle 500 mila lire al milione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il mese della tredicesima - **8** Centro Universitario Sportivo - **11** Non lo rispetta chi ritarda - **12** Ettore regista - **14** E' più alto della collina - **16** Il cantautore Sorrenti - **17** Imposte delle finestre - **18** La città di santa Margherita - **20** Isola delle Cicladi - **21** Massimo, cantante e attore - **22** Iniziali di Dante - **23** Chiude l'ingresso del palazzo - **25** Situata a distanza - **26** Arriva dopo la prima - **27** Fa ruotare una porta - **28** Indica un rinvio - **29** Un colore di capelli - **30** Complesso artistico - **31** Ha per templi i musei - **32** Il Pan eterno bambino - **33** E' affine alla cipolla - **35** Si orna con quadri - **36** Suffisso diminutivo femminile - **37** Il laboratorio con i figurini.

VERTICALI: 1 Esige una risposta - **2** Lieve sarcasmo - **3** Arte che si ascolta - **4** Ripide salite - **5** Parzialmente... nostre - **6** Boa... senza coda - **7** Esempio in sole due lettere - **8** Sbiadisce al sole - **9** Erano soldati di cavalleria armati di lancia - **10** Così è la vita all'aria aperta - **13** E' formata da maglie - **15** Collocato a distanza - **18** Avvolge il tabacco - **19** Quartiere cittadino - **21** Va in giro in divisa - **23** Compose Night and day - **24** Asmara è il suo capoluogo - **25** La taglia il vetraio - **26** Aiole di .. regine - **27** Leslie del cinema - **28** Il padre latino - **29** Prendono decisioni - **30** Si accende in chiesa - **32** Nome di statunitensi - **34** La bocca... di Virgilio - **35** Un terzo di premio.



Sciarada incatenata (4/4 = 7)

Il biglietto da visita

E' vano dir che serve per gli inviti,
punto importante, insieme cogli altri:
è del dottore, è uno di quei riti
per cui ci si fa pur cattivo sangue.

(Parmigione)

Aggiunta iniziale (7/8)

Il mio indovinello per il torneo

Lo farei da maestro, se potessi,
per un presente che può capitare;
sarebbe, forse, invece salutare
se dalla testa questo mi levassi.

Gregnanin

SOLUZIONI DI IERI:

Cerniera:
piega, spie = gas

Indovinello:
il rubinetto.

Cruciverba

S	P	R	O	P	O	S	I	T	A	T	O
P	R	O	B	A	B	I	L	I	T	A	■
A	U	T	O	R	I	T	A	■	O	R	A
U	R	A	L	I	■	A	R	A	M	E	I
R	I	T	O	■	V	■	I	D	I	■	D
I	T	I	■	S	O	S	T	A	■	M	A
T	O	V	A	G	L	I	A	■	B	U	■
O	■	A	L	A	T	A	■	S	O	L	A
■	S	■	T	R	A	M	B	U	S	T	O
O	T	T	O	B	R	E	■	I	T	E	R
D	I	A	■	I	E	S	I	N	O	■	T
I	E	R	I	■	■	I	D	O	N	E	A

Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L.500

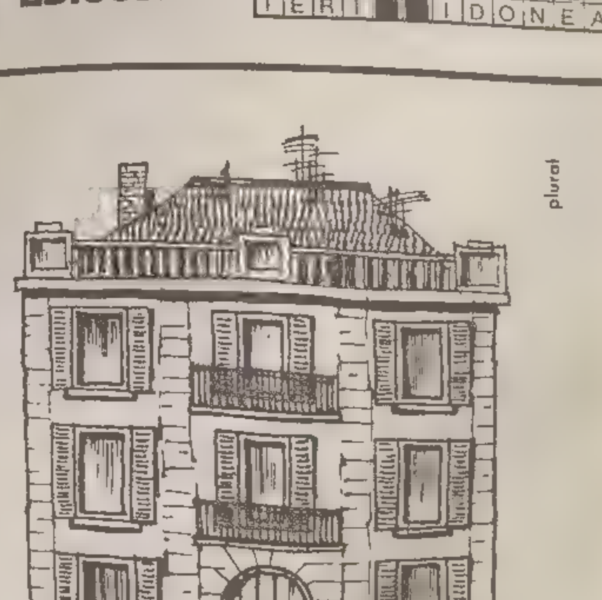
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.



plurai

BASKET

SERIE D / IL DON BOSCO ANCORA IMBATTUTO

Con un piede in «C»

L'altro potrà essere messo sabato (gara col Digas)

Siamo al giro di boa. Dopo metà campionato la classifica è ancora piuttosto compatta, livellata verso il basso. In vetta il Don Bosco è ancora imbattuto e ha ben sei punti di vantaggio sulle seconde. Un piede è già in serie C, l'altro i salesiani potranno metterlo sabato, superando il Digas San Daniele. A sei punti le due formazioni che si giocheranno la seconda piazza. Beretich Portogruaro e Digas San Daniele. I veneti stanno attraversando un pessimo momento, culminato nelle ultime due sconfitte consecutive. I friulani, invece, dopo aver subito le prime due giornate due sconfitte, proprio contro Don Bosco e Beretich, zitti zitti si sono riproposti nella lotta al vertice. Decisive le prime due giornate del ritorno.

A 20 punti troviamo Martignacco e Conegliano. Il primo, partito con grandi ambizioni, ha dovuto ridimensionare le proprie mete, in virtù di alcune inaspettate battute di arresto. Il Carpené Malvolti Conegliano sta disputando un onestissimo campionato, senza pretese, ma sta dando parecchio filo da torcere a squadre ben più quotate.

Due gradini più sotto a 16 punti il Virtus Friuli. Partito malissimo ha recuperato nelle ultime sette giornate una situazione bruttissima. Ora per i friulani la coda è lontana. Due punti più sotto Porcia e Bor Radenska. Anche il Porcia, dopo una brutta partenza, ha recuperato il terreno perso, grazie anche a qualche ottimo acquisto novembrino. Il Radenska non hà incontrato alcun tipo di difficoltà ad ambientarsi alla nuova categoria. Purtroppo, alcune recenti sconfitte, coincise con l'infortunio a Smotlak, hanno condizionato la graduatoria biancoverde, che poteva tranquillamente segnare 18.

Solitario a 12 punti il Corridoni Fogliano. Anche gli isontini sono in un momento di flessione, tanto da essere risucchiati nella parte bassa della classifica. Non crediamo comunque che gli isontini avranno alcun tipo di problema, visto il materiale umano a disposizione.

Penultimo, a quota 10, un gruppone di ben sei squadre: Ginnastica Triestina, Dinoconti, Kontovel, C.B. Udinese, Arte Bitesini Gorizia e Limena. Per la Ginnastica la prima parte di torneo è stata senza dubbio negativa. Partiti per fare meglio dell'altro anno, in questo momento i biancocelesti stanno disattendendo le aspettative. D'accordo che il fatto della cessione novembrina di Poropat ha ridotto il talento a disposizione di Goina, ma ci si aspettava comunque molto di più.

Molto di più ci si aspettava anche dal Dinoconti, quest'anno in versione «saldi». Dopo tre vittorie consecutive a ottobre, i rivieraschi sono letteralmente crollati, raccogliendo solo quattro punti in dodici incontri. Molte sconfitte sono state consentite da macroscopici cali di tensione, che hanno regalato una caterva di punti alle avversarie. Il Limena ancora ringrazia ...

Chi invece, nonostante i punti, sta facendo molto bene, è il Kontovel. I «plavi», pur avendo girato due punti sotto la media salvezza, stanno gettando in campo, in ogni partita, grinta cuore. Crediamo quindi ache alla fine la squadra di Ban ce la farà. Per C.B. Udinese, Arte e Limena la lotta è ancora dura.

A chiudere la classifica è lo Jesolo a sei punti. Diamo i veneti per spacciati.

m. l.

PROMOZIONE / OGGI RECUPERO LIBERTAS-INTER 1904

Scontato successo del Dlf

Le prime della classe che perdono qualche colpo e il grande movimento in coda alla classifica sono i principali motivi di interesse di queste ultime giornate del girone di andata del campionato di Promozione. Nel turno appena passato il testa-coda che opponeva il Dlf Leader e la Libertas ha visto lo scontato sucesso dei ferrovieri, scontato nell'esito ma non nelle proporzioni. La Libertas, infatti, ha retto il confronto meglio di quanto si potesse immaginare, concludendo la gara con uno scarto più che accettabile.

Le ragioni di tutto ciò vanno ricercare nell'atteggiamento dei boys di Turco, scesi in campo deconcentrati e per nulla determinati, e nella grande giornata dei biancóscudati, che hanno trovato in Perna e De Guarrini due autentici leoni che hanno messo in palese difficoltà gli avversari.

Anche la Barcolana ha sofferto le sue pene per portare via i due punti al Cus che ha costretto la seconda in classifica al supplementare. L'arma in più per i barcolani è stato un gagliardo Rogantin, mentre tra gli universitari si è distinto Sculin.

La Lega Nazionale ha battuto in maniera rocambolesca l'Inter 1904 che, dopo essersi trovata in vantaggio di una lunghezza a 5'' dal termine, si è vista affossare da un canestro da metà campo di Lena.

Importante vittoria nei quartieri bassi della classifica per il Breg che si è portato in quartultima posizione battendo lo Scoglietto, rimasto ormai in ultima piazza in codominio con la Libertas e l'Egida.

Meritatissima vittoria del Plasteredilizia ai danni del Fincantieri che si è trovato di fronte una squadra estremamente pimpante e motivata.

Il Sinesis ha battuto la Fiamma Egida grazie al break iniziale che ha valso agli uomini di Basolo un vantaggio di 11 punti al 5'. Da quel momento in poi la gara è stata estremamente equilibrata.

Ricordiamo che oggi si disputerà il recupero Libertas-Inter 1904, alle 21, presso la palestra di via della Valle.

Roberto Lisjak

JUNIORES / «ECCELLENZA»

Sberla alla Scaini Stefanel avanza

La Stefanel compie un'impresa nell'ultima giornata (anche se in realtà bisogna disputare ancora la terza rinviata integralmente) del campionato juniores «eccellenza». I ragazzi allenati da Giulio Iellini, confermando gli ottimi progressi evidenziati già contro la Benetton, sbancano il «Taliercio» restituendo così il ceffone ricevuto all'andata dalla Scaini.

L'incontro ha visto i veneti avvantaggiarsi nei primissimi minuti, con i biancorossi che sono ritornati «sotto» attorno a metà gara (38-37 all'intervallo). Il terzo quarto di gara è stato tutto punto a punto e solo nell'ultima frazione la Stefanel ha costruito quel margine di 5-6 punti che ha poi gestito fino alla fine.

Il miglior realizzatore triestino è stato Marco Pilat che ha giocato un'ottima gara concludendo con 22 punti all'attivo. Un grosso contributo è arrivato anche da Budin, Cielo e Magnelli (per questi ultimi due ci sono anche rispettivamente due e una bomba) che hanno terminato la gara in doppia cifra.

A questo punto la Stefanel agguanta i veneti in seconda posizione alle spalle della Benetton in attesa del recupero che, lunedì prossimo, metterà di fronte i biancorossi alla Menta Più Gorizia.

Dopo questa prima fase risultano promosse alla secònda, oltre ai triestini e ai goriziani, Benetton, Scaini e Basket San Donà che se la vedranno con Glaxo Verona, Vicenza, Padova, Brescia e Cremona. Unica squadra esclusa dal prosieguo del torneo è lo Jadran Farco che con il rovescio interno contro la Menta Più è stato matematicamente escluso dai primi cinque posti della classifica. I «plavi» ancora privi di Rebula, dopo essere arrivati a metà gara con 11 lunghezze di ritardo, hanno recuperato portandosi a -2 (51-53) prima di concludere il terzo quarto in ritardo di 3 punti (68-71) e di cedere definitivamente negli ultimi 12'.

E' stata davvero eccezionale la prestazione dell'incontro Michele Mian che, oltre a segnare 40 punti, è stato l'uomo in più nei momenti difficili della gara.

Il miglior realizzatore dello Jadran è stato Gregori con 21 punti ma anche Emili, Tomsic e Starec hanno concluso in doppia cifra.

SCAINI 77
STEFANEL 83

Scaini: Vorano 6, Borin 9, Pizzolato 6, Herich 5, Causin 2, Menduto, Marini 16, Zecchin, Sartor 23, Rigo, Babetto 10. All. Vitucci.

Stefanel: Budin 15, Balbi, Magnelli 16, Cielo 18, Pugliesi 6, Zollia, Pasquale, Pilat 22, Grio, Berton 2, Rusconi 4. All. Iellini.

JADRAN 79
MENTA PIU' 93

Jadran: Pavlica 4, Briscik, Kapun 2, Starec 14, Emili 16, Pettirosso 5, Godnic, Tomsic 11, Bordon 6, Gregori 21. All. Drvaric. Tl. 16/26.

Menta Più: Cassani 9, Gregorat 12, Giacomini, Martinis 4, Kristancic, Campanello 2, Olivo 10, Cadeddu, Mian 40, Nanut 16, Furlan. All. Grasselli. Tl 7/18.

BENETTON 167
BASKET SAN DONA' 87

Classifica: Benetton 16, Scaini e Stefanel 12, Menta Più 8, Basket San Donà 4, Jadran Farco 2.

Piero Tonon

PRIMA DIVISIONE / E' INIZIATO IL TORNEO

Alcune sorprese all'apertura

Nette vittorie per Talpa e Skyscrapers - La Virtus fornisce una bella prova

E' partito in questo fine settimana il campionato di Prima divisione. La prima giornata ha fatto registrare alcune sorprese. Tra le più significative, le nette vittorie della Talpa di Sbroiavacca sul Polet e degli Skyscrapers di coach Martone sulle Acli. Bella vittoria anche per la Virtus sull'Agip.

L. G.

GIRONE A

CLP 68
VIALE SPORT 59

Clp: Pellizer 7, Valenti 6, Cocevari, Depase 11, Franceschin 13, Franco 2, Maijcen 3, Manosperti 10, Ianco 16. T.l.: 14/21. All.: Tosolini.

Viale Sport: Sergas 2, Ruffini 11, Elia 12, Rivolt 4, Han 8, Crucitti 22, Grassi, Maiola 6, Orsini. T.l.: 12/19. All.: Ruffini.

BEVIROSSO 73
PROSEK 47

Bevirosso: Bartoli R. 7, Belci 2, Zaleri, Manuelli 10, Bartoli M. 28, Prelz 4, Serafini 6, Ferro, Cosma 16, Rossoni. T.l.: 9/25. All.: Belci.

Prosek: Ban 8, Pertot, Gregori 4, Rupel 2, Gruden An. 10, Bogatec, Emili A. 2, Gruden Al. 5, Emili L. 12, Nabergoj 4. T.l.: 4/6. All.: Luksa.

GEL. NICOLA 89
LAVAGGIO AGIP 82

Virtus: Salich 3, Vignetti 4, Milan 14, Gava, Cernivani M. 9, Catalanotti 27, Farosic 8, De Pase 12, Cernivani P. 11, Brancia 1. T.l.: 14/19. All.: Milan.

Agip: Hengl, Manin 25, De Marco 5, Craglietto 7, Colic 11, Corsi 10, Bratos P. 7, Mucchiut 7, Vesnaver 10, Gropaiz. T.l.: 22/35. All.: Covaz.

LA TALPA 78
POLET 61

La Talpa: Rosada 6, Stok 14, Battilana 25, Scolini 5, Grisoni 7, Venchiarutti 2, Peresson 10, Turus 5, Russo, Rauber 4. T.l.: 11/19. All.: Sbroiavacca.

Polet: Sossi 2, Pupulin, Malalan 16, Vecchiet 9, Bogatec 9, Baitz 3, Verdon 12, Gregori 8, Strain 2, Jancar. T.l.: 18/26.

Classifica: Clp, Muretto, Bevirosso, Virtus Gel. Nicola, La Talpa 2, Viale Sport, Prosek, Agip, Polet, Dlf 0.

GIRONE B

PETROLCHIMICA TOTAL 82
AMATORI 49

Total: Zettin 6, Masolin 8, Tagliente 22, Malè, Giberna, German 6, Colomban 8, Marsich 10, Elia 18, Fragiacomo 4. T.l.: 18/26. All.: Pilos.

Amatori: Di Feliciantonio 21, Gregori 9, Zudeh 4, Ventrice 2, Papagno, Giorgi 3, Verona 4, Bernabich 4, Scala 2, Prelazzi. T.l.: 6/18. All.: Giorgi.

SABA 66
J. LOUIS DAVID 64

Saba: Petz 16, Duria, Baretti 19, Fabian, Lonza 4, Perelli 2, Furlan 10, Gregori 11, Bonesi 4, Maffiolini n.e. T.l.: 6/12. All.: Frizzati.

David: Gioffrè C. 13, Gioffrè G., Danieli 8, Griselli 7, Moratto, Moscolin 13, Sodaro 4, Cenzon 11, Pugliese 4, Ravasin 4. T.l.: 9/22. All.: Patuanelli.

ACLI I.E. 99
SKYSCRAPERS 117

Acli: Karis 7, Sumberesi 15, Franca 13, Barzelogna 9, Bajc 25, Fantoma 12, Viezzoli, Cutazzo, Baroncini 7, Blasina 11. T.l.: 11/31. All.: Sodonco.

Sky: Sibelja S. 16, Degrassi 16, Maraspin, Ruzzier 6, Braico 27, Fraulini 15, Moscheni 18, Simonetti 2, Florean 11, Sibelja M. 6. T.l.: 32/54. All.: Martone.

DRAGO BASKET 70
SUPERBASKET 64

Drago B.: Dell'Osto 4, Coslovich 8, Cadun 2, Predonzani, Favretto 5, Fuligno 21, Sacchi 2, Flego 17, Busdon 2, Del Ben n.e. T.l.: 19/40. All.: Selovin.

Superbasket: Martari 10, Buttazzoni, Tommasi 2, Marcon 2, Biasotto, Giurgevich, Ramani 10, Simonetti 8, Macuz 24, Gorza 8. T.l.: 12/28. All.: Marcon.

CGI 71
BARCOLANA 66

Classifica: Petrolchimica Total, Saba, Skysrapers, Cgi, Drago B. 2, Amatori, J. Louis David, Acli, Superbasket, Barcolana 0.

JUNIORES FEMMINILE E CADETTE

Terminata la prima fase

L'Interclub Muggia consolida la propria leadership in vetta al campionato juniores femminile. Anche nella gara di ritorno le ragazze allenate da Franco Filipaz hanno superato la Ginnastica Triestina. La compagine muggesana ha giocato molto bene pur con le due lunghe (Destradi e Mauri) limitate dai falli e uscite prima di metà ripresa. Fino al 10' del secondo tempo entrambe le formazioni hanno difeso «a uomo», ma quando le biancocelesti si sono schierate in una difesa 2-1-2, l'Interclub ha preso il largo arrivando a +21 (54-33). Nel finale la capolista ha sofferto il pressing della Sgt perdendo gran parte del vantaggio..

Con questa giornata è finito il girone di ritorno della prima fase e non è ben chiaro come si svolgerà la seconda.

SGT 60
INTERCLUB 65

Sgt: Zubin 10, Piccini, Suppancig 23, Valenta 4, Cavazzon 2, Zavagno 1, Mohovic, Stalio 8, Giovannini 1, Rotta 4, Sciucca 7. All. Costa. Tl. 22/38.

Interclub: Borroni 22, Sergatti 18, Bertotti 2, Pecchiari 11, Destradi 4, Cuccari, Tam 2, Tenace 3, Menegazzi. All. Filipaz. Tl. 13/34.

Arbitri: Penzo e Castelli.

LIBERTAS 41
POI. CASARSA 68

Libertas: Scocchi 2, Mariani 2, Furlanich 2, Lupo 2, Maiola 15, Coreni, Apollonio 6, Favretto, Merlak 10, Launoj 2. All. Edera. Tl. 9/17.

Classifica: Interclub 16, Sgt 12, Oma 8, Pol. Casarsa 4, Libertas 0.

Ecco il primo turno del campionato cadette:

SGT 'A' 35
INTERCLUB 66

Sgt: Cesar, Vuga 7, Zubin 1, Berni 6, Godina 9, Levita 2, Pian 4, Corrente 6, Dilich. All. Vigini. Tl. 7/18.

Interclub: Busatto 9, Mauro 1, Bozzetto 2, Sodnik 4, Menegazzi 14, Peteani 2, Colomban 9, Vidonis 2, Sivec 7, Tenace 6, Mauri 10, Apollonio. All. Castellarin. Tl. 22/34.

OMA 56
ITALMONFALCONE 33

Oma: Tomasi 7, Gobbo 1, Peressa 6, D'Organ 22, de Gavardo 2, Fabris 2, Ruzzier, Giraldi 4, Piuca 10, Di Marco 2, Bacer. All. Bozzetto. Tl. 10/15.

Classifica: Interclub 14, Oma 10, Italmonfalcone e Sgt 'B' 8, Pall. Staranzano 4, Sgt 'A' e Fari 0.

CADETTI NAZIONALI / CONCLUSA L'ANDATA

La Stefanel sola in boa

I biancorossi superano indenni anche la gara col Don Bosco

Uscendo indenne anche dal delicato confronto con il Don Bosco, la Stefanel conclude il girone d'andata del campionato nazionale Cadetti imbattuta e da sola al comando. Tuttavia per la Stefanel i salesiani si sono dimostrati più ostici del previsto, grazie a una accorta ed efficace difesa a «zona», capace di imbrigliare adeguatamente la capolista per buona parte della gara. L'esito scaturiva nelle schermaglie, punto a punto, di fine match, con il biancorosso Zivic che metteva a segno i canestri decisivi. Gori il mattatore tra le file del Don Bosco.

Il Goccia di Carnia si aggiudica il derby con il Legno Nord risolvendo il match nella ripresa sulle ali d'una ritrovata determinazione e grazie al buon lavoro dei propri «lunghi».

Agevole successo del Kontovel, impostosi sui Ricreatori cui non è bastato un positivo Cosmini; tra i «plavi» in luce Cerne e il redivivo Emili.

Il Latte Carso è costretto a cedere le armi ai goriziani dell'Arte, vittima ancora d'una cronica carenza di rimbalzi nonostante il prodigarsi apprezzabile di Labella e Vascotto.

Sconfitta anche per l'Inter 1904, crollata dopo un generoso avvio giocato alla pari con l'Italmonfalcone. Giornata da dimenticare per il Bor, uscito sconfitto dal parquet della Menta Più dopo una gara agonisticamente valida che i ragazzi di Martini hanno vanificato nel finale in seguito al perentorio break di 20-2 impresso dagli isontini.

Francesco Cardella

***Don Bosco* 74**
***Stefanel* 78**

D. BOSCO: Tunin 8, Giansante 2, Pitteri, Sillari, Pizziol 9, Pesaresi, Burolo, Vlacci 10, Gionechetti 25, Pasian 2, Gori 18.

STEFANEL: Novic 2, Grasti, Krisman 6, Bocchini 13, Furigo 5, Adamolli 4, Zivic 14, Budin 17, Rustia 4, Sandrin 6, B ernardini 7, Korb.

***Arte Go* 86**
***Latte Carso* 75**

ARTE: Braico 7, Scabar 3, Medesani 8, Ambrosi A. 8, Castignetti 3, Sabbio 6, Guerra 14, Cella 4, Balzan 14, Ambrosi D. 4, Valberghi 15. T.l. 19/38.

LATTE CARSO: Vascotto 25, Cozzolino, Cecchi 8, Burni 4, Agrini, Calcina 6, Bozzetto, Iop, Mondo 6, Cherbaucic 5, Labella 21. T.l. 22/32.

***Kontovel* 84**
***Ricreatori* 73**

KONTOVEL: Krisman 25, Spadoni 11, Danieli n.e., Spadoni M. n.e., Zerial 7, Colja 2, Cingerla 5, Skerk n.e., Emili 12, Cerne.

RICREATORI: Svetina, Muiesan 11, Gnesda 11, Spangher 5, Cosmini 17, Gustin 14, Fonda 4, Massolino 11, Nicolini, Camillo, Pensa.

***Goccia Carnia* 88**
***Legno Nord* 56**

GOCCIA: Bonin 12, Cabai 7, Galanda 7, Ulianich 12, De Clara 12, Ceschia 10, Milan M. 4, Marianella 6, De Monte 14, Milan Max 4, Gregoris.

LEGNO NORD: Menia, Battiston, Tolazzi 12, Feruglio 11, Ruzza 6, Carlessa, Fornasarig 9, Lavorgna, Moro 2, Deana 3, Bizzarro 13.

***Menta Più* 113**
***Bor* 82**

MENTA: Lenzini, Cargnello 19, Mompiani 20, Cristiancic 11, Cargnel 29, Bressan 7, Coco 19, Giacomini 4, Ristis 2, Siardi, Blasutti 2, Trevisani.

BOR: Oberdan 14, Verri 2, Ursic 7, Zupin, Bandi, Porporati 2, Palmisano, Giacomini 8, Gherbez 34, Samec 16, Pozar 2.

***Inter 1904* 55**
***Italmonfalcone* 84**

INTER: Nardini 12, Colaric 9, Bosic 4, Giamba 2, Da Ros, Dussi, Celega 11, Cocevar, Terreni 9, Pangoz 3, Balde, Bonazza 5. T.l. 17/35.

ITALMONFALCONE: Mattesic 109, Olimpo 10, Sciardi 16, Albanese 11, Carcic 6, Sigoni 12, Pizzo 5, Sodam 6, Benic 7, Boscariol 1. T.l. 15/28.

Classifica: Stefanel p. 22; Goccia di Carnia p. 20; Italmonfalcone 16; Don Bosco, Menta Più p. 14; Ubc, Arte p. 12; Bor, Kontovel p. 8; Latte Carso p. 6; Ricreatori p. 2; Inter 1904 p. 0.

CADETTI / **REGIONALI**

La Ginnastica Triestina agevolmente sul Dlf

Nel campionato cadetti regionali non si verificano sorprese; la capolista Ginnastica Triestina supera agevolmente il Dopolavoro Ferroviario.

DLF-SGT 74-98

DLF: Palombita 27, Colomban 11, Bonivento 3, Salvador, Di Biagio 11, Cociani 4, Torossi 3, Maggiolo 4, Mesinoglu, Ivancich 3, Bidovec, Vatta 8. All.: Guidi.

SGT: Sbrizzi 10, Verde 6, Messini 9, Astolfi 10, Momi 4, Drioli 9, Ceccotti 8, Medeot 13, Sonzogno 7, Zacchigna 10, Scrigner 12. All.: Norbedo.

AUTOSANDRA-DON BOSCO 74-85

SANTOS: Ursich 17, Andrini, De Carli 1, Vidal 9, Krecic, Sussi 20, Iuliano, Sciarrone, Vercelli 9, Fulvio 16, Rizzitelli, Belletti. All.: Battini.

DON BOSCO: Colonni, Codega 9, Ceglian 26, Bartoli 10, Tam 1, Verzegnassi, Zotti, Guttdauro 6, Gori 18, Michelone 9, Vesselli, Giansante 7. All.: Scabini.

LIBERTAS-INTERMUGGIA 80-81

LIBERTAS: Cragnolin 8, Pacor 13, Saralli 7, Boucher 21, Sgubin 10, Giassi 7, Di Giacco 8, Mercadante 3, Franceschini 3, Conte. All.: Tognon.

INTER: Comassutti, Besednjak, Cociancich 18, Lentini, Riaviz 40, Del Ben, Milo 8, Apostoli, Petrini, Pstogna 14, Cafagna. All.: Streri.

CLASSIFICA: Sgt 14, Libertas e Don Boscoi 10, Dlf 8, Autosandra 6, Intermuggia 4, Breg 2.

JUNIORES / REGIONALI

Don Bosco, il monopolizzatore

Salesiani sempre primi in classifica e in cattedra anche con il Santos Autosandra

Il Don Bosco continua il suo monopolio, dominando la vetta z* della classifica sbarazzandosi degli avversari nelle sfide. Anche contro il Santos Autosandra i salesiani non hanno conosciuto ostacoli di sorta, grazie a una parestazione eccellente, forse la migliore sino a questo momento, specie per quanto riguarda l'assetto difensivo. Tra i singoli, poi, conferma del momento di Gori, tra i migliori con Vlacci e il redivivo Giovanelli.

Nessun patema nemmeno per il Latte Carso; il risultato finale, 88-45, la dice lunga sulle «difficoltà» incontrate dai servolani di Puissa contro i Ricreatori.

Qualche leggero affanno invece per il Dinoconti, impegnato più del previsto d a un Cicibona forse sottovalutato ma comunque in fase di crescita. Si decideva tutto nella ripresa grazie a una impennata dei muggesani che salivano in cattedra trascinati dalle «bombe» di Riavitz, Glavina e Bevitori.

La Libertas rimanda nuovamente il ritorno al successo nonostante un D'Orlando in vena di prodezze (46 punti) e un buon primo tempo giocato a gran ritmo. Tutto questo non è bastato per battere un Bor apparso nella ripresa più aggressivo in difesa e con Giacomini e Simonic, autore di 28 punti, in luce.

Affermazione della Sgt, insidiata solo a tratti da una efficace «zona» dell'Inter 1904; tra le file del coach Norbedo, quintetto che attraverso un buon momento, si è distinto Borean.

Tranquilla vittoria infine del Kontovel, dominatore in casa del Dlf; il successo, mai in discussione, è stato scandito dagli acuti di Turk ed Hemeljak; tra i ferrovieri, plauso per Gleria e Muner.

Francesco Cardella

D.L.F. 61
KONTOVEL 106

Dlf: Umek 10, Godina, Muner 14, Vascotto 2, Vatta 5, Lucano 2, Vidovec 2, Moretti 2, Preda, Gleria 12.

Kontovel: Ban 6, Gulic 2, Emili 2, Cingerla 3, Hemeljak 22, Krisman 6, Kraly n.e., Cerne 9, Vodopivec 13, Danieli 11, Turk 22.

S.G.T. 81
INTER 1904 66

S.G.T.: Momi 8, Peressutti 7, Slavic 2, Messini 5, Borean 16, Drioli 4, Baldini 19, Medeot 5, Sonzogno 6, Nobile 4, Srebernic 5.

Inter 1904: Martucci 29, Simeoni 9, Ivancic, Suffi 12, Policastro 2, Patuanelli, Baici 6, Cesaratto 6, Fabi, Pausin.

LIBERTAS 93
BOR 106

Libertas: Cragnolin 5, Lisjak 8, Iurkic 6, Borghesi, Sgubin, Boucher, Franceschini, Maiola 17, D'Orlando 46, Di Giacco 10.

Bor: Simonic 28, Debeljuh 23, Verri, Zupin 2, Bandi, Porporati 4, Palmisano, Giacomini 18, Gherbez 13, Samec 18.

LATTE CARSO 88
RICREATORI 45

Latte Carso: Colocci 7, Miloc 13, Savi 2, Monticolo, Visotto 9, Ellero 6, Cortivo 18, Menis 4, Stefani 15, Burolo 3. T.l. 13/17.

Ricreatori: Svetina, Muiesan 2, Cosmini 12, Gnesda 10, Spangher 4, Gustincic 13, Fonda, Massolino 2, Nicolini, Camillo, Pensa 2. T.l. 11/19.

DON BOSCO 105
SANTOS 53

Don Bosco: Gaio 11, Gori 22, Vlacci 16, Pitteri 9, Giovanelli 23, Burolo, Sillari 2, Bacar 12, Guzic 4, Clementi 6. Tl. 14/18.

CICIBONA 91
DINCONTI 107

Cicibona: Punis 15, Korossic 2, Rudez 11, Krismancic 16, Barini 22, Bajc 22, Umer 2, Bajc E. 3.

Dinoconti: Bevitori 29, Di Rocco 5, Postogna F. 6, Chiocca, Cociancic 8, Millo 2, Bergamin 10, Riavitz 15, Chelleri, Glavina 24, Rolli 4, Postogna 4.

CLASSIFICA: Don Bosco p. 26; Latte Carso p. 24; Dinoconti p. 22; Sgt, Bor, Kontovel p. 16; Autosandra p. 10; Libertas p. 8; Ricreatori, Inter 1904 p. 6; Dlf, Cicibona p. 2.

RAGAZZI

La sesta giornata

STEFANEL 138
POLET 33

Stefanel: Zolia 10, Comandè 8, Brezigar 8, Piazza 4, Matcovich 2, Babich 4, De Santis 26, Scrazzolo 6, Giacomi 20, Hlacia 13, Bosich 27, Lista 10.

Polet: Petaros 4, Colic 2, Lista 2, Degli Innocenti, Slavec 8, Kocjancic, Slama, Metlica 4, Lakovic 11, Zerial, Genarch 2.

LIBERTAS 57
DON BOSCO B 74

Libertas: Bettoso, Capus 2, Cingerle, Digiacco 7, Favretto 4, Greco 7, Palombita 9, Pernice 4, Spangaro 11, Volpi 10.

Don Bosco: Annis 5, Biloslavo 4, Del Puppo 2, Fabrici 5, Labinaz 15, Male 7, Meriggioli 2, Riva 14, Savron 4, Vascotto 16.

POGGI 99
SGT 51

Poggi: Bruscaini 2, Suerzi 10, Bianchi 10, Babich 3, Pangos, Miccoli 15, Moratto 17, Sidari 7, Deschman 4, Liuba 4, Lassini 15, Ciacchi 12.

Sgt: De Gioia, Diamelio, Ponga 6, Puddu 6, Romano 6, Faragona 10, Godina 11, Tassini 8, Motta 4.

L. CARSO 111
DON BOSCO A 81

Latte Carso: Giurini 38, Ciambri, Cuccurin 4, Honovich 10, Decandia 13, Roveredo 53, Cozzolino 8, Bonazza, Amato 2, Vattovani 2, Scannapieto.

Don Bosco: Piras 12, Pecile 8, Pesaresi 13, Stocca 4, Krecich 8, Michelone 8, Sardo 14, Silo 2, Fiori 14.

Classifica dopo la sesta giornata: Stefanel 12, Don Bosco 'B' 10, Latte Carso 8, Libertas 6, Polet e Don Bosco 'A' 4, Sgt e Poggi 2.

l. g.

MINIBASKET

La Libertas sulla Sgt

Risultati. **Girone eccellenza:** Intermuggia-Stefanel «A» rinv., Don Bosco «A»-Dardi 76-31, Libertas-Sgt 72-60. Classifica: Libertas 4, Stefanel «B» e Don Bosco 2, Intermuggia, Sgt, Dardi e Stefanel A, 0. **Torneo femminile:** Poggi B-Poggi A 26-42 (recupero), Poggi A-Libertas rinv., Oma-Poggi «B» 65-32, Ricreatori-Interclub 34-76. Classifica: Interclub 10, Oma 8, Poggi A 4, Poggi «B», Libertas e Ricreatori 0.

LIBERTAS-SGT 72-60. Libertas: Garassich, Menar 6, Gregoretti 2, Aloisio 4, Matarrese 2, Contento 4, Sandri 19, Orfano 14, Fait 2, Poretti 2, Zuliani 13, Sion 4, Piovesana. Istr. Bassi. **Sgt:** De Vecchi, Godina 4, Baldassi 9, Suara 19, Furlani 11, Carlin 4, Santin 2, Sannino 11, Toffoli, Danieletto. Istr. Franceschini.

DON BOSCO «A»-DARDI 76-31. Don Bosco: Deime 13, Gregoretti 3, Macovez 7, Piazza 8, Storaci 4, Scala 14, Tuccio 2, Coslovich 2, Elia 5, Ingovaz 12, La Macchia 6. Istr. Santon. **Dardi:** Ridolfo, Bean, Pernice 2, Pesce L. 2, Pesce U. 8, Santo, Cuorpo 2, Reatini, Mazzeo, Comin 4, Gon, Cima, Trapani 4, Pattarino, Ferrero 9. Istr. Marzi.

NAZIONALE

VITTORIOSA L'AMICHEVOLE CONTRO IL MESSICO

Italia appena sufficiente

2-0

MARCATORI: 57' Baggio, 82' Maldini
ITALIA: pagliuca, Mannini, Maldini, Di Mauro, Costacurta (75' Baresi), Vierchowod, Bianchi (75' Lentini), Albertini (46' D. Baggio), mancini (85' Casiraghi), Baggio, Signori
MESSICO: Campos, Gutierrez (60' Esparza), Suarez, Perales, Ramirez, Espana, Ambriz, Flores (65' Ordiales), Uribe, Garcia, Alves (46' Cruz)
ARBITRO: Batta (Francia)
NOTE: serata non fredda, campo in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti Flores, D.Baggio, Cruz per gioco falloso; Uribe per gioco non regolamentare.

FIRENZE — Sacchi voleva a ogni costo una prova generale prima di affrontare il Portogallo e l'ha avuta. Il Messico, nazionale che gioca strettamente la zona, è stato un debole sparring partner, che non ha mai cercato di mettere alla frusta gli azzurri perchè troppo modesti sia sul piano fisico e sia su quello tecnico. Perchè dunque andare in cerca di gloria per beccarne cinque o sei? Meglio starsene buoni, a difendere la metà campo e a proteggere Campos, un portiere abbastanza sicuro nelle uscite e bravo tra i pali.

Finchè il giochino impostato da Mejia Baron è stato seguito, il Messico ha negato all'Italia ogni possibilità di provare la giocata buona. Quando stanchezza e sicurezza sono venute meno, l'Italia ha potuto liberare Baggio.

Comunque l'Italia di Sacchi, che si è sorbita molti fischi e tanti coretti offensivi della curva più proterva (ma anche Sacchi medesimo, e Matarrese, hanno ottenuto epiteti non proprio onorevoli), non pare in grado ancora di dettare legge in campo. Gli esperimenti continuano e stanno stufando tutti. Quando la difesa sembra assestarsi, il centrocampo viene cambiato senza ritegno. E poi l'attacco è sempre più un rebus. Ma forse così Sacchi è contento.

Intanto c'è il Portogallo prossimo a misurarci la febbre. O lo si supera in qualche modo, o Usa 94 sarà raggiungibile solo tramite qualche agenzia di viaggi. Sacchi lo sa; Mattarrese lo paventa.

Questa nazionale è una girandola perchè Sacchi ha sempre affermato che il modulo è meglio degli uomini. Cioè: se c'è un gioco ben chiaro, poi a dare calci al pallone in campo si possono trovare buoni interpreti. Coma a significare che il Milan potrebbe mettere uno qualsiasi al posto di Baresi e non prenderebbe gol ugualmente. Mah. Van basten sarebbe un fenomeno sia nel gioco a zona che in quello a uomo. Eppoi, la zona non vuol dire spettacolo solo perchè si chiama in quel modo.

Comunque, campa cavallo che l'erba cresce.

L'ennesima nazionale uscita dal cervello di Arrigo Sacchi, comincia in modo promettente: c'è una certa vivacità nel settore sinistro, dove corrono e si soccorrono maldini e Signori, i più esuberanti fisicamente della combriccola e anche i due che possono farsi valere o nello scatto o nella potenza. A destra, Bianchi e Mannini, non fanno altrettanto, mentre Albertini e Di Mauro giostrano con ottima sufficienza. se Mancini cerca di fare qualcosa, Baggio non emerge con altrettanta personalità.

Si spiega così che i primi minuti sono vivaci, mentre poi la melina dei difensori messicani può andare avanti per dieci, quindici tocchi. Tanto, nessun azzurro pressa (e chi lo dovrebbe fare, Baggio?). Però gli uomini di Mejia Baron non riescono a proporre nulla in avanti.

Mancini ci prova dal limite: alto. Baggio viene invitato in area dal sampdoriano ma sballa il sinistro da buona posizione. Da registrare, con tanti complimenti, uno stacco di testa di Maldini che chiama l'ottimo Campos a un volo da trapezista per salvarsi in corner. La punizione, ottimamente calciata, era di Signori, obbligato a sinistra nelle funzioni di tessitore che abitualmente faceva Evani. Un peccato, vedendo un Baggio così spaesato in avanti. Signori avrebbe creato senz'altro più pericoli.

La ripresa viene valutata come la controprova del primo tempo. Invece i messicani, davvero modestini, non riescono più a occupare per bene lo spazio difensivo se dopo dodici minuti, cambiato Albertini con Dino Baggio, l'Italia trova il gol che cercava invano. R. Baggio riceva in area, scatta e dribbla rientrando verso il centro per poi alzare a mezz'altezza alla destra di Campos. E' il 57', un minuto liberatorio e anche storico perchè elimina così una figuraccia possibile.

Ancora Baggio in avanti per impegnare Campos, davvero bravo nella parata. Insomma, Baggio in crescita e Mancini in calo. Si vede che non si sopportano.

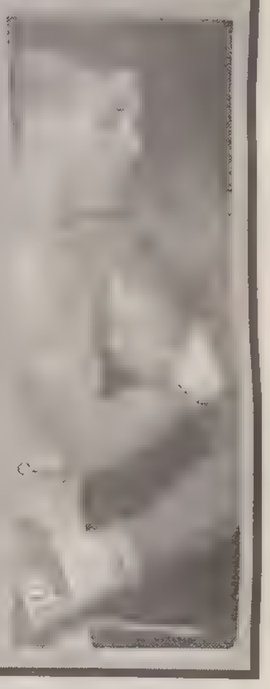
Tanto per avere il giusto premio alla prestazione, al 82' Maldini stecca in scivolata, dopo un batti e ribatti in area. C'è tempo per vedere un gol di Casiraghi, appena entrato, ma era in fuorigioco. Infine, Signori su Punizione per poco non fa secco anche il portiere messicano.

L'ultimo respiro, l'ultima emozione, è merito del Merssico, con Garcia, che colpisce di testa a botta sicura: alto!

Bru. Lino.

BOXE

Difesa mondiale Rosi batte Dele



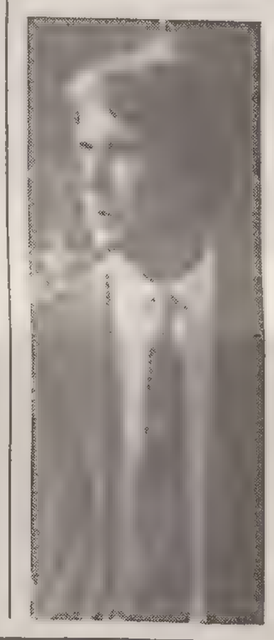
AVORIAZ — Nella quattordicesima difesa del titolo mondiale dei superwelter Ibf, Gianfranco Rosi ha conservato la sua corona mondiale dopo un brutto incontro, pieno di corpo a corpo, contro Gilbert Dele, un antillano con passaporto francese

Dele non è riuscito a capire la tattica ostruzionistica dell'italiano e si è lasciato portare sempre sulla corta distanza. Segno che non è proprio un campione. Rosi, comunque ha avuto un paio di momenti negli scambi molto brillanti: ha messo in crisi Dele che è stato sull'orlo del Ko alla decima ripresa.

A poco è valso il tutto per tutto del francese: non era in grado di far male a Rosi.

AMICHEVOLE DEGLI AZZURRINI CON LA ROMANIA

Partita proprio schifosa



1-0

ITALIA: Visi (1' st Cudicini), Franchini (38' pt Sacchetti), Favalli, Altomare, Panucci, Mignani, Rossitto, Maini (35' st Del Piero), Muzzi, Marcolin (1' st Scarchilli), Del Vecchio. (Colonnese, Palladini).
ROMANIA: Colceag, Toader (40' st Rus), Csik, Nemtanu, Prodan, Ganea, Mutica, Matinca, Safta (15' st Viorel), Filipescu, Savu (27' st Potocianu). (Gintila, Moga).
ARBITRO: Grabhner.
RETE: 88' Panucci.
NOTE: Serata umida, terreno in cattive condizioni. Spettatori 2.000. Ammoniti Mutica e Altomare per gioco falloso.

LATINA — Resi indulgenti da decenni di noia, gli spettatori di Latina hanno assistito con pazienza a 89 minuti di partita scialba. Speravano di entusiasmarsi prima o poi per un guizzo azzurro e la loro costanza è stata premiata: la nazionale italiana under 21 ha trovato il colpo vincente con Panucci proprio quando sembrava che i cori paesani che hanno fatto da sottofondo alla gara stessero per trasformarsi in una sonora fischiata. E così hanno sfollato comunque felici e vincenti i duemila coraggiosi che hanno sfidato il freddo e l'umidità di Latina per andare a vedere una delle più brutte prove della rappresentativa Under 21 guidata da Maldini.

Sarà stato il campo, in pessime condizioni, o magari l'ormai risaputa difficoltà dei calciatori italiani a interpretare bene le gare amichevoli. Fatto sta che gli azzurri hanno giocato malissimo perlomeno per tutto il primo tempo. E anche nella ripresa quando le cose sono leggermente migliorate grazie all'ingresso di Scarchilli al posto di un deludente Marcolin, hanno stentato a mettere in fila tre passaggi decenti.

Dal grigiore di gruppo sono emersi la qualità di Panucci, non a caso decisivo, il dinamismo di Favalli sulla sinistra e le buone giocate di un estroso Scarchilli. Il resto è da dimenticare.

Maldini cercava indicazioni sull'attacco, e a dare credito a quanto visto ieri sera sono negative: Muzzi rischia di non crescere affatto, stante la lunga frequentazione della tribuna in campionato. E comunque il romanista è giocatore valido ad alto livello con un solo modulo: palla lunga e pedalare. Assente Vieri (infortunato come Bonomi, Cois e Negro), Del Vecchio è apparso poco incisivo. Meglio è andato nei 10 minuti in cui ha giocato il giovanissmo Del Piero.

Ma anche a centrocampo, Altomare è apparso non maturo per il ruolo di centrale, Marcolin e Maini hanno giocato sottotono e Rossitto si è confermato un gregario.

Meglio sono andati i difensori, peraltro poco impegnati da una Romania chiaramente alla ricerca del pari e quindi portata a contenere più che offendere. Nel primo tempo il compito dei romeni è stato facilissimo: gli azzurri si sono visti dalle parti di Colceag solo con un tiro fiacco di Mignani al 18', parato, e un colpo di testa di Panucci al 22' finito fuori.

Nella ripresa l'innesto di Scarchilli ha movimentato l'andamento del gioco: il leccese ha cominciato subito a offrire buoni palloni. Al 5' su suo suggerimento Maini al volo ha calciato con violenza ma la palla è stata ribattuta da Muzzi. Al 13', su cross di Rossitto, Coceag è uscito a vuoto ma Del Vecchio non è riuscito ad approfittarne. Un minuto dopo l'attaccante del Venezia si è ripetuto su lancio di Muzzi.

Ci ha provato allora Altomare da lontano al 16' ma Colceag ha parato in due tempi. Dopo un paio di buoni assist di Scarchilli sprecati da Rossitto e Del Vecchio, si è messo in luce Muzzi al 36': scambio con Del Piero e tiro al volo del romanista che ha toccato la parte esterna del palo.

Le speranze azzurre di vittoria sembravano definitivamente sfumate al 43', con Del Vecchio poco abile a sfruttare di testa un cross di Rossitto. E invece al 44', su angolo di Del Piero, Panucci ha sorpreso tutti sbucando da dietro e mandando di testa la palla in rete.

GIUDICE SPORTIVO

Dodici i puniti in «A»

Solo diffidato Raducioiu per la «biasimevole» frase

DILETTANTI

Un Monfalcone troppo «vivace»

TRIESTE — Il giudice sportivo dilettanti ha emesso le sue sentenze in Eccellenza:

Squalifica per due giornate di gara a Volpi Simone (Monfalcone); squalifica per una giornata di gara a Zamaro Enrico (Monfalcone), Piani Lauro (Itala S. Marco), Fabbro Dario (Porcia), Cozzarini Alessandro (Porcia), Debianchi Giuliano (Ronchi).

Ammenda di L. 300 mila al Monfalcone per ripetute ingiurie e minacce alla terna arbitrale da parte dei sostenitori e per sputi da parte degli stessi che raggiungevano il corpo di un guardalinee.

Più lavoro per il campionato Promozione.

Squalifica per tre giornate di gara, per comportamento antiregolamentare, per ingiurie a giocatori avversa per atteggiamento ingiurioso verso l'arbitro, a Specogna Andrea (Valnatisone).

Squalifica per due gioranta di gara a Comisso Romeo, Giustizieri Mirko (Bressa Camp); Bracco Ruggero (Costalunga).

Squalifica per una giornata: Piccini Celeste (Tavagnacco), Brandolini Danilo (Cormonese), Paviotti Alfio (Trivignano), Franco Luca (Spilimbergo), Pizzi Massimo (Juventina), Tomini Roberto (Tricesimo), Tanzi Alioscja (Pro Aviano), Gandin Fabrizio (Juventina), Peressini Franco (Lucinico), Bertolutti Italo (Buiese), Gigante Sandro (Union 91), Bianco Domingo (Lucinico).

In prima categoria squalifica per quattro giornate di gara, perché z* seguito della concessione di un calcio di rigore a favore della squadra avversaria, protestata animatamente nei confronti dell'arbitro e lo spingeva lontano dal dischetto, Filippuzzi Roberto (Codroipo).

Squalifica per due giorante a Paravan Alvis (7 Spighe), Coceani Enrico (Mossa), Cimolino Carlo (Portuale), Matuchina Roberto (Ponziana).

MILANO — Dodici giocatori di serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo in relazione alle gare di domenica scorsa: per due giornate De Vincenzo (Foggia) «per aver, a gioco fermo, colpito un avversario con una gomitata al collo»; per una ciascuno Bonometti (Brescia), Calori (Udinese), Luigi De Agostini (Inter), Stefano De Agostini, Minaudo e Porrini (Atalanta), Francini (Napoli), Mazzarano (Ancona), Mihajlovic (Roma), Tassotti (Milan) e Vierchowod (Sampdoria).

Ha ricevuto invece solo l'ammonizione con diffida il romeno del Brescia Raducioiu, espulso dopo 8' della gara con il Milan: il suo comportamento verso il guardalinee è stato ritenuto biasimevole.

In serie «B» il giudice ha squalificato tredici giocatori: per due turni Petrachi (F. Andria); per uno ciascuno Lamacchi (Verona), Modica (Padova), Bierhoff e Cavaliere (Ascoli), Chamot e Fasce (Pisa), Luceri (F.Andria), Moz (Modena), Nicolini (Cremonese), Saini (Monza), Stringara (Bologna) e Piovani (Piacenza). Quest'ultimo ha avuto anche l'ammonizione e un'ammenda di 750 mila lire.

Questi gli altri provvedimenti nei riguardi di giocatori di serie A: ammonizione con diffida a Di Bari (Foggia), anch'egli espulso, Hagi (Brescia), Allegri (Pescara), Matteoli (Cagliari), Agostini (Ancona) e Fiorin (Genoa); ammonizione e ammenda di un milione a Domini (Brescia); ammonizione a Marchegiani, Aloisi, Bruno, Poggi e Mussi (Torino), Nicoli e Di Biagio (Foggia), Bacci (Lazio), Kohler (Juventus), Sogliano (Ancona), Padovano e Ruotolo (Genoa), Piacentini (Roma), Chiesa (Sampdoria), Dell'Oglio (Fiorentina), Mariotto (Udinese), Brolin (Parma), Cappioli (Cagliari), Manicone e Angelo Orlando (Inter).

Altri provvedimenti del giudice sportivo nei confronti di giocatori di serie B: ammonizione con diffida e ammenda di 750 mila lire a Mariani (Venezia) e Protti (Bari); ammonizione con diffida e ammenda di 500 mila lire a Baresi (Modena); ammonizione con diffida a Bottazzi e Lancini (Spal), Napoli (Cosenza), Di Francesco (Lucchese), Rizzolo (Lecce), Rocco (Pisa), Simonetta (Padova), Fontana e Gautieri (Cesena), Polonia (Verona); ammonizione e ammenda di 250 mila lire a Cucchi (Bari); ammonizione a Terracenere e Parente (Bari), Nardini e Coppola (F.Andria), Atzori (Ternana), Bucaro (Bologna), Costi (Lucchese), Ceramicola e Biondo (Lecce), Marra e Robbiati (Monza), Maspero (Cremonese), Monza e Signorelli (Cosenza), Picasso (Reggiana), Lampugnani (Pisa), Pergolizzi (Ascoli), Piangerelli (Cesena), Pellegrini (Modena), Vanoli e Mangoni (Spal).

Il dirigente della Lucchese Giuseppe Vanoli è stato inibito a svolgere ogni attività in seno alla Figc a tutto l'8 febbraio prossimo per «aver ripetutamente rivolto all'arbitro accuse di parzialità a fine gara».

Per quanto riguarda le società, queste le ammende: 6 milioni al Bari, 3 milioni a Bologna e Taranto, 2 milioni alla Lucchese, 600 mila lire al Cesen

UN SOLO ALLENAMENTO IERI PER LA TRIESTINA

Troppa fatica, arriva il riposo

Tutti bene aspettando il Como - Assenti Cerone e Cossaro (squalificati)

ARBITRI

Baldas a Verona

SERIE A
Atalanta-Ancona
Rosica di Roma
Foggia-Fiorentina
Cardona di Milano
Lazio-Juventus
Nicchi di Arezzo
Milan-Genoa
Felicani di Bologna
Parma-Napoli
Collina di Viareggio
Pescara-Cagliari
Mughetti di Cesena
Sampdoria-Brescia
Fabricatore di Roma
Torino-Inter
Pezzella di Frattamaggiore
Udinese-Roma
Trentalange di Torino

SERIE B
Bari-Monza
Quartuccio di Torre Ann.
Cosenza-Padova
Borriello di Mantova
Cremonese-Cesena
Rodomonti di Teramo
Lecce-Piacenza
Brignoccoli di Ancona
Lucchese-F. Andria
Fucci di Salerno
Modena-Ascoli
Bettin di Padova
Pisa-Taranto
Stafoggia di Pesaro
Spal-Ternana
Pellegrino di Barcellona
Venezia-Bologna
Racalbuto di Gallarate
Verona-Reggiana
Baldas di Trieste

TRIESTE — «I ragazzi hanno lavorato assai duramente nelle ultime settimane e qualcuno di loro è apparso leggermente affaticato. Per questo motivo — rivela Nicola Salernoa, direttore sportivo alabardato — Attilio Perotti ha deciso di concedere loro un pomeriggio di libertà dopo una settimana di lavoro intenso, considerando anche l'importanza estrema della gara contro il Como che ci attende domenica e che comunque, secondo i programmi, questa avrebbe dovuto essere una settimana di scarico».

Ecco spiegata, dunque, l'assenza di Cerone e compagni ieri pomeriggio dal Grezar per quella che, tradizionalmente, avrebbe dovuto essere la seconda seduta del mercoledì. Il provvedimento era comunque nell'aria e i giocatori ci speravano, anche se le condizioni fisiche di tutti i componenti della rosa (l'unico assente ieri era Milanese, come sempre trattenuto in caserma) sono tali da invitare Perotti a considerazioni abbastanza confortanti.

L'unico rammarico riguarda le assenze per squalifica di Cerrone e Cossaro in occasione della ripresa del campionato contro la squadra lariana. I due difensori centrali, appiedati dal giudice sportivo, saranno costretti a rimanere in tribuna mentre già a partire dall'amichevole di Monfalcone il tecnico bresciano ha impostato un settore arretrato con Milanese e bagnato sulle fasce e l'inedita coppia formata da Arrigoni e il rientrante Tangorra a neutralizzare le velleità offensive centrali del Como.

Ferma restando la presenza tra i pali di Facciolo e di Conca sempre più prezioso, con Mezzini e Labardi riconfermati in prima linea, Attilio Perotti avrà ora tre giorni e altrettante notti per decidere la struttura del centrocampo. Ci sono quattro nomi per tre maglie: Danelutti, l'affaticato Torracchia, Donatelli che è reduce dal riacutizzarsi di un malanno muscolare e infine Bianchi che torna completamente ristabilito per ritrovare i promettenti lievelli espressi a inizio stagione. Sarà una scelta delicata quanto ardua, ma non è detto che Perotti finisca addirittura per optare per una staffetta con un inserimento a gara iniziata già prestabilito.

Ulteriori esperimenti erano stati predisposti per oggi pomeriggio in quel di Palmanova dove la Triestina avrebbe dovuto scendere in campo per un nuovo impegno amichevole. Ma, salvo improvvisi mutamenti di programma nel corso della mattinata odierna, la Triestina sarà nuovamente impegnata al Grezar per un allenamento classico. Problemi legati alla disponibilità del rettangolo di gioco friulano rendevano fino alla tarda serata di ieri praticamente impossibile il concretizzarsi di accordi presi in precedenza. E, tutto sommato, non è neppure una disgrazia considerando che lontano dal clima agonistico, seppur amichevole, si corrono minori rischi di infortuni o di intoppi davvero fastidiosi.

Ma la mente è già rivolta al primo turno del girone di ritorno contro la maggiore delusione del raggruppamento A della C1. E questo Como «fa davvero paura. Non ha nulla da perdere contro di noi — si preoccupa Salerno — mentre la Triestina rischia davvero molto con un passo falso. Ma la condizione fisica dei ragazzi è ideale, il morale è alle stelle confortato da una grande serenità. Tutto ciò è sufficiente per farmi dormire sonni tranquilli, anche se non sarà facile contro una squadra sicuramente attrezzata per il salto di categoria e con il dente avvelenato dopo il nostro successo esterno ottenuto nella gara di andata».

«Ma — si augura il alabardato — speriamo che domani (oggi per chi legge, ndr) arrivino buone notizie anche da De Riù per caricare ulteriormente lo spogliatoio. Ci sarà l'udienza che potrebbe finalmente sbloccare i beni che garantirebbero alla Triestina un futuro di gloria alla ribalta del calcio nazionale».

Daniele Benvenuti

ARBITRI IN «C»

Pisacreta fischierà allo stadio Rocco

ROMA — Questi gli arbitri designati per le partite del campionato di calcio di serie C in programma domenica prossima.

Serie C1

Girone A: Arezzo-Massese: Masulli di Cremona; Capri-Leffe: Ferro di Verona; Carrarese-Chievo Verona: Ercolino di Cassino; Palazzolo-Empoli: De Santis di Tivoli; Pro Sesto-Alessandria: Di Filippo di Chieti; Ravenna-Spezia: Branzoni L. Di Pavia; Sambenedettese-Vis Pesaro: Genovese di Avellino; Triestina-Como: Pisacreta di Salerno; Vicenza-Siena: Montesano di Napoli.

Girone B: Acireale-Casarano: Lana di Torino; Avellino-Catania: Rossi di Rovigo; Casertana-Messina: Misticoni di Ascoli Piceno; Chieti-Barletta: Pola di Rovereto; Palermo-Lodigiani: Treossi di Forlì; Perugia-Giarre: Ruggiero di Nocera inferiore; Potenza-Ischia Isolaverde: Baglioni di Prato; Reggina-Nola: Casaluci di Lecce; Siracusa-Salernitana: Gronda di Genova.

BASKET

NBA

La corte a Kukoc

WASHINGTON — Toni Kukoc, l'asso croato della Benetton campione d'Italia, è sempre più corteggiato dalla Nba, lega professionistica statunitense di basket. I più interessati a quello che è da alcuni anni ormai il migliore giocatore europeo sono sempre i Chicago Bulls. «Sta a lui prendere una decisione. Kukoc sa che vogliamo che venga a Chicago — ha dichiarato l'allenatore Phil Jackson — e se il suo contratto glielo permette, noi potremmo proporgli un accordo». Già da due anni Kukoc è nel mirino dei Chicago, che nel 90 lo scelsero al secondo «draft». «Per il momento non gli abbiamo proposto alcun contratto — ha chiarito il general manager dei campioni americani — ma se riuscirà a liberarsi dal club italiano in cui gioca potremmo intavolare delle vere trattative».

EUROCLUB / I CAMPIONI D'ITALIA NELLA TANA DEL REAL

La Benetton a Madrid

Duello fratricida tra Scavolini e Knorr nell'altro raggruppamento

TREVISO - «Ante este Madrid tiemblan todos - Sabonis salva la vida a su equipo»: così i giornali spagnoli magnificavano, un paio di mesi fa, la vittoria dei madrileni al Palverde trevigiano. Il «Principe del Baltico», in arte cestistica Arvidas Sabonis, 20 punti e autentica muraglia, difese dall'alto dei suoi 2,20 l'esiguo vantaggio in una partita essenzialmente tattica in cui il miglior «anotador» (cioè marcatore) risultò Rusconi (22). Oggi al Palacio de Deportes, dove cercheranno di farsi sentire qualche centinaio di tifosi biancoverdi, i quali hanno abbinato sport e turismo grazie a dei voli charter al seguito dei loro beniamini, si disputa la rivincita valida per la nona giornata del girone B dell'Euroclub.

Il Real è solitario battistrada, la Benetton insegue a due lunghezze, quindi la sfida è importante, non decisiva poiché, anche in caso di sconfitta, i campioni d'Italia avranno la possibilità di entrare nelle prime quattro, cosa che garantisce i play-off. Skansi non parte con i favori del pronostico, non solo per la carica contraria dei probabili 10 mila tifosi locali ma soprattutto perché la sua squadra non sta attraversando un momento felice.

Esistono sempre i problemi legati alla gestione del gioco e se Kukoc non c'è il disordine tattico si fa notare pesantemente, né all'oriundo Scarone, buono per l'Europa e non ancora per l'Italia a causa dei regolamenti, si può chiedere di compiere dei miracoli. Invece la compagine guidata dall'americano Luyk va a gonfie vele pure in campionato. Comunque, con tutto il rispetto che bisogna portare a gente del calibro del naturalizzato Biriukov e dei vari Cargol, Browun e Romay, è sempre Sabonis quello che può decidere da solo un incontro, capace com'è di mostrare il vasto campionario del basket. Stoppa che è un piacere, segna da sotto e da fuori, conquista mediamente 13 rimbalzi: un lusso per l'Europa.

Nell'altro girone avrà luogo un duello fratricida, per quanto Scavolini e Knorr, con tutto il veleno versato, non possono essere considerate che lontanissime parenti. Lo stesso Messina, che è amicone di Bucci, si è attirato un sacco di critiche dopo la gara di domenica scorsa in campionato. Molti sostengono che l'allenatore, adesso che siede su due poltrone, non doveva rilanciare dichiarazioni così pungenti per tutelare Danilovic, a suo dire sbranato dai marchigiani. Però il serbo non è un agnellino e la reazione di Costa pare non sia stata dettata da un raptus.

Certo che gl interrogativi nell'ambiente della pallacanestro non mancano. Rusconi sferra un cazzotto a De Pol, si prende tre giornate e forse perché siamo in tempi di saldi, la punizione si riduce a un turno, cancellato dalla condizionale. Costa, appiedato per due turni per una manata, potrebbe ricevere una medaglia. Con queste premesse è facile immaginare quanto caldo farà stasera a Pesaro.

Le due formazioni sono appaiate a quota otto per cui il confronto è una sorta di spareggio difficilmente decifrabile. La Scavolini, già vincitrice all'andata grazie a «Cesarini» Carlton Myers, ha riportato sulla terra quella che era stata definita il Milan del pallone a spicchi e in effetti la Knorr dei «muri» pericolanti (Wennington, Binelli e Carera hanno messo assieme la miseria di 16 punti) se dovesse accusare un'altra battuta a vuoto potrebbe risentirne, sebbene l'avversario di domenica prossima in campionato, la Bialetti Montecatini, non pare proprio irresistibile, nonostante disponga di Boni, cannoniere della A1.

s. b.

BASKET / STEFANEL

Amichevole a Mestre in vista della Marr

TRIESTE — La Stefanel ritorna stasera dalla «colonia» di Folgaria e, tanto per completare le «vacanze di lavoro», farà una sosta a Mestre per una salutare amichevole a porte chiuse. Nessuna nuova, buona nuova: i biancorossi scendono a valle in condizioni eccellenti, per l'ossigeno accumulato in montagna e a Torino.

Cantarello, dopo la due giorni azzurra in compagnia di Fucka, sta facendo registrare sensibili progressi ed è ipotizzabile il suo rientro a Roma contro la Virtus, visto che la Marr Rimini non dovrebbe comportare rischi eccessivi.

Il solo English ha anticipato la partenza, ma per ragioni familiari. Infatti sono capitati all'improvviso per un salutino dagli States tutti i familiari e Tanjevic ha dato volentieri un permesso ad Albert che si dimostra un perfetto soldatino.

Oggi al «Taliercio» Boscia potrà verificare i risultati dell'intermezzo lavorativo in montagna anche perché l'incontro con la Scaini sarà amichevolmente impegnativo, non fosse per la brutta aria che tira in casa veneziana, dove, fra anticipazioni e smentite, sia McQuee sia Hughes sono in odor di taglio.

Domenica il programma della «quinta» di ritorno prevede come noto i seguenti incontri: Teamsystem-Benetton, Phonola-Scavolini, Philips-Virtus, Panasonic-Clear, Kleenex-Auxilium, Reyer-Libertas, Knorr-Montecatini, Stefanel-Marr.

TENNNIS / AUSTRALIA

Courier «osceno» Chang e Krajicek due vittime illustri

MELBOURNE — Anche Natalia Baudone, l'ultima rappresentante della pattuglia italiana agli internazionali d'Australia di tennis, è uscita di scena. E' stata eliminata, come da pronostico, da Gabriela Sabatini nel secondo turno del singolare femminile. 6/0 6/1 il risultato a favore dell'argentina. Anche nella terza giornata non sono mancati i colpi di scena: lo statunitense Michael Chang, testa di serie numero sei del singolare maschile, è stato battuto per 6/4 6/3 1/6 6/3 dal suo connazionale David Wheaton, numero 47 delle classifiche mondiali.

L'open femminile rischia invece di perdere per malattia una delle sue possibili protagoniste, Jennifer Capriati. La sedicenne americana, campionessa olimpica a Barcellona, è affetta da un virus intestinale e ha già rinunciato a proseguire il torneo di doppio che oggi avrebbe dovuto vederla impegnata in coppia con la tedesca Steffi Graf. Oggi nel secondo turno del singolare la Capriati dovrebbe incontrare l'argentina Florencia Labat.

Il torneo maschile ha fatto ieri al secondo turno altre due «vittime» illustri, Chang e Krajicek. Lo statunitense, testa di serie n.6, è stato eliminato dal connazionale Wheaton 6/4 6/3 1/6 6/3, mentre l'olandese (n.9) è stato superato da Witsken, specialista americano di doppio. Dei primi giocatori in tabellone ne restano in gara solo quattro. Intanto il numero uno Courier dovrà pagare una multa di mille dollari per alcuni gesti osceni a un giudice nel vittorioso incontro con il connazionale Weiss (6/2 7/5 6/4). A fine gara Courier ha poi rincarato la dose protestando vibratamente con il giudice-arbitro. Anche il tedesco Stich (n.14) si è lasciato andare al nervosismo nel match vinto con il francese Santoro (6/7 6/2 6/2 4/6 6/4) e come il n.1 del mondo dovrà pagare una multa (500 dollari). Courier e Sampras hanno inoltre fatto sapere al loro capitano di Davis Gorman che potrebbero disertare il primo turno di Coppa contro l'Australia a fine marzo se non verranno maggiormente tutelati dal punto di vista dello stress fisico e se non verrà concesso loro un pò di riposo. «Non ho detto che non giocherò — ha spiegato Courier — ma sono convinto che i giocatori di Davis dovrebbero diminuire i loro impegni nei tornei del circuito». Per la sfida con l'Australia John McEnroe ha già avvisato Gorman che non giocherà, mentre Agassi, assente a Melbourne per una bronchite, non ha ancora deciso il da farsi.

Un infortunio a un polpaccio ha intanto costretto all'abbandono lo svedese Jarryd. Il «giustiziere» di Becker al primo turno ieri, opposto all'australiano Woodbridge, si è ritirato quando si trovava sotto di due set (6/1 6/1) e sul 2/0 a favore dell'avversario. Si tratta di un vecchio malanno che si era riacutizzato già nel quarto del match con Becker. Adesso per Jarryd è in forse anche la partecipazione al torneo di doppio, dove è iscritto in coppia con l'australiano Fitzgerald, uscito pure lui nel singolo. Tra le teste di serie accedono al turno successivo anche il ceco Korda (n.7), il francese Forget (n.11) e lo spagnolo Bruguera (n.15).

Nel torneo femminile, intanto, non c'è stata finora alcuna sopresa di rilievo, salvo le eliminazioni della cecoslovacca Novotna, testa di serie n.8, già finalista due anni fa, e della statunitense McNeil, n.12 del tabellone. Delle big ieri impegnate, oltre alla Sabatini, ha avuto vita facile anche la jugoslava Seles che ha lasciato appena due giochi alla svedese Strandlund. La n.1 del mondo è in forma smagliante e punta decisamente alla vittoria. Come nel singolo anche nel doppio continuano intanto i dispiaceri per la pattuglia italiana: nel torneo femminile è uscita anche la Golarsa che, in coppia con la francese Herreman, è stata eliminata in due set (6/1 6/2) dall'americana Adams e dall'olandese Bollegraf.

AUTOMOBILISMO / PRIMA PROVA DEL MONDIALE RALLY

Montecarlo apre la stagione delle novità

Sul fronte dei piloti Sainz è passato al Jolly Club-Lancia, Auriol e Kankkunen sono ora con la Toyota

Carlos Sainz è passato dalla Toyota alla Lancia.

TORINO — Sei titoli iridati consecutivi non bastano a soddisfare la «fame» di vittorie della Lancia Delta e così da domani, con la partenza da cinque località europee (tra cui Torino) della tappa di concentramento del rally, la «regina delle corse su strada» è nuovamente pronta ad affrontare un'altra avventura mondiale, dove le avversarie di sempre si chiamano Toyota, Ford, Mitsubishi e Subaru.

Ma la 61.a edizione della corsa monegasca, prima prova del campionato mondiale marche e piloti, non è solo l'occasione per rivedere sulle strade una vettura che è entrata nella leggenda del rallismo internazionale. La nuova stagione, infatti, è ricca di novità sul fronte dei piloti (in particolare Sainz è passato dalla Toyota al Jolly Club e Auriol e Kankkunen dalla scuderia italiana a quella nippotedesca), delle vetture (a Montecarlo debuttano la nuova Ford Escort e la Mitsubishi Lancer) e dei regolamenti imposti dalla Fisa.

Oltre a queste incertezze tecniche, il rally di Montecarlo — che si concluderà mercoledì prossimo — si preannuncia avvincente anche per le instabili condizioni atmosferiche, che rendono imprevedibile il fondo stradale. Nelle ricognizioni è stata segnalata l'assenza di neve, ma il manto stradale è umido e ricco di placche di ghiaccio.

C'è molta attesa, dunque, per vedere come si comporteranno le squadre ufficiali. Le maggiori attenzioni sono rivolte al campione del mondo in carica Carlos Sainz che, dopo aver vinto in Inghilterra il secondo titolo iridato, ha abbandonato la Toyota — per problemi legati al suo sponsor personale, l'azienda petrolifera Repsol — ed ha accettato l'offerta del Jolly Club. «La Delta mi piace molto — ha commentato il campione spagnolo, che oggo partirà da Barcellona — ma la conosco ancora poco, devo abituarmi ad un diverso tipo di guida rispetto alla Celica. Per questo a Montecarlo sarà un'impresa dura vincere, ma nello stesso tempo non posso fare brutta figura al mio esordio». Il passaggio di Sainz alla scuderia milanese, presieduta dall'imprenditore Roberto Angiolini e diretta da Claudio Bortoletto, ha fatto approdare alla Toyota — vista l'impossibilità per il Jolly Club di tenere tre top driver — il francese Auriol e il finlandese Kankkunen. «La Celica è docile e ben equilibrata — ha spiegato dopo le prime prove Auriol — e sono soddisfatto del mio lavoro. Anche la scuderia è buona, ho trovato gente molto preparata. Montecarlo? Aspettiamo le prime tre prove della prima tappa, poi potremo parlare anche delle ambizioni che avranno i vari piloti».

La 61.a edizione della corsa monegasca parte inevitabilmente nel segno di Sainz, Auriol e Kankkunen, ma non mancano gli avversari in grado di impensierirli. Miki Biasion, ad esempio, con la Ford Escort che debutta a Montecarlo, ha grandi ambizioni, anche perché la scuderia angloamericana ha lavorato oltre un anno su questa nuova vettura e quindi si aspetta buoni risultati. Al suo fianco ci sarà sempre il francese François Delecour, pilota imprevedibile, ma di grandi capacità.

Potrebbero rendersi pericolosi anche Armin Schwarz e Kenneth Eriksson, i due corridori a cui la Mitsubishi ha affidato le «Lancer». Per loro, come per quelli della Ford, tutto è legato alle prestazioni che sapranno dare le nuove vetture. Probabilità di ben figurare le ha inoltre Andrea Aghini, il secondo pilota ufficiale del Jolly Club, che sarà sponsorizzato dalla Totip. Tra le tante novità, ci sono infine i nuovi regolamenti adottati per limitare i costi. In particolare, tutti i team useranno la stessa benzina senza piombo, il peso minimo delle vetture sarà di 1.200 chili, la larghezza del pneumatico dovrà essere non superiore a nove pollici e potrà essere sostituito un solo turbo per tappa.

La 61.a edizione del rally di Montecarlo comincerà nel tardo pomeriggio di domani con la tappa di concentramento che, partendo da cinque città europee (Bad Homburg, Barcellona, Losanna, Reims e Torino) si concluderà venerdì sera a Monaco.

La corsa ha oltre 180 iscritti ed è lunga complessivamente 1.948 chilometri (non considerando l'avvicinamento, che è mediamente di circa 1.150 chilometri) ed è suddivisa in 22 prove speciali, per un totale di 593 chilometri. Tre le tappe previste: la prima, denominata di classificazione, porterà sabato i piloti da Monaco ad Aubenas, dopo un percorso di 584 chilometri, con sei frazioni cronometrate per 151 chilometri. La seconda, definita comune, partirà domenica mattina da Aubenas e si concluderà, dopo una sosta notturna a Gap, lunedì sera a Monaco. E' lunga 949 chilometri ed ha 11 prove speciali per 307 chilometri.

Martedì notte comincerà la tappa finale (413 chilometri) che si concluderà, dopo il famoso passaggio del colle del «Turini», a Monaco alle otto di mercoledì mattina. Sono previste cinque frazioni cronometrate per 134 chilometri. La scorsa edizione del rally di Montecarlo è stata vinta dal francese Didier Auriol su Lancia, davanti allo spagnolo Carlos Sainz (Toyota) e al finlandese Juha Kankkunen (Lancia).

RSCG

CITROËN STANGA LA STANGATA

In questa Italia dove tutti ti chiedono sempre più soldi, Citroën te ne chiede di meno. Oggi chi acquista Citroën AX, ZX o BX può scegliere infatti tra due offerte di finanziamento incredibilmente vantaggiose attraverso la formula tutto compreso, dove non viene addebitata nessuna spesa di istruzione pratica. Puoi avere fino a 10 milioni di finanziamento a tasso zero, pagabili in 24 comode rate mensili. Oppure, anticipi solo l'IVA in contanti e puoi pagare tutto il resto in 48 rate a tasso agevolato. Puoi acquistare ad esempio una AX Ten catalizzata 3 porte anticipando solo 1.987.655 lire e pagare il resto in 48 rate mensili da sole 264.100 lire. Stanga la stangata: corri dai Concessionari Citroën entro il 30 gennaio.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO (1)
FINO A 10 MILIONI IN 24 MESI

AX TEN CATALIZZATA 3P		ZX 1.4 AVANTAGE CATALIZZATA 5P		BX 14 TGE VIP CATALIZZATA	
Prezzo chiavi in mano	Lit. 12.449.000*	Prezzo chiavi in mano	Lit. 18.082.000*	Prezzo chiavi in mano	Lit. 20.445.000*
Anticipo	Lit. 4.449.000	Anticipo	Lit. 8.082.000	Anticipo	Lit. 10.445.000
Importo da finanziare	Lit. 8.000.000	Importo da finanziare	Lit. 10.000.000	Importo da finanziare	Lit. 10.000.000
24 rate mensili da	Lit. 333.400	24 rate mensili da	Lit. 416.700	24 rate mensili da	Lit. 416.700
T.A.N.	0%	T.A.N.	0%	T.A.N.	0%
T.A.E.G.	0,25%	T.A.E.G.	0,25%	T.A.E.G.	0,25%

FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO (1)
SOLO L'IVA È IN CONTANTI, TUTTO IL RESTO IN 48 MESI

AX TEN CATALIZZATA 3P		ZX 1.4 AVANTAGE CATALIZZATA 5P		BX 14 TGE VIP CATALIZZATA	
Prezzo chiavi in mano	Lit. 12.449.000*	Prezzo chiavi in mano	Lit. 18.082.000*	Prezzo chiavi in mano	Lit. 20.445.000*
Anticipo I.V.A.	Lit. 1.987.655	Anticipo I.V.A.	Lit. 2.887.042	Anticipo I.V.A.	Lit. 3.264.328
Importo da finanziare	Lit. 10.461.345	Importo da finanziare	Lit. 15.194.958	Importo da finanziare	Lit. 17.180.672
48 rate mensili da	Lit. 264.100	48 rate mensili da	Lit. 383.600	48 rate mensili da	Lit. 433.700
T.A.N.	10,00%	T.A.N.	10,00%	T.A.N.	10,00%
T.A.E.G.	10,47%	T.A.E.G.	10,47%	T.A.E.G.	10,47%

* Prezzo "chiavi in mano" BASE LOMBARDIA

(1) Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. È un'offerta dei Concessionari Citroën valida su tutte le vetture disponibili. Contratto Plus. Gli indirizzi dei concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing risparmiare senza aspettare. Citroën Assistance 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL

CITROËN

Borsa

BORSA

1072 (-0,56%) Mercato contrastato e molto selettivo a piazza Affari, dove il dato più rilevante resta il livello degli affari superiori, ai 400 miliardi.

DOLLARO

1469,16 (-0,94%) Mercato ancora in sospeso in attesa delle decisioni della Bundesbank. Il dollaro ha perso terreno, sempre a opera di realizzi, ma non moltissimo.

MARCO

915,94 (-0,20%) La lira, si è leggermente ripresa nello Sme. Contro il marco, in particolare, si è portata ai livelli più alti dell'anno.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	13410	13646	13564	13878	-2,26	Fondiaria	28200	28964	28618	28582	+0,13
All. R	10740	10925	10869	10922	-0,49	Gott Ruf	1309	1316	1301	1323	-1,66
B Napoli	2350	2418	2402	2419	-0,70	I Metanop	1649	1667	1660	1686	-1,54
B Napoli R	1323	1357	1346	1354	-0,59	Italcem	8500	8973	8792	8789	+0,03
B Toscana	3003	3242	3114	3032	+2,70	Italcem R	4575	4810	4719	4696	+0,49
Benetton	15400	15359	15250	15578	-2,10	Italgas	3400	3447	3428	3475	-1,35
Breda	Sosp.	--	--	--	--	Marzotto	6125	6143	6126	6102	+0,39
Ca Binda	470	488,3	475,6	459,7	+3,46	Parmalat	12510	12831	12691	12731	-0,31
Cir	1056	1090	1079	1102	-2,09	Pirelli Spa	1191	1222	1204	1226	-1,79
Cir Risp	1050	1078	1068	1077	-0,83	Pirelli R	875	906	881	899	-2,00
Cir Rnc	569	589,6	580,4	586,8	-1,09	Ras	20750	21045	20984	21267	-1,33
Comit	4952	5168	5092	5063	+0,57	Ras Rnc	12012	12179	12049	12247	-1,62
Comit Rnc	3550	3650	3628	3628	---	Ratti	2610	2574	2586	2584	+0,08
Eur Me L	470	505,4	501,7	478,4	+4,87	Sip	1550	1612	1591	1593	-0,12
Ferfin	1210	1284	1260	1270	-0,79	Sip Rnc	1435	1482	1457	1462	-0,34
Ferfin Rnc	815	803,6	808,4	824,3	-1,93	Sondel	1075	1045	1042	1041	+0,10
Fiat Pri	2320	2402	2363	2403	-1,66	Sorin	3500	3515	3504	3584	-2,23
Fiat Rnc	2540	2588	2563	2601	-1,46						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	31690	0.00
Zignago	5260	0.00
ASSICURATIVE		
Assitalia	9690	-1.12
Fata Ass	13200	-5.04
Generali As	32430	-2.20
L'abeille	77100	-3.63
La Fond Ass	10500	2.94
Previdente	13180	0.61
Latina Or	4920	1.03
Latina r nc	2399	-1.48
Lloyd Adria	11600	0.00
Lloyd r nc	9300	1.09
Milano O	11120	0.18
Milano r nc	5260	0.19
Sai	14485	0.66
Sai r nc	6720	0.75
Subalp Ass	9600	0.52
Toro Ass Or	23105	1.69
Toro Ass priv.	10822	0.94
Toro r nc	10075	-0.74
Unipol	10890	-0.09
Unipol priv.	4950	-1.00
Vittoria As	6280	1.29
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8900	0.00
Bca Legnano	6001	0.69
Bca Di Roma	1979	-1.00
B. Fideuram	940	2.73
Bca Mercant	5320	6.40
Bna priv.	1590	1.27
Bna r nc	835	-0.12
Bna	4450	3.37
B Pop Berga	14999	-0.01
Bco Ambr Ve	3800	0.80
B Ambr Ve r nc	2415	2.72
B Chiavari	3599	-0.58
Lariano	4835	-0.31
B Sardegn r nc	14550	-0.34
Bnl r nc	11340	0.62
Credito Fon	5449	-0.02
Cred It	3220	-0.31
Cred It r nc	1840	0.55
Credit Comm	2751	1.85
Cr Lombardo	2775	-0.89
Interban priv.	22970	-0.02
Mediobanca	14210	-2.60
S Paolo To	11795	4.75
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6100	3.39
Burgo priv.	6900	-1.29
Burgo r nc	6310	0.96
Fabbri priv.	3230	-0.77
Ed La Repub	3822	-0.98
L'espresso	4740	-1.76
Mondadori E	9125	-0.76
Mond Ed Rnc	2950	-1.67
Poligrafici	5480	0.55
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2690	1.55
Cem Bar Rnc	3410	1.49
Ce Barletta	4795	1.16
Merone r nc	1880	0 53
Cem. Merone	3950	0 00
Ce Sardegna	4980	2 70
Cem Sicilia	5300	5 35
Cementir	1530	11 68
Unicem	6800	3.11
Unicem r nc	4360	2 11
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5300	0.00
Alcate r nc	4600	2.22
Auschem	1210	0 41
Auschem r nc	671	-4 14
Boero	7990	-0 13
Caffaro	415	0 00
Caffaro r nc	538	0 19
Calp	3380	-0.15
Enichem	1030	0 00
Enichem Aug	1178	-1 01
Fab Mi Cond	1550	-3 19
Fidenza Vet	1649	-0 84
Marangoni	2760	0 36
Montefibre	780	4 98
Montefib r nc	680	3 82
Perlier	550	-0 90
Pierrel	1960	0 00
Pierrel r nc	1111	5 31
Recordati	8750	-0 57
Record r nc	4108	-1.01
Saffa	4145	3.63
Saffa r nc	3100	0 00
Saffa r nc	4170	-0.71
Saiag	950	0 00
Saiag r nc	629	-2.63
Snia Bpd	1060	2.91
Snia r nc	703	0.00
Snia r nc	1025	3.54
Snia Fibre	492	2.50
Snia Tecnop	2150	0.00
Tel Cavi Rn	5699	-0 89
Teleco Cavi	8150	0 62
Vetreria It	2700	1 16
COMMERCIO		
Rinascente	8080	3.59
Rinascen priv.	3350	-0 89
Rinasc r nc	3450	-1 43
Standa	31000	0 98
Standa r nc P	5785	1 49
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	882	0 80
Alitalia priv.	676	-1 31
Alitai r nc	755	-3.21
Ausiliare	11620	0.17
Autostr Pri	910	0.11
Auto To Mi	8170	-6.63
Costa Croc.	2429	-0 82
Costa r nc	1300	-2.99
Italcable	4610	-5.34
Italcab r nc	3650	-1.62
Nai Nav Ita	501	2.24
Sirti	8419	-1.82
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	3000	0.37
Edison	4380	-0.45
Edison r nc P	3351	0.03
Elsag Ord	3800	0.66
Gewiss	9315	0.32
Saes Getter	5090	0.59
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4609	-0 35
Bastogi Spa	98	2.08
Bon Si Rpcv	6410	0.47
Bon Siele	16950	1.50
Bon Siele r nc	3180	-0.63
Brioschi	360	-2.70
Buton	5100	-3.59
C M I Spa	3390	1.19
Camfin	2370	-1.25
Cofide r nc	564	-1.40
Cofide Spa	1359	0.30
Comau Finan	1220	-2.48
Editoriale	2550	2.41
Ericsson	20500	-0.39
Euromobilia	2000	5.26
Euromob r nc	1000	-0.99
Ferr To-nor	428	-2.73
Fidis	2945	-0.77
Fimpar r nc	215	-2.27
Fimpar Spa	410	-4.43
Fi Agr r nc	4990	-2.54
Fin Agroind	6220	-1.97
Fin Pozzi	909	-0.11
Fin Pozzi r nc	403	0.00
Finart Aste	3790	-1.30
Finarte priv.	911	0.00
Finarte Spa	2400	-3.03
Finarte r nc	634	-0.16
Finmeccan	2400	-3.92
Finmec r nc	2100	0.00
Finrex	999	0.91
Finrex r nc	840	1.20
Fiscamb H r nc	1550	-3.13
Fiscamb Hol	2870	0.35
Fornara	387	-3.25
Fornara Pri	370	-2.89
Franco Tosi	18450	0.00
Gaic	1300	-2.26
Gaic r nc Cv	1270	-1.55
Gemina	1320	3.53
Gemina r nc	1050	-0.19
Gim	2645	-0.19
Gim r nc	1500	0.33
Ifi priv.	9490	-3.16
Ifil Fraz	5170	2.38
Ifil r nc Fraz	2620	-0.38
Intermobil	1700	-2 30
Isefi Spa	768	-2.54
Isvim	9160	0.55
Italmobilia	36890	-2.28
Italm r nc	18600	-3.33
kernel r nc	450	0.00
kernel Ital	255	-5.56
Mittel	1110	0.45
Montedison	1277	-1.69
Monted r nc	799,5	-1 30
Monted r nc Cv	1342	-2.75
Part r nc	760	-1.81
Partec Spa	1520	-1.30
Pirelli E C	3784	0 64
Pirel E C r nc	1041	-0.29
Premafin	5205	0.12
Raggio Sole	955	0.00
Rag Sole r nc	1090	2.35
Riva Fin	5180	0.58
Santavaler	1080	2.86
Santaval Rp	668	-0.30
Schiapparel	352	0.28
Serfi	4740	0.85
Sisa	790	0.77
Sme	6115	0.26
Smi Metalli	525	0.96
Smi r nc	508	-0 39
So Pa F	2650	1 84
So Pa F r nc	1555	1.63
Sogefi	2450	-1.21
Stet	2070	-1.15
Stet r nc	1905	-1.04
Terme Acqui	1705	6.56
Acqui r nc	615	0.00
Trenno	2650	0.38
Tripcovich	5350	-2.71
Tripcov r nc	1475	-4.78
War Mittel	250	2.04
War Cofide	80	2.56
W Cofide r nc	44	4.76
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13700	-0.36
Aedes r nc	4980	-0.20
Attiv Immob	2400	-0 54
Calcestruz	7790	1.17
Caltagirone	2005	3.14
Caltag r nc	1649	0.00
Cogefar-imp	2750	5.77
Cogef-imp r nc	1502	0 20
Del Favero	1421	2 23
Fincasa44	2830	0.00
Gabetti Hol	1580	-0.06
Gifim Spa	1670	-0.60
Gifim r nc	1347	-0.22
Grassetto	4969	4.39
Risanam r nc	18000	-0.28
Risanamento	49600	0.20
Sci	1490	3.47
Vianini Ind	800	1.91
Vianini Lav	2720	5.92
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1295	0'00
Danieli E C	8990	-1.21
Danieli r nc	4600	-3.77
Data Consys	1837	-0.16
Faema Spa	2630	-0.75
Fiar Spa	10500	0.77
Fiat	4378	-2.47
Fisia	1001	2.56
Fochi Spa	11500	-2.45
Gilardini	2589	0.00
Gilard r nc	1970	-0 25
Ind. Secco	1300	-3.70
I Secco r nc	1230	0.00
Magneti r nc	621	0 16
Magneti Mar	655,5	0 92
Mandelli	4211	0 14
Merloni	2410	0 42
Merloni r nc	825	-1 90
Necchi	1085	-1.36
Necchi r nc	1410	-5 37
N. Pignone	5540	0.00
Olivetti Or	1930	-1 53
Olivetti priv.	1650	1 85
Olivet r nc	1320	0 00
Pininf r nc	6080	-0 65
Pininfarina	6895	-0 07
Rejna	8000	0 00
Rejna r nc	31720	0 00
Rodriquez	5000	-3.85
Safilo Risp	10980	-2 40
Safilo Spa	9400	-1 57
Saipem	2746	1.74
Saipem r nc	2010	-0 50
Sasib	5195	-2 99
Sasib priv.	4800	-0 21
Sasib r nc	3505	-3.92
Tecnost Spa	2140	-0 42
Teknecomp	609	0 66
Teknecom r nc	404	1 00
Valeo Spa	5320	0.38
Westinghous	8500	0 00
Worthington	2300	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	457	0.44
Falck	2948	-1.73
Falck r nc	4490	0.00
Maffei Spa	2020	0.05
Magona	3530	-0.98
TESSILI		
Bassetti	5310	1.14
Cantoni Itc	1830	-1.08
Cantoni Nc	1480	0.00
Centenari	243	-1.62
Cucirini	950	-2.06
Eliolona	1795	0.00
Linif 500	399	-2.68
Linif r nc	350	0.57
Rotondi	530	1.92
Marzotto Nc	3400	-2.72
Marzotto r nc	6050	2.54
Olcese	1050	2.44
Simint	2745	-0.11
Simint priv.	1535	-0.97
Stefanel	3446	-0.06
Zucchi	7190	-0.83
Zucchi r nc	5010	-3.86
DIVERSE		
De Ferrari	7355	0.75
De Ferr r nc	1950	0.00
Bayer	244000	0.41
Ciga	1080	-1.37
Ciga r nc	580	-0.85
Commerzbank	223000	0.59
Con Acq Tor	13050	0.00
Jolly Hotel	6495	5.61
Jolly H-r P	15400	1 32
Pacchetti	338	1 50
Volkswagen	247500	-0.20

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	95000	95000	0.00	Con Acq Rom	147	147	0 00
Briantea	9150	9100	0 55	Cr Agrar Bs	5010	5000	0 20
Siracusa	17500	17500	0.00	Cr Bergamas	12560	12530	0 24
Pop Com Ind	15900	15900	0.00	C Romagnolo	13405	13005	3.08
Pop Crema	44700	44900	-0.45	Valtellin.	11600	11400	1.75
Pop Brescia	7115	7100	0.21	Creditwest	6031	6090	-0 97
Pop Emilia	91700	91600	0.11	Ferrovie No	3815	3800	0.39
Pop Intra	9150	9150	0.00	Finance	7700	7500	2.67
Lecco Raggr	7360	7410	-0.67	Finance Pr	5900	6000	-1.67
Pop Lodi	11825	12050	-1.87	Frette	6650	6650	0.00
Luino Vares	15960	15960	0.00	Ifis Priv	585	585	0.00
Pop Milano	5110	5050	1.19	Inveurop	663	657	0.91
Pop Novara	11500	11500	0 00	Ital Incend	130000	125500	3.59
Pop Sondrio	66300	66100	0.30	Napoletana	4900	4850	1.03
Pop Cremona	8000	7800	2.56	Ned Ed 1849	1030	1000	3.00
Pr Lombarda	2490	2490	0.00	Ned Edif Ri	1335	1335	0.00
Prov Napoli	4690	4700	-0.21	Sifir Priv	1565	1565	0.00
Broggi Izar	1200	1195	0.42	Bognanco	300	321	-6.54
B Izar Lg92	1250	1250	0.00	W B Mi Fb93	30	30	0.00
Calz Varese	260	255	1.96	Zerowatt	5445	5480	-0.64
Cibiemme Pl	80	76	5.26				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	12 067	12.060
Arca 27	12 686	12.680
Aureo Previdenza	13.724	13.629
Azimut Glob Crescita	11.546	11 540
Capitalgest Azione	12.505	12.435
Capitalras	11.240	11.202
Carifondo Delta	14.565	14.471
Centrale Capital	13.399	13.361
Cisalpino Azionario	10.430	10.408
Euro Aldebaran	11 441	11.428
Euro Junior	13.240	13.219
Euromob Risk Fund	13.974	13.973
Finanza Romagest	9.910	9.911
Fiorino	28.249	28 221
Fondersel Industria	7.121	7.076
Fondersel Servizi	9.557	9.569
Fondicri Selez. Italia	12.437	12 367
Fondinvest 3	11 469	11 426
Fondo Prof.	41.407	41.365
Fondo Prof Gestione	11.571	11.539
Fondo Trading	7.692	7 657
Galileo	10.171	10.172
Genercomit Capital	10 043	10 023
Gepocapital	12 132	12.111
Gestielle A	8.454	8.448
Imicapital	25 986	25.988
Imindustria	10 054	10 059
Imi Italy	12 482	12.463
Industria Romagest	8.828	8 789
Interbancaria Az.	17.693	17 656
Investire Azionario	11.124	11 099
Lagest Azionario	15.296	15 264
Lombardo	13.136	13.140
Phenixfund Top	9 312	9 307
Primecapital	32.092	32.142
Primeclub Azionario	10.917	10.937
Primeitaly	10.483	10 481
Quadrifoglio Azionario	11.368	11.297
Risparmio Italia Az.	11.370	11.360
Salvadanaio Az.	10 138	10.120
Sviluppo Azionario	11.246	11 239
Sviluppo Indice Italia	8.128	8.106
Sviluppo Iniziativa	11.055	11.067
Venture-Time	11.185	11.142
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	14.717	14.791
Adriatic Europe Fund	13.405	13.414
Adriatic Far East Fund	9 027	9 048
Adriatic Global Fund	13 826	13 865
America 2000	12.193	12 281
BN Mondialfondo	11.805	11.843
Capitalgest Internaz.	11.018	10.976
Carifondo Ariete	11.260	11 259
Carifondo Atlante	11 462	11.411
Centrale America	10.825	10.856
Centr. America	7,298	7,282
Centrale Europa	11.919	11 885
Centr Europa	6,613	6.590
Eptainternational	12.885	12 873
Fideuram Azione	0	11 955
Fondicri Inter.	15.283	15.298
Europa 2000	12.964	12.939
Genercomit Europa	13 258	13 320
Genercomit Internazion.	14.126	14 191
Genercomit Nordam.	16.254	16 338
Geode	12.340	12.373
Gesticredit Azionario	13.320	13.352
Gesticredit Euroazioni	11 637	11.691
Gesticredit Pharmachem	11.087	11.150
Gestielle I	11.157	11.171
Gestielle Servizi Finan	11.451	11.437
Gestifondi Az. Internaz	0	10 000
Imi East	10.278	10.276
Imi Europe	11.767	11.812
Imi West	13.031	13.128
Investimese	12.352	12.392
Investire America	15.135	15.305
Investire Europa	11 413	11 408
Investire Internaz.	11 135	11.156
Investire Pacifico	11 381	11 371
Lagest Azionario Intern	11 698	11 753
Magellano	11 212	11 267
Oriente 2000	12 023	11 998
Performance Azionario	10 852	10 874
Personalfondo Az.	12 258	12 249
PrimeGlobal	12 651	12 670
PrimeMediterraneo	10 960	10 950
Prime Merrill America	14 177	14 229
Prime Merrill Europa	13 904	13 978
Prime Merrill Pacifico	13.544	13 518
Sanpaolo H. Ambiente	14 372	14 487
Sanpaolo H Finance	16 447	16 439
Sanpaolo H. Industr	12 523	12 559
Sanpaolo H Int.	12 434	12 444
Sogesfit Blue Chips	12 561	12 589
Sviluppo Equity	13 297	13 339
Sviluppo Indice Globale	10 441	10 459
Triangolo A	12 798	12 822
Triangolo C	12 551	12 781
Triangolo S	13 187	13 186
Zetastock	12 423	12 453
Zetaswiss	12 176	12 220
BILANCIATI ITALIANI		
America	16.625	16 602
Arca BB	24.766	24.748
Aureo	20 828	20.787
Azimut Bilanciato	14.132	14.114
Azzurro	20.171	20.131
BN Multifondo	10.795	10 791
BN Sicurvita	14.404	14 385
Capitalcredit	13 620	13 603
Capitalfit	15 998	15 983
Capitalgest	18.290	18 210
Carifondo Libra	21 856	21 805
Cisalpino Bilanciato	14.709	14 677
Cooprisparmio	10 494	10 470
Corona Ferrea	13.174	13.161
CT Bilanciato	12.127	12 103
Eptacapital	12 289	12 269
Euro Andromeda	20 371	20 355
Euromob Capital Fund	14 162	14 151
Euromob. Strategic Fund	12 818	12 800
Fondattivo	10 387	10 369
Fondersel	32 139	32 039
Fondicri 2	11 310	11 282
Fondinvest 2	18.479	18 441
Fondo Centrale	17 125	17 084
Fondo Prof. Risparmio	10 900	10 893
Genercomit	22 324	22 291
Geporeinvest	12 351	12 303
Gestielle B	10.108	10 111
Giallo	10.225	10 201
Grifocapital	14.110	14 072
Intermobiliare Fondo	13 690	13.625
Investire Bilanciato	11.009	10 982
Mida Bilanciato	9 964	9.886
Multiras	19 965	19 923
Nagracapital	0	16 618
Nordcapital	12 003	11 973
Phenixfund	12 579	12 567
Primerend	21 064	21 058
Quadrifoglio Bil	13.330	13 291
Redditosette	22 108	22 099
Risparmio Italia Bil.	17 779	17.744
Rolomix	11 249	11 197
Salvadanaio Bil.	13.473	13.455
Spiga D'Oro	13.417	13.405
Sviluppo Portfolio	16.005	16.011
Venetocapital	10.635	10.624
Visconteo	20.520	20.519
Arca Te	14.593	14.585
Armonia	12 134	12.110
Centrale Global	14 896	14 903
Coopinvest	10.636	10.612
Cristoforo Colombo	14 875	14 943
Epta 92	12.063	12 054
Fondo Prof. Inter.	13.696	13.706
Gepoworld	11.159	11.154
Gesfimi Internazionale	12 108	12.126
Gesticredit Finanza	13.794	13.804
Investire Globale	11.801	11.807
Nordmix	13.117	13 118
Rolointernational	12.441	12.452
Sviluppo Europa	12.846	12.871
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	0	16.091
Arca MM	13.148	13.140
BN Cash Fondo	12 387	12.383
Capitalgest Moneta	10.242	10.239
Carifondo Carige	10.467	10 454
Carifondo Lire Più	14.073	14 055
Centrale Cash Conto Cor	10.194	10.190
Eptamoney	14.647	14.627
Euromobiliare Monetario	10.888	10 880
Euro Vega	11.663	11 649
Fideuram Moneta	0	15.201
Fondicri Monetario	14.286	14.268
Fondoforte	10.818	10 810
Genercomit Monetario	12.459	12.450
Gesticredit Monete	13.339	13.332
Gestielle Liquidità	12.635	12.630
Gestifondi Monetario	0	10.000
Imi 2000	17 789	17.764
Interbancaria Rendita	21.850	21.834
Italmoney	11.504	11.489
Monetario Romagest	12 688	12 681
Performance Monetario	10.351	10.345
Personalfondo Mon.	14 600	14.590
Primemonetario	16.132	16 112
Quadrifoglio Obbl.	13.877	13.862
Rendiras	15 643	15.636
Risparmio Italia Cor.	13.620	13.607
Sogesfit Conto Vivo	12.263	12.254
Venetocash	12.312	12.309
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	11 043	11 040
Arca RR	12 989	12 965
Aureo Rendita	17 007	16 981
Azimut Garanzia	13 237	13 233
Azimut Glob. Reddito	13 667	13 648
BN Rendifondo	12 086	12 083
Capitalgest Rendita	13 218	13 189
Carifondo Ala	12 972	12 945
Centrale Reddito	17 604	17 569
Cisalpino Reddito	12 951	12 944
Cooprend	12 356	12 333
CT Rendita	11 830	11 812
Eptabond	18 616	18 606
Euro Antares	14 334	14 314
Euromob. Reddito	13 545	13 524
Fondersel Reddito	11 624	11 608
Fondicri I	11 724	11 699
Fondimpiego	17 301	17 312
Fondinvest 1	13 080	13 061
Fondo Prof. Reddito	13 960	13 929
Genercomit Rendita	11 503	11 491
Geporend	10 875	10.857
Gesfimi Previdenziale	11 647	11 643
Gestielle M	10 853	10 825
Gestiras	26.710	26 666
Giardino	10 994	10 995
Griforend	13 515	13 505
Imirend	15.133	15.122
Investire Obbligaz.	19 668	19 646
Lagest Obbligaz.	17 404	17 367
Mida Obbligaz	15 469	15 431
Money-Time	12 228	12 222
Nagrarend	0	13 244
Nordfondo	15 141	15.129
Phenixfund 2	14 506	14 480
Pitagora	10 698	10 681
Primecash	12 984	12 965
Primeclub Obblig.	17 096	17 069
Rendicredit	11 845	11 827
Rendifit	13 102	13 088
Risparmio Italia Red.	20 299	20 225
Rologest	15.810	15.798
Rolomoney	10 824	10 822
Salvadanaio Obb.	14 214	14 197
Sforzesco	12 418	12 399
Sogesfit Domani	15 530	15 521
Sviluppo Reddito	16 720	16 709
Venetorend	14 363	14 341
Verde	11 868	11 862
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	15.836	15 881
Arca Bond	12 324	12 312
Arcobaleno	14 426	14 454
Carifondo Bond	10 803	10 791
Centrale Money	14 544	14 555
Euromobiliare Bond Fund	12 075	12 096
Euromoney	11 414	11 398
Fondersel Internazional	13.355	13 370
Fondicri Primary Bond	10.997	11 014
Fondicri Pri. Bond	6 102	6 108
Gesticredit Globalrend	11 639	11 668
Imibond	14 486	14.512
Intermoney	11 739	11 748
Lagest Obblig. Internaz	12 514	12 541
Oasi	11 747	11 799
Performance Obbligaz.	10 881	10 918
Primebond	16 390	16 408
Sviluppo Bond	16 963	17 002
Vasco De Gama	13 462	13 456
Zetabond	14 145	14 138
Fondo INA	3 108	3 107
Fondo INA-VE	1 298	1,298
Sai Quota	17 128	17 123
ESTERI		
Capitalitalia	33,40	49 933
Fonditalia	N P	—
Interfund	N P	—
Int.Securities	N P	—
Italfortune A	37,84	56 991
Italfortune B	10,72	16 141
Italfortune C	11,15	16 789
Italfortune	10,39	18 780
Italunion	21,07	31 120
Mediolanum	21,49	38 844
Rasfund	27,41	40 948
Rominvest It. Bonds	98,51	177 526
Rom. Short Term	157,36	283 598
Rom. Universal 23,95	43 179	—
Tre R 35,00	52 797	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term	Titoli	Cont	Term
Centrob-bagm96 8,5%	100	99,6	Mediob-cir Ris Co 7%	90,4	-
Centrob-saf 96 8,75%	92,7	87,1	Mediob-cir Ris Nc 7%	96,4	96,5
Centrob-safr96 8,75%	90,5	87,1	Mediob-ftosi 97 Cv7%	88	90,5
Centrob-valt 94 10%	101,1	103,1	Mediob-italcem Exw2%	93,6	93
Ciga-88/95 Cv 9%	88,5	87,5	Mediob-italg 95 Cv6%	114,1	117,25
Coton Olc-ve94 Co 7%	94	-	Mediob-italmob Co 7%	93,3	-
Eur Met-lmi94 Cv 10%	97,2	97,5	Mediob-pir 96 Cv6,5%	95,95	95,8
Euromobil-86 Cv 10%	98,6	98,5	Mediob-sic95cv Exw5%	89	88
Finmecc-88/93 Cv 9%	103,3	103	Mediob-snia Fibre 6%	98,65	98,5
Imi-86/93 28 Ind	100,2	-	Mediob-unicem Cv 7%	94	92,25
Imi-n Pign 93 W Ind	125,1	123,8	Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,5	94,4
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,4	92	Opere Bav-87/93 Cv6%	106,4	107
Italgas-90/96 Cv 10%	110,25	110	Pacchetti-90/95co10%	95,3	-
Magn Mar-95 Co 6%	86,7	-	Pirelli Spa-cv 9,75%	96,8	96,25
MediobRoma-94exw7%	127	125	Rinascente-86 Cv8,5%	96,25	-
Mediob-barl 94 Cv 6%	94,5	94,1	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	106,25	106

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101	-1 94
Cct Ecu 8593 9%	98,15	-0 51
Cct Ecu 8593 9,6%	100	-0 30
Cct Ecu 8593 8,75%	99,2	0 05
Cct Ecu 8593 9,75%	99,2	-0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	96,6	-0 92
Cct Ecu 8694 8,75%	99,5	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	97,55	-0 51
Cct Ecu 8893 8,5%	98,6	-0 45
Cct Ecu 8893 8,65%	98,7	0 00
Cct Ecu 8893 8,75%	98,5	-1 60
Cct Ecu 8994 9,9%	105 9	-0 94
Cct Ecu 8994 9,65%	100	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	102	2.20
Cct Ecu 8995 9,9%	103,4	2.99
Cct Ecu 9095 12%	105,9	-1 03
Cct Ecu 9095 11,15%	107,1	1.81
Cct Ecu 9095 11,55%	102	-0 78
Cct Ecu 9196 11%	102,6	0 39
Cct Ecu 9196 10,6%	104,45	-0 52
Cct Ecu 9297 10,2%	100,7	-2.14
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	99	-0 50
Cct Ecu 93 St 8,75%	98	0 26
Cct Ecu Nv94 10,7%	101.5	-1 46
Cct Ecu-9095 11,9%	101,15	-6 34
Cct-15mz94 Ind	100,05	-0 10
Cct-17lg93 Cv Ind	99 95	-0 10
Cct-18gn93 Cv Ind	100	0 00
Cct-18nv93 Cv Ind	102,1	-0.29
Cct-18st93 Cv Ind	100,35	-0 05
Cct-19ag93 Cv Ind	100,15	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	103,3	0 29
Cct-20ot93 Cv Ind	100,9	0.00
Cct-ag93 Ind	101,05	-0.20
Cct-ag95 Ind	97	-0.26
Cct-ap93 Ind	100,25	-0.05
Cct-ap94 Ind	99,95	0 05
Cct-ap95 Ind	96,5	0.05
Cct-dc95 Ind	100,9	0 40
Cct-dc95 Em90 Ind	99,8	0.05
Cct-fb93 Ind	99,85	0 00
Cct-fb94 Ind	100,65	0 00
Cct-fb95 Ind	100,35	0.00
Cct-fb96 Ind	99,5	0.05
Cct-fb96 Em91 Ind	99,3	0.05
Cct-ge94 Ind	101,2	0.00
Cct-ge95 Ind	100,45	0.05
Cct-ge96 Ind	100,25	-0.05
Cct-ge96 Cv Ind	99,7	0.00
Cct-ge96 Em91 Ind	99,8	0.05
Cct-gn93 Ind	101,25	-0.05
Cct-gn95 Ind	96,45	0.00
Cct-lg93 Ind	101,6	0.59
Cct-lg95 Ind	97,3	0.15
Cct-lg95 Em90 Ind	99,8	0.05
Cct-mg93 Ind	100,65	-0.05
Cct-mg95 Ind	96,35	0.05
Cct-mg95 Em90 Ind	99,1	0.05
Cct-mz93 Ind	99,95	-0.10
Cct-mz94 Ind	100,25	0.10
Cct-mz95 Ind	97,8	0.31
Cct-mz95 Em90 Ind	99,1	0.15
Cct-mz96 Ind	97,15	0.10
Cct-nv93 Ind	100,65	0.05
Cct-nv94 Ind	100,05	-0 05
Cct-nv95 Ind	99,4	0.10
Cct-nv95 Em90 Ind	99,05	0.00
Cct-ot93 Ind	100,15	0.00
Cct-ot94 Ind	100,5	0.40
Cct-ot95 Ind	97,9	0.15
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	98,9	0.05
Cct-st93 Ind	100,35	0.00
Cct-st94 Ind	99,7	0.05
Cct-st95 Ind	97,3	-0.15
Cct-st95 Em St90 Ind	99	0.10
Cct-18fb97 Ind	96,8	0 00
Cct-ag96 Ind	95 85	-0 05
Cct-ag97 Ind	97,3	0 83
Cct-ag98 Ind	96,5	0 31
Cct-ap96 Ind	95,7	0.00
Cct-ap97 Ind	95,55	-0 10
Cct-ap98 Ind	95,7	0 26
Cct-ap99 Ind	95,2	0 21
Cct-dc96 Ind	100,35	-0 30
Cct-dc98 Ind	96,9	-0 21
Cct-fb97 Ind	99 1	0 20
Cct-fb99 Ind	96,2	0 26
Cct-ge97 Ind	100,25	0 15
Cct-ge99 Ind	96.65	0 21
Cct-gn96 Ind	95,5	-0 05
Cct-gn97 Ind	95,7	0 21
Cct-gn98 Ind	97 25	-0 10
Cct-lg96 Ind	95,45	-0 10
Cct-lg97 Ind	95 45	-0.21
Cct-lg98 Ind	97,4	0 10
Cct-mg96 Ind	95,5	-0 10
Cct-mg97 Ind	95 5	0 00
Cct-mg98 Ind	96,2	0 31
Cct-mz97 Ind	97,55	0 26
Cct-mz98 Ind	96,35	0 57
Cct-mz99 Ind	95 55	0 26
Cct-nv96 Ind	99,2	0 20
Cct-nv98 Ind	96	0 00
Cct-ot96 Ind	97,55	0 15
Cct-ot98 Ind	95,3	0 11
Cct-st96 Ind	96,5	0 05
Cct-st97 Ind	97,15	0 05
Cct-st98 Ind	96,15	0 52
Btp-16gn97 12,5%	98,35	-0 20
Btp-17ge99 12%	95 75	-0 10
Btp-17nv93 12,5%	99.65	-0 05
Btp-18mg99 12%	95,4	0 16
Btp-18st98 12%	96	0 37
Btp-19mz98 12,5%	98,25	0.20
Btp-1ag93 12,5%	99,65	0 05
Btp-1dc93 12,5%	99,7	-0 25
Btp-1fb93 12,5%	99,85	-0 05
Btp-1fb94 12,5%	99,55	0 15
Btp-1ge02 12%	94,8	-0 11
Btp-1ge94 12,5%	99,8	0 00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	99,5	-0 10
Btp-1ge96 12,5%	99,25	0.15
Btp-1ge97 12%	97,1	0 10
Btp-1ge98 12,5%	98,7	0 00
Btp-1gn01 12%	94.75	0 00
Btp-1gn94 12,5%	99,35	-0 15
Btp-1gn96 12%	97,2	0 10
Btp-1gn97 12,5%	98,5	0 20
Btp-1lg93 12,5%	99,8	0 10
Btp-1lg94 12,5%	99,5	0 25
Btp-1mg02 12%	94,7	0 05
Btp-1mg94 Em90 12,5%	99.35	0 20
Btp-1mg97 12%	96,95	0 05
Btp-1mz01 12,5%	97,1	0.31
Btp-1mz94 12,5%	99,6	0 30
Btp-1mz96 12,5%	98 85	0 25
Btp-1nv93 12,5%	99.55	0 00
Btp-1nv93 Em89 12,5%	99,45	-0 05
Btp-1nv94 12,5%	99	0 10
Btp-1nv96 12%	97,15	0 21
Btp-1nv97 12,5%	98.4	0 20
Btp-1ot93 12,5%	99 6	0 05
Btp-1st01 12%	94 8	0 16
Btp-1st93 12,5%	99,5	-0 10
Btp-1st94 12,5%	99,1	0 10
Btp-1st96 12%	97,2	0.10
Btp-20gn98 12%	95,95	0 00
Cct-gn99 Ind	96,6	0 21
Cct-mg99 Ind	96	0 47
Cto-16ag95 12,5%	99,05	-0 20
Cto-17ge96 12,5%	98,65	-0 55
Cto-18dc95 12,5%	99	-2 08
Cto-18lg95 12,5%	99,25	-0 10
Cto-19fe96 12,5%	99,65	0.05
Cto-19gn95 12,5%	99,2	0.15
Cto-19ot95 12,5%	99,4	-1.58
Cto-20nv95 12,5%	100,5	0 75
Cto-20st95 12,5%	98,7	-1 30
Cto-gn95 12,5%	99 2	0.30
Cassa Dp-cp 97 10%	94,6	-0 42
Cct-17lg93 8,75%	98,1	0 62
Cct-18gn93 8,75%	98,7	0.00
Cct-18st93 8,5%	98,9	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,3	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	100,3	0.10
Cct-ge94 Bh 13,95%	100,45	-0.05
Cct-ge94 Usl 13,95%	100,7	0.20
Cct-lg94 Au 70 9,5%	96	1 05
Cto-15gn96 12,5%	99,65	-0 05
Cto-16mg96 12,5%	99,45	0.25
Cto-17ap97 12,5%	99,8	0.20
Cto-18ge97 12,5%	99,75	0.00
Cto-19gn97 12%	98,95	0.05
Cto-19mg98 12%	98,15	0.00
Cto-19st96 12,5%	99,5	-0.15
Cto-19st97 12%	98,65	0.05
Cto-20ge98 12%	98,4	0.10
Cto-20nv96 12,5%	99,5	-0.10
Cto-dc96 10,25%	101	-0.05
Cts-18mz94 Ind	92,75	0 05
Cts-21ap94 Ind	91,7	-0.05
Redimibile 1980 12%	103,5	1.47
Rendita-35 5%	67	2.92

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	15600	15800
Argento (per kg)	177800	187400
Sterlina vc	112000	123000
Sterlina nc (a. 74)	115000	128000
Sterlina nc (p. 74)	114000	125000
Krugerrand	475000	525000
20 Dollari oro	515000	630000
50 messicani	570000	625000
Marengo svizzero	88000	100000
Marengo italiano	90000	110000
Marengo belga	88000	98000
Marengo francese	88000	98000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	19/1	20/1
Generali	32700	33175
Warr Generali 91/01	25200	25800
Lloyd Ad.	11600	11600
Lloyd Ad. risp.	9200	9300
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	14390	14485
Sai risp.	6670	6720
Snia BPD*	1010	1065
Snia BPD risp.*	928	935
Snia BPD risp. n.c.	725	730
Rinascente	8090	8025
Rinascente priv.	3480	3500
Rinascente r.n.c.	3600	3620
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1510	1510
G.L. Premuda risp.	1000	1070
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	90	99
Bastogi Irbs	96	98
Comau	1251	1220

	19/1	20/1
Fidis	2968	2945
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme	6060	6115
Stet*	2060	2070
Stet risp.*	1925	1905
Tripcovich	5499	5350
Tripcovich risp.	1549	1475
Attività immobil.	2413	2400
Fiat*	4440	4520
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2600	2589
Gilardini risp.	1990	1970
Dalmine	445	448
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	5900	5950
Lane Marzotto rnc	3450	3480

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	19/1	20/1
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1400
Carnica Ass.	5800	5800

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	98,90	(+0,61)	Bruxelles	Bel.	1150,74	(+0,44)
Francoforte	Dax	1574,88	(-0,25)	Hong Kong	H. S.	5877,02	(-0,35)
Londra	Ft-Se 100	2748,70	(+0,40)	Parigi	Cac 40	1818,82	(-1,02)
Sydney	Gen.	1521,80	(+0,17)	Tokyo	Nik.	16510,18	(-1,71)
Zurigo	C. Su.	2062,70	(-0,05)	New York	D.J.Ind.	3241,95	(-0,43)

PIAZZA AFFARI

Risveglio a metà seduta Interesse per Gemina

MILANO — Seduta a due tempi per la borsa di Milano. L'indice Mib al termine della riunione ha riportato una flessione dello 0,56% che lo ha retrocersso a quota 1072 ma il risultato finale della quota non riassume il deciso mutamento di rotta che si è verificato verso le 12. All'inizio della mattina la tendenza degli scambi era negativa al punto che l'indice Mib delle 11.30 segnava un ribasso dell'1,8%, gli scambi erano abbastanza rigidi e le prese di beneficio hanno limato le punte più alte dei prezzi dei titoli guida e in particolare gli industriali con le Fiat in testa, che hanno perso in chiusura il 2,4% a 4378 lire. Il primo segnale dell'inversione di tendenza è arrivato dalle Gemina che hanno chiuso in rialzo del 3,53% a 1320 lire continuando ad attirare richieste anche nel dopolistino. Il titolo della finanziaria è al centro di attese e di voci per l'imminente incasso di liquidità (400 miliardi) da parte della società per la cessione della quota del 13% in Ambroveneto, liquidità che gli operatori si sbizzariscono a ipotizzare velocemente reinvestita in acquisti in altre società quotate. Al rialzo della Gemina si è subito affiancato un ritorno di interesse per le Cementir e per le Sme e poi via via di tutto il listino.

Le richieste hanno insistito sulle Cementir al punto da causare un rinvio a fine seduta per eccesso di rialzo del titolo che ha poi chiuso con un rialzo dell'11,68% a 1530 lire. Anche le Cogefar hanno attirato interesse mettendo a segno un rialzo del 5,7% a 2750 lire. Le Fiat dopo aver chiuso in calo del 2,3% sono risalite a 4520 lire in attivo di mezzo punto percentuale, le Generali hanno fissato il prezzo a 32430 lire in calo del 2,2%, per poi risalire a 33200 lire verso la fine della seduta. Nella seconda parte della riunione si è ridestato l'interesse anche per i titoli del gruppo Montedison. Il titolo Montedison dopo aver chiuso a 1277 in ribasso dell'1,7% si è riportato in attivo a 1310 lire, le Fondiaria sono state ben trattate sul telematico dove alla fine della mattina registravano un rialzo dell'1% circa.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
20/1	17.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
20/1	sera	Ct. RAZANAC	Fiume	rada/gas free
21/1	8.00	It. TORTOLI'	Venezia	20
21/1	20.00	It. ESPRESSO VENEZIA	Durazzo	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
20/1	12.30	Pa. PANAREA I	49 (6)	ordini
20/1	14.00	Tu. SOKE	40	Mersina
20/1	pom.	It. SOCARCINQUE	52	Monfalcone
20/1	16.00	Gr. ENALIOS TRITON	Siot 2	ordini
20/1	18.00	Tu. K. ABIDINI DORAN	31	Derince
20/1	sera	Ho. SANA I	4	Tartous
20/1	sera	Pa. KRIOS I	14	Patrasso
20/1	20.00	Is. VERED	49 (5)	Venezia
21/1	8.00	It. MAURO D'ALESSIO	Aquila	Falconara
21/1	13.00	Ru. YURIY MAKSARIOV	49	Jlicevsk
21/1	14.00	It. TORTOLI'	21	Venezia
21/1	sera	Cy. PAMAR	13	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
20/1	12 30	Is. VERED	rada	49 (5)
21/1	8.00	It. BARBAROSSA	rada	Aquila
21/1	matt.	It. PALLADIO	Arsen.	22

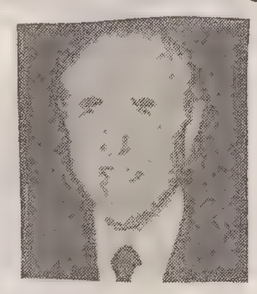
Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

MONITO DA BANKITALIA

«Siamo in recessione»

Per Ciampi nuova stangata a marzo: «Facciamo qualcosa, ma presto»

Ciampi (nella foto) ha alluso per ben due volte alla necessità di una manovra correttiva. Giudizio positivo sul governo Amato



ROMA — E' bene che ci si abitui all'idea: una nuova manovra correttiva, magari a marzo, è possibile. E se a farcelo intendere è Carlo Azeglio Ciampi, che ieri è stato ascoltato alla Commissione Bilancio della Camera, c'è da crederci. Per due volte ha fatto allusioni: quando, ricordando il prestito Cee concesso all'Italia, ha osservato che «il raggiungimento degli obiettivi postula ancora più che in passato una valutazione attenta dei fattori di rischio ed eventualmente pronti interventi correttivi»; e quando ha detto a proposito del raggiungimento dell'avanzo primario a 50 mila miliardi che su questo versante «occorrerà un approfondimento a marzo perchè se bisogna fare qualcosa lo si faccia presto e si intervenga con una manovra che almeno operi su 9 e non su 6 mesi».

E' con grande tristezza che il governatore ha lasciato intravedere una simile prospettiva: «Dopo essere stato per tanti anni responsabile della Banca d'Italia non posso non avvertire un senso di amarezza nel vedere che oggi ci troviamo ad affrontare situazioni difficili quando avremmo potuto risolvere i nostri problemi con minori costi in momenti congiunturali più fortunati». In anni, insomma, durante i quali ci siamo giocati la fiducia internazionale.

Parole amare, è vero, ma anche molto dure. Non che il numero uno di via Nazionale critichi il governo Amato. Anzi, a suo giudizio la manovra messa a punto per il '93 tenta «per la prima volta» di incidere sul medio periodo su quantità e qualità della spesa. Il problema, casomai, è nello sciupio degli anni delle vacche grasse. Lo stesso rischio si corre ora, in una situazione congiunturale per giunta più difficile: a parte gli Stati Uniti sia l'Europa che il Giappone non sono in fase di ripresa. E per l'Italia si prospetta un rallentamento ancora più accentuato del previsto. Questo avrebbe di conseguenza effetti devastanti sia sulle uscite che sulle entrate, e gli stessi tagli di spesa potrebbero contrarre il gettito tributario più di quanto non ci si aspetti; inoltre, alcuni tagli potrebbero essere ostacolati dai comportamenti delle amministrazioni.

Allo sforzo sono chiamati tutti. Ciampi ha invitato alla moderazione salariale, ma subito il segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco ha fatto sapere che non si possono chiedere ulteriori sacrifici al mondo del lavoro. Bankitalia invita anche le imprese a non approfittare dei possibili spiragli positivi che potrebbero presentarsi: bando dunque «a recuperi affrettati, effimeri, dei margini di profitto». La svalutazione della lira può giocare a vantaggio dell'export italiano (due terzi sono destinati all'Europa); tuttavia Ciampi ha ricordato l'aggressività delle imprese straniere che resistono pur di non perdere quote di mercato, e ha sottolineato il rischio a volte rappresentato, per le nostre aziende, da un difetto di qualità e di differenziazione produttiva.

Il governatore, il quale ha spiegato di aver voluto difendere la lira fino all'ultimo per non creare ostacoli al referendum francese su Maastricht, ha comunque riconosciuto le difficoltà sul fronte dell'occupazione, degli investimenti e dell'attività industriale. Tutti gli indicatori sono al ribasso. Basti pensare che se si completano i dati Istat (che arrivano fino a ottobre) sulla produzione sulla base dei consumi di energia, si registra un calo del 3% nel quarto quadrimestre del '92 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Roberta Sorano

CALCOLI SEMPRE PIU' COMPLICATI

Minimum tax per l'Iva

La novità nei modelli «740» per la dichiarazione del 5 marzo

ROMA — Il ministro delle Finanze, Giovanni Goria, lo ha detto più volte: prima di presentare la dichiarazione dei redditi il contribuente sarà messo in grado di determinare da solo il proprio reddito, ma il fisco vigilerà affinchè siano rispettate le tabelle in base alle quali si presume il suo guadagno. In parole povere: minimum tax, coefficienti presuntivi di ricavi e compensi, redditometro sono tre sistemi di accertamento con i quali i lavoratori autonomi dovranno confrontarsi. Attenzione, però: anche nella dichiarazione annuale dell'Iva bisognerà tener conto della minimum tax e indicare, per calcolare l'imposta da pagare, il "reddito minimo" previsto dal valore del "contributo diretto lavorativo". Il contribuente che ha registrato operazioni Iva per un volume d'affari inferiore al valore della minimum tax dovrà quindi integrare - attraverso difficili calcoli - l'imponibile sul quale calcolare la tassa da versare.

E' questa una delle molte novità contenute nelle istruzioni ai modelli Iva 1992 da usare per la dichiarazione annuale del 5 marzo prossimo. I modelli raccolgono le innovazioni introdotte dal legislatore nel corso dell'anno per la normativa Iva. Le istruzioni permettono, infatti, di utilizzare la gamma di moduli già predisposta a metà dicembre (questo è il termine previsto per legge) anche per le novità introdotte dal governo con il decretone di fine anno (le norme di adeguamento al regime cee e l' utilizzo della minimum tax ai fini Iva).

I nuovi modelli prevedono anche la possibilità di portare in detrazione i rimborsi Iva richiesti degli anni passati: per far ciò il contribuente dovrà rinunciare agli interessi, ma soprattutto affrettarsi a consegnare, entro il 23 di gennaio, un'apposita dichiarazione di "revoca della richiesta di rimborso". La decisione di utilizzare la minimum tax anche per l'Iva è stata adottata dal governo con il decretone del 30 dicembre e - finchè questo provvedimento non sarà convertito dal Parlamento - potranno essere introdotti cambiamenti. I tecnici delle finanze sono così stati costretti ad utilizzare - per indicare . l'integrazione minimum tax sulla denuncia annuale - un rigo precedentemente predisposto per segnalare il cosiddetto "ravvedimento operoso", ossia la denuncia di operazioni Iva non effettuate e che il contribuente vuole sanare.

Per i lavoratori aumentano così le difficoltà. Dovranno, infatti, calcolarsi il contributo diretto lavorativo tre mesi prima della dichiarazione dei redditi di maggio. Per questo alcuni funzionari hanno avanzato l'ipotesi che il calcolo dell'integrazione Iva-Minimum Tax possa essere spostato per consentire al contribuente di avere tutti i dati. Per chi non pagherà, comunque, scatterebbe l'accertamento e non, come previsto per le altre imposte, l'iscrizione a ruolo. Altre novità, infine, sono: la scomparsa del "modello 11 bis" per l'Iva forfettaria; la consegna limitata solo ad alcune categorie indicate successivamente da Goria degli elenchi clienti e fornitori; le agevolazioni per le calamità naturali; la scelta della dichiarazione trimestrale o mensile; "sconti" specifici per l'agriturismo e l'autotrasporto.

r.ec.

L'AGENZIA USA CHE RETROCESSE L'ITALIA

Moody's castiga la Fiat

Voto più basso per le filiali estere - Ma S&P non è d'accordo

NEW YORK — La Moody's Investors Service — l'agenzia americana di valutazione dei crediti che ha declassato la Repubblica Italiana — ha annunciato ieri di aver tagliato il «rating» dei «commercial paper» emessi dalla Fiat Finance and Trade, dalla Fiat Finance Usa, dalla Fiat France e dalla Fiat Deutsche, facendolo scendere da P-1 a P-2.

Pochi giorni fa, il 4 gennaio scorso, la Standard and Poor's — l'altra grande agenzia americana di «rating» — aveva invece confermato il suo elevato rating A-1 per le emissioni estere della società automobilistica italiana. Anche per la Fitch, un'altra agenzia statunitense di valutazione del credito, la Fiat mantiene il livello F-1 stabilito lo scorso anno.

La Moody's aveva messo sotto osservazione per un possibile declassamento il «rating» sui «commercial paper» delle controllate Fiat lo scorso ottobre, sull'onda di preoccupazioni per le capacità dell'azienda automobilistica italiana di sostenere la crescente pressione concorrenziale sui mercati europei.

«La nostra decisione si fonda sulle prospettive di una continua pressione sugli utili e sulle misure di salvaguardia del debito della Fiat come conseguenza della debolezza di ciascuno dei segmenti strategici di attività del gruppo e della crescente competitività dell'industria automobilistica europea», ha spiegato ieri Moody's.

Ma a spingere gli analisti dell'agenzia al declassamento è stata anche la convinzione che «le crescenti necessità di investimento della Fiat eccederanno probabilmente le risorse generate internamente dall'azienda, rendendo necessario un maggiore indebitamento». Una situazione che, a sua volta, è destinata ad «indebolire ulteriormente la situazione finanziaria del gruppo».

Gianni Agnelli

FORD DI NUOVO IN TESTA

La gran rimonta dell'auto Usa

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Si chiama Festiva, con un nome italiano che ha stupito più di un acquirente. E' l'ultima nata in casa della Ford, la più antica industria automobilistica del mondo. Una piccola auto compatta, di appena 1233 cc, due sole porte e un prezzo che si aggira intorno ai 10 milioni di lire. La Ford ha ricevuto centinaia di migliaia di ordini d'acquisto e le tre grandi sorelle (la General Motors, la Ford e la Chrysler) tuttora le più importanti — come numero di automobili vendute — industrie del mondo, hanno festeggiato la fine di un incubo durato ben quindici anni.

Il mese di dicembre, infatti, ha segnato una controtendenza nel mercato che ha riempito di orgoglio e soddisfazione gli imprenditori statunitensi: per la prima volta dal 1983 un'automobilista Usa ha venduto di più della omologa nipponica: non solo questo, c'è ben altro che bolle in pentola nella strategia competitiva delle industrie metalmeccaniche degli Stati Uniti, e il 1993 sembra proprio essere l'anno decisivo per la ripresa economica.

«Si può uscire dalla recessione in molti modi diversi» aveva suggerito Lee Jacocca, l'ineffabile presidente della Chrysler annunciando nel Dalk show televisivo di Cnn la sua decisione di andare in pensione dal 1.o gennaio 1993 «e i meccanismi della società post-moderna è probabile siano diversi da quelli della società moderna alla quale io sono stato abituato e dove ho combattuto per circa 40 anni della mia vita. Ma la mia esperienza mi insegna che non c'è ripresa economica senza un balzo in avanti delle industrie metalmeccaniche, soprattutto nel comparto automobilistico. Finché non vinciamo la nostra battaglia contro i giapponesi non possiamo neppure immaginare di avviarci verso la sicura ripresa del trend economico».

Dieci giorni dopo l'appello di Lee Jacocca, arrivano i primi dati ufficiali: la Toyota, la più importante industria automobilistica giapponese, da circa sette anni sempre in testa in Usa, scende al quinto posto come fatturato. Al primo posto balza il settore camion/furgoni della Chevrolet (gruppo Gm) e al secondo la Ford che fa vincere al modello «Taurus» la palma dell'auto privata più venduta nel 1992: 892 mila unità.

A questo dato si aggiungono le notizie in arrivo dal Giappone dove i venti della recessione cominciano a soffiare impetuosamente soltanto adesso. Mentre gli Usa si stanno avviando verso una ripresa che è alle porte e l'Europa si trova ad affrontare la bufera del mercato uinco verso una prevista congiuntura positiva nel 1994, il Giappone affronta la drammatica caduta dei profitti.

La Toyota che nel 1991 aveva portato a casa, grazie soprattutto ai mercati esteri internazionali, un profitto netto di quasi 3 miliardi di dollari (quasi 4.500 miliardi di lire» chiuderà il 1992 con un margine di profitto di 1 miliardo e mezzo di dollari: una flessione del 52%.

La Honda, da 2 miliardi di dollari scende a pareggio, la Mitsubishi da un profitto di circa 800 mila dollari scende ad una perdita di circa 600 mila dollari. L'intero comparto automobilistico giapponese chiude l'ultimo quadrimestre del 1992 con un arretramento complessivo sui mercati mondiali in termini di fatturato, venduto e profitto. Se ai motivi tecnici di politica interna dello stato nipponico — che sono molti, gravi, e sinora tenuti ben celati — si aggiunge la tendenza in atto in Usa a privilegiare un certo protezionismo in campo economico per rilanciare l'economia nazionale, si può ben comprendere il fondato ottimismo degli imprenditori Usa che già vedono all'orizzonte del 1994 il ritorno a massicci profitti. Non solo.

L'industria automobilistica americana è scesa dal piedistallo, ha appreso con umiltà la lezione inflitta loro dai giapponesi e ha modificato la propria cultura industriale impostando dei nuovi modelli di macchine cittadine, molto più vicine ad un tipo di vettura come la Fiat Tipo che non piuttosto all'Alfa 164. La mentalità dell'acquirente statunitense è cambiata molto negli ultimi dieci anni e anche questo va tenuto in considerazione. Anche se la benzina costa poco e per i grandi viaggi sulle immense autostrade americane viene privilegiata la potente vettura da 3.000 cc — che si può sempre affittare per il periodo delle vacanze per una cifra irrisoria — è esplosa la passione per le vetture compatte di tipo nipponico: veloci, piccole, maneggevoli, economiche nel prezzo e nell'uso. La Ford Festiva, un modello urbano di dimensioni molto ridotte, appena poco più larga della Fiat 126, non rappresenta più l'emblema di un sottoconsumo di cui vergonarsi, anzi. Sta diventando il vanto dello spirito di unità nazionale ritrovato grazie a Clinton.

L'idea di poter colpire il Sol Levante, recuperando l'orgoglio patriottico, è sentito dagli americani con un sentimento molto più forte di un improvvisato raid sull'Iraq. In Usa, la gente è convinta che si sta per uscire fuori dalla recessione economica e si è rimboccata le maniche pronta al garnde balzo. E le notizie date da Chrysler, Ford e General Motors hanno dato un enorme impulso a quello spirito ottimistico e positivo che è la base di qualunque ripresa del consumo interno.

IMI-CASSE

Mazzotta non ci sta

ROMA — «No» della Cariplo e dell'Iccri alla proposta del Tesoro per l'acquisto del 42 per cento dell'Imi. Il presidente della Cariplo, Roberto Mazzotta, ed il presidente dell'Iccri, Gianguido Sacchi Morsiani — si legge in una nota congiunta dei due istituti — hanno incontrato il ministro del Tesoro e gli hanno comunicato, che il progetto di acquisizione del controllo azionario dell'Imi da parte di Cariplo e di Iccri, secondo le modalità indicate dal governo, non è realizzabile non avendo le parti interessate raggiunto i necessari accordi.

Il documento illustrato dal presidente Roberto Mazzotta alla riunione dell'Iccri su cui ci sarebbe stata la rottura tra le Casse e la Cariplo prevedeva, a quanto si apprende, parteticità di quote tra Cariplo ed Iccri, ma riconosceva un maggior peso della Cariplo nella gestione dell'Imi.

CON L'ILVA

Accordo all'Area per il sincrotrone

TRIESTE — Cresce l'interesse per la scienza dei materiali nel parco scientifico di Trieste: per lo sviluppo di attività di ricerca e formazione in questo settore è stato firmato all'Area di ricerca un accordo a tre. L'accordo vede coinvolti il Centro sviluppo materiali (Csm) di Roma, il più importante centro di ricerca industriale del gruppo Ilva che opera nel campo dei materiali innovativi, e in particolare acciai, ceramici, leghe, composti a matrice metallica, il Centro interuniversitario per le applicazioni chimiche della radiazione di sincrotrone (Cirs), rete nezionale di laboratori universitari che vede ampiamente coinvolta l'Università di Trieste, e il Consorzio per l'Area di ricerca, che sta progressivamente aumentando il proprio impegno per la valorizzazione di attività finalizzate allo sviluppo di alte tecnologie e all'innovazione del comparto industriale.

L'obiettivo dell'accordo è quello di costituire un laboratorio per la conduzione di ricerchue chimiche nel campo della scienza dei materiali, sia tradizionali che innovativi, utilizzando anche la radiazione di luce di sincrotrone, nonché di formare personale scientifico e tecnico specializzato nell'uso di tale tecnologia.

Lo studio di nuovi materiali è diventato uno dei settori di punta della ricerca nei paesi maggiormente industrializzati. Basta pensare alle importanti applicazioni dei ceramici sintetizzati, in grado di sopportare altissime temperature, e ai metalli sintetici, che sono in realtà delle plastiche in grado di condurre elettricità e calore.

Fra i risultati che si potranno conseguire sulla base di questo accordo, rivestono particolare importanza quelli in campo siderurgico, settore industriale che può essere innovato dall'applicazione di nuovi strumenti d'indagine scientifica e di nuove tecnologie per la produzione di acciai speciali. L'importanza di queste ricerche giustifica la promozione all'iniziativa dell'accordo svolta dal presidente dell'Ilva Trauner.

La convenzione oggi firmata dal presidente dell'Area Domenico Romeo, dall'amministratore delegato del Csm Alessandro Pini Prato e dal direttore del Cirs Claudio Furlani vede così uniti il mondo della ricerca industriale, quello della ricerca accademica e l'Area di ricerca che funge da nodo di raccordo e di promozione. L'Area mette a disposizione le sofisticate strutture già operative nel parco scientifico, nonché l'opportunità di poter in seguito utilizzare il laboratorio di luce di sincrotrone Elettra.

Elettra è uno strumento d'indagine unico, grazie al quale sarà possibile sperimentare soluzioni innovative nell'ambito dei nuovi materiali da utilizzarsi nei settori industriali più vari, come quello chimico, farmaceutico, automobilistico e microelettronico.

PRIMA PRIVATIZZAZIONE CON SOCI ESTERI

A Saint Gobain la Tubi Ghisa dell'Ilva

Dopo l'entrata in Lucchini Siderurgica (con il 40%) in programma cessioni per 400 miliardi

ROMA — Per 120,7 miliardi di lire passa ai francesi della Point a Mousson del gruppo Saint Gobain, il 75% della Tubi Ghisa, la società di Cogoleto del gruppo Ilva che intende concludere nel '93 cessioni per altri 400 miliardi di lire. La vendita della Tubi Ghisa è stata ufficializzata dal direttore generale della caposettore siderurgica dell'Iri Piero Nardi e da Pierre Blayau presidente e direttore generale della Point a Mousson, che già deteneva il 25% del pacchetto azionario della società.

«I nostri obiettivi del '92 sul fronte privatizzazioni erano la vendita dell'Ilva — Piombino, ceduta al gruppo Lucchini, e questa della Tubi Ghisa — ha spiegato Nardi - l'obiettivo del '93 invece è di attuare cessioni per circa 400 miliardi di lire». Le dismissioni più importanti previste dall'Ilva per l'anno in corso, ha aggiunto Nardi, sono quelle della Sidermontaggi, della Sanac, della Icrot e dello stabilimento di Cogne, oltre a cessioni minori di partecipazioni.

L'Ilva, ha spiegato ancora Nardi, è in attesa del via libera per avviare la privatizzazione graduale del Core-business «mentre per la privatizzazione delle società controllate c'è già stato il semaforo verde da parte dell'azionista Iri e del governo». «Per quanto riguarda il piano di ristrutturazione del gruppo che prevede il graduale ingresso di operatori privati — ha aggiunto Nardi — stiamo predisponendo con l'azionista i dettagli operativi che saranno sottoposti all'assemblea dell'Iri».

Nardi ha anche confermatoo che il gruppo siderurgico intende cedere l'area a caldo di Bagnoli mentre per quanto riguarda l'esercizio '92 potrebbe esserci una leggera diminuzione del fatturato globale dell'Ilva.

Tornando alla cessione della Tubi Ghisa, definita da Nardi, «la prima privatizzazione all'estero attuata dalle partecipazioni statali», l'operazione, che ha avuto il nulla osta dell'autorità antitrust ed è stata firmata lo scorso 30 dicembre, prevede il pagamento «cash» del corrispettivo all'Ilva. La Tubi Ghisa detiene circa il 20% del mercato nazionale dell'acqua ed esporta circa il 5% della produzione. Nel 1991 la società, che impiega 288 persone, ha conseguito un utile netto di 6,3 miliardi su un fatturato di 147 miliardi. Le vendite della società hanno superato le 106mila tonnellate (+11%) con investimenti per 7 miliardi (+47%).

L'Ilva è intanto diventato azionista della Lucchini Siderurgica con una quota del 40%. L'assemblea straordinaria degli azionisti della società bresciana ha approvato un aumento di capitale riservato alla società pubblica da 52 miliardi di nominale (da 78 a 130 miliardi) più un sovrapprezzo globale di 273 miliardi per un totale di 325 miliardi. Al termine dell'aumento di capitale, il patrimonio netto della società sarà di 460 miliardi. Si tratta dell'ultimo atto dell'accordo nei prodotti lunghi tra le due aziende annunciato lo scorso settembre. Secondo i patti allora sottoscritti, il gruppo Lucchini si impegnava ad acquistare le acciaierie di Piombino e la Vertek dall'Ilva, la quale, a sua volta, avrebbe rilevato la quota del capitale della azienda siderurgica bresciana. L'impianto di Piombino, scorporato dall'Ilva il 31 dicembre 1991, era iscritto in bilancio a un valore pari al capitale, 365 miliardi e 20 milioni.

VIEZZOLI VUOLE GARANZIE

Enel: Borsa lontana

ROMA — «Non è possibile mettere azioni sul mercato se gli azionisti non hanno chiarezza sulla redditività attuale e futura dell'Enel e sul sistema tariffario». E ancora l'ipotesi di oneri aggiuntivi chiesti in seguito dallo Stato sarebbe un deterrente per l'entrata in Borsa. Queste sono alcune perplessità avanzate da Franco Viezzoli, presidente dell'Enel nel corso del convegno nazionale Flail-Cisl sulla privatizzazione appunto dell'Enel. Molti i dubbi e gli interrogativi sorti nella discussione, soprattutto è stata sottolineata la mancanza di un vero e proprio dibattito sulla natura del cambiamento e sui modi in cui questo cambiamento deve essere attuato. «La trasformazione dell'Enel in s.p.a. non è stata accompagnata fino ad ora da una giusta riflessione — sottolinea il professor Giuseppe Gatti, direttore generale per le fonti di energia del ministero dell'Industria — da una parte c'è l'atteggiamento di chi ritiene che la trasformazione deve avvenire in ogni caso, anche se non ci sono dei punti di riferimento precisi, ma solo esempi di modelli stranieri non testati sul territorio; dall'altra parte c'è chi pensa che basti un nuovo nome all'azienda per cambiare la situazione».

«Quello che bisogna comunque tener presente in partenza — continua Gatti — è che il nuovo assetto deve puntare a salvaguardare il livello di efficienza raggiunto e migliorarlo». Altro punto messo in luce da Viezzoli è il programma di riordino che vede al suo interno i diritti degli azionisti di minoranza, i criteri per limitare il capitale esiguo di soci e anche la creazione di eventuali azioni privilegate. «Sarà il Tesoro — spiega Viezzoli — a definire i criteri, i tempi e le tecniche di messa sul mercato della società, assicurando il successo dell'operazione, garantendo l'attrattiva per l'investitore e massimizzando il ricavo per lo Stato».

Per quanto riguarda il mercato il presidente comunque spera che i 28 milioni di utenti diverranno altrettanti azionisti con il sistema della public company. Sergio D'Antoni, intervenuto al convegno come segretario generale della Cisl, ha sottolineato il ruolo dei sindacati. «L'importante — ha detto il segretario — è trovare un ruolo specifico per i lavoratori in questo cambiamento».

Zanussi, intesa sugli esuberi Sindacato: 'Restano i timori'

ROMA — Il sindacato dei metalmeccanici ha chiesto un incontro al ministro dell'Industria, Giuseppe Guarino, per discutere della situazione del gruppo Zanussi. Il timore del sindacato, come ha dichiarato Ambrogio Brenna, segretario nazionale della Fim-Cisl, è «che ai problemi di oggi di natura congiunturale si possano aggiungere in futuro quelli derivanti dalle scelte di Electrolux volte a penalizzare il nostro paese. Il sindacato — ha avvertito Brenna — non starà a guardare», pur valutando positivamente l'intesa raggiunta ieri per risolvere il problema occupazionale nel settore collettività.

L'accordo prevede infatti «il ricorso a strumenti esclusivamente consensuali» e rientra «nel quadro di relazioni industriali partecipative che in questi anni abbiamo realizzato alla Zanussi», ha affermato Brenna. Nel corso dell'incontro di Treviso tra l'azienda e i sindacati è stato definito un percorso per affrontare l'eccedenza di 123 lavoratori distribuiti nei sei stabilimenti del gruppo.

Il provvedimento è stato motivato dalla riduzione generalizzata dei consumi e dai conseguenti rallentamenti produttivi che impongono alla Zanussi collettività, per mantenere adeguati livelli di competitività internazionale, di contenere i costi e di razionalizzare i propri assetti di organico.

PER LA MORGAN STANLEY: «COMPRARE»

E' il momento delle Generali

MILANO — Morgan Stanley consiglia Generali. Gli analisti della sede londinese della banca d'affari, nel loro ultimo rapporto dedicato alla compagnia triestina, considerano infatti il titolo da acquistare. Il rapporto, finora riservato ai gestori di Fondi esteri, era già circolato nei giorni scorsi tra gli operatori di piazza Affari. La prima considerazione degli analisti di Morgan Stanley è di carattere generale. «L'inflazione in Italia dovrebbe scendere dal 5,3% del 1992 al 4,6% nel 1993 — si legge nel rapporto — mentre i tassi di interesse dei titoli a lungo termine dovrebbero scendere dal 13,5 al 10,9%: il settore assicurativo è tradizionalmente uno dei maggiori beneficiari di una situazione di tassi in discesa».

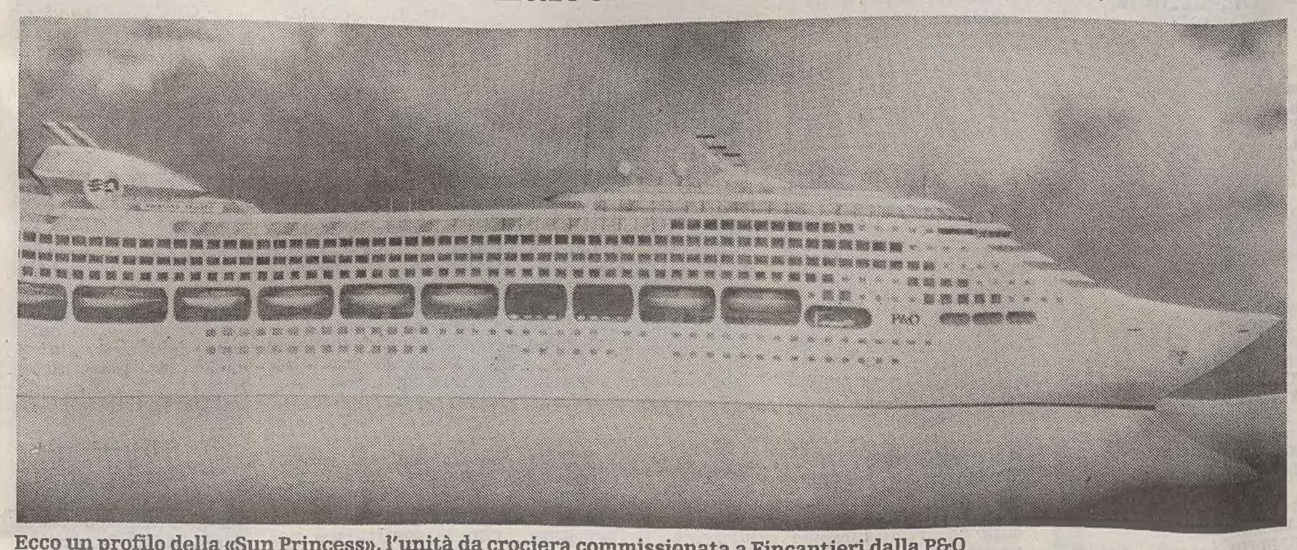
Gli analisti della Morgan Stanley si aspettano inoltre che mentre l'utile per azione medio delle società quotate italiane scenderà al 12%, quello delle Generali dovrebbe salire al 12,5%. Ma sono anche considerazioni particolari sull'andamento della compagnia triestina che suggeriscono alla Morgan Stanley una strategia di acquisto. «Il mercato italiano del ramo Danni — scrivono gli analisti londinesi — ha cominciato a invertire la tendenza nel 1992 e questo dovrebbe riflettersi nei conti semestrali: la raccolta premi di Generali dovrebbe registrare quindi ulteriori miglioramenti nel 1993 appena cominceranno a sentirsi gli effetti del miglioramento generale del mercato». Secondo gli analisti della Morgan Stanley inoltre, con una parte significativa della raccolta premi nel ramo Danni realizzata fuori dei confini italiani, le Generali potranno beneficiare anche dei tassi di crescita del mercato che si registrato negli altri paesi europei.

La forte presenza sui mercati esteri secondo la Morgan Stanley consentirà alla compagnia triestina di non soffrire per la debolezza della lira e, anzi, di incrementare i propri utili. «Le operazioni estere delle Generali — si legge nel rapporto — sono molto più consistenti rispetto a quelle dei concorrenti e quindi i benefici potranno essere maggiori». Un altro importante punto di forza delle Generali è il controllo dell'Alleanza. «La compagnia ha il più alto tasso di crescita del settore assicurativo in Europa», sostengono gli analisti.

NUOVA NAVE DA CROCIERA NEL CARNET DI FINCANTIERI

Il terzo ordine di P&O

Verrà realizzata a Monfalcone - 600 miliardi il valore della commessa



Ecco un profilo della «Sun Princess», l'unità da crociera commissionata a Fincantieri dalla P&O

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Alla Fincantieri toccano ferro. Se l'autunno del '92 aveva visto una sconsolante carestia di commesse, l'inverno '93 sembra ripagare l'azienda cantieristica pubblica delle malinconie patite in precedenza. Come d'altronde previsto e preannunciato, il bel colpo del «colosso delle crociere», ordinato dalla statunitense Carnival la settimana scorsa, è stato doppiato da una nuova, buona notizia: dopo una lunga trattativa, la P&O, una delle grandi firme mondiali del settore, si è decisa a commissionare a Fincantieri un'altra unità crocieristica, che fungerà da punta di diamante nella flotta del gruppo inglese.

L'intesa è stata raggiunta martedì sera a Roma tra Tim Harris, presidente della P&O Cruises, e Corrado Antonini, amministratore delegato di Fincantieri. L'ultima arrivata si chiamerà «Sun Princess» e verrà anch'essa realizzata nello stabilimento di Monfalcone, che si conferma realtà produttiva cardine nel comparto crocieristico. Con le due ultime acquisizioni, Monfalcone dovrebbe aver fatto il «pieno» fino al '96.

Il valore della commessa raggiunge i 600 miliardi. «Sun Princess» — raccontano a Trieste in via Genova — sarà lunga 261 metri, ospiterà 2 mila passeggeri, la stazza lorda si aggirerà sulle 77mila t. Navigherà per la «Princess Cruises» di Los Angeles, società controllata da P&O e una delle più importanti presenze sul ricco mercato crocieristico statunitense. La nave sarà dotata di motori Sulzer-GmT, che verranno forniti dalla divisione dieselistica di Fincantieri: sulle due unità, che in precedenza P&O aveva ordinato al complesso cantieristico Iri, erano stati invece montati motori Man. Va infatti ricordato che il robusto gruppo inglese è da alcuni anni buon cliente di Fincantieri, che ha già costruito, tornando dopo un quarto di secolo sul prestigioso palcoscenico degli allestimenti crocieristici, la «Crown Princess» e la «Regal Princess».

L'armatore britannico vuole naturalmente fare le cose in grande. Gran parte delle cabine, con vista sul mare, avrà pure un balcone privato. Tim Harris ci tiene: «Stile delle cabine, caratteristiche tecniche, centri di svago a bordo inaugureranno il nuovo standard del XXI secolo nel mondo delle crociere; la Princess Cruise rafforzerà in modo decisivo la posizione sul mercato americano».

E soltanto le magre soddisfazioni pallonare, che la Roma di Boskov gli riserva, riescono a contenere il buon umore di Corrado Antonini, da anni nocchiero del pesante bastimento cantieristico pubblico. Il deprezzamento della lira, nei confronti del dollaro, si è rivelato un buon amico del manager romano, aiutandolo a portare a casa punti d'oro in un momento delicato per il sistema produttivo nazionale e in particolare per l'industria pubblica.

«Questa nuova commessa — ha commentato Antonini — rappresenta per noi una grande soddisfazione e per la rete di imprese subfornitrici un'importante occasione di lavoro. La crocieristica è un fiore all'occhiello di Fincantieri ma non è certamente la sola linea produttiva sulla quale l'azienda si impegna». «Nel settore mercantile — Antonini ha succintamente precisato i vari fronti sui quali Fincantieri si sta muovendo — le navi gasiere, per esempio, rappresentano il futuro nell'approvvigionamento energetico».

«Per le unità convenzionali si pone un grande problema di sicurezza, in termini di salvaguardia dell'ambiente e delle vite umane — ha proseguito l'amministratore delegato — non è più possibile permettere a navi tecnologicamente vecchie e malandate di solcare i mari. Se un disastro, come quello verificatosi nelle Shetland, avesse interessato un bacino chiuso come quello mediterraneo, è facile prevedere quali avrebbero potuto essere le conseguenze».

«In tale contesto Fincantieri — ha incalzato Antonini — ha in programma nello stabilimento di Ancona la costruzione per alcuni armatori italiani (Almare, Fermar, Premuda, ecc. ndr) di una serie di petroliere dotate di doppio scafo e ha inoltre progettato, insieme ai più grandi cantieri europei, una super-tank che intende ambiziosamente rispondere a una duplice richiesta di convenienza economica e di sicurezza».

In via Genova si spera ardentemente che il '93 possa cicatrizzare la sanguinosa ferita finanziaria provocata dall'«affaire» iracheno. Si attende il provvedimento legislativo, sul quale si è impegnato il ministro Andò, con cui regolare il trasferimento delle 4 fregate alla Marina militare italiana. Per le 4 corvette dell'interminabile partita di Baghdad, ancora da piazzare, Antonini conferma: potrebbero calzare a pennello alla marina marocchina. *Rabat rules the waves*».

«RYNDAM»

Cerimonia in bacino

MONFALCONE - Dopo i «botti» delle due nuove importanti commesse, stamane nel bacino del cantiere di Monfalcone verrà impostata la nave passeggeri «Ryndam», ultima delle tre unità gemelle commissionate alla Fincantieri dalla società Holland America Line, controllata dalla americana Carnival Cruise Lines, leader mondiale nel mercato crocieristico. Per la società americana a Monfalcone sono già state costruite la «Statendam» (consegnata lo scorso 12 dicembre) e la «Maasdam» (in allestimento). La «Ryndam» avrà una lunghezza di 220 metri, 54 mila tonnellate di stl e potrà trasportare 2100 persone.

DOGANE

E' pronto il decreto

ROMA — Il decreto legge per salvare il posto di lavoro ai 6000 dipendenti delle case di spedizione, magazzini generali e spedizionieri doganali è pronto. A Palazzo Chigi, sindacati, governo e imprenditori hanno raggiunto l'accordo.

Attraverso un meccanismo di autofinanziamento e con il sostegno di fondi cee, 3000 lavoratori saranno avviati a corsi di riqualificazione e in seguito ricollocati all'interno dello stesso settore.

FUGA DAL DENARO LIQUIDO

Conto bancario: meglio il Bot

Sotto la spinta di nuove emissioni il debito pubblico alle stelle. Le banche italiane sono reduci da un anno difficile secondo Bankitalia.

ROMA — Il conto corrente tira di meno, e i clienti gli preferiscono i certificati di deposito e i titoli di Stato, strumenti finanziari meno liquidi ma più redditizi.

Le banche, che ieri si sono riuniti nella loro massima associazione (l'Abi), sono preoccupatissime. D'altra parte il '92 è stato un anno davvero nero anche per loro.

Qualche esempio: la raccolta è cresciuta solo del 3%, pari al minimo storico dalla fine della seconda guerra mondiale; gli impieghi bancari in lire che a dicembre hanno toccato il livello minimo dell'anno sono vicini al record negativo del '64; il livello di indebitamento nei confronti della Banca d'Italia è passato da 23 mila a 70 mila miliardi; sono aumentate le sofferenze.

E non è tutto: ora le banche devono affrontare anche la difficile prova delle privatizzazioni.

Il voltafaccia ai conti correnti è dunque uno dei tanti aspetti negativi con i quali dover fare i conti. L'emergenza depositi si esplica così, secondo i dati della Banca d'Italia: a ottobre i conti correnti bancari hanno totalizzato fondi per 383 mila 134 miliardi, in inversione di tendenza rispetto ai tre anni precedenti.

L'Abi ha commissionato uno studio sul fenomeno basandosi su un campione di 82 banche. Ne è emersa una situazione addirittura peggiore: rispetto a un anno fa il calo dei depositi in conto corrente ammonterebbe al 4%. E a dicembre, i depositi bancari totali sono cresciuti soltanto del 3% contro l'8-9% degli anni scorsi.

Colpa dei certificati di deposito bancari che allettano con i loro rendimenti pari al 12% annuo medio. I conti correnti danno mediamente il 7,28%.

Il canto delle sirene viene anche dal fronte dei titoli di Stato, e la dimostrazione indiretta sta nella portata siderale del debito pubblico accumulato: a ottobre, dato provvisorio, la cifra è arrivata a un milione 622 mila 307 miliardi di lire. Ed è in arrivo per fine gennaio un'altra maxi emissione di Bot per 47 mila miliardi, 3 mila in più di quelli in scadenza. La Banca d'Italia prevede che alla fine del '93 il debito pubblico raggiungerà un milione 800 mila miliardi.

E' dunque in un'atmosfera abbastanza cupa che si è svolta ieri la riunione del comitato esecutivo dell'Abi.

Il presidente Tancredi Bianchi ha giurato che non c'è in vista alcuna riduzione del prime rate (tasso praticato alla migliore clientela) almeno finchè non si riduce il tasso ufficiale di sconto, mentre potrebbero continuare a scendere i tassi medi.

DELEGAZIONE A TRIESTE

Affari con la Mongolia

TRIESTE — La Camera di Commercio di Trieste assicura la massima collaborazione alle imprese mongole per favorire la commercializzazione attraverso Trieste dei loro prodotti con particolare riferimento alla lana e inoltre tramite le strutture borsistiche nazionali la realizzazione delle Borse. Questi gli elementi emersi nei primi contatti che la delegazione della Mongolia ha avuto con il presidente Tombesi in un incontro alla Camera di Commercio durante i primi colloqui operativi.

Il gruppo di esponenti mongoli, capeggiato da Setev Zorigt, vice-presidente della Camera di Commercio di Ulaanbataar, ha incontrato il Commissario di Governo e Prefetto Sergio Vitiello, il vice-presidente della Giunta regionale Ferruccio Saro. Poi visitato le cave di marmo accolto dal sindaco di Duino-Aurisina Vittorino Caldi, inquanto interessati alle tecnologie estrattive, mentre in serata ha visitato il Mib con il presidente Carlo Burgi. Quest'ultimo colloquio rientra nel quadro degli accordi contenuti nel protocollo che la Camera di Commercio ha stipulato in Mongolia per la concessione di due borse di studio a neo-laureati di quel Paese.

Nella stessa mattinata hanno pure visitato il Laboratorio chimico-merceologico della Cciaa soffermandosi in particolare nel settore delle analisi delle lane e delle pelli, l'eurosportello e la Borsa Valori. Il vicepresidente Zorigt ha illustrato i piani economici che il nuovo governo mongolo, sorto nel 1992 dopo le prime libere elezioni, sta realizzando.

1993. INIZIA L'ERA CATALITICA: STOP AL GRIGIO, VIA COL VERDE.

DA OGGI L'USATO TROPPO VECCHIO NON È SOLO UN PROBLEMA ECOLOGICO, MA ANCHE ECONOMICO.

1° gennaio 1993. Sono scattate le norme CEE contro l'inquinamento automobilistico. È una tappa fondamentale verso un futuro più pulito.

Ma ci sono ancora in giro troppe auto troppo vecchie. Un problema ecologico per tutti, un problema economico per chi le possiede.

Fiat li risolve entrambi offrendo fino al 31 gennaio, per ogni auto da demolire: 1 milione e mezzo per passare alla Panda, 2 milioni per passare alla Uno, 2 milioni e mezzo per passare alla Tipo, 3 milioni per passare alla Tempra. E se l'usato vale di più, sarà supervalutato. Grandi vantaggi economici che riguardano anche i veicoli commerciali troppo vecchi. Per l'usato da demolire Fiat offre infatti 1 milione e mezzo per passare a Panda Van, 2 milioni per passare a Uno Van o a Fiorino, 2 milioni e mezzo per passare a Marengo e 3 milioni per chi passa a Talento o a Ducato. E se l'usato vale di più, Fiat lo supervaluterà adeguatamente.

1993: stop al grigio, via col verde.

FIAT LI RISOLVE ENTRAMBI.

1.5 MILIONI FINO AL 31 GENNAIO PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE PER PASSARE A UNA NUOVA FIAT PANDA

2 MILIONI FINO AL 31 GENNAIO PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE PER PASSARE A UNA NUOVA FIAT UNO

2.5 MILIONI FINO AL 31 GENNAIO PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE PER PASSARE A UNA NUOVA FIAT TIPO

3 MILIONI FINO AL 31 GENNAIO PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE PER PASSARE A UNA NUOVA FIAT TEMPRA

E SE IL VOSTRO USATO VALE DI PIÙ FIAT LO SUPERVALUTA

FIAT

VIA COL VERDE

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Speciale offerta riservata ai proprietari di auto immatricolate in data antecedente l'1.12.92, valida fino al 31.1.93 per l'acquisto di tutti i veicoli commerciali e le vetture della gamma Fiat (escluse Cinquecento e Croma) disponibili per pronta consegna. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

RAIUNO

6.00 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA.
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
7.35 TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO.
9.00 TELEGIORNALE UNO.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.15 LA TV HA I SUOI PRIMATI. Film. 1.o tempo.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 LA TV HA I SUOI PRIMATI. Film 2.o tempo.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. 1.a parte.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI....
14.00 FATTI, MISFATTI E....
14.30 PRIMISSIMA.
15.00 SUPERTELEVISION.
15.30 L'ALBERO AZZURRO. Film.
16.00 UNO RAGAZZI BIG!.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
18.10 ITALIA - ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 CI SIAMO. Presenta Gigi Sabani.
- ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
- CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
- TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 PARTITA DOPPIA. Presenta Pippo Baudo.
22.45 CAFFE' ITALIANO.
23.00 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.15 CAFFE' ITALIANO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
7.00 TOM E JERRY. Cartoni.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 ORSETTI DI NEVE. Cartoni.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
8.15 LASSIE. Cartoni.
8.40 FURIA. Telefilm.
9.05 VERDISSIMO.
9.30 SPECIAL SUL FILM «LA FINE E' NOTA».
9.45 FRA DUE DONNE. Film.
11.00 LASSIE. Telefilm.
11.30 TG 2 FLASH.
11.45 SEGRETI PER VOI.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 ECONOMIA.
13.30 TG2 - NONSOLONERO.
- METEO 2.
13.55 RIFLESSIONI.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.40 SANTA BARBARA.
15.25 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG 2.
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE.
18.10 TGS SPORTSERA.
18.20 HUNTER. Telefilm.
- METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 DOV'ERI QUELLA NOTTE. Film.
22.10 IL PENTITO. Film.
23.15 TG2 PEGASO.
23.45 PALLACANESTRO.
1.15 DSE - HAROLD BLOOM.
1.20 LA SETTIMA CROCE. Film.
3.10 TG2 PEGASO. Replica.
3.40 IL FISCHIO AL NASO. Film.
5.30 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
6.45 DSE TORTUGA.
6.50 TGR LAVORO.
7.00 DSE CARAMELLA.
7.30 DSE TORTUGA TERZA PAGINA.
8.30 DSE TORTUGA DOC.
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE.
9.55 SCI: COPPA DEL MONDO BIATHLON.
12.00 DA MILANO TG 3 ORE DODICI.
12.15 DSE - CHI E' DI SCENA? CARLO GOLDONI.
13.45 TGR LEONARDO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 - POMERIGGIO.
14.50 TGR REGIONE 7.
15.15 DSE PIRANDELLO E IL TEATRO.
15.45 SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERBY EUROGOL.
17.30 NEONEWS.
17.45 RASSEGNA STAMPA E TV ESTERE.
18.00 GEO. Documentario.
18.30 LASSIE. Telefilm.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TELEGIORNALE ZERO.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO.
20.30 IL ROSSO E IL NERO.
23.15 TG3.
23.30 OMIBUS TRE.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO.
- METEO - APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.10 TELEGIORNALE ZERO.
1.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
1.40 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO.
1.45 TG3 NUOVO GIORNO.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57,16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 14.01: Oggiavvenne; 14.25: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Tradimenti; 17.27: Viaggio nella fantasia; 18.08: Radicchio; 18.30: Dove eravamo; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Belle da morire; 20: Radiounoclip; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Radiouno jazz '93; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Un racconto al giorno; 9.07: A video spento; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 15: Viaggi di Gulliver, di Jonathan Swift; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Dse; 20.15: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: Il paradiso di Dante; 11.10: Meridiana musica; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.10:Qantara; 16.30: Palomar; 17.15: Le perenti note; 18.00: Terza pagina; 19.15: Dse. I registi parlano di se stessi; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 22.30: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Consigli per l'acquisto dipensieri, parole, suoni; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Sala reclami; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Trieste, dicembre 1941; 8.55: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine musicali: New Age - World Sounds; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Marja Rožanc: «La farfalla»; 12: Nel paese della bacchetta magica; 12.20: Pagine musicali: Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali: Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali: Blues; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.
STEREORAI
13.20: Stereopiù. 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14, 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 17: Gr1 Cercalavoro giovani; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.20: Classico; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, Ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

7.00 EURONEWS.
9.00 DOPPIO IMBROGLIO.Telenovela.
9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
11.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
12.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 YES, GIORGIO. Film.
16.00 SNACK. Cartone.
16.30 BATMAN. Telefilm.
17.00 GHOOBER. Cartone.
17.30 NATURA AMICA. Documentario.
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA.
18.15 T'AMO TV.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.30 LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA. Film.
22.20 TM SCI - IL PIANETA NEVE.
23.00 TMC NEWS.
23.15 TMC METEO.
23.20 LA MALEDIZIONE DEI RUBINI SCOMPARSI. Film.
0.55 T'AMO TV.
2.05 CNN.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 ORE 12.
13.00 TG5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.30 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 LICIA DOLCE LICIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TUTTI X UNO. Gioco.
22.45 CASA DOLCE CASA.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 SPAZIO 5.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 REPORTAGE.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 CIACK.
5.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
10.15 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.45 CHIPS. Telefilm.
11.45 WONDER WOMAN. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
15.45 UNOMANIA. Magazine.
16.00 TWIN CLIPS. Rubrica.
16.30 UNOMANIA STUDIO.
16.40 MITICO. Rubrica.
17.00 UNOMANIA STUDIO.
17.10 COLLEGE. Telefilm.
18.10 MAC GYVER. Telefilm.
19.10 ROCK e ROLL.
19.30 STUDIO SPORT.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 BEVERLY HILLS 90210. Serial.
22.30 TEMPO DA LUPI. Film.
24.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.10 MAC GYVER. Telefilm.
2.00 WONDER WOMAN. Telefilm.
3.00 COLLEGE. Telefilm.
4.00 CHIPS. Telefilm.
5.00 GENITORE IN BLUE JEANS. Telefilm.

RETEQUATTRO

10.20 TELESVEGLIA. Fine.
10.30 TG4 FLASH.
10.35 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
11.00 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
11.45 CELESTE. Telenovela.
12.40 A CASA NOSTRA.
13.30 TG4. News.
13.50 A CASA NOSTRA.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.01 SENTIERI. Teleromanzo.
15.00 MARIA. Telenovela.
16.00 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.50 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.20 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.25 NATURALMENTE BELLA.
17.30 TG4. News.
17.35 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.00 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
18.55 TG4. News.
19.35 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
20.30 FANTOZZI CONTRO TUTTI. Film.
22.30 PANTANAL. Telenovela.
23.00 NORD E SUD. Miniserie.
23.30 TG4. News.
24.00 OROSCOPO DI DOMANI.
0.15 TOP SECRET. Telefilm.
1.25 A CUORE APERTO. Telefilm.
2.15 A TUTTO VOLUME.

TELEPADOVA

12.00 CARA CARA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.05 I CAMPBELLS. Telefilm.
13.35 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 WINSPECTOR. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI, ZODIACO. Cartoni.
19.00 SETTE IN CHIUSURA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 L'ASSISTENTE SOCIALE TUTTO PEPE. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO STORY.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 LA BONNE. Film.

TELEQUATTRO

12.45 CARTONI ANIMATI.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. (2.a parte).
14.00 PAROLE E MUSICA.
15.00 IL PALLONE E' ROTONDO. (replica).
15.15 IL GRANDE AMORE. Film.
16.45 ANDIAMO AL CINEMA.
16.55 L'ISPETTORE BLUEY. Telefilm.
17.40 ANDIAMO AL CINEMA.
17.50 WEEK-END. A cura di Roberto Danese. Con Chiara Centrone, Federica Rovatti e Alfredo Mattarelli.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 REDAZIONE ENAIP.
20.10 ANDIAMO AL CINEMA.
20.20 INTRODUZIONE STORIA DEL ROCK.
22.30 OPERETTA, OPERETTA! La storia dell'operetta.
23.00 WEEK-END.
0.30 LA PAGINA ECONOMICA. (replica).
0.35 FATTI E COMMENTI

TELEANTENNA

15.00 LA VITA DI MARIANNA. Sceneggiato.
15.50 CARTONI ANIMATI.
16.40 ALLE SOGLIE DELL'ESTINZIONE. Documentario.
17.10 IL MARE E' GRANDE. Telefilm.
18.00 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
18.30 FAUNA SELVAGGIA. Documentario.
19.15 RTA NEWS.
19.45 MONTY NASH. Telefilm.
20.30 L'ANGELO SCARLATTO. Film.
22.00 SANFORD SON. Telefilm.
22.30 RTA NEWS.
23.00 IL CONTE ESSEX. Film.

TELE + 2

9.00 TENNIS - AUSTRALIAN OPEN.
14.00 SPORT TIME.
14.15 TENNIS.
16.30 WRESTLING SUPERSTARS.
17.00 +2 NEWS.
17.05 CALCIO. Campionati esteri.
19.00 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORT TIME.
19.45 TENNIS.
22.30 GOLMANIA.

TELEFRIULI

11.55 TG FLASH.
12.00 STARLANDIA.
13.00 DESTINI. Telenovela.
13.30 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA. Telefilm.
13.55 TG FLASH.
15.30 FANTASILANDIA.
15.45 UNA PIANTA AL GIORNO.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA. Telefilm.
18.30 DESTINI. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 PARLIAMONE.
20.30 FIORI DI BOSCO. Film.
22.15 UNA PIANTA AL GIORNO.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 BIANCO E NERO.
0.30 MOTOR NEWS.

CANALE 6

18.00 Cartoni animati.
19.00 RUBRICA.
19.30 TG 6.
20.00 Promozionale.
20.30 «IL PROFESSORE», Film.
22.15 Documentario.
22.30 TG 6.
23.00 Telefilm.

TELECAPODISTRIA

13.50 FUGA DALLA REALTA'. Film drammatico, con Roland Culver, Patricia Roc.
15.15 N.Y.P.D. Telefilm.
15.40 ROCKET ROBIN HOOD. Cartoni animati.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
17.00 BERSAGLIO. In studio Tatiana Juratovec (replica).
17.40 L'ARCHITETTO SUGGERISCE. A cura di Ramiro Orto.
18.00 PRIMORSKI FORUM.
18.45 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (2.a edizione).
19.25 HARRY O. Telefilm.
20.15 DRAGNET. Telefilm.
20.40 MERIDIANI.
21.20 LA LUNGA RICERCA. Documentario.
21.50 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.00 JUKE BOX. A colloquio diretto con i telespettatori.

TELE + 3

ACHTUNG BANDITI. Film con Gina Lollobrigida Andrea Checchi.

TV / NOVITA'

Prati, e scherzi

La soubrette debutta domani su Canale 5

ROMA — Dopo il successo dello scorso anno, tornano le «candid camera» di «Scherzi a parte». Promosso da Italia 1 a Canale 5, il programma andrà in onda sulla rete ammiraglia della Fininvest da domani alle 20.40. Riconfermata la coppia Teo Teocoli-Gene Gnocchi alla guida della trasmissione, la novità è data dalla presenza di Pamela Prati. Giunta a Canale 5 dopo cinque stagioni in Rai, la soubrette canterà, ballerà e sarà protagonista di alcune «candid camera» dal titolo «A cena da Pamela».

«Nella seconda edizione del varietà — dice Pamela Prati — mi trasformerò da vittima in "pierina" della situazione. Infatti, mentre lo scorso anno ho dovuto subire le divertenti persecuzioni, adesso sarà io che farò alcuni scherzi a personaggi famosi invitandoli a cena in una grande villa di Roma».

Che tipi di scherzi proporrà?

«Non posso anticipare i contenuti per non togliere la sorpresa, ma saranno molto elaborati e spettacolari. I momenti più spiritosi risulteranno proprio quelli in cui si leggerà l'angoscia sui volti delle mie vittime. Sono stati realizzati tre mesi fa a Roma. Voglio anche rivelare un piccolo segreto: la notizia che avrei fatto «Scherzi a parte» è stata tenuta nascosta per molto tempo proprio per non insospettire i miei ospiti. Sarà, insomma, uno spazio dove si vedrà una Pamela inedita, un'attrice vera. E spero che il pubblico mi apprezzi anche in questo ruolo come ha fatto a Biberon e a Creme Caramel».

Può almeno anticipare i nomi delle sue vittime?

«Mi verranno a trovare Leo Gullotta, Mario Marenco, Orso Maria Guerrini, Elsa Martinelli, Ira Furstenberg, Paola Quattrini, il giocatore della Lazio Giuseppe Signori e tanti altri».

Perché ha interrotto il rapporto con quelli del Bagaglino?

«Non abbiamo avuto nessun litigio. Di comune accordo con Pingitore, che considero il mio pigmalione, ho trovato corretto separare le nostre carriere, fare qualcosa di diverso, sperimentarmi in altre prove. E' giusto che sia così. Questo, però, non significa che non lavoreremo più insieme. Il mio è solo un arrivederci. Infatti, già con Pippo Franco mi ritroverò a Canale 5, quest'estate, per condurre ancora "La sai l'ultima?". Quando vorrò tornare, insomma, riavrò sempre il mio posto».

Adesso «Scherzi a parte», a luglio «La sai l'ultima?». Cos'altro prevede il contratto di due anni che ha firmato con la Fininvest?

«Forse potrò realizzare un sogno: girare dei film. La Fininvest, infatti, mi ha proposto di interpretare delle «fiction». E' una opportunità che in Rai non ho mai avuto».

Cosa pensa di Valeria Marini, la ragazza che la sostituisce nel nuovo programma di Pingitore «Saluti e baci»?

«Per ora non mi sembra che abbia fatto gran che, mentre io partecipavo a più sketch ed eseguivo anche otto balletti in una puntata. Però è una ragazza carina, che con il tempo si affermerà sicuramente. Anzi, le auguro di avere il mio stesso successo».

Umberto Piancatelli

Pamela Prati entra nel clan di «Scherzi a parte».

TELEVISIONE

RETI RAI

Storie della mafia

E' molto attuale «Il pentito» di Squitieri

Seconda e ultima puntata, questa sera su Raidue, del film di Salvatore Samperi «Dov'eri quella notte». Nella foto l'attrice Catherine Wilkening con il piccolo Luis Alberto Andiarivera.

Uno Zinneman poco felice, uno Squitieri alle prese con i pentiti e uno dei primi film musicali italiani caratterizzano la proposta cinematografica delle reti Rai.

«Il pentito» (1985) di Pasquale Squitieri (Raidue, ore 22.10). Un mafioso viene estradato dagli Usa all'Italia, dove promette di collaborare con un giudice se verrà garantita la protezione dei familiari. Seguono retate e arresti. Il film ha anticipato la realtà: tra gli arestati, infatti, figura un magistrato che, per sfuggire all'infamia, si suicida.

«La settima croce» (1944) di Fred Zinneman (Raidue, ore 1.20). Otto anni prima di «Mezzogiorno di fuoco», Zinneman offre una prova poco convincente con uno Spencer Tracy un po' fuori ruolo nella parte di uno scampato ai campi di concentramento nazisti.

«Casta diva» (1935) di Carmine Gallone (Raitre, ore 4.10). Film ispirato a un episodio della vita di Bellini, debitamente romanzato. Grazie a una donna che lo ama, non riamata, il musicista riuscirà a portare al successo la sua «Norma», poco apprezzata alla prima milanese. Lo stesso Gallone farà un «remake» del film nel 1954.

«Posizioni compromettenti» (1985) di Frank Perry (Raiuno, 1.30). Curioso titolo per una commedia che impegna Susan Sarandon e Joe Mantegna.

Reti private

«Fantozzi contro tutti»

Un «superclassico» francese dell'avventura, «Fanfan la tulipe», uno più recente di fattura americana, e un Fantozzi «d'annata» sono le proposte più interessanti della serata cinematografica sulle reti private.

«Fantozzi contro tutti» (1980) di Neri Parenti e Paolo Villaggio (Retequattro, ore 20.30). Terzo episodio della saga dell'antieroe creato da Villaggio che deve fronteggiare una crisi coniugale. Sua moglie, Pina, si è infatti invanghita di un fornaio, un Abatantuono non ancora convertito al «verbo» cinematografico di Salvatores.

«La corsa più pazza d'America» (1981) di Hal Needham (Tmc, ore 20.30). Avventura americana per piloti spericolati (Burt Reynolds e Roger Moore) che corrono da New York a Los Angeles senza regole e senza limiti di velocità.

«Fanfan la tulipe» (1952) di Christian-Jacuq (Retequattro, ore 3.20). Il celebre avventuriero, interpretato da Gerarde Philippe, salva la Pompadour, amante del re di Francia, e la delfina da alcuni malviventi. Condannato, però, a morte per essere entrato di nascosto nel palazzo reale sarà a sua volta salvato dall'intervento di una ragazza innamorata di lui. Lieto fine con matrimonio.

Raiuno, ore 12

«Servizio a domicilio»

Alessandra Antonelli, 22 anni, insegnante di educazione fisica, incuriosita da un annuncio letto su una rivista sexy, è diventata telefonista dell'amore via cavo. Un'esperienza curiosa che la ha insegnato che gli uomini italiani cercano nella donna ancora la mamma e sognano amplessi in lenzuola di raso, in letti rotondi e davanti allo specchio.

Del fenomeno delle telefonate erotiche si parla a «Servizio a domicilio», il programma del mezzogiorno di Raiuno condotto da Giancarlo Magalli. Nella puntata di oggi gli altri ospiti, in diretta dal Casinò municipale di San Pellegrino Terme, sono Teddy Reno e lo scrittore Carlo Biagi, esperto in paranormale.

Canale 5, ore 20.40

«Tutti X uno»

L'inchiesta della puntata di «Tutti X uno», in onda su Canale 5, verterà su: «Siete favorevoli o contrari che i padri assistano alla nascita dei loro figli in sala parto?». Al programma condotto da Mike Bongiorno parteciperanno quattro giovani dello Zaire che risiedono in Italia. Sfideranno i campioni in carica, i Gamberini di Bologna.

Canale 5, ore 22.45

«Casa dolce casa»

«Casa dolce casa», la «Situation Comedy» con Gianfranco D'Agelo e Alida Chelli, a partire da questa settimana cambia collocazione all'interno del palinsesto. L'appuntamento è spostato dal sabato al giovedì sera, su Canale 5. Il titolo dell'episodio di oggi è «Il triangolo no».

Raiuno, ore 18.10

«Italia: istruzioni per l'uso»

Sono tanti gli italiani vittime di venditori porta a porta che riescono a piazzare prodotti, spesso inutili, facendo firmare ai malcapitati acquirenti contratti privi della clausola del ripensamento. Dal caso di un telespettatore di Venezia «Italia: istruzioni per l'uso», in onda su Raiuno, trae spunto per parlare delle cosiddette «vendite furbe».

In studio, con Emanuela Falcetti, Giuliana Ferrarini, segretaria regionale della Federazione veneta consumatori, e Giancarlo Cecchini, titolare di una delle ditte chiamate in causa dal telespettatore di Venezia.

Raidue, ore 15.25

«Detto tra noi»

A «Detto tra noi», in onda su Raidue, verrà ricostruita la vicenda dell'omicidio di Giuseppe Racalbuto, 5 anni, e del figlio Calogero, di 27, uccisi il 7 settembre del 1992 da Tommaso Bonello di 43 anni. Movente dell'omicidio il sospetto che i due fossero amanti della figlia Silvia, 20 anni.

Emigrato in Germania da Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento, Bonello aveva saputo dalle chiacchiere che in paese si facevano sulla figlia ed è rientrato in Italia per incontrare i due Racalbuto e convincere Calogero a sposare Silvia, mettendo così a tacere le maldicenze. L'incontro è sfociato in una tragedia. Bonello ha imbracciato il fucile uccidendo Racalbuto sul colpo. Piero Vigorelli si collegherà in diretta con Palma di Montechiaro per ascoltare le testimonianze dei parenti e degli amici delle vittime.

Ospiti in studio di Mita Medici, che conduce la cronaca rosa, Giucas Casella e Mario Scaccia.

Armando Traverso si collegherà dal «Caffè del teatro» a San Severino Marche, in provincia di Macerata, per parlare di televisione con i clienti abituali del locale. Argomento del giorno: Rosanna Lambertucci e Antonio Lubrano.

MUSICA: TOURNÉE

De Gregori passa e va

Oggi il cantautore suona a Trieste. Domani c'è Finardi a Latisana

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Dovrebbe cominciare con «Rollo and his jets». E poi snocciolare nuovi e vecchi capitoli della sua ormai ultraventennale carriera cantautorale: dalla trilogia del «Titanic» (con «L'abbigliamento del fuochista» e «I muscoli del capitano») ad «Alice» (che di solito chiude la prima parte dello spettacolo), da «Generale» a «Pablo», da «La leva calcistica della classe '68» a «Quattro cani». Senza dimenticare, ovviamente, i brani del nuovo album «Canzoni d'amore», premiato da buone critiche e ottime vendite: «Sangue su sangue», «Rumore di niente» (che conclude il programma, prima dei bis), «Adelante! Adelante!», «Viaggi e miraggi»...

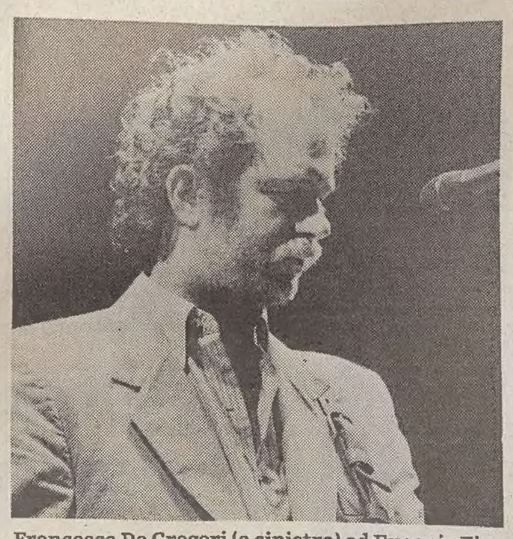
E' lo spettacolo che **Francesco De Gregori** terrà questa sera, con inizio alle 21, al palasport triestino di Chiarbola. Con lui, sul palco, Vincenzo Mancuso alla chitarra elettrica, Lucio Bardi alla chitarra acustica, Guido Guglielminetti al basso e Rosario Gagliardo alla batteria. Gli organizzatori informano che alle casse, prima dell'inizio del concerto, saranno posti in vendita ancora alcune centinaia di biglietti.

Il tour di De Gregori, cominciato a dicembre, proseguirà fino alla fine di febbraio. Domani il quarantaduenne cantautore romano sarà a Vicenza, lunedì 25 a Verona, domenica 14 febbraio a Venezia. Da segnalare che il concerto veneziano fa parte della rassegna «Note italiane», cominciata ieri sera con l'esibizione di Jovanotti, e che comprende anche gli spettacoli di Fabrizio De Andrè (22 e 23 marzo), Elio e le storie tese (2 e 3 marzo), e poi ancora Vinicio Capossela, Ligabue, Eugenio Finardi e Fabio Concato.

E proprio **Eugenio Finardi** sarà il protagonista della serata che si terrà domani con inizio alle 21 al Teatro Odeon di Latisana. Il cantautore milanese presenterà il suo nuovo spettacolo, intitolato «Acustica», che ripercorre una carriera cominciata negli anni Settanta, e che proprio recentemente ha ripreso vigore con l'uscita di album nuovi ma anche di alcune raccolte di vecchi successi.

Sempre domani, al Teatro Miela di Trieste, per la rassegna «Zattere 2, alla deriva tra le altre musiche», è in programma lo spettacolo della cantante iraniana **Sussan Deihim**. Di scena dunque i suoni e le atmosfere dell'Islam, che questa artista (presentata come una «Nina Hagen più Ute Lemper più Patti Smith» mediorentale...) interpreta «con il corpo e con la voce».

Segnaliamo infine che i prossimi appuntamenti dell'Azalea Sound (che organizza il concerto di stasera di De Gregori) sono già fissati, al palasport di Trieste, il primo febbraio con **Francesco Guccini** (che sarà poi l'8 a Bassano del Grappa) e il 15 con i **Litfiba**, che cominceranno da qui il loro tour nazionale (successivamente la band suonerà anche il 9 marzo al Palaverde di Treviso). E poi il primo marzo a Monfalcone con **Elio e le storie tese**, il 26 marzo al Palaverde di Treviso con **Marco Masini** e il 30 aprile, sempre al Palaverde, con **Vasco Rossi**.



Francesco De Gregori (a sinistra) ed Eugenio Finardi (a destra): due concerti tra passato e futuro.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Un'inquietante signora in nero

Juliette Binoche e Jeremy Irons protagonisti de «Il danno» di Louis Malle

IL DANNO
Regia: Louis Malle
Interpreti: Jeremy Irons, Juliette Binoche. (GB/Francia, '92)

Recensione di
Paolo Lughi

Un giovane porta in famiglia le bella fidanzata, e il padre di lui, personaggio importante e ancora piacente, si invaghisce della ragazza, che subito ricambia un'attrazione destinata a diventare fatale.

Questo era l'ardito triangolo di «Vi presento Pamela», il film, la cui lavorazione costituiva l'argomento di «Effetto notte» di François Truffaut. Una vicenda insieme convenzionale ed esplosiva come può esserlo la vita, quella di «Vi presento Pamela», e un mélo tipicamente «francese». E questa è anche la trama, grossomodo, de «Il danno», dove Louis Malle torna al filone d'autore forse più seguito oltralpe, ovvero quello che oscilla fra amore, famiglia e borghesia, e che descrive passioni travolgenti capaci di abbattere ogni sicurezza e convenzione. Un filone di stile e respiro romanzesco che si richiama a Flaubert, che nel cinema ci ha dato i più bei Clouzot, Truffaut, Chabrol, e a cui Louis Malle appartiene di diritto fin da «Les Amants», il suo primo successo, premiato con grande scandalo alla Mostra di Venezia del 1958 (ma ricordiamo anche «Soffio al cuore», con Lea Massari).

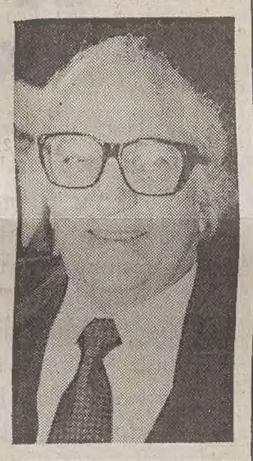
«Il danno» è tratto dall'omonimo romanzo di Josephine Hart, ed è una storia di amore e morte, di tradimenti inconsueti, di incesti sfiorati che esplodono altrove. Un ministro inglese cinquantenne (Jeremy Irons) con un passato assolutamente irreprensibile, brucia di passione per la giovane promessa sposa del figlio. La ragazza (Juliette Binoche) nel suo passato nasconde invece un atroce segreto, il suicidio del fratello, che si è ucciso per amor suo, e che — si scopre — assomiglia all'attuale fidanzato...

La coppia di interpreti è perfetta nel calibrare lo scatenamento progressivo del dramma. Jeremy Irons, col suo aplomb un po' sinistro, già nel «Mistero von Bulow» era stato capace di scardinare nell'ombra, con modi educati e ipocriti, la serenità di una famiglia. Juliette Binoche aveva sedotto un altro attore da Oscar, Daniel Day Lewis, in «L'insostenibile leggerezza dell'essere», e con «Gli amanti del Pont-Neuf» aveva dimostrato di poter suscitare passioni irrefrenabili con la sua bellezza ordinaria e «per bene», scossa però da un sordo dolore interno.

Louis Malle, invece, sembra non trovare una propria cadenza nella regia, quasi lasciandosi influenzare dai comportamenti e dalle alchimie dei due amanti. Ora il film appare banale e antiquato, come i sorrisi di lei in famiglia, o i ridicoli modi da uomo di potere del ministro. Ora, invece, predomina la torbida determinazione dell'adulterio, e allora il film assume ritmi più sicuri e ineluttabili, riportandoci a una tradizione di inquietanti signore in nero, il cui «basic instinct» è il francesissimo «amour fou».

CINEMA / PREMIO

Un Oscar (alla carriera) per Federico Fellini



NEW YORK — Federico Fellini (nella foto) sarà premiato per la sua brillante carriera cinematografica alla cerimonia per la presentazione degli Oscar del 1992, in programma il 29 marzo a Los Angeles.

Il premio a Fellini sarà «in riconoscimento dei suoi capolavori che hanno entusiasmato e divertito gli spettatori di tutto il mondo». Fellini ha già vinto quattro Premi Oscar con i film «La strada», «Le notti di Cabiria», «8 e 1/2» e «Amarcord».

AGENDA

Ah, la vie ah, l'amour al Teatro dei Fabbri

Oggi, alle 20.30 nel teatro «Scuola dei Fabbri», sotto gli auspici dell'Idad, debutta il recital del cantautore e cabarettista pugliese (ma da tempo residente a Trieste) Antonio Evangelista intitolato «Ah, la Vie, ah, l'Amour». Si replica da domani a domenica e dal 28 al 31 gennaio.
Al «Rossetti»

Il seduttore

Fino a domenica, al Politeama Rossetti, si replica «Anatol» di Schnitzler con Roberto Sturno e Gianni De Lellis. Sabato, alle 17, avrà luogo l'incontro su «L'insostenibile leggerezza del maschio: anatomia del seduttore» a cura di Ugo Volli.
Al «Bbc Club»

Notturna

Oggi, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, si terrà un concerto del gruppo rock dei Notturna.
Circolo Ufficiali

Gli «Amici»

Domani, alle 18 a Villa Italia in via dell'Università 8, il Circolo Ufficiali del Presidio e l'associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi» organizza l'incontro con la coreografa Giuliana Barabaschi e con alcuni interpreti del balletto «Lo schiaccianoci».
Teatro Miela

Iraniana

Domani, alle 21.30 al Teatro Miela, per la rassegna «Zattere 2», si esibirà la cantante iraniana Sussan Deihim.
Alla «Sgt»

Concerto

Domani, alle 20.30 nella palestra maggiore della Società Ginnastica Triestina, concerto d'apertura delle manifestazioni celebrative per i 130 della fondazione della Società. L'Orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini, e il coro «Città di Trieste», diretto da Maria Susovsky Semeraro, eseguiranno musiche di Mozart e Haydn.
Al «Rossetti»

Gli U2

Il 28 e 29 gennaio, alle 20.30 al Politeama Rossetti, va in scena, fuori abbonamento, «Volevamo essere gli U2» di Umberto Marino.

Nelle ultime due repliche dello «Schiaccianoci», sabato e domenica alla Sala Tripcovich, nel ruolo di Clara danzerà la russa Marina Nossova (nella foto), rivelatasi l'anno scorso in «Coppelia».

MUSICA / TRIESTE

Pronti alla lirica

Proseguono, intanto, le repliche del balletto

TRIESTE — Mentre continuano, fino a domenica 24 gennaio, le ultime repliche del balletto «Lo Schiaccianoci» di Ciaikovski fra grande consenso di pubblico, con martedì 26 gennaio s'inizierà la vendita dei biglietti per i posti disponibili di tutte le dieci rappresentazioni (e cioè dal 2 al 14 febbraio incluso) dello spettacolo che apre ufficialmente la stagione lirica 1993 del Teatro Verdi alla Sala Tripcovich: «La voix humaine» di Francis Poulenc e «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni.

I due atti unici sono affidati alla direzione di Niksa Bareza, già noto al pubblico del Comunale per aver diretto nella passata stagione il «Campiello», mentre Paolo Trevisi ne cura la regia. Al nuovo allestimento del Teatro Verdi contribuiscono i bozzetti e i costumi di Luigi Marchione.

La Valayre protagonista di entrambi gli atti unici

«La voix humaine» è affidata alla voce del soprano francese Sylvia Valayre. In «Cavalleria rusticana» si alterneranno nel ruolo di Santuzza i soprani Giovanna Casolla e Sylvie Valayre e in quello di Turiddu i tenori Kristjan Johansson e Daniel Munoz. Il ruolo di Lola è affidato a Cinzia De Mola; Alfio sarà il baritono Franco Giovine e Mamma Lucia il mezzosoprano Claudia Clarich.

Per favorire l'accesso agli spettacoli del Teatro Verdi a sempre nuovo pubblico, la direzione dell'Ente ha modificato i prezzi dei biglietti per le recite serali (escluse, quindi, la «prima» e le diurne), suddividendo la platea della Sala Tripcovich in tre fasce: poltrone A (fila I-XVI), interi lire 63 mila, ridotti 48 mila; poltrone B (fila XVII-XIX) interi lire 38 mila, ridotti 30 mila; poltrone C (fila XX-XXVI), interi lire 25mila, ridotti 20 mila. Le riduzioni sono previste per gruppi aziendali di minimo 20 persone, per gli invalidi, e per i ragazzi. Grazie al nuovo sistema computerizzato della Biglietteria alla Sala Tripcovich, sarà più facile e rapido, già a partire dal 26 gennaio, prenotare il proprio posto a teatro.

MUSICA / CONCERTO

Quei sei suonano da «quartettisti»

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Dopo le Sonate, dopo i Trii, la Società dei concerti prosegue nell'esplorazione del territorio da camera brahmsiano e ha proposto in un'unica serata i due Sestetti per archi. La comprensione di quel «territorio» è ancora ben lungi dall'archiviazione. Sulla modernità di Brahms non è stata fatta piena luce, la sua grandezza quale innovatore non è ancora penetrata nella coscienza d'ascolto comune, nonostante siano passati sessant'anni dalla famosa conferenza per il suo centenario in cui Schoenberg, fra la sorpresa di tutti, lo ebbe a definire «progressista». Forse la sua modernità apparirebbe più evidente se si decidesse di spostare l'attenzione dalle Sinfonie alle grandi composizioni che utilizzano anche il coro, quali il «Requiem tedesco» o la «Alto Rapsodie»; anche nel campo della musica da camera bisognerebbe spostarsi dalle Sonate e dai Trii al Quintetto con clarinetto o ai Sestetti.

L'ostacolo è dato dalle difficoltà di realizzazione, ma la via indicata dal sodalizio triestino per i Sestetti è di per sé commendevole. Se quattro strumentisti formano raramente un quartetto interessante, è ancora più raro che sei, provenienti da formazioni, consuetudini e gusti diversi, riescano a costituire un sestetto che abbia un senso.

Il «Wiener Streichsextett» è, invece, un complesso specifico, precostituito, e dal taglio «quartettistico», cioè senza la predominanza di una guida. Appaiono sensibili, ma rifiutano di brillare di luce propria e il loro approccio alla pagina brahmsiana segue l'opportuno spirito cameristico, anziché quello diffuso, mini-sinfonico. Hanno oltre dieci anni di pratica in comune; un vivace americano, il violinista Peter Matzka, si è aggregato a quattro viennesi, Erich Hobarth (violino), Thomas Riebl (viola), Rudolf Leopold e Susanne Ehn (violoncelli), mentre il probabile coagulo è offerto dal loro insegnante all'Accademia, il violista Siegfried Fuhrlinger.

Strategicamente si potrebbe invertire l'ordine d'apparizione dei Sestetti, essendo l'op. 18, in si bemolle maggiore, di presa immediata, ma il merito precipuo degli interpreti è stato proprio quello di ravvivare dall'interno il più evoluto, il più complicato Sestetto op. 36. Non suonano mai a fior di pelle i sei di Vienna, ma la loro sensibilità è nascosta da una sorta di pudicizia, in cui anche i momenti — pochi per la verità — inclini a qualche grossolanità o rusticità, sono decantati e prosciugati di umana tenerezza, nostalgia di ritmo, suono e fraseggio. Sono riusciti al meglio nei «Temi con variazioni» che informano di sé i movimenti centrali e in cui c'è tutta la sapienza del comporre brahmsiano, attraverso ramificazioni, richiami, analogie ma anche dissociazioni.

Applausi molto intensi e una deliziosa polchetta di Joseph Strauss («Frauenherz») quale bis.

TEATRO: RASSEGNA

Un tuffo nel passato in dialetto triestino

TRIESTE — E' ripresa la stagione teatrale dell'«Armonia» con «... ma xe rivada la grandine», la nuova commedia di Laura Marocco Wright, che ha vinto l'anno scorso il concorso indetto dal circolo «Amici del dialetto triestino». L'autrice è sulla breccia da diversi anni con successo nel campo teatrale, sia in lingua che in dialetto e, in particolare, è stata premiata con due pancogole d'argento, col Camber Barni, al concorso Fidapa, ecc. Anche in questo lavoro, come in «Quela maledeta barca», l'ambientazione ci riporta indietro nel tempo, in una Trieste del passato: siamo esattamente nel 1882 e le vicende di una famiglia triestina si intrecciano, con conseguenze imprevedibili, coi fatti storici del tempo che vedono in primo piano l'attentato e poi il martirio di Guglielmo Oberdan.

La vicenda è ben costruita, i personaggi si staccano dallo sfondo con rilievo sapientemente misurato, come da un medaglione: si sente l'abilità della mano che scrive con molta cura dei particolari. Siamo nella casa di un agiato proprietario terriero a Barcola, dove tutto procede con una sonnolenta tranquillità, ma all'improvviso Bortolo, il capofamiglia, un uomo all'antica, si trova costretto, suo malgrado, a dare ospitalità per qualche tempo a due giovani irredentisti in cerca di rifugio. Due mondi opposti, due generazioni, si trovano, così, all'improvviso di fronte, provocando scontri, cambiamenti nella vita di ciascuno come se si trattasse di una violenta grandinata.

Perfettamente centrati i personaggi di questa storia, in pieno sapore ottocentesco, anche grazie all'interpretazione, ben focalizzata e precisa di tutti gli attori (in particolare Luciano Volpi) della compagnia «I commedianti», diretti con la grande esperienza, il gusto, il talento di Ugo Amodeo. In primo piano l'umana, vibrante figura del protagonista a cui Luciano Volpi ha saputo dare eccellenti sfumature di cruccio, ironia, sarcasmo e, come nel finale, anche di malinconica solitudine.

Interessante il linguaggio che la Marocco ha adoperato, un dialetto arcaicizzante, una lingua ricostruita, ricca di espressioni tipiche triestine, di termini saporosi e ormai desueti.

Un tuffo nel passato, messo in scena con puntigliosa cura, che il pubblico ha accolto con favore, tributando calorosi applausi agli attori e all'autrice. Si replica domani, sabato e domenica.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Sabato alle **20** nona (turno L) del balletto «Lo Schiaccianoci» di Ciaikovski. Direttore Guerrino Gruber, coreografia Giuliana Barabaschi. Nel ruolo di Clara: Marina Nossova. Corpo di Ballo, Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Domenica alle **16** decima (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19). Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21, lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia G. Mauri «Anatol» di A. Schnitzler, con Roberto Sturno, regia di Nanni Garella. In abbonamento: spettacolo 6. Turno libero. Durata 2 h e 30'. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201) 28 e 29 gennaio ore **20.30**, Cooperativa Argot - Società per Attori «Volevamo essere gli U2» scritto e diretto da Umberto Marino. Fuori abbonamento. Riduzione speciale giovani e abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** Consorzio '90 di Napoli presenta «Ninì Tirabusciò» commedia con musiche di e con Dalia Frediani. Regia di Livio Galassi. Durata due ore.

ARISTON. Passione, erotismo, trasgressione, dramma. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** Dal best-seller di Josephine Hart: «Il danno» di Louis Malle, con Jeremy Irons, Juliette Binoche, Miranda Richardson, Rupert Graves, Leslie Caron. «Ardente, davvero bello, commovente e fatale» (Lietta Tornabuoni - La Stampa). V. m. 14. Il settimana di successo.

ARISTON. Antisemitismo e Olocausto. Solo sabato e domenica unico spettacolo ore **14.30** precise: «Proprio dietro questa foresta» di Jan Lomnicki (Polonia 1991), con Joanna Friedmann. Una bambina ebrea in fuga dal ghetto di Varsavia nella Polonia del 1942, infestata da pregiudizi antisemiti e occupata dai nazisti. Premiato alla Mostra di Venezia, presentato ad Alpe Adria Cinema '93. Versione originale con sottotitoli italiani. Ingresso unico lire 6.000.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «La bella e la bestia» di Walt Disney. La più bella storia d'amore mai raccontata. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15.** «Sognando la California» di Carlo Vanzina, con Massimo Boldi, Nino Frassica e Bo Derek. Una spassosissima commedia da non perdere. Grande successo.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Tom Cruise, Jack Nicholson, Demi Moore sono i grandi interpreti del film «Codice d'onore», il capolavoro della Columbia Pictures.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Moana, depravazione anale». In contemporanea con i cinema a luce rossa di tutto il mondo il nuovo super-anal-hard di Moana Pozzi diretto da Gerard Damiano. V. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Puerto Escondido». L'ultimo successo del binomio Salvatores-Abatantuono prosegue a grande richiesta. 4.a settimana.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Guardia del corpo». Kevin Costner è tornato e balla... con una splendida Whitney Houston. Un film travolgente... una colonna sonora da capogiro! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «L'ultimo dei Mohicani». Epico, mitico, l'evento più spettacolare, primo negli incassi in tutto il mondo! Con Daniel Day Lewis (Premio Oscar). Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «L'anno del terrore». Il nuovo thriller con Sharon Stone, la rivelazione erotica di «Basic instinct» e con Valeria Golino e Andrew Mc Carty. V. 14. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il pasto nudo» di David Cronenberg con Peter Weller, Julian Sands e Roy Scheider. Dal romanzo scandalo di Burroughs un film magnifico, agghiacciante, geniale, sadico; una vera droga per lo spettatore. V. 14.

ALCIONE. Tel. 304832. «Un cuore in inverno» di Claude Sautet con Daniel Auteuil, Emmanuelle Beart, Andre Dussolier. Due liutai e una violinista formano apparentemente un classico triangolo amoroso... ma in mezzo a loro c'è un cuore in inverno che patisce il dramma di chi rifiuta le emozioni... Elegantissimo e sottile, questo film è stato premiato con il «Leone d'argento» a Venezia '92. **16.30, 18.15, 20, 22.**

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «La morte ti fa bella» dal regista di «Ritorno al futuro» un film strepitoso e divertentissimo. Con Meryl Streep e Bruce Willis.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17.30, 19.45, 22.10: «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» di Jon Avnet con Kathy Bates (Oscar '92), Jessica Tandy (Oscar '90), Mary Stuart Masterson, Mary Louise Parker. Tratto dall'omonimo romanzo. Il film che sta battendo tutti i record d'incassi. IV settimana. Ultimo giorno. Domani: «La città della gioia».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore **15.30**, domenica ore **10, 11.30** e ore **15** un classico di Walt Disney: «Le avventure di Peter Pan».

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Le due bocche ingorde». Per la prima volta sul nostro schermo l'hard superanal tanto atteso con Lolita. 1.o giorno. V. m. 18.

MONFALCONE

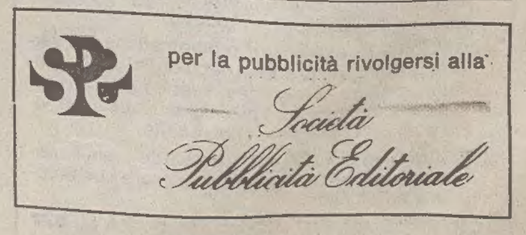
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93 martedì 26 e mercoledì 27 gennaio p.v. ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con la Compagnia Glauco Mauri presenta: «Anatol» di Artur Schnitzler, regia di Nanni Garella con Roberto Sturno, Gianni De Lellis. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. 17.15, 19.40, 22: «Guardia del corpo» con Kevin Kostner e Whitney Houston.

CORSO. 17, 19.30, 22: «Codice d'onore», con Tom Cruise e Jack Nicholson.

VITTORIA. Rassegna «Gorizia Cinema»: **20.45:** «Caccia alle farfalle».



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

3 Impiego e lavoro Richieste

INGEGNERE 47enne ventennale esperienza EDP esamina proposte sede Trieste anche tempo parziale. Scrivere a cassetta n. 18/T Publied 34100 Trieste. (A50751)

POLARS

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA Bassa Friulana settore arredamento cerca venditore con esperienza e capacità nel disegno. Manoscrivere allegando prova grafica alla cassetta n. 6 T Publied 34100 Trieste. (C11)

AZIENDA ricerca diplomati, cultura amministrativa, anche primo impiego, residenti a Trieste/Gorizia e provincia motivati inserimento settore gestione contabile/automazione aziendale. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20020)

CAPO reparto macelleria, macellaio cercasi per supermercato in Monfalcone. Scrivere a cassetta n. 11 T Publied 34100 Trieste. (C14)

CAPO reparto salumeria salumiere/a gastronomo/a addetto/a ortofrutta supermercato in Monfalcone cerca. Scrivere a cassetta n. 12 T Publied 34100 Trieste. (C14)

CERCASI ambosessi automuniti per facile lavoro di consulenza per azienda leader del settore per Trieste e provincia no vendita ottimi guadagni telefonare ore ufficio 0432/853333. (S50138)

SOCIETÀ ricerca neodiplomati per Trieste/Gorizia e provincia con conoscenza disegno tecnico e/o artistico per inserimento in ambiente computer graphic-cad. Previsto addestramento per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20020)

A0948

SE HAI SUCCESSO
e conosci il settore automobilistico
DAI LE DIMISSIONI!

RICERCHIAMO

VENDITORI: esperti nella vendita con metodologie operative formate (gestione schede, referals, contatti interni ed esterni, promozione flotte, ritiri, pratiche di finanziamento...)

RICEVITORI: con approfondite conoscenze tecniche, gestione della clientela, capaci di ottimizzare il servizio di officina, promozione immagine aziendale e vendita del prodotto.

MAGAZZINIERI: conoscitori problematiche del settore, pratici nella gestione degli ordini a 1/2 computer, utilizzo microfiches, scarico carico e inventari, con particolare predisposizione al servizio e alla promozione delle vendite.

MECCANICI ed ELETTRAUTI: con pluriennale esperienza motoristica, in grado di operare con autonomia ed efficienza.

SCRIVERE A PUBLIED - CASSETTA N. 8/T 34100 TRIESTE

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040-811344. (A50680)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A50680)

9 Vendite d'occasione

VENDESI attrezzatura edile seminuova: pannelloni mq 160, compressore litri 3.600. Telefonare 0432/232133 dopo ore 18. (S50074)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti - libri - mobili - arredamenti. Telefonare 040-306226/305343. (A58)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383 0337/537534. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO-MONETE a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A180)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

VENDESI autocarro Mercedes 18.26 trilaterale autogrù seminuovo km 3000 telefonare 0432/232133 dopo ore 18. (S50074)

VENDO 126 personal, Uno 45, Fiesta, Lancia Delta tel. 214885. (A50752)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE: ultimi NEGOZI in nuovo centro commerciale con magazzino e posto auto privati. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

20 Capitali Aziende

A. ASSIFIN, piazza Goldoni, 5: 040/365797. Finanziamenti in giornata, firma singola; es. 15.000.000 rata 206.500: 040/365797 Assifin. (A135)

ATTIVITA da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito 02/33611045. (S50076)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Udine telefono 511704. (S91041)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI
IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9
040/630992

CARTA BLU
PRESTITI
IN 2 ORE
10.000.000 rate 200.000
3.000.000 rate 80.000
FIRMA SINGOLA SENZA CAMBIALI
VI FINANZIAMO ANCHE SE AVETE GIA' LA CESSIONE DEL 5.o
040/54523
0432/923479

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Udine telefono 511704. (S91041)

ESAMINIAMO vendita attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare numero verde 1678/54039. (S1120)

A0145

AVVISO

La Pellicceria ASTRO di via Dante 3, dopo 75 anni chiude per cessione d'azienda, svendendo tutte le sue collezioni a metà prezzo e solo per pochi giorni.

PELLICCERIA ASTRO - VIA DANTE 3, TRIESTE

COM. EFF. IL 23/12

VERBA DDB NEEDHAM

Volkswagen e Audi fermano i prezzi

Un'occasione da prendere al volo.

Fino al 28 febbraio prezzi bloccati su tutte le Volkswagen, le Audi e i veicoli commerciali consegnati entro questa data. Così, concretamente, vogliamo rispondere all'attuale congiuntura economica.

Il momento è particolarmente favorevole per decidere di acquistare una Volkswagen o una Audi, per esempio la nuova Passat Arriva, la nuova Polo Best Seller o la Audi 80, che ai tradizionali valori Volkswagen e Audi aggiungono una dotazione di serie molto ricca.

Come sempre, vi offriamo finanziamenti e formule di pagamento adeguate ai vostri bisogni e una vantaggiosa valutazione dell'usato.

Investite adesso, tranquillamente. Le automobili Volkswagen e Audi sono beni solidi, durevoli, sicuri. E sono fatte per farvi muovere meglio, al riparo da ogni rischio, anche economico.

OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN E AUDI PUO' ESSERE ACQUISTATA CON FORME DI FINANZIAMENTO FINGERMA. NUMERO VERDE 1678 53049

ALABARDA 040/635578 D'Annunzio moderno VI ultimo piano 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza, cantina (A208)

ALABARDA 040/635578 Verga I piano luminosissimo tranquillo stanza tinello cucinino poggiolo servizi separati 78.000.000. (A208)

FOGLIANO: APPARTAMENTI 2 camere, garage cantina: 67 MILIONI entro giugno '94 più 75 MILIONI agevolati (495.000 mensili). Consegna giugno '94. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

PRIVATO vende splendido appartamento ristrutturato in casa d'epoca zona Stazione mq 125, 260 milioni. Tel. 040/411579. (A0102)

RABINO 040/368566 appartamento in villetta bifamigliare con mansarda giardino libero Servoscuola soggiorno 2 camere cucina notto bagno box auto 170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo Stadio (via Puschi) saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo giardino proprio 2 posti macchina riscaldamento autonomo 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via della Tesa soggiorno camera cucina bagno poggioli ascensore 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Perugino (via Vergerio) soggiorno camera cucina bagno 68.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile via adiacenze centro Giulia luminosissimo quinto piano con doppi ascensori saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiolo 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero signorile Revoltella rimesso nuovo saloncino camere cucina bagno riscaldamento autonomo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commercio (via Lucrezio) vista golfo totale salone 2 camere cucina doppi servizi terrazza posto macchina condominiale 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villa libera indipendente su un piano adiacenze stadio ottime condizioni salone 3 camere cucina bagno taverna giardino di 350 mq box auto 400.000.000. (A014)

SIT affare causa trasferimento Università cucinino soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio giardino proprio soffitta. 040/728644. (A209)

SIT Castagneto cucina salone 3 stanze doppi servizi lisciaia ripostiglio terrazzini ascensore piano alto 040/636222. (A209)

SIT centralissimo affare stabile ristrutturato ufficio o 4 stanze bagno terrazza 50 mq videocitofono I ingresso. 040/636222. (A209)

SIT centralissimo prestigioso come I ingresso salone grandissimo cucina stanzino 3 stanze tripli servizi ripostiglio. 040/636822. (A209)

SIT deliziosa monofamiliare Rossetti adiacenze cucina notto soggiorno lisciaia letto bagno cortiletto giardino proprio restauro conservativo. 040/636822. (A209)

SIT vende affare Commerciale ingresso cucina salone 2 stanze bagno terrazzini garage cantina oppure altro ultimo piano stessa composizione terrazza 25 mq garage posto macchina cantinetta. 040/728644. (A209)

TARVISIO vendesi appartamenti arredati, termoautonomi, panoramici, centro golf, sci, ferrovia, autostrada. Iva 4% finanziamento. Tel. 035/995595. (G901980)

TARVISIO vendesi appartamenti arredati, termoautonomi, panoramici, centro golf, sci, ferrovia, autostrada. Iva 4%. Finanziamento. Tel. 035/995595. (G901980)

23 Turismo e villeggiature

ABANO MONTEGROTTO Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage bocce, aria condizionata scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)

SETTIMANE bianche TARVISIO affittasi appartamenti arredati e corredati. Tel. 0428/40170 - 035/995595. (G901980)

TARVISIO affittasi appartamenti arredati e corredati per settimane bianche. Tel. 0428/40170 - 035/995595. (G901980)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling amicizie scopo matrimonio Trieste via Battisti 25 tel. 638[illegible] (D00)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante, aiuta consiglia toglie malocchi, salute denaro amore. Tel. 040/55406[illegible] (A205)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 1/2 camere cucina servizi pagamento contanti 040/762473. (A170)

CERCO soggiorno camera cucina bagno zona S. Giacomo via Istria 040/660151. (D00)

22 Case, ville, terreni Vendite

A Cormons posizione centrale impresa vende villeschiera. Tel. 0432/701072. (B006)

ALABARDA 040/635578 Noghere recente in bifamigliare soggiorno cucina 2 matrimoniali taverna terrazza doppi servizi posti macchina giardino ottime rifiniture vista libera.